IL PICCOLO

Anno **111** / *numero* **101** / *L.* 1200 — *Giornale di* **Trieste** — *Giovedì* **30** *aprile 1992*

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti [illegible] annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi [illegible] L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

OGGI INCOMINCIA LA VISITA PASTORALE DI GIOVANNI PAOLO II

Il Papa ci incontra

Prima tappa ad Aquileia - Da domani alle 18 a Trieste

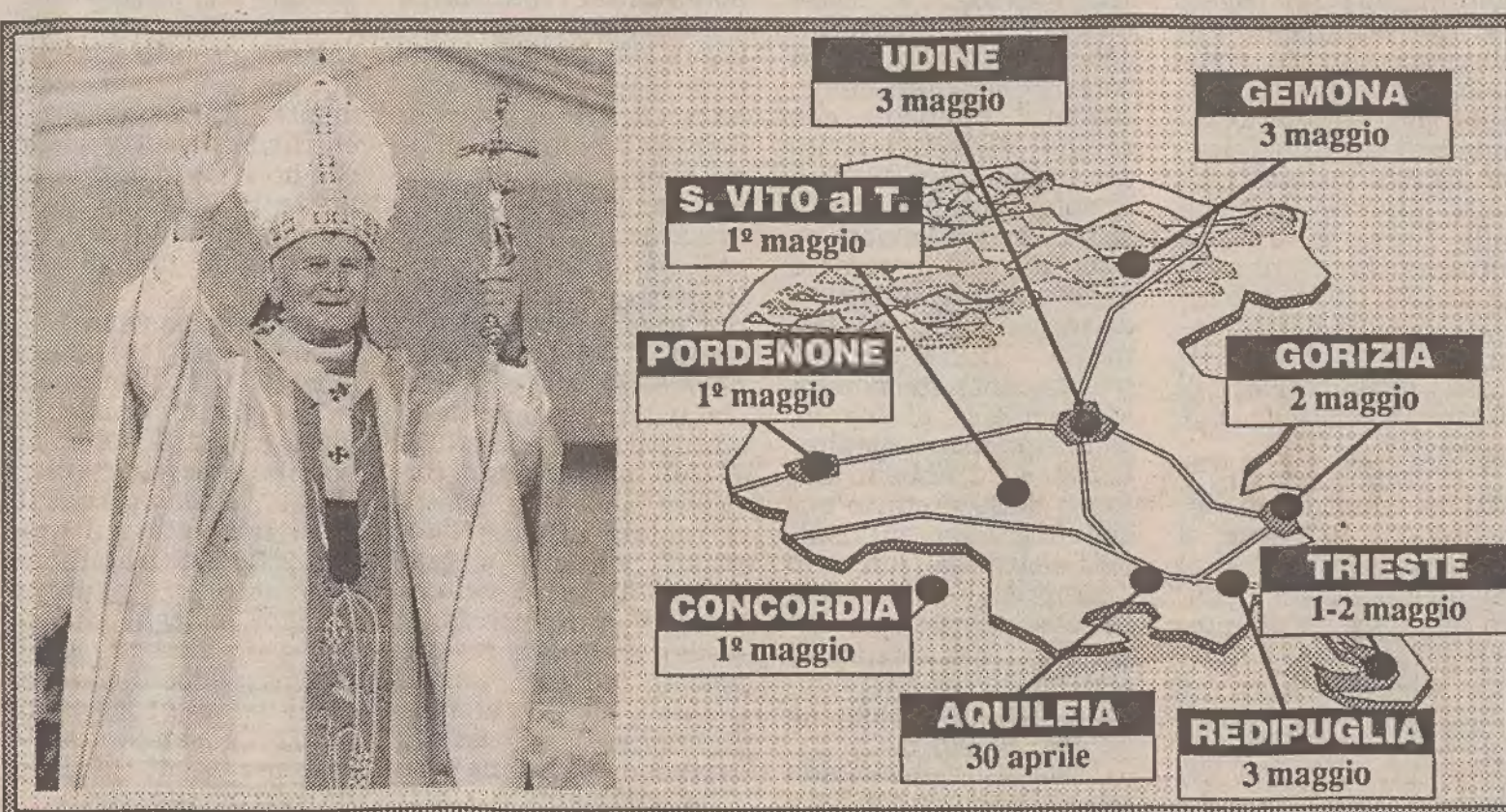
L'arrivo è previsto alle 16.30 a Ronchi

TRIESTE — E' stata un'attesa lunga che oggi si conclude con il 101o viaggio del Papa nel territorio italiano. Vescovo di Roma e Primate d'Italia, Giovanni Paolo II tocca con oggi l'ultima regione, il Friuli-Venezia Giulia, del suo intenso pellegrinaggio in Italia. A questo vibrante itinerario di fede si devono aggiungere gli altri 104 Paesi esteri che ha visitato.

Il «Papato itinerante» non poteva dimenticare queste terre ricche di storia e di apporti nell'irradiazione della fede cristiana. Sarà, questo di Papa Giovanni Paolo II, un abbraccio totale con la nostra realtà. Il programma intensissimo articolato su quattro giorni non tralascia alcun centro significativo storicamente, socialmente e culturalmente. La lunga attesa è ripagata da una partecipazione completa e generosa.

La giornata odierna vedrà il suo arrivo alle 16.30 all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Alle 17 il Santo Padre sarà ad Aquileia nella cui Basilica concelebrerà con i vescovi. Dopo la benedizione del Museo Patriarcale, il Papa raggiungerà in elicottero Pordenone. Nell'incontro con la cittadinanza pronuncerà il primo discorso. La prima giornata si concluderà con il pernottamento nel locale Seminario diocesano. Domani lo attenderanno le tappe di San Vito al Tagliamento, ancora Pordenone e Concordia da dove si trasferirà a Trieste giungendo alle 18 all'aerocampo dell'Esercito di Prosecco per trasferisri quindi al Tempio di Monte Grisa e raggiungere infine la Cattedrale di San Giusto. Dopo le quasi otto ore del 2 maggio a Trieste, Giovanni Paolo II proseguirà per Gorizia e domenica sarà a Gemona, Udine e Redipuglia.

Servizi all' **interno**

UDINE 3 maggio — GEMONA 3 maggio — S. VITO al T. 1° maggio — PORDENONE 1° maggio — GORIZIA 2 maggio — TRIESTE 1-2 maggio — CONCORDIA 1° maggio — AQUILEIA 30 aprile — REDIPUGLIA 3 maggio

PSI-PSDI-PDS

Sinistra, disgelo

Occhetto aperturista e la Quercia si spacca

ROMA — Socialisti e socialdemocratici tendono una mano al Pds e invitano Occhetto ad un incontro. Lui accetta e fa sapere di essere disposto a riprendere il dialogo, ma le due ali estreme del partito criticano duramente la sua linea di apertura a Craxi. I primi, guidati da Macaluso perchè Napolitano è all'estero, la giudicano troppo poco decisa. L'ala dei «comunisti democratici», invece, critica soprattutto la disponibilità del segretario ad andare al governo.

Il leader del Pds, insomma, ha avuto diversi problemi nella direzione di ieri a Botteghe Oscure proprio sul dialogo col Psi e le recenti vicende parlamentari. Gli sono piovuti addosso dichiarazioni di dissenso e «distinguo» da destra e da sinistra. I riformisti hanno infatti presentato un documento che chiedeva al Pds aperture decise al Psi, un immediato incontro «per definire un'intesa politica e programmatica» alla base di un più ampio confronto con altre forze come il Pri e la stessa Dc. L'ordine del giorno è stato respinto a larga maggioranza con soli 11 voti favorevoli.

Alla fine della riunione la linea del segretario è passata ed è stato approvato, ma con 23 astensioni, degli 11 riformisti e dei 12 «democomunisti», il documento della maggioranza occhettiana.

A pagina **2**

ISTAT

Occupati in calo

ROMA — Segnali negativi sull'occupazione, in base ai dati diffusi ieri dall'Istat che certamente aggiungeranno tensione alla già tesa vigilia della trattativa sul costo del lavoro. A gennaio l'occupazione della grande industria è scesa dello 0,9 per cento su dicembre, e del 4 per cento su gennaio dello scorso anno. In un anno sono diminuite in tutti i settori le ore effettivamente lavorate (-4,9%) con una accentuazione (-6,5%) per l'industria della trasformazione e della lavorazione dei metalli.

In **Economia**

LA CRISI DELL'ACCIAIO SI RIVERSA SULLO STABILIMENTO TRIESTINO

Ferriera, rischi di chiusura

Solo un tempestivo e concreto intervento dell'Ilva può raddrizzare la situazione

TRIESTE — Solo il buon esito delle trattative con l'Ilva, la finanziaria siderurgica dell'Iri presieduta dal triestino Trauner, potrà evitare che la Ferriera di Servola sprofondi in una crisi densa di incognite. Le difficoltà del mercato dell'acciaio, i costi di ristrutturazione elevati, la riaccesa concorrenza internazionale, hanno determinato una precaria situazione finanziaria e commerciale. Il gruppo Pittini ha impiegato 180 miliardi negli ultimi tre anni per rimettere in piedi uno stabilimento sull'orlo della chiusura. Le trattative fra Pittini e l'Ilva sono avvolte nel riserbo ma qualche cifra è trapelata: alla Ferriera di Servola servirebbero alcune decine di miliardi.

Pittini è pronto a sottoscrivere la ricapitalizzazione che, a questo punto, potrebbe partire solo con l'intervento della mano pubblica. L'Ilva pare disposta ad intervenire in cambio dello scorporo di alcune attività produttive. La vicenda della Ferriera è intanto approdata sui tavoli delle segreterie di partito. L'assessore regionale Gianfranco Carbone, socialista, ha definito la situazione «gravissima». A giudizio di Carbone «l'Iri deve sottoscrivere l'aumento di capitale della Ferriera.Se non verrà trovata una soluzione le prospettive di una liquidazione della società sono estremamente concrete».

In **Economia**

Kohl verso la crisi Città paralizzate

BONN — Con la sofferta nomina a ministro degli Esteri del liberale Klaus Kinkel dopo le dimissioni di Genscher, le polemiche sono scoppiate così virulente all'interno del governo Kohl da far temere una crisi imminente. Mentre l'alleato bavarese Csu critica la passività con cui Kohl ha accettato il «balletto» dei liberali (prima la nomina della Schwaetzer da parte della presidenza, poi la ribellione del gruppo parlamentare e la designazione di Kinkel), l'Spd chiede a gran voce elezioni anticipate.

Nel frattempo si aggrava di ora in ora la situazione degli scioperi. Montagne d'immondizie e di posta inevasa stanno paralizzando la vita della Germania. Era dal '55 che non scioperavano tanti lavoratori tutti insieme. Ieri sono cominciati anche i primi scioperi «d'assaggio» dei metalmeccanici, meno spettacolari ma sicuramente più dannosi per l'economia.

A pagina **5**

Un detonatore in Bosnia le truppe federali serbe

SARAJEVO — «Di fronte al rifiuto delle forze armate federali di ritirarsi dalla Bosnia-Erzegovina, le autorità di Sarajevo hanno impartito alle loro truppe un ordine che equivale a una dichiarazione di guerra». Con questa notizia rivelatasi poi falsa l'agenzia di stampa serba Tanjug ha risposto alla linea dura assunta dalla Bosnia nei confronti di Belgrado. Il rincorrersi delle notizie non ha certo contribuito a diminuire la tensione nella regione che resta quindi altissima, con i militari decisi a sfidare la posizione musulmana.

Fra l'altro, la Bosnia ha soltanto qualche chilometro di costa che si affaccia sull'Adriatico e il blocco attuato nei confronti di Sarajevo e di altre città ha portato buona parte della repubblica sull'orlo della fame. La capitale, in cui vivono 600 mila persone, avrebbe scorte di viveri soltanto per due settimane. L'intensificarsi degli scontri ha indotto l'Onu a ridurre il numero dei suoi funzionari che si occupano dei profughi a Sarajevo e a rinunciare all'idea di situare una base logistica della forza di pace nella località di Banja Luka.

Intanto a Helsinki la Csce ha riservato un'accoglienza molto fredda alla Nuova Jugoslavia costituita da Serbia e Montenegro. Solo la Grecia e la Russia si dicono disposte ad accogliere i rappresentanti della neonata federazione nell'ambito della conferenza.

A pagina **4**

COPPA UEFA, FINALE D'ANDATA

Torino bloccato dall'Ajax in casa

TORINO — Grande cuore granata. Due volte in svantaggio, il Torino non si è mai perso d'animo e ha raggiunto l'Ajax a conclusione di una partita vibrante. Il risultato di 2-2 lascia una piccola speranza alla formazione di Mondonico che ha avuto nel brasiliano Casagrande il suo mattatore. Gli olandesi erano passati in vantaggio al 14' con un gran tiro di Yunk. Al 17' della ripresa il pareggio per opera di Casagrande. Sull'onda dell'entusiasmo il Toro si è portato avanti ma un'ingenuità difensiva ha permesso all'Ajax di segnare il gol del 2-1 su rigore di Pettersson. Al 38' la rete ctdel pareggio firmata dal brasiliano.

Nello **Sport**

Casagrande realizza il primo pareggio.

NEL GIRO VORTICOSO DI TANGENTI DEL CASO CHIESA

Fondi neri per miliardi

Tutta Milano ormai trema: continua a crescere la lista degli inquisiti

MILANO — Un giro vorticoso di tangenti, fondi neri per miliardi, personaggi eccellenti e pesci piccoli coinvolti: questo lo scenario dello scandalo che sta facendo tremare Milano dopo le rivelazioni degli imprenditori arrestati che hanno puntato l'indice su politici e funzionari colpevoli di aver intascato bustarelle in cambio di concessioni per appalti o di leggi addomesticate.

Ieri intanto il giudice ha reso noto i nomi degli arrestati di martedì. Si tratta di Giuseppe Diana, 67 anni, presidente del consiglio di amministrazione della Fratelli Diana spa, un'azienda che fornisce combustibile per riscaldamento, di Ivano Tamagni, 46 anni, geometra, funzionario dell'Ipab, l'istituto presieduto da Matteo Carriera, il notabile del Psi finito in carcere nei giorni scorsi. Il terzo arrestato di martedì è una donna: Liliana Pallavicini direttrice commerciale della «Fratelli Diana».

Dalle indagini è emerso intanto che su un conto di Tamagni sono stati trovati 600 milioni. Gli inquirenti sono convinti che si tratti dei proventi delle somme versate dagli imprenditori per poter ottenere appalti. Per Tamagni l'accusa è quella di favoreggiamento: secondo i giudici il funzionario avrebbe aiutato qualcuno a nascondere i soldi provenienti dalle mazzette.

A pagina **6**

'Tagliare le mani a ladri e corrotti'

ROMA — Tagliamo le mani ai ladri e ai corrotti. Ispirandosi alle leggi coraniche, tuttora applicate in alcuni Paesi islamici, il presidente del movimento monarchico Fert, Sergio Boschiero, ha rivolto un appello a tutti i deputati e senatori per «modificare il codice penale relativamente ai reati di peculato e affini».

«Propongo ai parlamentari — dice Boschiero — di introdurre la pena del taglio della mano destra per tutti i reati di peculato. I ripetuti scandali che vedono politici e amministratori pubblici coinvolti in ruberie per tangenti troverebbero nell'amputazione della mano una pena esemplare con una forte carica dissuasiva».

«Mi auguro che i deputati — conclude Boschiero — rispondano rapidamente all'appello che interpreta sentimenti largamente diffusi nella pubblica opinione del nostro Paese».

SINGOLARE INIZIATIVA IN FRIULI PER RIPOPOLARE UN PAESE

Nave offre imbarco scopo matrimonio

PORDENONE — «Cercansi ragazze da sposare per evitare lo spopolamento del paese». A leggere l'inserzione pubblicata il primo aprile scorso su un giornale di annunci gratuiti a Pordenone, c'era da immaginarsi il solito scherzo che i buontemponi di ogni continente architettano per il fatidico giorno del «pesce». Ma non si trattava affatto di una burla.

Con una lettera ai giornali l'autore della trovata si è smascherato e ha spiegato i motivi del gesto. Il problema è nato dal fatto che una piccola frazione di Fontanafredda, Nave, che si trova a pochi chilometri dal capoluogo della Destra Tagliamento, rischia di divenire un paese fantasma poiché nessun giovane locale è riuscito ancora a trovare la «morosa».

Giovanni Santin, giovane autore dell'inserzione-denuncia non ha dubbi: «I motivi di questo fenomeno — spiega — devono ricercarsi soprattutto nel fatto che si è ingenerata l'abitudine nelle ragazze del posto di cercare il fidanzato altrove».

«Tutto è filato liscio sino a trent'anni fa — aggiunge Santin —, quando troppe volte i matrimoni venivano combinati dalle stesse madri. Con l'avvento dei "tempi moderni" le madri chioccia hanno cessato di esistere, con grande soddisfazione dei figli, che si sono sentiti veramente liberi. Ciò ha prodotto un'alterazione riflessa degli stessi figli: le ragazze, forse perché consce della loro emancipazione, hanno avviato la "moda" d'individuare nell'erba del vicino quella più verde».

Ma le colpe, secondo Santin, sono anche dei genitori: «Mancando quel legame familiare esistente fino a pochi decenni orsono, le ragazze si sentono più libere e, mentre una volta la scelta doveva necessariamente rientrare in ciò che offriva la "piazza" del paese, ora non è più così», insomma il «foresto» è divenuto «merce ricercata».

L'intraprendente iniziativa di Santin ha avuto successo almeno nella considerevole popolarità acquisita dal giovane che, non solo è balzato agli onori della cronaca, ma ha anche avuto la solidarietà di tutti i compaesani. Uno in particolare, Domenico Nadal, proprietario di un pullman, prevedendo migrazioni bibliche del gentil sesso verso Nave, ha già detto che «da porti e aeroporti della regione istituirò un servizio di trasporto gratuito per tutte le ragazze che lo richiederanno». Che sia scapolo anche lui?

Lorenzo Brosadola

ANCHE SE BOTTEGHE OSCURE SI «SPACCA»

La sinistra verso il disgelo

Psi e Psdi tendono una mano ad Occhetto e lo invitano ad un incontro

ROMA — Psi e Psdi tendono una mano a Occhetto e lo invitano ad un incontro. Il segretario della Quercia risponde «sì» all'appello a riprendere il dialogo, ma le due ali estreme del partito criticano duramente la sua linea di apertura a Craxi. I primi, guidati da Macaluso perchè Napolitano è all'estero, la giudicano troppo poco decisa. L'ala dei «comunisti democratici», invece, critica soprattutto la disponibilità del segretario ad andare al governo. Il leader del Pds, insomma, ha avuto diversi problemi nella direzione di ieri a Botteghe Oscure proprio sul dialogo col Psi e le recenti vicende parlamentari. Gli sono piovuti addosso dichiarazioni di dissenso e distinguo da destra e da sinistra.

I riformisti hanno infatti presentato un documento che chiedeva al Pds aperture decise al Psi, un immediato incontro «per definire un'intesa politica e programmatica alla base di un più ampio confronto con altre forze come il Pri e la stessa Dc. L'ordine del giorno è stato respinto a larga maggioranza con soli 11 voti favorevoli. Alla fine della riunione la linea del segretario è passata ed è stato approvato, ma con 23 astensioni, degli 11 riformisti e dei 12 «democomunisti», il documento della maggioranza occhettiana. I gruppi parlamentari devono lavorare, secondo l'ordine del giorno del Pds, «per dare al Paese un governo di svolta, capace di gestire la fase di transizione ad un nuovo sistema politico, che chiuda definitivamente con i governi e il sistema di potere imperniati sulla Dc, che sia fondato su alternative di governo e di programma consentite da adeguate riforme elettorali». Durissima su questo punto, ma non solo, è stato Ingrao, contrario a ogni «capitolazione» a Craxi e in dissenso dal segretario anche sul giudizio sul risultato elettorale, «un vero e proprio crollo» specie nel Sud. La Dc, per Ingrao, rimane sempre la stessa, con «gli stessi uomini che governano da almeno 30 anni».

Occhetto, rispondendo «sì» all'incontro con Psi e Psdi, ha assicurato che continua a ritenere utile il confronto. «Sarebbe auspicabile - ha però aggiunto - che i socialisti comprendessero che debbono cambiare strada rispetto a quella percorsa fino ad oggi». «Abbiamo detto fermamente no al baratto di nomi - ha aggiunto - ma ora guardiamo avanti». Psi e Pds, nonostante la spaccatura a Botteghe Oscure, sembrano comunque avvicinarsi, dopo le ultime «gelate». Craxi e Cariglia, dopo un incontro di un'ora, hanno rivolto un appello ad Occhetto per riprendere il dialogo. Con un comunicato congiunto, hanno sollecitato l'iniziativa comune tra i partiti dell'Internazionale socialista e il Pds che nell'organismo ha lo status di osservatore.

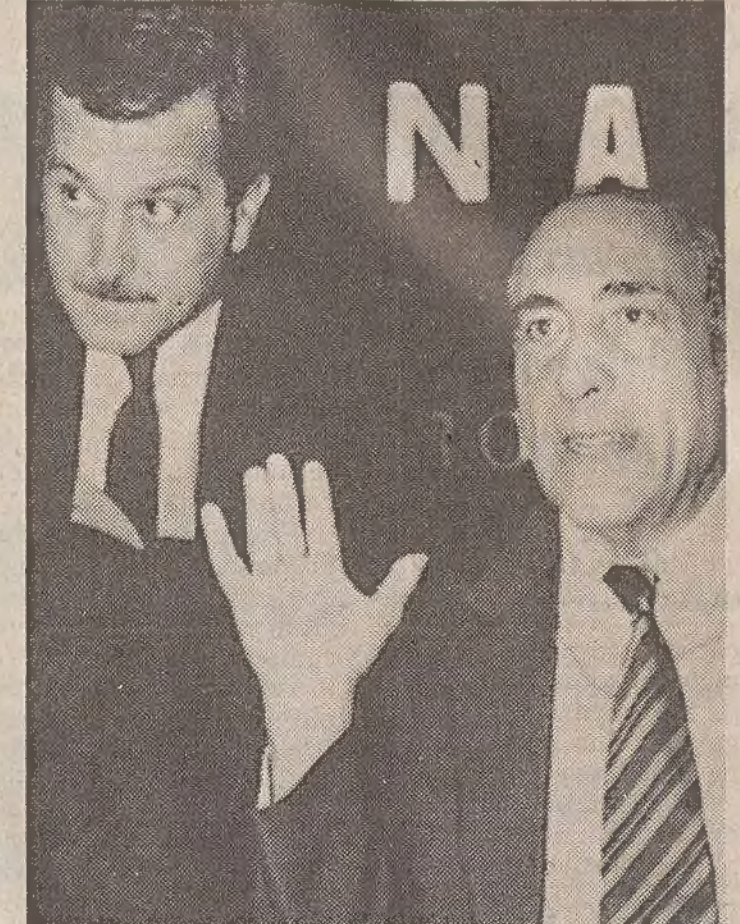
Nell'incontro con Occhetto «possono essere affrontate insieme questioni politiche e programmatiche e valutazioni di prospettiva». Il leader socialista ha auspicato accordi, anche parziali, con la Quercia. Riprendere il dialogo «sarebbe una buona cosa - ha commentato - meglio piccoli passi che nessun passo».

Intanto Cossiga il giorno dopo le dimissioni accoglie con grandissima cortesia il giornalista dell'Ansa che lo va a trovare alla «Lucan House», la residenza dell'ambasciatore in Irlanda Marcello Salimei. Il presidente è sereno: «Mi sembrano anni luce che ho lasciato il Quirinale», afferma. Poi aggiunge: «Avevo proprio bisogno di mettere nella mia mente una distanza anche fisica da tutto quello che ho vissuto negli ultimi tempi. Lei forse non lo sa: ma è stato proprio una fatica, una grande fatica».

Ma perchè venire all'estero, mentre si sta per eleggere il suo successore e quando qualcuno parla anche di lei come possibile successore di sè stesso? «Primo perchè io sono ridiventato il professor Cossiga e non sono candidato. Lo dirò anche ai suoi colleghi che se ne sono arrivati. E poi non parteciperò alle elezioni del mio successore perchè è sempre stato così, per un atto di riserbo e di correttezza».

AVVICENDAMENTO NEL PSDI

E Vizzini succede a Cariglia

Il 7 maggio la ratifica del Consiglio nazionale

Antonio Cariglia (a destra) con il suo successore Carlo Vizzini.

ROMA — La direzione del Psdi ha varato l'avvicendamento alla segreteria tra Antonio Cariglia e Carlo Vizzini. Formalmente spetterà al Consiglio nazionale, convocato per giovedì 7 maggio, ratificare il passaggio delle consegne.

Al termine della Direzione Cariglia e Vizzini hanno ribadito che l'avvicendamento avviene in attuazione dello statuto e nella continuità della linea politica. «Non ci sono contrasti né divergenze — hanno precisato — la linea rimane quella del dialogo a sinistra per la socialdemocratizzazione della sinistra». La Direzione proporrà al Consiglio nazionale l'elezione di Cariglia alla presidenza del partito.

GIUDICI

Il Csm ha trasferito il procuratore di Agrigento

ROMA — Non sa fare il capoufficio. Per questo motivo il procuratore di Agrigento Giuseppe Vajola è stato trasferito dal Consiglio Superiore della Magistratura ad un'altra sede. La convincente arringa del suo difensore, il sostituto romano Francesco Nitto-Palma, è però servita ad ottenere che il Plenum cambiasse almeno una parte della proposta redatta dal laico del Pds Alessandro Pizzorusso. Il Consiglio ha infatti giudicato Vajola inadatto a fare il dirigente della magistratura, ma ha respinto i sospetti di collusione con la mafia, che erano stato avanzati nella relazione approvata dalla Commissione del Csm.

I guai di Vajola erano iniziati nell'estate del 1990, dopo che era stato barbaramente assassinato dalla mafia uno dei più brillanti giudici agrigentini, Rosario Livatino. Nei giorni successivi uno dei collaboratori dell'alto commissario Domenico Sica, Francesco Di Maggio, dichiarò pubblicamente che ad Agrigento erano pochi i magistrati che facevano veramente il loro dovere. E nelle successive inchieste promosse subito dal Csm, proprio il procuratore capo rimase invischiato in maniera irrimediabile. Perchè era stato visto pranzare allo stesso tavolo in cui sedeva un presunto mafioso, perchè non avrebbe seguite le indagini più scottanti sulla mafia lasciando solo i suoi sottoposti; perchè non aveva iniziato le indagini sulla strage di Porto Empedocle, pur essendosi trovato a passare sul posto negli attimi immediatamente successivi; ed infine per aver sottratto un'indagine sulle connessioni su mafia e politica ad un suo sostituto.

Comportamenti inaccettabili, avevano concluso i sei componenti della prima Commissione, proponendo al Plenum di trasferire Vajola ad altro incarico ed altra sede.

EMITTENZA

Il garante: «Meno spazi pubblicitari alla Rai»

ROMA — «L'esigenza della limitazione dello spazio pubblicitario Rai, attraverso la fissazione degli indici di affollamento, viene sostenuta dal garante per l'editoria, Santaniello, nella sua relazione al Parlamento per l'editoria e le radiodiffusioni. «Tale intervento — si legge nella relazione — è giusto e necessario altrimenti non si giustificherebbe più il canone di cui fruisce la sola televisione pubblica. Anche nei sistemi radiotelevisivi degli altri Paesi dell'area comunitaria — nota Santaniello — siffatto principio è pienamente condiviso e legislativamente recepito».

Il garante ricorda poi che l'art. 8 della legge 223 prevede un affollamento massimo orario per la Rai del 12%, per i privati nazionali del 18%, per i locali del 20%. Tutti comunque possono «sforare» del 2% a condizione di recuperare nell'ora antecedente o successiva. Nell'arco delle 24 ore l'affollamento massimo consentito è del 15% sia per i locali che per i nazionali privati; per la Rai invece non c'è un tetto giornaliero ma settimanale fissato al 4%, più contenuto di quello (il 5%) previsto dalla legge n. 103 del '75.

Santaniello si occupa anche del piano di assegnazione delle frequenze: «In linea conclusiva — scrive — si può comunque affermare che con l'adozione del piano si sia superato uno degli ostacoli fondamentali dell'entrata a regime del sistema radiotelevisivo misto, anche in considerazione della contestuale adozione del regolamento di attuazione della legge, prescritto dall'art. 36. Occorre tuttavia rimarcare come la regolarizzazione del sistema perseguita dalla legge necessiti di due ulteriori, essenziali adempimenti rappresentati dal rilascio delle concessioni e dalla redazione del piano radiofonico».

LE GRANDI MANOVRE PER QUIRINALE E PALAZZO CHIGI

Scalfaro: 'Non sono candidato'

PAPPALARDO CONTRO «REPUBBLICA»

Altre gravi accuse a Viesti

ROMA — Il deputato socialdemocratico Antonio Pappalardo ex segretario del Cocer dei carabinieri, replica ad un articolo de «La Repubblica» nel quale i delegati del Cocer vengono definiti «politicanti in divisa» e il gen. Viesti «un gentiluomo». «Mi meraviglia — ha dichiarato Pappalardo — che in un quotidiano che si professa progressista si scagli contro cittadini in divisa dei gradi più bassi, democraticamente eletti, cercando di tappare loro la bocca alla stessa stregua dei super-generali». Per quanto riguarda il gen. Viesti — ha aggiunto Pappalardo — ho già espresso al ministro della Difesa valutazioni, per ora a voce, che dovrebbe consentirgli di adottare provvedimenti anche per salvaguardare l'immagine e il prestigio dell'Arma. D'altronde, le dichiarazioni del comandante generale dell'arma di aver tutelato sempre e comunque gli interessi dei Carabinieri, non rispondono al vero in quanto tantissimi ritengono inconcludente la sua azione di comando ed alcuni addirittura rimpiangono il gen. Iucci».

Intanto i deputati del Pds Cervetti, Trabacchini e Gasparotto in un'interrogazione al ministro della Difesa e al presidente del Consiglio sull'assenza dei generali Viesti e Canino in occasione del congedo del presidente Cossiga dal Quirinale, dopo aver ricordato che in una lettera al ministro della Difesa il Presidente della Repubblica avrebbe valutato in modo «estremamente negativo» il comportamento sleale e scorretto che i generali avrebbero avuto nei suoi confronti chiedono di sapere «se tutto ciò corrisponde a verità e a quali precisi episodi fa riferimento il Capo dello Stato»

L'articolo pubblicato martedì in prima pagina dal «Mattino» sull'esclusione dei generali Viesti e Canino dalla cerimonia di commiato del Presidente della Repubblica, è uscito, in un numero limitato di copie, con un «titolo sbagliato». Lo ha scritto ieri sullo stesso giornale il direttore, Pasquale Nonno, che ieri ha ricevuto da Cossiga una lettera di protesta. Il titolo in questione è: «I carabinieri? Sleali». Il titolo corretto (che, spiega Nonno, è giunto al 90 per cento dei lettori) è: «I generali? Sleali».

Il presidente Cossiga, ha scritto ieri Nonno nella pagina delle lettere al direttore, ha chiesto «una rettifica, poiché egli ha criticato il comandante dell'Arma non il corpo nel suo complesso che anzi ha sempre «rispettato, amato e difeso».

OGGI IN PARLAMENTO

Per i «vice» sarà battaglia

ROMA — Con l'elezione dei vicepresidenti di Camera e Senato, il Parlamento affronta stamattina il secondo impegno di rilievo nella lenta marcia che lo porterà tra quindici giorni all'avvio delle procedure per la nomina dell'erede di Cossiga nella carica di presidente della Repubblica e, in una data successiva non ancora prevedibile, alla nascita del primo governo della legislatura. Il clima non sarà molto diverso da quello in cui sono nate le nomine di Spadolini e Scalfaro a presidenti delle due assemblee. Questa volta non si è riusciti, come era sempre accaduto in passato, a predisporre un quadro di riferimento. La suddivisione delle vicepresidenze e delle poltrone dell'ufficio di questura tra i maggiori raggruppamenti secondo un principio proporzionale non ha funzionato perché sugli uffici di presidenza hanno messo gli occhi le Leghe, Rifondazione comunista e i missini.

Nella scorsa legislatura a Palazzo Madama c'erano due vice presidenti democristiani, uno del Pds, uno del Psi. Dopo le elezioni del 5 e 6 aprile le cose si sono complicate. Armando Cossutta ha chiesto ieri mattina un vicepresidente a nome di Rifondazione, Verdi e Pds. La Dc è orientata a chiedere la riconferma delle sue due vicepresidenze per le quali ha candidato Giorgio Di Giuseppe e Luigi Granelli. Il Psi proporrà il senatore Gino Giugni, e il Pds riproporrà Luciano Lama. Ma anche Rifondazione ha un suo candidato: Ersilia Salvato. Nel darne notizia il capogruppo Lucio Libertini ha constatato che la situazione era ancora «molto confusa» ed ha ribadito la disponibilità del gruppo a discutere con le «forze istituzionali» per una azione comune nei due rami del Parlamento.

Alla Camera è stata raggiunta una intesa di massima su tre delle quattro vicepresidenze che dovrebbero andare a Dc, Psi e Pds. Per la Dc le candidature sono due: Mario D'Acquisto, andreottiano, sostenuto anche da Azione popolare, e Tarcisio Gitti, appoggiato dalla sinistra. Il Pds sosterrà Rodotà. Il Psi è ancora incerto tra Aniasi e Labriola. Sulla quarta vicepresidenza sarà battaglia tra Rifondazione, missini, Verdi, e Leghe. L'inquietudine che regna nelle assemblee appena elette si è fatta sentire anche nei gruppi. In quello socialista della Camera, che sembrava pacificamente avviato a confermare Salvo Andò come capogruppo c'è stato un inatteso «exploit» del ministro dimissionario delle Finanze Rino Formica che ha contestato le procedure, definendole non democratiche, e ha chiesto che la votazione fosse preceduta da un dibattito. Formica si è poi rifiutato di votare. Andò è stato comunque eletto a grandissima maggioranza capogruppo del Psi alla Camera con 80 preferenze, due schede bianche, una nulla e una per Formica.

Nemmeno la conferma di Paolo Battistuzzi a presidente del gruppo dei deputati liberali è passata senza intoppi. Il responsabile liberale per gli enti locali, Giuseppe Benedetto ha definito sbagliata la scelta di Battistuzzi confermato «in maniera stanca, scontata, quasi in mancanza di meglio».

s. a.

ROMA — Messo da parte il «problema» Francesco Cossiga che fino all'ultimo giorno trascorso al Quirinale ha continuato a parlare di «Dc allo sbando», a Piazza del Gesù si cerca ora di affrontare con la necessaria compattezza la questione della scelta del nuovo Presidente della Repubblica. Scelta che non potrà non incrociarsi con le trattative per la definizione della nuova maggioranza di governo che dovrà subentrare al defunto quadripartito.

La Democrazia cristiana, in quanto partito di maggioranza relativa, avvierà da lunedì una serie di incontri con gli altri partiti per cercare di «costruire» una maggioranza capace di eleggere il successore di Cossiga. E tiene a far sapere che verranno contattate tutte le forze politiche senza esclusioni. Non solo gli alleati Psi, Psdi e Pli, ma anche il Pds e i verdi, i repubblicani e la Rete, Rifondazione comunista, le Leghe e l'Msi.

L'obiettivo è quello di trovare un «metodo» e un'intesa sui principi. Quanto ai candidati, soprattutto quello di casa-Dc, è invece presto per parlarne. E vero che ci si continua ad interrogare sulle possibilità di Giulio Andreotti, Arnaldo Forlani, Ciriaco De Mita, Mino Martinazzoli o addirittura il neo presidente della Camera Oscar Luigi Scalfaro, ma le scelte vere si delineeranno solo alla vigilia della riunione del Parlamento in seduta comune in programma il 13 maggio.

L'unico a parlare apertamente è Scalfaro che nega di essere un candidato («Non ci sono trampolini tra la presidenza della Camera e il Quirinale») e difende la «centralità» del Parlamento. Lancia poi un appello: «E' sempre necessario che il Presidente della Repubblica abbia una larga maggioranza ma con questo Parlamento diventa vitale». Su Scalfaro comunque una potenziale maggioranza si potrebbe creare anche se proprio ieri il leader delle Leghe Umberto Bossi lo ha «bocciato» in quanto «simbolo» del vecchio sistema.

Al 13 maggio mancano ancora due settimane che serviranno alla Dc per farsi trovare adeguatamente unita dopo le polemiche di questi ultimi giorni che hanno un po' rimesso in discussione la «geografia» del partito. E' il primo risultato di questa sorta di «terremoto» lo si vede nella composizione della delegazione che effettuerà gli incontri con gli altri partiti formata dal segretario Forlani, il presidente De Mita, i due vicesegretari Silvio Lega e Sergio Mattarella e i neo capigruppo di Camera e Senato Gerardo Bianco e Nicola Mancino. Una «formazione» che vede ben tre esponenti della minoranza della sinistra (De Mita, Mancino e Mattarella) mentre la corrente forte di Gava ha un solo rappresentante (Lega) e i forlaniani due (Forlani stesso e Bianco).

Questo rivolgimento, in un momento in cui ci sarebbe un gran bisogno di unità, preoccupa i vertici del partito. E per tutta la giornata di ieri si sono susseguiti gli incontri per cercare una linea d'azione davvero comune. Forlani, occupato anche a definire «inspiegabili» le ultime accuse di Cossiga, ha parlato a lungo con Andreotti e De Mita (dopo un incontro tra i due), e poi con Franco Marini e Mattarella. Una schiarita potrebbe aversi oggi con l'elezione dei vicepresidenti della Camera e del Senato. Proprio da questo appuntamento dipende la fine della provvisoria doppia carica di Giovanni Spadolini. Verrà «congelata» quella di presidente della Camera e manterrà quella di Presidente della Repubblica supplente fino alla nomina del successore di Cossiga. E di questo Spadolini ha parlato ieri in un lungo colloquio avuto nel suo «rifugio» di Palazzo Giustiniani con Andreotti. Ha poi ricevuto anche il vicepresidente del Csm Giovanni Galloni.

A mettere fretta alla Dc c'è poi la riapertura del dialogo a sinistra tra Pds e Psi. Bettino Craxi e Achille Occhetto si stanno lanciando chiari segnali e sembrano intenzionati, nonostante le recenti dure polemiche, a cercare qualche intesa per presentarsi «vicini» al tavolo delle trattative per il Quirinale e Palazzo Chigi. Il Psi soprattutto si sta dando molto da fare per arrivare pronto a queste scadenze. Craxi si è incontrato ieri con il socialdemocratico Antonio Cariglia, con il missino Gianfranco Fini e con i vertici dei verdi.

Valerio Pietrantoni

POLTRONE

La Lega pretende

ROMA — «Noi siamo il quarto partito italiano, tra Camera e Senato le vice presidenze sono otto, una ci spetta». Lo ha detto Gianfranco Miglio, ideologo della Lega Nord, al termine dei lavori del gruppo che doveva discutere sulle candidature.

Miglio ha detto anche che egli tiene molto ad avere la presidenza di una commissione costituente: «Le due cariche non sono incompatibili, ma è ovvio che tengo moltissimo alla presidenza della commissione. Bossi mi ha detto che di questa commissione tutti ne parlano ma nessuno lavora veramente per istituirla, e quindi mi ha consigliato di puntare alla vicepresidenza del Senato».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 29 aprile 1992 è stata di 61.250 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

IL PONTEFICE

«L'Olio santo guarisce lo spirito e il corpo»

ROMA — L'unzione degli infermi «produce la guarigione spirituale, come remissione dei peccati, se non c'è ostacolo nella disposizione dell'anima e a volte anche la guarigione corporale». Lo ha riaffermato il Papa ricordando che tuttavia la guarigione «non è lo scopo essenziale del sacramento. Ma quando si produce manifesta la salvezza procurata da Cristo».

Secondo il Papa «il sacramento dell'unzione è dunque un intervento efficace in ogni caso di malattia grave o di debolezza organica dovuta all'età avanzata. Nel linguaggio tradizionale — ha continuato — esso è stato chiamato estrema unzione, perchè veniva considerato come il sacramento dei moribondi. Il Concilio Vaticano II non ha più usato questa espressione perchè apparisse meglio che è il sacramento dei malati gravi. Perciò non è giusto aspettare gli ultimi momenti per chiedere questo sacramento».

L'AVVINCENTE SFIDA PER LA COPPA AMERICA

Il «Moro» infiamma anche i politici

ROMA — E' esplosa la febbre del «Moro». L'Italia che si infiamma per i successi sportivi, dai politici agli uomini della strada, ha trovato il nuovo idolo nella barca che sta disputando le regate finali e decisive per la scelta dello sfidante ai detentori dell'America's Cup. Questa «frenesia» velistica ha contagiato anche i saloni dei «palazzi» della politica romana, dove, tra Montecitorio e Palazzo Madama, i velisti erano nella scorsa legislatura circa una ventina. Martedì sera Occhetto ha telefonato in diretta su Telemontecarlo per congratularsi con i velisti che sono a San Diego. E il deputato socialista Franco Piro si è augurato che «la difficile rimonta della barca italiana anticipi la ripresa dell'Italia anche in politica». «Sarebbe sufficiente — ha detto Piro — che il Pds salutasse con soddisfazione il comunicato congiunto dell'on. Craxi e dell'on. Cariglia, che rappresentano in Italia l'Internazionale socialista».

Ieri si sono appassionati anche Stefano De Luca, liberale sottosegretario alle Finanze, e la «bella» Dc Silvia Costa. Per De Luca la Coppa America «aiuta la vela in modo incredibile. L'evento sportivo avvicina alla conoscenza di un mondo meraviglioso. Sicuramente farà scoprire la vela a molti, aiuta il mercato, favorisce la crescita di una cultura marinara, che in realtà in Italia non c'è». Basta guardarsi intorno: «In mare su cento barche ne troviamo 95 a motore e 5 vela».

L'evento-spettacolo può dare, secondo l'onorevole liberale, «alle masse la possibilità di accostarsi allo sport. La vela, essendo complicata, necessita di quel vivaio di giovani che si accostano. Non basta l'infatuazione del momento, ci vuole educazione e scuola. Spero che non finisca tutto con la Coppa America, che con la spettacolarità televisiva è diventata come la formula uno. Speriamo che la vela non sparisca un'altra volta dalla tv».

Un suggerimento, infine, lo dà a Raul Gardini, riferendosi alle ultime battaglie a colpi di carta bollata e soprattutto di dichiarazioni: «Guai quando lo stile viene dimenticato. Ciò stende un'ombra sulla bellezza dello sport». De Luca si augura inoltre che la Coppa America torni ad essere vinta sul campo, «certo a parità di condizioni» e lancia un appello per riscrivere dei «regolamenti semplici ed elementari, per riportare tutto allo sport vero».

MOSTRA: GORIZIA

Michelstaedter, matita «persuasa»

Dal 10 maggio la più ampia antologica dell'opera grafica e pittorica del filosofo morto suicida a 23 anni

Esposti nell'«Immagine irraggiungibile» ottocento «pezzi», tra opere note e inediti di nuova attribuzione: dai fulminei schizzi adolescenziali ai quadri e agli autoritratti dell'ultimo periodo, assieme ai «diari» scritti e disegnati. Un catalogo completo, un video, una prossima edizione anastatica.

GORIZIA — Da ragazzo geniale, apprezzato da studiosi e «amatori», a protagonista della storia del pensiero e dell'arte. Questo il percorso di Carlo Michelstaedter, il filosofo goriziano (1887-1910) che oggi conosce una grande e rinnovata fama anche grazie all'elaborazione letteraria di cui è stato oggetto (è, tra l'altro, il protagonista «occulto» di «Un altro mare», l'ultimo libro di Claudio Magris, e appare nella «Coscienza sensibile», fresco lavoro di Giorgio Pressburger).

Ma è la sua seconda anima, quella di pittore, disegnatore e caricaturista, che fra poco verrà definitivamente consacrata. Il 10 maggio al Castello di Gorizia s'inaugura infatti una mostra che per la prima volta propone tutta l'opera grafica nota, e anche alcuni pezzi inediti, di nuova attribuzione. Verranno esposti ottocento «pezzi», dagli schizzi adolescenziali ai quadri e agli autoritratti dell'ultimo periodo, nonché i taccuini su cui Carlo annotava, con scritti e disegni, i suoi diari. Le pagine dei taccuini sono state riprese in video, così da essere tutte visibili, e saranno trasmesse su monitor.

La mostra, intitolata «L'immagine irraggiungibile» e curata da Elisabetta Loricchio, è organizzata dal Comune e dalla Biblioteca civica di Gorizia (dove, dal 1973, per il lascito della sorella, Paula Michelstaedter Winteler, è conservato tutto il «Fondo» relativo al filosofo), e dagli Istituti per gli studi ebraici della Mitteleuropa. Il catalogo, che riprodurrà tutte e 800 le opere, sarà pubblicato dalle Edizioni della Laguna (pagg. 424, lire 45 mila in mostra e in libreria), a cura di Antonella Gallarotti. I video saranno realizzati da Nuova Immagine

Ogni opera sarà accompagnata da un'accuratissima scheda, che dà conto non solo dell'avvenuta pubblicazione o esposizione, della proprietà o del fatto che l'originale è andato disperso, ma anche delle «citazioni» che Michelstaedter stesso ne ha fatto nei propri scritti e delle «scoperte» che, proprio in quest'occasione, vengono rese note. Per esempio, si deve alla Gallarotti l'attribuzione di un «autoritratto» e la scoperta di un ritratto di Giuseppe Giusti, che appare in un testo d'occasione scritto dal padre Alberto per le nozze di Paula, e siglato «CM».

Nel catalogo sarà pubblicato anche un saggio di Daniela Bini, docente d'italiano all'Università di Austin (Texas), recente autrice di un libro uscito in America: «Carlo Michelstaedter e il fallimento del linguaggio» (in questa pagina, per gentile concessione, ne anticipiamo un brano).

Certo non è la prima volta che questi disegni escono allo scoperto. Oltre all'«Opera grafica e pittorica» (edito nel 1975 dall'Istituto per gli incontri culturali mitteleuropei, a cura di Sergio Campailla), libro che già conteneva una buona parte dei disegni e degli oli, una rassegna importante si tenne nel 1983 alla Permanente di Milano: «Il grande postumo. Carlo Michelstaedter pensatore e artista».

Ma nell'imminente occasione goriziana verrà radunato tutto ciò che (presumibilmente e fino a prova contraria) Michelstaedter ha fatto. Infine, le Edizioni della Laguna stamperanno successivamente, in edizione anastatica, uno dei taccuini del filosofo, quello contrassegnato con la lettera «G».

Dopo l'esposizione a Gorizia (che si chiuderà il 28 giugno) è previsto che «L'immagine irraggiungibile» sia esposta nelle maggiori capitali dell'Europa centrale.

Un'autocaricatura di Carlo Michelstaedter (in alto, a sinistra) e, a fianco, tre disegni dal «Gaudeamus igitur», il giornaletto pubblicato a Firenze nel 1907. Qui sopra, «Processione di ombre», disegno a matita databile tra il 1903 e il 1905. Sono alcuni dei lavori grafici del filosofo goriziano che saranno esposti al Castello di Gorizia dal 10 maggio al 28 giugno.

Testo di **Daniela Bini**

(...) Carlo aveva disegnato fin dai tempi della scuola, dimostrando un notevole talento in giovane età. Il disegno, meglio di ogni altro mezzo di espressione, soddisfaceva il suo bisogno di essenzialità; con lo schizzo egli poteva, infatti, tentare di cogliere l'essenza di un soggetto. Dopo aver visitato l'Accademia a Venezia scrisse a casa: «Ciò che mi interessò più di tutto fu la sala degli schizzi. Perché nello schizzo mi pare di vedere più profondamente l'anima del pittore che nel quadro». Inoltre, nella sua economia, nell'uso di una semplice matita o gessetto, il disegno è una dichiarazione antiretorica. Il soggetto è nudo, spogliato dell'apparato decorativo comune ai dipinti.

All'epoca, Michelstaedter stava dando il proprio contributo rivoluzionario al mondo delle arti. In quegli anni il gruppo Die Bruecke, cioé il primo Manifesto Espressionista, trovava una voce nuova. La «Processione di ombre» fu disegnata tra il 1903 e il 1905 e il Die Bruecke fu fondato nel 1905. «L'amore per l'essenziale», come ha fatto notare Campailla, «per l'ingenuo e il primitivo, [...] la riscoperta della grafica sono tutte originali dimensioni espressionistiche in una "lignée" culturale radicalmente tedesca che fa capo ai gotici, a Gruenewald, a Duerer» (...).

Senza conoscere Munch o Ensor

Carlo aveva solo cinque anni nel 1892 quando Edvard Munch scandalizzò Berlino con un'esibizione delle sue opere. La mostra fu chiusa su richiesta pubblica, e l'evento creò grande clamore tra gli artisti che protestarono contro tale chiusura invocando la libertà artistica. Come Ibsen, Munch era norvegese; nell'arte scandinava il male, l'istinto e l'inconscio ebbero un ruolo centrale. Al volgere del secolo il belga James Ensor tentò di rappresentare l'alienazione tra l'uomo e il mondo e mise in discussione «la credibilità del visibile». Non ci sono indicazioni nell'"Epistolario" che Michelstaedter fosse a conoscenza di questi artisti né del grande pittore rivoluzionario che pure aprì la strada all'Espressionismo, Vincent van Gogh.

Bisogno di verità, fervore antiretorico, espressione di una realtà tutta interna al soggetto: ecco cosa Michelstaedter cercava nel disegno.

Parlare, quindi, di un Michelstaedter pre-espressionista significa indicare una sensibilità comune agli artisti e agli intellettuali del tempo. In tutte le sue lettere non c'è menzione di nessuno degli artisti nordici né di quelli della "Mitteleuropa", ma non vengono nemmeno citati gli artisti italiani contemporanei. Nelle sue lettere a casa sono ritenuti degni di commento solo quelli che appartengono alla tradizione classica italiana. A Venezia Carlo visitò l'Esposizione Biennale del 1905 e scrisse a casa che «i pittori moderni sembrano mancar tanto di fantasia da dover far solo ritratti» e anche quelli non troppo bene. (...).

Michelstaedter, comunque, non conosceva l'Espressionismo, che come movimento culturale nacque negli ultimi anni della sua vita. La sua voce letteraria, i giornali «Der Sturm» e «Die Aktion», cominciarono la pubblicazione rispettivamente nel 1910 e nel 1911, e i gruppi artistici Die Bruecke e Die Blaue Reiter furono fondati rispettivamente a Dresda e a Monaco nel 1905 e nel 1911. Eppure egli condivise con gli Espressionisti l'inclinazione verso l'espressione essenziale, verso la dichiarazione antiretorica, l'interesse per la psiche umana, e il fascino per l'arte primitiva.

Quando Michelstaedter lasciò Gorizia nell'ottobre del 1905 non fu per recarsi a Vienna dove era iscritto agli studi di matematica, ma per andare a Firenze. Con il permesso della famiglia intraprese un viaggio culturale al Sud per vedere disegni, dipinti, edifici, monumenti. Si considerava già un artista. Nelle sue prime lettere a casa, durante una sosta a Venezia (il 23 ottore 1905) scrisse: «E ho trovato quei pittori primitivi (Lorenzo Veneziano, Vivarini, Quirizio da Murano ecc.) (1300-1500) mancano di tecnica ma hanno più espressione che i posteriori» ("Epistolario", p. 15).

Un ideale quasi irraggiungibile

Quello che Michelstaedter ammirava di più nei grandi artisti come Raffaello, Michelangelo e Leonardo erano i loro disegni; quelli di Leonardo erano certamente i più grandi, perché rivelavano «l'irrequietezza della sua mente, le molteplici ricerche, la tensione dietro a un ideale quasi irraggiungibile». ("Epistolario", p. 16). Ciò che Carlo cercava con insistenza in tutte le opere d'arte è l'espressione di una realtà interna; il raggiungimento dell'autenticità, della "persuasione" (...).

Benché Michelstaedter avesse studiato lingue classiche, filosofia e storia, durante il suo primo anno a Firenze, e si stesse intanto preparando per i corsi all'università di Vienna, non smise mai di disegnare. Perfino le sue lettere alla famiglia sono decorate con schizzi. E' la sua continua ricerca di "persuasione", il suo fervore antiretorico, che può spiegare questa esigenza, l'ossessivo bisogno di verità oltre le apparenze, che fu una parte essenziale della sua persona. Il suo interesse etico lo portò alla ritrattistica, e anche questa da realizzarsi attraverso lo schizzo. Un ritratto è più efficace se fatto all'insaputa del soggetto, quando questo è colto nel breve momento in cui la sua essenza viene alla luce in un'espressione fugace. E' questo ciò che Michelstaedter cercò di fissare sulla carta (...).

CONVEGNO: VICENZA

Anatema da correggere

Il dibattito su Fogazzaro e sul suo «modernismo cattolico»

Servizio di **Nino Del Bianco**

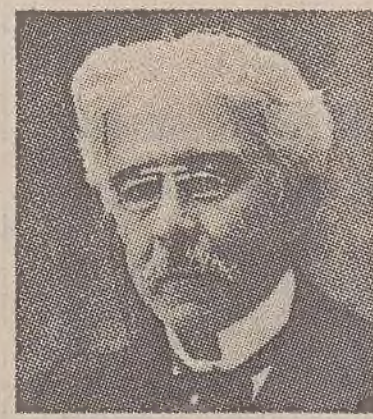
Piena rivalutazione dello scrittore (foto) che finì all'Indice. «Affiora» a Udine un suo manoscritto che collega Darwin con Sant'Agostino.

VICENZA — Sorte singolare, quella di Antonio Fogazzaro. Se mai esista o sia possibile immaginare una vicenda letteraria in armonia con il proprio tempo e libera da polemiche, non è certo allo scrittore vicentino che possiamo riferirla. Di borghesia aristocratica, cattolico fervente, immerso in un Veneto tradizionalmente bianco dove periodicamente scoppiano ribellioni ideologiche che proprio questa ferrea matrice sembra far nascere, Fogazzaro visse e operò a cavallo del secolo, quando manzoniani e veristi si azzuffavano senza tregua.

In questo clima in cui convinzioni estreme si contrapponevano muro contro muro, egli percorse un cammino osteggiato in sovrappiù dall'autorità ecclesiastica, che gli rimproverava il suo modernismo cattolico. In tale rivolgimento di concetti e di valori — a creare il quale non fu del resto estranea la situazione politica della nazione unitaria, dove una borghesia storicamente cattolica era restia ad accettare la laicità dello Stato —, Fogazzaro visse una tormentata e illustre stagione di poeta e di romanziere. Se «Malombra», del 1881, lo indicò come promessa letteraria, «Piccolo mondo antico» lo consacrò a fama duratura; infine, nel 1905, «Il Santo», manifesto esplicito del modernismo cattolico, fu messo all'indice e gli valse la scomunica.

Tipico in lui, nella vita oltre che nelle opere, l'anelito di conciliare la profonda fede religiosa con l'angoscia irrequieta del poeta e l'indagine attenta della realtà, che così spesso alla fede è solita contraddire. Pochi scrittori ebbero critici tanto favorevoli — il solo «Piccolo mondo antico» ebbe 150 recensioni — e, insieme, così convinti detrattori. I primi, sull'onda di un'entusiasmo popolare mai venuto meno, lo paragonarono al Manzoni, scoprendo radici e affinità comuni, ne ammirarono la poeticità delle descrizioni così attente e minute, ne fecero l'idolo della borghesia.

I detrattori, invece, gli rimproverarono la religiosità costruita a freddo, più proclamata che convincente, senza quella certezza di fede così straordinaria nel Manzoni, e non gli perdonarono la superficialità dei personaggi, spesso artificiosi, più raccontati che vissuti. In realtà Fogazzaro piacque, più che alla critica, ai lettori, perché rispondeva ai loro istinti, appagava le loro esigenze non tanto artistiche quanto, psicologiche, in-

tellettuali, morali. Monarchico conservatore, capisce e inneggia a Cavour, ma ignora Garibaldi e Mazzini. Gli scrittori contemporanei, in maggior parte veristi, lo osteggiano. Storica la frase di D'Annunzio che, richiesto a Parigi di un suo giudizio sul romanziere, se la sbrigò dicendo: «Fogazzaro, lui è di Vicenza».

Un suo ritratto a tutto tondo, rivisto con gli occhi della critica contemporanea, è uscito dal convegno a lui dedicato — tre giorni, da lunedì a ieri — che l'Accademia Olimpica ha organizzato a Vicenza in occasione dei 150 anni dalla nascita. Vi hanno partecipato italianisti come Barberi Squarotti, Vittore Branca, Cavallini, Pullini e Carlo Ossola, cui si deve la relazione conclusiva. Ne è sortito un Fogazzaro in piena luce, di respiro europeo, rivalutato anche per meriti prima sottaciuti. Come quello di aver introdotto in Italia il romanticismo — così ostico, storicamente, al nostro essere latini — e di aver posto il problema dell'indipendenza della donna nella società. Si è parlato della Luisa di «Mondo antico» come della prima femminista «ante litteram».

Ma di particolare interesse sono state le relazioni del filosofo Paolo Rossi e dello scienziato Alessandro Faedo, indirizzate sul suo tentativo — non distante da quello del conterraneo Giacomo Zanella — di conciliare scienza e fede attraverso un evoluzionismo finalistico che tende alla perfezione dell'uomo. Tentativo, questo, tipico del modernismo, coraggioso e ingenuo insieme, come la storia ha poi dimostrato. E Fogazzaro, in questo senso, fu molto vicino al teologo francese Teilhard de Chardin.

A tale proposito è stato presentato al convegno un manoscritto originale dello scrittore, di 48 pagine, che mette in rapporto l'evoluzione di Darwin con la creazione vista da Sant'Agostino. Il manoscritto, offerto all'amica scrittrice Lampertico, arrivò per via creditaria all'ingegner Morelli de Rossi, di Udine, che ieri, nell'ambito del convegno, ne ha fatto dono alla «Fondazione Fogazzaro».

Lo studio fa riferimento a un concorso su questo tema, vinto nel 1889 dal filosofo Gassmann all'Università di Freising, e venne pubblicato a Milano. Fogazzaro si interessò immediatamente all'argomento, lo riprese e lo sviluppò. Imboccava così la strada, affascinante ma sdrucciolevole, che doveva condurlo (quindici anni più tardi) alla condanna papale.

RASSEGNA: TRENTO

«Transfert» sul tetto del mondo

L'Everest e il «mito» di Mallory al Filmfestival. E ancora l'Everest in un libro

Dall'inviato **Piero Spirito**

TRENTO — Immaginate un Pavarotti dalla barba rossa sull'Everest. E pensate a questa come all'immagine-simbolo del 40.o Filmfestival internazionale del cinema di montagna e d'esplorazione, in pieno svolgimento a Trento. Non è un paradosso — il Pavarotti d'alta quota — ma la trama di una delle pellicole più significative finora apparse sugli schermi dell'auditorium «Santa Chiara».

Il film si intitola «Galahad of Everest», ed è la storia (vera) di Brian Blessed, cento chili di stazza, attore e cantante lirico britannico piuttosto noto nel regno d'oltre Manica, che s'incaponisce a voler rivivere la vicenda di George Mallory, alpinista leggendario scomparso nel 1924 sulla montagna più alta del mondo. Mallory fu visto l'ultima volta dai suoi compagni dei campi alti, mentre si trovava a poche decine di metri dalla cima dell'Everest. Poi sparì nel nulla, il suo corpo non fu mai ritrovato, e ancora oggi ci si chiede se fu lui, e non sir Edmund Hillary, trent'anni dopo, il primo uomo a metter piede sul tetto del mondo.

Brian Blessed, stregato dalla vicenda umana e alpinistica di Mallory, inseguito sin dall'infanzia dallo spettro del grande esploratore, lascia i palcoscenici, si allena come un atleta, incontra Reinhold Messner per chiedere consigli e aiuto, e infine, vestito in abiti d'inizio secolo, parte alla volta dell'Himalaya.

Con la regia di John-Paul Davidson e i soldi della Bbc, Brian Blessed affronta il ruolo più impegnativo della sua carriera di attore: interpreta Mallory e, attraverso lui, racconta se stesso, in un gioco di intrecci psicologici, al limite del «transfert», di grande effetto, dove la montagna è scenario ora grandioso ora inquietante. Fotogrammi del filmato originale girato nel '24 si alternano alle colorate messe in scena di Brian, che con grazia e «humour» tutti anglosassoni, calpesta antiche tracce (fino a superare quota ottomila) alla ricerca di una dimensione spirituale e «pura» dell'andare in montagna che non esiste più.

L'Everest, un vero protagonista del Filmfestival.

Forse «Galahad of Everest», un po' pasticciato nel finale, non vincerà il Gran premio «Città di Trento». Però rimarra l'opera più rappresentativa di quest'edizione del festival, dove la nostalgia per un passato mitico si incontra con la necessità di rivisitare la propria storia, di fare il punto della situazione, di fermarsi lungo la via per tirare il fiato e valutare che cosa ci si è lasciati dietro.

E, guarda caso, è stato l'«Everest» di Walt Unsworth, edito in Italia da Mursia, ad aggiudicarsi il premio Itas di letteratura di montagna, prestigioso riconoscimento assegnato da una giuria presieduta da Mario Rigoni Stern e nella quale figurano, tra gli altri, lo scrittore Joseph Zoderer e i giornalisti Alberto Papuzzi e Piero Crivellaro. «Everest» è un ponderoso tomo che ripercorre, «con tono asciutto ed esemplare», spiega il verbale di premiazione, la storia alpinistica della mitica montagna. «L'alpinismo sta vivendo un momento cruciale — ha commentato Unsworth al termine della cerimonia — non di crisi ma di ripensamento, in cui è necessario sapere quali sono state le nostre strade: un'evoluzione troppo rapida di tecniche e mentalità ha creato confusione e perdita d'identità culturale».

Ripensare le radici dell'avventura umana sulle montagne è dunque il filo conduttore, un po' voluto e un po' imposto dai tempi, della manifestazione trentina. Ma che la riflessione sul tema sia solo alle prime battute lo ha dimostrato anche il convegno internazionale di ieri intitolato senza molta fantasia «Passato, presente e futuro del cinema di montagna». Piero Zanotto, esperto di filmografia alpinistica e per anni direttore del Filmfestival, ha lanciato il sasso e la provocazione: «Siccome — ha detto — non sappiamo più bene che cosa significhi il termine "cinema di montagna", allora apriamo le porte della rassegna anche a tutti i "western" dove in qualche modo appaia la montagna».

Il dibattito si è subito smarrito in dotte disquisizioni sull'essenza del cinema alpino, e a nulla è valso l'intervento del bravo regista Fulvio Mariani che, preoccupato di come la tv abbia abbassato toni e livello del film d'avventura, ha cercato un confronto su terreni più concreti. Si è preferito occuparsi ancora una volta di problemi d'identità, dimenticando che un film come «Galahad of Everest», in Italia, — al di fuori del festival — non lo vedrà mai nessuno.

BALCANI / I FEDERALI NON VOGLIONO ANDARSENE MENTRE SALE L'OSTILITA' MUSULMANA

Bosnia: ora l'Armata sfida la pace

False notizie accrescono la tensione - La Csce si dimostra scettica nei confronti della Terza Jugoslavia

BALCANI

Scontri a Mostar

BELGRADO — Otto persone sono morte la scorsa notte durante duelli di artiglieria a Mostar, capitale della Erzegovina, dove le sirene d' allarme sono tornate a suonare ieri sera, mentre si segnalano combattimenti a Goradze, a Sud-Est di Sarajevo, capitale della Bosnia.

A scontrarsi la notte scorsa a Mostar sono state forze dell' esercito ex federale e della difesa territoriale. Quest' ultima era probabilmente appoggiata dai miliziani del gruppo estremista croato «Hos», i quali hanno posizioni sulle colline attorno a Mostar. Secondo la radio bosniaca, il bilancio complessivo delle vittime dei combattimenti, che sono durati dalla scorsa mezzanotte alle 7 di ieri, è stato di otto civili morti e 19 feriti. Ma come di consueto, l' esercito non ha comunicato se tra i suoi uomini abbia avuto perdite. La battaglia di Mostar - cittadina ove sono rappresentate le tre maggiori comunità della repubblica, la musulmana, la serba e la croata - ha avuto luogo in ore di cruciale importanza per la Bosnia-Erzegovina. Ieri sera, dopo una giornata relativamente calma sul piano militare, le sirene dell' allarme sono suonate a Mostar e gran parte della popolazione è tornata nei rifugi. Combattimenti sono inoltre iniziati a gorazde, a sud-est della capitale bosniaca. Dall'inizio degli scontri sono stati quasi 200 i morti e oltre mille i feriti.

Servizio di
Mauro Manzin

BELGRADO — Il generale Milutin Kukanjac, comandante della regione militare di stanza a Sarajevo, ha dichiarato che i suoi uomini non hanno alcuna intenzione di lasciare la Bosnia-Erzegovina. «Prenderò ordini — ha detto — solo dalla presidenza collegiale federale, che formalmente esiste ancora». Kukanjac ha precisato che l'80% dei suoi ufficiali è di nazionalità bosniaca e che i serbi della Bosnia non hanno chiesto alle truppe di andarsene.

La risposta di Sarajevo, secondo l'agenzia serba Tanjug, sarebbe stata quella di impartire alle truppe della difesa territoriale della repubblica, composta da musulmani e croati, un ordine che sarebbe equivalso a una vera e propria dichiarazione di guerra. Sarebbe stato dato il via libera ad azioni di combattimento da intraprendere su tutto il territorio contro l'esercito federale, assieme al blocco di tutte le strade e le caserme per impedire gli spostamenti delle unità di Belgrado. Ma la notizia si è rivelata falsa e pronta è giunta la smentita della Bosnia. La vicenda però non ha certo contribuito a diminuire la tensione.

Sul fronte diplomatico invece c'è da registrare che l'Europa e il mondo non credono a Milosevic. L'atto costitutivo della Repubblica federale jugoslava solennizzato a Belgrado, ma con scarsa partecipazione dell'opinione pubblica, è stato visto dalla diplomazia internazionale come una specie di specchietto per le allodole, un ultimo e disperato tentativo di recuperare credibilità da parte della Serbia. Non a caso i documenti ratificati a Belgrado lunedì scorso puntano in modo chiaro ed esplicito alla continuità della Nuova Jugoslavia relativamente alla soggettività internazionale della defunta federativa. Il che significa pieno diritto a occupare le poltrone all'Onu e nelle altre organizzazioni che furono dell'ex Jugoslavia.

Ma ieri a Helsinki, in ambito Csce, erano in molti a voler togliere il cartellino «Jugoslavia» di fronte alla sedia che fu dei delgati della rimossa entità statale titina. La voce più decisa a voler cancellare la diarchia serbo-montenegrina dall'atlante della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione europea è stata quella tedesca. Lo stesso Genscher, prima di lasciare la sua carica, è stato categorico: «Parlare di eredità è pura follia — aveva dichiarato — il nuovo stato deve essere riconosciuto dalla Cee come è avvenuto per le altre repubbliche nate dalla secessione jugoslava, senza dimenticare le grosse responsabilità che la Serbia ha nel conflitto in atto nella Bosnia-Erzegovina».

Sulla stessa lunghezza d'onda si trova anche l'Austria, mentre la maggior parte delle altre Nazioni sta ancora «tra color che sono sospesi» e non sa che pesci pigliare, aspettando lumi dai rispettivi governi. Apertamente con la Terza Jugoslavia si schiera invece la Russia. Il capodelegazione a Helsinki, Evgheni Gussarov, formula un'impeccabile equazione: la nuova Jugoslavia sta alla vecchia come la Russia di Eltsin sta all'ex Urss di Gorbaciov. Sul piano internazionale nessuno obiettò al «diritto di successione» dello stato russo una volta abolita l'Unione sovietica. Lo stesso dovrebbe avvenire oggi per la Jugoslavia. «Se si vuole influire sulla condotta di un Paese — precisa Gussarov — è meglio che sia dentro la Csce e non fuori».

Anche gli Stati Uniti, dopo le ferme prese di posizione contro la Serbia delle passate settimane, ora temporeggiano. Non dimentichiamo che solo qualche mese fa, quando il feeeling con il serbo Milosevic non era ancora stato compromesso, gli States non avevano dubbi nel proclamare la piena legittimità della successione serbo-montenegrina, ponendosi così in rotta di collisione con la politica tedesca nei Balcani. Il capodelegazione americano, John Kornblum, ammette l'incertezza degli Stati Uniti. «Se la Nuova Jugoslavia da una parte ha riconosciuto i confini della Bosnia Erzegovina — dichiara — non bisogna dimenticare che vi tiene ancora le sue truppe».

Dai discorsi fatti alla Csce la sensazione è che la credibilità internazionale di Milosevic & Co. non abbia tratto molto vantaggio dal battesimo della «creatura» del dopo Tito. «E' solo un trucco con le etichette», affermano gli osservatori e ieri a Helsinki qualcuno ha chiesto ad alta voce l'allontanamento della Jugoslavia giustificandolo con la frase che «al tavolo della conferenza non sono ammessi i fantasmi». La compattezza dei Dodici su questo argomento vede però la posizione dissidente della Grecia che non solo ha riconosciuto la legittimità della diarchia serbo-montenegrina, ma accusa la stessa Europa di superficialità nell'accettare la nascita di una entità statale nei Balcani denominata Macedonia. E intanto il presidente del consiglio Mitsokatis prima di recarsi a Oporto per una riunione dei Dodici, passerà a Belgrado per incontrare il leader della nuova Jugosalvia.

La neonata federazione però non è immune da grossi problemi interni. Sul piano politico ieri ha annunciato le porprie dimissioni il viceministro degli Esteri jugoslavo Milivoje Maksic che dal novembre scorso, dopo le dimissioni da ministro degli Esteri federale di Budimir Loncar, è stato a capo della diplomazia jugoslava. Maksic, che può essere considerato uno dei padri della nuova federazione, aveva messo in guardia Belgrado e Podgorica sulle «gravi conseguenze di una forte pressione internazionale se la Serbia e l'esercito federale non avessero fatto qualcosa per bloccare la destabilizzazione della Bosnia».

Destabilizzazione che sta, peraltro, prendendo piede anche nel Kosovo. La regione a maggioranza albanese, alla quale Belgrado circa due anni fa ha sciolto il parlamento e ha imposto un governo filoserbo, non ha partecipato con 13 dei suoi 20 deputati alla consacrazione della Terza Jugoslavia. Ieri il presidente albanese Salì Berisha ha chiesto alla Cee di riconoscere il Kosovo come repubblica indipendente.

ULTIMA ORA

Bombardata anche Zara Gravi danni al centro

ZAGABRIA — La radio croata ha riferito ieri sera che l'artiglieria serbo-federale ha bombardato il centro del porto dalmata di Zara, dove è scattato l'allarme generale. L'emittente ha precisato che il bombardamento ha causato il ferimento di otto persone, quattro delle quali in gravi condizioni, e gravissimi danni al centro storico della città.

Le autorità locali hanno deciso la chiusura del ponte che collega Zara all'isola di Pago. Nei giorni scorsi l'entroterra della città dalmata era stato fatto segno a una serie di attacchi d'artiglieria, secondo le fonti di informazioni croate.

Intanto il vice-premier Zdravch Tomac sarà oggi a Roma per partecipare al congresso del Partito radicale transnazionale.

BALCANI / BOMBE SU OSIJEK, AGGREDITI TRE CASCHI BLU

Non tacciono i cannoni

Un soldato belga dei caschi blu.

ZAGABRIA — Le basi logistiche dei caschi blu delle Nazioni Unite dislocate nella città bosniaca di Banja Luka saranno trasferite a Zagabria e Belgrado per motivi di sicurezza, a quanto ha riferito ieri un portavoce dell' ufficio di collegamento dell' Onu a Zagabria.

La fonte ha precisato che circa novemila tra militari e civili della forza di pace internazionale si trovano già nelle zone a rischio del conflitto fra croati e serbo-federali e il dislocamento dei 14 mila uomini incaricati della missione sarà completato entro il prossimo 15 maggio.

Martedì notte tre militari francesi del contingente Onu sono stati aggrediti da quattro paramilitari del Partito del diritto (di ispirazione neo-fascista) dinanzi alla stazione ferroviaria di Zagabria e l' ufficio di collegamento dei caschi blu ha inoltrato ieri una dura protesta alle autorità croate, ha affermato il portavoce. La radio croata ha riferito ieri sera che l' allarme generale è scattato nel pomeriggio per due volte ad osijek, capoluogo della provincia orientale croata della Slavonia, dove ieri si erano avuti un morto e quattro feriti. Fonti di informazione croate hanno sostenuto che i bombardamenti in slavonia si sono intensificati nei giorni immediatamente precedenti al passaggio del controllo della regione dall' esercito serbo-federale ai caschi blu.

L' allarme generale è risuonato anche in tutta la zona di frontiera tra Croazia ed Erzegovina a causa dei continui e violenti scontro inter-etnici in corso nella città di Mostar. La notte scorsa l' artiglieria serbo-federale, sempre secondo la radio croata, ha martellato i villaggi dell' entroterra del porto dalmata di Zara, causando la morte di un soldato ed il ferimento di altri quattro.

Il flusso dei profughi dalla vicina Bosnia-Erzegovina non accenna a diminuire e le autorità croate sono state costrette ad annullare l' avvio della stagione turistica in gran parte della Dalmazia settentrionale a causa della presenza di mezzo milione di profughi. Solo l'Istria è in grado di ospitare stranieri che dovrebbero rilanciare una delle fonti principali di acquisto di valuta pregiata da parte della Croazia che, al momento, ha dinanzi lo spettro di una grave crisi economica.

Nino Alimenti

BALCANI / CONFERENZA CEE SULLA BOSNIA

Il dialogo tra molti dubbi

A Lisbona i lavori sono iniziati con riunioni separate

LISBONA — Si sono iniziati con riunioni separate a Lisbona i negoziati di pace tra i rappresentanti delle tre etnie (musulmana, serba e croata) della Bosnia-Erzegovina con la mediazione del rappresentante della presidenza della Cee, l'ambasciatore portoghese Josè Cutileiro. Questi ieri sera ha dichiarato che «sino al momento opportuno non vi sarà la conferenza con tutte e tre le delegazioni».

Per Cutileiro «non si può prevedere quando terminerà il negoziato» che comunque proseguirà oggi e «forse anche nei prossimi giorni».

In merito a un'eventuale divisione della repubblica, l'ambasciatore ha detto che la Comunità europea manterrà l'unità del Paese.

«La Cee — ha aggiunto — non riconoscerà mai repubbliche indipendenti all'interno della Bosnia-Erzegovina, uno stato con frontiere riconosciute dalla comunità internazionale. Stiamo lavorando a una bozza di progetto che prevede l'istituzione di tre unità costituenti nella Bosnia-Erzegovina. L'accordo sul cessate il fuoco — ha concluso Cutileiro — non viene rispettato da alcuna delle tre parti e non è escluso che la Cee sia costretta a decretare sanzioni economiche e politiche contro tutti i responsabili del conflitto nel caso non si giunga a un compromesso».

Il presidente della Bosnia-Erzegovina, Alija Izetbegovic, prima di entrare nei locali dove si svolgerà la conferenza di pace per il suo Paese, ha dichiarato ai giornalisti che parteciperà (contrariamente a quanto affermato martedì a Sarajevo dal suo portavoce) ai negoziati guidando la delegazione musulmana (che rappresenta l'etnia più numerosa) nel negoziato coi serbi, coi croati e col rappresentante della Cee sul futuro dell'ex repubblica jugoslava.

La partecipazione del presidente era la condizione irrinunciabile del rappresentante serbo Radovan Karadzic per la ripresa dei negoziati di pace.

Izetbegovic ha concluso la sua breve dichiarazione davanti all'ingresso del ministero degli Esteri, sede della conferenza di pace, dicendo di «dover essere ottimista» e affermando di rifiutare «qualsiasi tipo di confederazione per la Bosnia-Erzegovina, un Paese che è vittima di una vera e propria aggressione».

Il leader dei serbi di Bosnia, Radovan Karadzic.

MINIMI PROGRESSI A WASHINGTON

Israele, il voto prossimo complica ogni trattativa

WASHINGTON — Progressi, infinitesimali, ma pur sempre progressi ai negoziati bilaterali per dar pace alla tormentata regione del Medioriente: dopo che i palestinesi avevano criticato la proposta di elezioni municipali 'pilota' a Gaza e in Cisgiordania, il vice-ministro degli esteri e portavoce di israele Benjamin Netanyahu ha suggerito la remota possibilità che Gerusalemme prenda in considerazione l' ipotesi di indire «elezioni più vaste». «Naturalmente sarebbero il frutto di una serie complicatissima di negoziati», ha indicato il rappresentante israeliano, a Washington con la delegazione impegnata nei negoziati.

Dopo un' iniziale apertura, i palestinesi non avevano risparmiato critiche all' offerta di Israele: «Non è altro che un esercizio di pubbliche relazioni. Non siamo venuti qui per permettere al premier Shamir di far campagna per il Likud dalla tribuna di Washington», aveva denunciato la portavoce Hanan Ashrawi.

Nessuno si nasconde che il cammino da compiere è ancora lungo: complicano il negoziato le elezioni in Israele tra meno di due mesi: il governo Shamir è intenzionato a dimostrare al paese che vuole la pace. Gli arabi a loro volta sono determinati a far sì che ciò non accada: preferirebbero che il Likud fosse battuto dai laburisti di Yitzhak Rabin e guardano con sospetto i ramoscelli di olivo in partenza da Gerusalemme.

«Non fraintendeteci: nessuno sostiene che le elezioni municipali siano sostitutive dell' autogoverno», ha tenuto a precisare Netanyahu. «La nostra offerta è uno strumento per permettere che altre consultazioni si possano svolgere», ha indicato il portavoce spiegando il punto di vista dello stato ebraico: «A noi interessa far emergere una leadership che rompa con l' Olp. L' organizzazione di Yasser Arafat vuole la distruzione di Israele».

L' attuale round di negoziati - oggi in dirittura d' arrivo - è l' ultimo in programma a Washington: accogliendo una richiesta israeliana, le parti si sono accordate per trasferire i bilaterali a Roma. In agenda in questi giorni, anche la data per la ripresa dei colloqui: lo stato ebraico preme perchè si tengano prima delle elezioni del 23 giugno affermando che non c' è ragione di rimandare o fermare il processo. Gli arabi invece preferirebbero rinviarli al dopo-voto.

Gli arabi rifutano a Gheddafi un piano libico salva-faccia

CAIRO — Moammar Gheddafi ha fallito nell'intento di ottenere l'avallo dei paesi arabi a un piano inteso a salvare la faccia alla Libia in relazione al caso Lockerbie: è quanto riferiscono fonti informate aggiungendo che i paesi arabi, per tutta risposta, sono tornati a sollecitare la consegna alle potenze occidentali dei due agenti libici accusati dell'attentato all'aereo Pan Am. Stando alle fonti, la Libia ha proposto il suo piano in due occasioni, prima nell'incontro della settimana scorsa fra Gheddafi e il presidente egiziano Mubarak e poi nella conferenza dei ministri degli esteri arabi svoltasi al Cairo giorni fa. La proposta consisteva nell'impegno di Tripoli a consegnare gli agenti a USA, Inghilterra o Francia in cambio di un gesto di «sfida» arabo verso gli occidentali con l'immediata dissociazione dalle sanzioni antilibiche dell'Onu.

Il ragionamento alla base della proposta libica, secondo quanto scrive sulla rivista Almussawar il consigliere di Mubarak, Makram Mohammed Ahmed, venne inizialmente spiegato da Gheddafi al presidente egiziano chiedendogli di prendere l'iniziativa di una conferenza della Lega Araba. I libici, secondo le fonti, sono tornati alla carica nella conferenza svoltasi negli ultimi due giorni al Cairo. Il ministro degli esteri Ibrahim Bashari ha energicamente sollecitato i colleghi perchè decidessero una linea di sfida alle sanzioni ma il no è stato schiacciante.

IL VIA A ODESSA DEL DIFFICILE NEGOZIATO

Mar nero, flotta contesa

L'Ucraina vuole la sua quota, Mosca cederebbe il 20 per cento

KIEV — I negoziati russo-ucraini per la spartizione della flotta del Mar Nero sono cominciati ieri pomeriggio a Odessa con un ritardo di mezza giornata, dovuto a quello che gli ucraini giudicano uno sgarbo di Mosca.

Kiev si è mostrata risentita del «basso profilo» della delegazione russa, più basso delle attese della vigilia. In primo luogo, non è arrivato chi doveva essere il capo della delegazione russa al negoziato, Sergej Shakhray, consigliere speciale del Presidente russo Boris Eltsin e capo del dipartimento giuridico del Parlamento russo. In secondo luogo mancano anche il ministro degli Esteri Alexandr Kozyrev e quello della Difesa Shaposhnikov, mentre sono presenti nella delegazione ucraina sia il ministro degli Esteri Zlemko sia il ministro della Difesa. La delegazione russa viene guidata dal vicepresidente del Soviet supremo, Juri Jarov, mentre quella ucraina viene guidata dal vicepresidente del Soviet supremo, Vassili Durdiniez.

L'inizio controverso del negoziato è un chiaro indice delle difficoltà davanti alle quali si trovano i negoziatori per la soluzione del problema della flotta del Mar Nero, che è intimamente legato a tutti gli altri aspetti controversi delle relazioni tra Russia e Ucraina (questione del destino della Crimea e rapporti economici). Il capo della delegazione di Kiev, Durdinez, ha dichiarato alla vigilia del negoziato che l'Ucraina «vuole creare le proprie forze armate navali a partire da quella parte della flotta del Mar Nero che si trova sul suo territorio». La flotta del Mar Nero si trova prevalentemente a Sebastopoli, in Crimea, un territorio ora rivendicato dai russi, anche a causa della presenza di una maggioranza russa fra la popolazione.

I russi residenti in Crimea chiedono da qualche tempo un referendum popolare per decidere se la Crimea (donata nel 1954 da Nikita Kruscev all'Ucraina, sottraendola alla sovranità russa) debba ritornare alla Russia, o restare in Ucraina, oppure ancora proclamarsi indipendente. La tv di Moscà ha eseguito un sondaggio di opinione, secondo il quale il 69 per cento della popolazione della Crimea sarebbe per la riunificazione della Crimea alla Russia. I giornali ucraini, però, contestano l'attendibilità di questo sondaggio.

Il portavoce del ministero degli Esteri ucraino Sergeiev, ha riassunto le posizioni delle parti affermando che mentre Mosca propone di «cedere» una parte (il 20 per cento) della flotta del Mar Nero all'Ucraina, quest'ultima afferma che non si tratta comunque di una «cessione» ma si dovrà trattare di una «suddivisione» della flotta stessa fra tutti i Paesi ex sovietici che si affacciano sul Mar Nero secondo quote proporzionali agli investimenti che questi Paesi hanno impiegato nella costruzione dell'intera flotta ex sovietica (e non solo di quella del Mar Nero).

L'Ucraina, ha proseguito Sergeiev, ha investito circa il 17 per cento delle spese totali e quindi «può pretendere una parte equivalente per tutte le flotte ex sovietiche, dovunque esse siano dislocate, dato che ha contribuito alle spese per tutte queste flotte».

A SAN PIETROBURGO

In ottomila col patriarca ai funerali del granduca

SAN PIETROBURGO — Una folla di ottomila persone si è riunita ieri mattina a San Pietroburgo per assistere ai funerali del granduca Vladimiro, deceduto all'età di 74 anni lo scorso 21 aprile in un ospedale di Miami, dove era stato ricoverato in seguito a un malore che lo aveva colto durante una conferenza stampa sul futuro della Russia. La messa funebre è stata ufficiata dal patriarca di Mosca, Alessio II, nella cattedrale di Sant'Isacco alla presenza della figlia di Vladimiro, Mara, del figlio undicenne, Georgi, e del sindaco della città, Anatoli Sobchak.

Vladimiro Kirilovich Romanov verrà sepolto nel cimitero del convento di Alexander Nevski. Successivamente le spoglie saranno trasferite — secondo quanto richiesto dallo stesso defunto e in linea con quanto prescrivono le leggi municipali — nella cattedrale di Pietro e Paolo. Il graduca Vladimiro era diventato capo della dinastia dei Romanov nel 1938, dopo la morte del padre, il granduca Kirilov, cugino ed erede dello zar Nicola II.

DAL MONDO

I feroci tamil attaccano un villaggio musulmano: strage di donne e bimbi

COLOMBO — Sono almeno 54, tra i quali molte donne e bambini, i cingalesi musulmani uccisi la scorsa notte in un villaggio della costa orientale dai guerriglieri dell'Eelam Tamil (movimento di liberazione delle tigri dell'Eelam Tamil). Altri 20 morti e 20 feriti si sono registrati all'alba in due villaggi Tamil vicini attaccati per rappresaglia dai musulmani. L'attacco è stato particolarmente cruento. Fonti della polizia hanno riferito che i guerriglieri Tamil, una quarantina, hanno attaccato il villaggio armati di pistole e coltelli e hanno ucciso decine di persone. Ad alcuni hanno mozzato la testa che hanno poi gettato nella giungla. Sono stati bruciati i cadaveri e molte delle case del villaggio. Tra le vittime ci sono 31 bambini e molte donne.

Brasile: caccia alla strega in una favela di San Paolo

SAN PAOLO — Caccia alla strega in una favela di San Paolo semidistrutta qualche giorno fa da un incendio che i «favelados» ritengono frutto di una «magia nera». La polizia sta proteggendo la «strega Natalia» dopo che venerdì scorso il fuoco ha ridotto in cenere 160 baracche della favela del «Buraco Quente» (Buco Caldo), una delle più grandi di San Paolo. La «Feiticeira Natalia», come nella bidonville è conosciuta Natalia Araujo, di 39 anni, avrebbe annunciato l'incendio con un giorno di anticipo. Parlava di una «visione di sette incendi» che l'aveva svegliata nella notte. Il giorno dopo un venditore di pop corn è morto tra le fiamme e altre 20 persone sono finite in ospedale per il rogo della favela. Un pensionato di 70 anni si è fatto avanti raccontando che a originare l'incendio sarebbe stata la sua bombola di gas. «Sapevo che Natalia aveva previsto l'incendio — ha detto alla polizia Candido Barbosa — quando ho girato la chiavetta della bombola ne è uscita una fiammata enorme. Sembrava un prodigio divino». C'è però chi sospetta che i due fossero d'accordo per fare in modo che la profezia si avverasse artificialmente.

Attentati col morto a Taiwan e Mc Donald's chiude i locali

TAIPEI — La Mc Donald's ha deciso di chiudere i suoi 57 locali a Taiwan, dopo che 3 attentati dinamitardi nelle ultime 24 ore hanno causato un morto e 4 feriti. A collocare gli ordigni sarebbe stata una banda di estorsori che con un messaggio anonimo ha minacciato la compagnia americana per ottenere il pagamento di 250.000 dollari. La polizia e la Mc Donald's hanno messo a disposizione 880.000 dollari di ricompensa per informazioni utili a individuare i responsabili. Martedì un poliziotto era morto mentre tentava di disinnescare una bomba collocata nei bagni di un locale a Taipei. Sempre ieri un ordigno era esploso in una cabina telefonica davanti a un altro Mc Donald's, a Koahsiuing.

KOHL VACILLA DOPO L'ADDIO DI GENSCHER

Sull'orlo della crisi

La sofferta nomina di Kinkel scatena le polemiche

Sollevazione nella Csu L'Spd vuole le elezioni

BONN — La più grave crisi del cancelliere Helmut Kohl nei dieci anni di governo di coalizione Cdu/Csu-Fdp è contrassegnata dai nomi di tre donne.

Le tre signore della politica sono il ministro della Sanità Gerda Hasselfeldt (Csu), che si è dimessa lunedì dopo la scoperta di una spia dei servizi polacchi tra i suoi più stretti collaboratori, la candidata della presidenza liberale Irmgard Schwaetzer, sconfitta in un ballottagio di partito dal ministro della Giustizia, Klaus Kinkel, ora designato ufficiale alla successione di Genscher. Infine, la candidata alla successione di Kinkel al ministero della Giustizia, dal nome impossibile, Sabine Leutheusser-Schnarrenberger.

La crisi del direttivo liberale, che in accordo con Kohl e il ministro degli Esteri, Hans Dietrich Genscher, aveva deciso senza consultare il proprio gruppo parlamentare di designare la signora Schwaetzer, ha portato a una crisi all'interno della coalizione cristiano-liberale, dove l'ala più conservatrice Csu ha criticato lo stile dei liberali e anche lo stesso cancelliere Kohl. La Csu è particolarmente seccata di non essere riuscita a ottenere il posto di vicecancelliere, finora occupato da Genscher e ora promesso al ministro dell'Economia, Juergen Moellemann (Fdp). L'Spd, all'opposizione, ha chiesto elezioni anticipate. Ma critiche a Kohl sono arrivate anche dalle file stesse della Cdu, il partito da lui presieduto.

Il segretario generale della Csu, Erwin Huber, ha accusato Kohl di non essere più «padrone degli avvenimenti» degli ultimi giorni. «Kohl non ha guidato gli avvenimenti come dovrebbe fare un capo del governo» ha detto Stoiber, vicepresidente della Csu, secondo il quale il cancelliere commette un errore a non anticipare il rimpasto governativo annunciato per fine anno, destinato a mettere in piedi un governo di coalizione in grado di vincere le elezioni generali politiche del 1994.

Anche la federazione regionale della Cdu del Nord-Reno Vestfalia ha chiesto a Kohl di procedere subito al rimpasto, ma la richiesta è stata prontamente respinta dal nuovo segretario generale della Cdu, Peter Hintze.

Hans Jochen Vogel, per anni capo dell'opposizione Spd al Bundestag, ieri ha detto di vivere la stessa atmosfera che accompagnò la fine della coalizione social-liberale (Spd-Fdp) nel 1982. Le lotte di potere all'interno della Fdp, secondo i Verdi, aumentano le possibilità di una fine anticipata dell'«era Kohl».

Il rivolgimento che ha vissuto la Germania in questo decennio, conclusosi con la riunificazione, è stato gestito dalla «vecchia guardia» raccolta intorno a Genscher, Willy Brandt e lo stesso Kohl.

Ora, a metà legislatura, sembra arrivato il momento del cambio di generazione, avviato dalla Spd dove il presidente Bjoern Engholm è un cinquantenne, e chiesto a gran voce anche dalla Fdp presieduta da Otto Lambsdorff, che ha 66 anni.

L'uscita dal governo di Hans Dietrich Genscher (65 anni) è peraltro uno dei più forti elementi di indebolimento del cancelliere Kohl il quale finora, nella sua politica di governo, poteva contare sulla fedeltà dei liberali ubbidienti al loro «nume tutelare» Genscher.

Nella nuova situazione invece nessuno più gli assicura la tranquillità nella Fdp. Ciò è emerso evidente con la sollevazione dei giovani liberali e dei deputati Fdp al Bundestag, che ha portato al ballottaggio conclusosi con 63 voti per Kinkel e solo 25 per Schwaetzer. Così, senza poter fare nulla, Kohl è dovuto stare a guardare gli avvenimenti tra le file liberali, con il rischio di una decisa azione da parte della Csu eternamente insoddisfatta. Genscher, che con l'annuncio di dimissioni ha colto di sorpresa Kohl, brilla per ora per la sua totale estraneità.

In Baden Wuerttemberg, nel frattempo, si va delineando sempre più un governo di «grande coalizione» regionale Cdu-Spd. Anche il passaggio al governo della Spd, negli anni Settanta, fu preceduto da una grande coalizione con la Cdu.

Genscher, nella sua prima uscita dal riserbo di questi giorni, ha espresso giudizi lusinghieri su Kinkel, il suo successore designato. «Per la sua qualificazione, personalità e esperienza Klaus Kinkel è adatto in maniera particolare alla carica di ministro degli Esteri», ha detto Genscher in una dichiarazione diffusa ieri sera dal ministero degli Esteri.

Genscher si è espresso in maniera positiva anche nei confronti di Sabine Leutheusser-Schnarrenberger, che succede a Kinkel, definendola «una qualificata partecipante ai lavori della commissione giuridica». «La sua nomina a succedere a Kinkel, come la nomina di quest'ultimo agli Esteri — ha aggiunto — esprime la capacità di rinnovamento che caratterizza la Fdp. E' da accogliere con particolare favore il fatto che in futuro il ministero della Giustizia sarà guidato da una donna, la seconda tra i cinque ministri Fdp» (l'altra è Irmgard Schwaetzer all'Edilizia).

OLTRE TRECENTOMILA LAVORATORI PUBBLICI IN SCIOPERO

La Germania è alla paralisi

Fermi trasporti, netturbini e paramedici - Primo assaggio dei metalmeccanici

L'IMPATTO SUL CITTADINO

Mille disagi per Herr Krause

Dalle immondizie all'asilo, al ritardo sul lavoro

BERLINO — Comincia nel segno dell'incertezza e termina con un senso di crescente disagio la giornata di Hans Krause, abitante di una città tedesca alle prese con il primo sciopero del settore pubblico da diciotto anni a questa parte.

Né il signor Krause né la sua città esistono nella realtà: per un artificio basato però sulla cronaca vengono entrambi presi a paradigma delle difficoltà cui devono far fronte in questi giorni i cittadini tedeschi nell'Ovest del paese (ad Est i pubblici dipendenti non incrociano le braccia avendo un contratto diverso).

Ancora prima di uscire di casa e di immergersi nella vita sociale, il signor Krause è confrontato con un problema che non si era mai posto per buona parte della sua vita: la spazzatura. Nel cortile condominiale i cassonetti ben allineati e puliti, che la nettezza urbana svuota un paio di volte alla settimana, rimarranno abbandonati per vari giorni complice il ponte del primo maggio. Converrà allora, come indicato dal portiere con un cartello, tenere fra le pareti domestiche i rifiuti, riducendone al massimo la produzione.

Mentre scende in strada con la figlia piccola il signor Krause ripassa mentalmente le indicazioni avute: le assistenti all'asilo nido hanno scioperato ieri e quindi oggi, per la turnazione degli scioperi, saranno al lavoro.

Scioperano invece i trasporti pubblici e bisogna arrangiarsi: circola qualche raro torpedone sostitutivo ma questi mezzi di fortuna non assicurano la regolarità del servizio che è il vanto di quelli pubblici.

Né si può contare sui tassì: presi d'assalto, non è facile trovarli e si rischia comunque di rimanere imbottigliati nel traffico gonfiato a dismisura dall'impiego contemporaneo del parco automobilistico privato, uno dei più numerosi d'Europa. Chi può usa la bicicletta, la regina dei due ruote in Germania, e, dove le condizioni del tempo in questa primavera piovosa lo consentono, non è rara la visione di signore eleganti in equilibrio precario su un mezzo a lungo trascurato.

Ma è in ufficio che il signor Krause trova le maggiori contrarietà: per lo sciopero dei lavoratori delle poste salta la visita del tecnico, preannunciata mesi prima con una cartolina, che doveva finalmente istallare un fax. Il malumore aumenta quando, fatto del tutto inconsueto, i collaboratori arrivano con vistosi ritardi: solo il pensiero di quanto costerebbe calcolare le detrazioni trattiene il signor Krause dall'addebitar loro il tempo sottratto all'orario lavorativo.

A sera i telegiornali, stringati negli annunci e nelle immagini, non aprono spiragli: le parti sono ancora distanti, domani si ricomincia.

BONN — Sono oltre 300 mila i lavoratori tedeschi che hanno finora incrociato le braccia nei tre giorni di sciopero che stanno semiparalizzando la Germania. Bisogna risalire al gennaio 1955, quando furono gli 800 mila lavoratori del settore carbo-siderurgico a scioperare, per trovare un'astensione dal lavoro più massiccia.

Agli addetti al pubblico impiego e ai trasporti si sono aggiunti quelli della nettezza urbana e degli ospedali, senza contare i 130 mila metalmeccanici che hanno effettuato il loro primo pericoloso 'sciopero di avvertimentò.

Da tre giorni ormai il traffico nelle città occidentali è bloccato per l'assenza dei mezzi pubblici, le poste non funzionano, molti teatri sono chiusi. Da martedì, poi, è cominciato lo sciopero che più preoccupa i cittadini tedeschi, quello della raccolta dell'immondizia. Le autorità invitano a conservare in casa carta e vetro e a non depositare i sacchetti per strada. Nella sola Amburgo sono scesi in sciopero 2700 netturbini, mentre in diverse città del Nordreno-Vestafalia e dell'Assia cominciano a sentirsi i primi disagi.

Per la prima volta ieri lo sciopero ha interessato gli ospedali, dove si è astenuto dal lavoro il personale paramedico, garantendo comunque l'assistenza ai pazienti. Un servizio di emergenza è stato allestito per la raccolta dell'immondizia negli ospedali e nelle cliniche.

Ancora difficoltà nei trasporti pubblici. Anche martedì milioni di persone in tutta la Germania occidentale sono arrivate in ritardo al lavoro e code di auto sino a 30 chilometri si sono formate sulle autostrade di accesso alle grandi città industriali.

Colpito anche il traffico ferroviario, sia passeggeri e sia merci. Tra Stoccarda e Monaco di Baviera non vi è stato alcun collegamento veloce, mentre il traffico dei treni merci è stato pressoché nullo. Gravi disagi anche nei servizi postali, dove tonnellate di lettere e pacchi giacciono nei depositi. Si è riusciti comunque ad assicurare i pagamenti delle pensioni per i 18 milioni di pensionati.

Seguendo la tattica della «pressione crescente», dopo i 75 mila di lunedì e i 130 mila di martedì, hanno scioperato circa 150 mila dipendenti delle pubbliche amministrazioni. Sul fronte dei datori di lavoro qualche segnale di ammorbidimento si intravede solo al livello delle amministrazioni comunali, mentre il governo e i Laender insistono sulla loro offerta del 4,8 per cento, giudicata inaccettabile dal sindacato. «Torneremo a trattare solo quando riceveremo un chiaro segnale dai datori di lavoro», ha ribadito l'agguerrita leader del sindacato del pubblico impiego e dei trasporti (Oevt), Monika WolfMathies.

Il «chiaro segnale» potrebbe essere dato ai sindacati dal cancelliere Helmut Kohl, il quale ha però giàfatto sapere che non intendere assolutamente superare il «tetto» del cinque per cento di aumenti. Un livello più alto, secondo il governo di Bonn, non farebbe altro che far aumentare l'inflazione e minaccerebbe i posti di lavoro. Tutto ciò proprio nel momento in cui la Germania sta sopportando massicci costi per creare nuove attività all'Est.

Nell'industria metalmeccanica, intanto, sono cominciati gli scioperi di avvertimento, indetti dal sindacato IG Metall, il più potente del mondo nel settore. Decine di migliaia di operai, in particolare in Bassa Sassonia, Assia e Baviera, hanno boicottato i turni di lavoro per protestare contro l'offerta di aumenti del 3,3 per cento avanzata dagli industriali in risposta ad una richiesta sindacale del 9,5 per cento.

LE PRIMARIE IN PENNSYLVANIA

Vincono Bush e Clinton ma Ross Perot incombe

CENA

Mangiar male coi Bush costa migliaia di dollari

WASHINGTON — Gault e Millau non gli darebbero neanche una stella, ma al momento di pagare il conto è spesso salato. Negli Usa è scoppiato lo scandalo delle cene della Casa Bianca: gli chef irridono alla cattiva qualità della cucina, i nemici del Presidente contestano il sistema di autofinanziamento della politica che martedì, in base a un rigido tariffario, ha consentito a Bush di raccogliere dai suoi ospiti 9 milioni di dollari per la campagna elettorale dei repubblicani.

Francesco Cossiga ricorda ancora gli gnocchi al peperoncino che gli furono ammanniti nell'ottobre 1989. Un omaggio all'Italia da parte dello chef di casa Bush? Quella sera agli invitati fu servito vitello, presenza fissa sulle mense presidenziali: è toccato ieri anche al capo di Stato tedesco Richard von Weizsacher. In alternativa, come secondo, gli ospiti della più ambita coppia di Washington sovente buttano giù bocconi di agnello. Niente pesce, riservato agli antipasti secondo la tradizione culinaria francese: tra i capolavori, un salmone in galantina per il quale nessun cuoco nel 1992 diventerebbe famoso. La parola d'ordine sembra essere «classico»: «Servono menu datati, da anni Venti», denuncia Robert Kinkead, manager del ristorante alla moda «Twenty-One Federal». Non fosse per la presenza di vini californiani ci si potrebbe dimenticare di essere in America.

Lontani i tempi della famiglia Carter: «Con Jimmy e Rosalynn — ricorda il cuoco Henry Haller — mettevo in tavola pollo al barbecue e arrosto di carne di bufalo». Niente di tutto questo quando si mangia dai Bush: la loro maggiore stravaganza è stata un'anatra all'arancia con riso selvatico. «Più trito di così non si può», ha commentato Steven Pearlstein, il critico gastromico del «Washington Post».

Tradizione, francesismi, cibi costosi: tutto meno che buona cucina. Alla Casa Bianca si mangia (male) alla maniera dei «wasp»: loro, i membri del patriziato «made in Usa» (bianco, anglosassone e protestante) di cui sono rampolli sia George che Barbara, sono famosi per il disinteresse verso i piaceri della tavola. «Perché in casa loro non ci sono mai scarafaggi?», è la celebre battuta del comico Jackie Mason: «Semplice: non c'è mai niente da mangiare».

C'è da dire che dopo non si sta mai male: se indigestione c'è, è solo politica. E' successo ai partecipanti al «President's Dinner» di martedì sera: all'ingresso del Washington Convention Center sono stati ripresi da tutti i network sullo sfondo di striscioni che li definivano «fat cats» (gatti grassi, nel gergo politico americano i ricconi da cui il partito si aspetta contributi in cambio di favori).

A suscitare le polemiche, non è stato solo il tariffario da capogiro a cui si sono adeguati i quattromila seduti a tavola con George Bush (dai 1.500 dollari per il seplice coperto, ai 92 mila per due tavoli più ricevimento, più la foto con il Presidente). Mentre i vip repubblicani ingoiavano l'ennesimo filetto di manzo con asparagi, il leader dei democratici al Senato George Mitchell prendeva la parola in aula per accusare di ipocrisia il capo della Casa Bianca: si oppone al finanziamento pubblico dei partiti e poi mette all'asta se stesso e il suo governo per finanziare gli sforzi dei suoi candidati. A difesa della cena è intervenuto il portavoce di Bush, Marlin Fitzwater: «Macché vendita di influenze. In ballo è la possibilità di comprare l'accesso all'establishment: un'operazione politica come un'altra». D'accordo un ospite dell'Indiana: «Chi protesta esercita il suo diritto e io esercito il mio: quello di staccare un assegno».

Alessandra Baldini

LOS ANGELES — La solida vittoria di Clinton e Bush nelle primarie della Pennsulvania, chiudono in Usa il capitolo relativo alla «nomination» dei candidati del partito Democratico e Repubblicano. Con il 60% in campo democratico, Bill Clinton ha ormai dimostrato al di là di ogni dubbi che è l'unico democratico in grado di poter gareggiare contro Bush. Il Presidente, dal canto suo, ha raggiunto il 77% dei voti contro Buchanan, il quale insiste nel dominare la campagna elettorale in California, attaccando Bush — dall'estrema destra — con toni talmente violenti da costringere il Presidente a una totale inversione conservatrice.

Per essere eletti alla nomination e potersi candidare a novembre alle elezioni generali, i democratici hanno bisogno di conquistare 2.145 delegati, e Bill Clinton, per il momento ne ha 1.496 mentre Jerry Brown, il suo unico rivale ne ha appena 322. Bush, da parte repubblicana ne ha nbisogno di 1.105 e ne ha 1.096. I giochi sono fatti, dunque. Ma questa volta c'è l'incognita del candidato indipendente. Il plurimiliardario Ross Perot, infatti, che il 3 giugno scioglierà la riserva e annuncerà alla nazione se intende o meno candidarsi da z* indipendente, ha raggiunto in California il massimo indice di gradimento battendo sia Bush sia Clinton, rispettivaemnte al 32% e al 31% mentre Perot (senza campagna elettorale e praticamente sconosciuto) è salito al 34%.

Sgomento presso i quartieri generali dei due grossi partiti che si vedono sfidasti da un uomo che non viene dalle fila interne della politica attiva a Washingont e che nelle sue rare comparse in televisione aizza con toni populisti millenaristici il dispresso verso le istituzini e verso l'establishment della capitale.

Ora la macchina elettorale si sposta verso le grandi pianure del Middle West dove si voterà marted 5 maggio e poi il 2 giugno negli ultimi sette Stati, compresa la California che è il più popolorso stato dell'Unione. Gli ultimi sondaggi hanno rilevato che la percentuale dei votanti è ulteriormente scesa ed è andata a tocare il 19% degli aventi diritto, la più bassa cifra mai raggiunta in Usa negli ultimi duecento anni.

Bill Clinton è apparso raggiante e ha commentato con toni vigorosi la sua schiacciante vittoria contro Brown in Pennsylvania. «Finalmente una marcia in avanti sicura, senza pettegolezzi da comari e attacchi da coventicola come ha abituato a fare Bush e tutta la sua squadra — ha dichiarato il candidato democratico — questo sta a indicare che quando si tratta di scendere sul piano della politica autentica, la gente è disposta a recepire il mio messaggio e comprende che è arrivato il momento decisivo e dofenitivo per battere il nostro smidollato Presidente».

Bush non ha rilasciato nessuna dichiarazione, ma fonti attendibili della Casa Bianca fanno notare quanto stia aumentando la preoccupazione nell'ambiente repubblicano per la popolarità di Ross Perot, un moderato di destra, che ha messo a disposizione circa mille miliardi di lire per la propria campagna elettorale, che non partecipa ai convegni, ai comizi, alle riunioni ufficiali, il quale compare ogni tanto — nei momenti più insperati, ma comunque sempre nel peak time delle 7 di sera — in tutti i canali terlevisivi, con messaggi a pagamento, dove spiega perché il mondo è cambiato e perché Bush e Clinton non ce la faranno.

Tra quaranta giorni, Preot dirà se si candida o meno. Nel caso decidesse di farlo, così come la Costituzione consente, si presenterà alle elezioni a novembre senza essersi massacrato prima nello scontro per le primarie. Senza partito, senza organizzazine, ma con una solida carriera da businessman (in America molto credibile) e centinaia di miliardi da investire a tamburo battente. «Non so ancora se mi getterò nella mischia — ha dichiarato Perot poche ore dopo le elezioni, in Pennsylvania — ma nel caso lo dovessi fare, Clinto e Bush capiranno che cosa vuol dire una campagna elettorale creativa, sincera ed efficiente. Se partecipo, vuol dire che so di vincere. Non ho mai partecipato, in tutta la mia vita a nessuna battaglia dubbia. Le ho vinte sempre tutte».

Sergio Di Cori

Collisione al largo di Hong Kong

HONG KONG — La nave da crociera Europa è stata investita da una portacontainer greca al largo da Hong Kong, da dove era salpata per Shanghai. Degli oltre 700 fra equipaggio e passeggeri che si trovavano a bordo si registra solo qualche ferito leggero mentre la nave ha riportato gravi danni a prua e al vano eliche. L'equipaggio del cargo greco ha invece dovuto abbandonare la nave.

Un mujahiddin esegue freddamente la sentenza di morte emessa contro un ex ufficiale della polizia segreta del regime comunista.

FRA MILLE DIFFICOLTA'COMINCIA LA VITA DEL NUOVO GOVERNO IN AFGHANISTAN

Tra le cannonate Kabul costruisce la pace

KABUL — A Kabul si comincia, lentamente, a costruire la pace. Ma tra i «fratelli» mujaheddin la tregua è ancora armata e, da sud, si continuano a sentire colpi di cannone e di artiglieria.

Nella capitale afghana si è riunito ieri per la prima volta, ventiquattro ore dopo il suo insediamento, il Consiglio di transizione guidato dal presidente Sibghatullah Mojadidi. Un solo punto all'ordine del giorno: la sicurezza a Kabul. Migliaia di cittadini terrorizzati sono in fuga dai quartieri meridionali della città, dove sono asserragliati i guerriglieri del leader oltranzista Gulbuddin Hekmatyar, incalzati da vicino dalla milizia uzbeka del generale Rashid Dostum.

«Hanno saccheggiato la mia casa - gridava oggi una anziana donna - Non ho più nulla. Dov'è il governo? Che cosa sta facendo? Abbiamo perso tutto». E sotto il fuoco dei guerriglieri è atterrato nel semidistrutto aeroporto di Kabul un Hercules C 130 con a bordo il premier pachistano Nawaf Sharif, primo capo di stato straniero a visitare il nuovo governo mujaheddin.

«Una nuova era, di pace e prosperità, si sta aprendo per l'Afghanistan - ha detto Sharif al presidente Mojadidi Noi crediamo in un Afghanistan stabile e pacifico». Gli ha fatto eco il capo dei servizi segreti sauditi e fratello di re Fahd, Turki-al-Faisal. «E' un giorno glorioso per tutta la comunità islamica» ha detto.

Eppure pace e stabilità sembrano ancora lontani. Il primo a minacciarle sembra essere - secondo gli osservatori a Kabul- il «duro» Hekmatyar. Il primo ministro pachistano ha detto di avergli parlato via radio. «Mi ha detto che da parte sua non ci sarà violenza. Ed io gli credo» ha riferito Sharif.

Il presidente Mojadidi ha invece precisato che il Consiglio non ha ancora deciso se convalidare o meno la nomina a primo ministro di Ustad Fareed, fatta dallo stesso Hekmatyar, e coinvolgere così a pieno diritto gli oltranzisti nella direzione del nuovo Afghanistan. La formula dell'accordo tra le fazioni della resistenza raggiunto venerdì in Pakistan, riserva infatti al partito di Hekmatyar, l'Hezb-i-Islami, la carica di primo ministro.

Secondo molti leader mujaheddin, tuttavia, il «falco» avrebbe perso ogni diritto a causa della sua opposizione armata. E intanto i fucili continuano a sparare.I negozi a Kabul restano quasi tutti chiusi, i mezzi di trasporto pubblico funzionano irregolarmente. Le corse degli autobus vengono interrotte di frequente dai posti di blocco mujaheddin. E poi si temono i saccheggi, gli atti di sciacallaggio. Ma c'è chi crede nel nuovo governo e vuole dargli fiducia. Come un orafo del centro, in piedi davanti alla porta, aperta, della sua bottega. «L'arrivo del nuovo governo è stato il segno che dovevo riaprire» dice con ottimismo.

ANCHE UNA DONNA TRA I 15 PERSONAGGI INQUISITI, ATTESI ALTRI CLAMOROSI SVILUPPI

Bustarelle, Milano trema

L'imprenditore Egidio Proverbi mentre lascia il carcere di San Vittore dopo l'interrogatorio cercando di farsi nascondere con un ombrello.

MILANO — Nei floppy disk del costruttore Bruno De Mico, protagonista dello scandalo tangenti della Codemi, il suo codice era: «ZI3CA». Ovvero, Epifanio Licalzi, assessore comunista ai lavori pubblici della passata giunta rosso-verde del Comune di Milano, architetto molto noto in città. Licalzi, travolto dallo scandalo De Mico e sospettato di aver intascato dal costruttore una bustarella da 100 milioni per un progetto a San Donato, è tornato di scena ieri nel nuovo scandalo tangenti che sta mettendo a soqquadro il mondo politico e imprenditoriale milanese. Licalzi si è presentato spontaneamente ieri pomeriggio dal giudice Di Pietro per essere interrogato.

La sua posizione nella vicenda per ora è quella di indagato. Non si sa bene per cosa (c'è uno stretto riserbo da parte degli inquirenti su questo aspetto della vicenda) anche se sembra che l'ex assessore del Pci possa avere avuto un ruolo in una vicenda di appalti di ospedali lombardi.

E intanto ieri mattina il giudice ha reso noto i nomi degli arrestati di martedì, gli ultimi tre di una catena che sembra interminabile. Si tratta di due uomini e una donna. Sono Giuseppe Diana, 67 anni, presidente del consiglio di amministrazione della Fratelli Diana Spa, un'azienda che fornisce combustibile per riscaldamento, e Ivano Tamagni, 46 anni, geometra, funzionario dell'Ipab, l'istituto presieduto da Matteo Carriera, il notabile del Psi finito in carcere nei giorni scorsi. Su un conto corrente del geometra dell'istituto i giudici hanno trovato 600 milioni di lire.

Il funzionario, interrogato ieri dai giudici, ha sostenuto che il denaro sarebbe il frutto di una sua attività extraprofessionale ma non ha voluto dire di più. Gli inquirenti sono convinti che si tratti invece dei proventi delle somme versate dagli imprenditori per poter ottenere appalti. L'accusa per Tamagni è di favoreggiamento: secondo i giudici il funzionario avrebbe aiutato qualcuno a nascondere i soldi provenienti dalle mazzette.

L'opinione degli inquirenti è che il denaro non fosse per lui (al quale sarebbe comunque toccata una percentuale) ma per altre persone. Oggi sarà interrogato in carcere Matteo Carriera, accusato di corruzione aggravata e continuata e accusato da alcuni imprenditori di aver riscosso tangenti per alcuni miliardi. Ieri Carriera ha avuto solo un colloquio con il suo difensore, l'avvocato Guido Viola.

Giuseppe Diana invece si è trovato coinvolto nella vicenda per essere stato negli ultimi anni il fornitore di gasolio del Pio Albergo Trivulzio, l'istituto presieduto da Mario Chiesa. Negli ultimi anni l'ente aveva cambiato l'impianto di riscaldamento e con quello nuovo il consumo di carburante era aumentato fino a far triplicare i costi. Su questa vicenda a suo tempo ci fu una presa di posizione di alcuni sindacati ma senza alcun esito. Nella vicenda tangenti, come si diceva prima, è entrata anche una donna. Si chiama Liliana Pallavicini, ha 55 anni, ed è la direttrice commerciale della «Fratelli Diana», la ditta di Giuseppe Diana. La donna è stata arrestata dai carabinieri nella sua abitazione di via Corno di Cavento, a due passi dallo stadio di S. Siro. Ieri mattina il giudice Di Pietro, intrattenendosi brevemente con i giornalisti, ha ribadito che nella vicenda è emersa una sorta di «fazione ambientale» con un passaggio continuo di denaro da imprenditori privati ad amministratori pubblici. Di Pietro ha confermato che c'è una tangibile collaborazione da parte degli imprenditori per fare luce nella vicenda. «Si arriverà anche a importanti personaggi politici?» — ha domandato un impertinente giornalista —. «Se hanno commesso reati — ha risposto diplomaticamente Di Pietro — certamente sì. La responsabilità penale è sempre personale».

IN CASA DI PIETRO PACCIANI

«Mostro», trovato un proiettile

Sarebbe dello stesso tipo di quelli usati per i delitti

FIRENZE — Durante la perquisizione in corso da tre giorni in casa di Pietro Pacciani, l'uomo indagato per gli otto duplici omicidi del «mostro» di Firenze, è stato trovato un proiettile che gli inquirenti definiscono «interessante ai fini delle indagini». Secondo alcune indiscrezioni il proiettile sarebbe calibro 22 Winchester serie H, ovvero della stessa marca di quelli usati in occasione degli otto duplici omicidi. Ma queste indiscrezioni non hanno avuto nessuna conferma negli ambienti investigativi. In casa di Pacciani sono stati trovati anche, nascosti dietro una mattonella, alcune decine di milioni di lire. La perquisizione va avanti.

Intanto il questore di Firenze, Nunzio Rapisarda, lancia un appello: «Domani è festa ed è un giorno a rischio. I servizi della squadra antimostro proseguono. Ce ne sono più di quanti potete immaginare. Stiamo facendo accertamenti, ma il caso non si può considerare risolto, per cui le precauzioni consigliate alle coppiette in passato sono ancora valide».

Il poliziotto che da sei anni coordina le ricerche del «mostro di Firenze» è un ex ufficiale dei carabinieri. Sarà per questo che la «Sam», la speciale squadra antimostro, costituita dalla questura di Firenze nel 1984 e affidata a lui nel 1986, è l'unica struttura operativa in cui operano poliziotti e carabinieri.

Romano, 45 anni, vicequestore, Ruggero Perugini ha ereditato l'inchiesta un anno dopo l'ultimo duplice omicidio firmato dalla «Beretta calibro 22» a Scopeti, il 9 settembre 1985. Oltre alle migliaia di pagine sui sedici delitti del maniaco, ha dovuto fare i conti anche con le debolezze di una inchiesta che dal 1968 — anno del primo duplice omicidio — ha prodotto cinque falsi «mostri», arrestati e scarcerati dopo altrettante nuove imprese del maniaco.

Lo stesso collegamento tra i delitti è stato scoperto per caso, alla fine del 1981 — quando le vittime del maniaco erano già otto — da un maresciallo dei carabinieri che si prese la briga di confrontare i bossoli, scoprendo che l'arma era sempre la stessa.

PALERMO TRAVOLTA DAGLI SCANDALI

Il mercato dei voti in Sicilia

Formalizzate ieri le dimissioni della giunta regionale - Corruzioni a Trapani

PALERMO — Travolta dagli scandali la giunta regionale di governo (Dc-Psdi-Psi), presieduta da Vincenzo Leanza, Dc, ha formalizzato le dimissioni già annunciate. Un assessore, Raffaele Lombardo, Dc, è in carcere, altri due, Enzo Leone e Salvatore Leanza, socialisti, sono stati incriminati. Le inchieste in corso dicono molto di meno di quanto è generalmente noto.

Per raccogliere consenso i politici utilizzano tutto. Voti in cambio di finanziamenti, voti in cambio di posti di lavoro. E, se ci sono di mezzo concorsi pubblici, i concorsi vengono truccati. Chi ha il «santo» protettore, al quale rivolgere non fioretti ma pacchetti di preferenze, ha anche in anticipo la traccia del tema ed agli orali può — come raccontano le intercettazioni — «dormire tra due guanciali».

E per restare dentro la Regione siciliana bisogna ricordare Biagio Susinni, che espulso dal Pri (il cui voto fu determinante nell'elezione del governo che si è dimesso) passò dalla presidenza di una ridicola commissione «per la trasparenza» alla galera accusato di intascare soldi pubblici. E Giuseppe Pulvirenti, espulso dal Pri, passò dalla commissione regionale alla galera: per telefono era in collegamento con un boss mafioso latitante da 10 anni al quale — sostiene l'accusa — prometteva 100 milioni in cambio di voti.

La gente ha ancora una qualche reattività di fronte a questi comportamenti? Bisogna concludere negativamente. Susinni ha fondato un «suo» partito ed è stato rieletto. Pulvirenti può ritornare all'Ars perché Enzo Bianco si è dimesso per candidarsi alla Camera dove è stato eletto ed oggettivamente gli ha lasciato, pur non desiderandolo «spazio».

Una possibile interpretazione della supina accettazione della disonestà del politico può essere rintracciata nelle pagine processuali che raccontano le disonestà di una decina di funzionari di Usl di Palermo e Trapani, quasi tutti medici, e dei loro corruttori.

Le intercettazioni telefoniche restituiscono al lettore il carattere ordinario della corruzione, il suo essere «struttura» e dunque fatto consentito condiviso ed accettato nella società che ci siamo dati. Infatti i titolari, anch'essi arrestati, di imprese fornitrici di servizi, di macchine elettromedicali del valore di miliardi (le Tac), di farmaci inutili, di inceneritori che non funzioneranno mai esercitano la corruzione come parte integrante, obbligata, «naturale» dell'intermediazione commerciale.

Il primario corrotto annuncia alla moglie: «Quest'anno guadagniamo 400 milioni» con il tono di chi dice «sai cara è stato rinnovato al meglio il nostro contratto collettivo di lavoro». Non c'è precauzione nei linguaggi, non ombra di timori e sospetti, non indizi di resipiscenze. «Facciamo l'affare e ce ne andiamo in Malesia, ci affittiamo quattro ville..» una vacanza da miliardari. Un altro chiede 400 milioni «per villa e piscina» ed il collega intasca «come acconto» 200 milioni in yen.

Persino le amanti hanno diritto ad avere una fettina della torta: la pelliccia di visone, il gioiellino... «escono» da una fornitura fraudolenta. E quando qualcuno «sgarra» e non consegna la tangente pattuita il «derubato» si rivolge alla malavita per intimidire ed incassare.

I magistrati osservano che parte lesa è la collettività, perché le imprese fatturano il doppio per pagare anche le tangenti. Dieci anni fa si chiamava «criminalità dei colletti bianchi». Oggi è la nuova frontiera dell'industria, del commercio e della «politica».

Rino Farneti

FOGGIA

Tangenti: sospesi due dirigenti psi

FOGGIA — Il comitato esecutivo della federazione provinciale del Psi, riunitosi d'urgenza, ha preso in esame quanto accaduto recentemente a Sannicandro Garganico (Foggia) relativamente ad una inchiesta della magistratura che ha coinvolto alcuni dirigenti locali.

Nel ribadire la propria fiducia nell'operato della magistratura, augurandosi che la stessa possa in breve tempo definire tutte le eventuali responsabilità che dalle vicende amministrative locali abbiano ad emergere, il comitato Esecutivo ha deciso di sospendere da ogni attività di partito Matteo Giagnorio e Sebastiano De Luca ed ha nominato commissario straordinario il responsabile provinciale degli enti locali, Michele Santarelli.

Il Giagnorio — commercialista, fratello del sindaco ed ex capogruppo socialista al consiglio comunale — è stato arrestato lunedì scorso per concussione avendo intascato, secondo l'accusa, una tangente di cinque milioni dalla Socif, una impresa edile che a Sannicandro Garganico ha costruito alcune palazzine nella zona 167.

Il De Luca, ex assessore comunale, si è invece costituito al carcere di Lucera (Foggia). Nei suoi confronti era stata emessa una ordinanza di custodia cautelare per concussione (trenta milioni nel 1985 da un imprenditore in cambio di una concessione edilizia) e tentata concussione (cento milioni chiesti nel marzo '91 alla Socif).

L'inchiesta — che si è allargata agli ultimi dieci anni di attività amministrativa a Sannicandro Garganico e che fa prevedere ulteriori sviluppi — è diretta dal sostituto procuratore Eugenio Turco e dal gip Filippo Borgone presso il Tribunale di Lucera.

QUATTRO ARRESTI

Truffavano la Cee con l'olio d'oliva

BARI — Accusati di aver percepito indebitamente aiuti comunitari pari a circa cinque miliardi di lire per la produzione e la vendita di olio di oliva, quattro imprenditori sono stati arrestati dai carabinieri ad Altamura (centro ad economia prevalentemente agricola ad una cinquantina di chilometri da Bari) per associazione per delinquere e truffa aggravata nei confronti della Cee.

Si tratta di due coniugi, di un loro figlio e di un altro loro familiare, tutti titolari o soci di due stabilimenti oleari di Altamura: Giuseppe Ciriello, di 44 anni, di Cassano Murge (Bari), è amministratore del frantoio oleario di cui è titolare la moglie, Isabella Lofrese, di 43 anni, ed è socio dell'oleificio «Natura oli Srl», del quale invece è titolare suo fratello Raffaele, di 37 anni. Suo figlio Filippo, di 21 anni, risulta socio collaboratore dell'azienda intestata alla donna.

Le ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dal Gip presso il tribunale di Bari Vito Rubino sono state notificate ai quattro imprenditori dai carabinieri della compagnia di Altamura, che per mesi hanno compiuto indagini di collaborazione con i colleghi del reparto del ministero dell'agricoltura.

Per tre anni, a cominciare dall'89, i quattro avrebbero fatto figurare la produzione di olio venduto ad acquirenti fittizi in Puglia, Emilia Romagna e Lazio. Le indagini al riguardo sono ancora in corso.

PREVISIONI PER IL PRIMO MAGGIO

«Ponte» sotto la pioggia

Temporali su tutta l'Italia - Dodici milioni di auto in viaggio

ROMA — Sarà una perturbazione atlantica che sta arrivando sulle nostre regioni a rovinare il fine settimana con il ponte del primo maggio a chi ha programmato gite e scampagnate. La diminuzione della pressione sarà infatti accompagnata da rovesci e temporali diffusi, spesso anche persistenti, su tutta l'Italia. Anche le temperature si abbasseranno a valori inferiori a quelli della media di questo periodo. Queste le previsioni per i tre giorni secondo il servizio meteorologico dell'Aeronautica.

Venerdì primo maggio, il tempo peggiore si avrà sulle regioni settentrionali, con addensamenti e brevi precipitazioni; sulle altre regioni è prevista una variabilità perturbata con piogge sparse e temporali, soprattutto nel Meridione e sul medio versante adriatico.

Condizioni migliori sono previste su Toscana e Sardegna dove si avranno brevi schiarite. Nella serata del primo maggio le condizioni andranno verso un ulteriore peggioramento a cominciare dalle zone alpine e prealpine.

Sabato 2 maggio, si prevedono su tutte le regioni condizioni di tempo instabile con piogge, rovesci e temporali che in alcune zone potranno essere intensi e persistenti.

Domenica le precipitazioni continueranno in modo diffuso, ma si localizzeranno soprattutto sulle regioni centrali e meridionali. In tutto il periodo i venti saranno moderati o localmente forti da Nord-Est.

Sono dodici milioni i veicoli che secondo le previsioni degli esperti, circoleranno sulle strade e autostrade italiane in occasione del prossimo ponte festivo del primo maggio.

Secondo la società autostrade — che gestisce circa la metà della rete autostradale italiana — sui 2.800 chilometri di sua pertinenza circoleranno, da domani a lunedì prossimo, oltre 6 milioni di autoveicoli. Gli spostamenti saranno orientati sulle distanze medio-brevi, luoghi di villeggiatura, seconde case e località turistiche, in particolare quelle a ridosso dei grandi centri urbani.

Sono previsti flussi di traffico anche verso la Francia, la Svizzera, l'Austria e verso le città d'arte: Venezia, Firenze, Roma, ecc.

La società autostrade ha disposto la chiusura della maggior parte dei cantieri di lavoro; quelli che resteranno aperti non dovrebbero causare eccessivi problemi alla circolazione stradale, grazie anche al blocco del traffico pesante che resterà in vigore dalle 16 alle 22 di giovedì e dalle 7 alle 24 di venerdì 1.o maggio e domenica 3 maggio.

Le forze dell'ordine hanno intensificato per questo lungo weekend i servizi di vigilanza su strade e autostrade. Viene raccomandata tuttavia la massima prudenza per cercare di evitare situazioni di pericolo che possono trasformarsi in tragedie.

Un pino che vuol esorcizzare l'ondata di maltempo che sta per abbattersi su tutta l'Italia: è uno dei tanti che sono stati ripiantati a Roma vicino a Porta Maggiore dove sette anni fa un'abbondante nevicata aveva fatto strage di pini.

ANTICIPATA L'OPERAZIONE «TAPPO»

Etna, crollo imprevisto

Una «bomba» ha prodotto l'apertura di nuove bocche

ZAFFERANA ETNEA — Una repentina variazione di flusso dentro un canale lavico "ingrottato" provoca l'apertura di bocche effimere di drenaggio. E' una "legge" della dinamica dei fluidi lavici? Sembra proprio di sì. Sarebbe questa la "lezione" che si sta ricavando dagli esperimenti in corso sull'Etna.

E, come l'empirismo insegna, anche sbagliando si impara. Ieri per errore una carica esplosiva non si è limitata ad aprire un "canale di invito" in previsione dell'esperimento "trombo-bis", ma ha addirittura fatto crollare parzialmente una parete dell'ingrottamento trascinando dentro il fuoco anche dieci massi (venti tonnellate di peso) e due croci di Frisia in ferro. Pochi minuti dopo, a 300 metri di distanza, più a valle, si aprivano nuove bocche effimere ed aumentava anche la portata di quelle precedenti.

Per sfruttare l'occasione, dopo aver constatato gli effetti del nuovo ma imprevisto "trombo", lo stratega che fronteggia l'Etna, il vulcanologo Franco Barberi, ha ordinato "l'avanti tutta" e l'esperimento previsto per oggi è stato anticipato ad ieri.

Con due successive esplosioni nel canale sono stati fatti precipitare altri massi ed altre croci di ferro. Quindi, in un crescendo continuo, sono entrati in azione i piloti degli elicotteri "Ch-47" dell'aviazione leggera dell'esercito. Non son stati da meno dei loro colleghi Usa: hanno centrato la "finestra" sull'"ingrottamento" immettendo nel canale sotterraneo altri 7 blocchi e 4 cassonetti metallici riempiti di cemento.

Eccezionale è stata comunque la precisione degli artificieri della Marina, capaci di utilizzare gli esplosivi come un provetto operatore aziona la pala di un bulldozer. Con gli spostamenti d'aria tagliano, segano, trasferiscono da un punto all'altro carichi enormi.

La loro tecnica è quella dell'esplosione differenziata: la prima solleva il "peso" e la seconda, a distanza di millesimi di secondo, lo trasporta utilizzandolo sull'obiettivo prefissato. "L'errore compiuto ieri, ma subito sfruttato, dipende dall'impossibilità di eseguire una misurazione esatta dello spessore del canale di roccia, dentro il quale fluisce lava a 2700 gradi di temperatura.

I vulcanologi hanno anche eseguito una ricognizione a quota 2400, ma dopo avere ispezionato le bocche "vere", attive dal 15 settembre scorso, non hanno ricavato elementi di ottimismo. L'eruzione procede con i parametri abituali, il "fiume" è sempre alimentato dai suoi ancora inesausti bacini di rifornimento a 25 chilometri sotto il livello del mare. Immoti, infine, i fronti davanti Zafferana.

R. F.

SENTENZA DEL TRIBUNALE DI VENEZIA

Ha ucciso la madre, assolto

VENEZIA — Uccise la madre l'anno scorso a colpi d'accetta nella convinzione che volesse avvelenarlo con una tazza di latte e, dopo essersi barricato in casa per dodici ore, fu catturato con una irruzione delle forze dell'ordine, ma ieri è stato prosciolto per totale incapacità di intendere e di volere, anche se dovrà rimanere dieci anni in ospedale psichiatrico giudiziario per la sua pericolosità sociale.

La sentenza di non luogo a procedere e la relativa misura di sicurezza sono state emesse ieri, al termine di un'udienza preliminare, dal gip di Venezia, Lorenzo Zen, nei confronti di Annibale Rigoli, 48 anni, di San Donà di Piave (Venezia), accusato di aver ucciso la madre, Adelina Bisson, 71 anni. A tale conclusione del procedimento ha portato la perizia disposta dal pm Carlo Nordio.

Sempre secondo la perizia, effettuata dallo psichiatra veneziano Francesco Cabrini, l'uomo era convinto che i suoi genitori non fossero quelli veri e temeva che lo volessero eliminare. Per questo nella sua camera teneva un'accetta — la stessa con la quale ha ucciso la madre — e, sempre secondo la perizia, aveva maturato il progetto di uccidere entrambi i genitori.

Rigoli, in base agli interrogatori e ai colloqui psichiatrici, avrebbe deciso di uccidere la madre perché le sue insistenze per fargli bere una tazza di latte a colazione, il 24 settembre scorso, gli avevano fatto sospettare che vi fosse del veleno.

Faceva parte del suo progetto anche uccidere il padre e scrivere un memoriale, che ha già cominciato in carcere, per spiegare i motivi del suo gesto, a suo avviso del tutto logico e non punibile. Dalla perizia emerge che Rigoli vive anche una sorta di crisi d'identità, ed è convinto di non chiamarsi Annibale ma con un altro nome. Rigoli, laureato in medicina e disoccupato, soffriva di depressione e manifestò le sue prime crisi nervose durante la preparazione della tesi di laurea. I disturbi, tuttavia, non lo avevano mai portato ad azioni violente o a ricoveri coatti.

PINZOLO

Sfida mortale

PINZOLO — Una sfida tra amici per l'attraversamento di un fiume a bordo di un'auto è costata la vita la notte scorsa a un giovane di 22 anni, Cesare Ferrari, di Pinzolo (Trento). L'incidente è accaduto verso l'una sul fiume Sarca, cento metri a valle del Ponte di Carisolo, non distante da Madonna di Campiglio.

Cesare Ferrari ed alcuni amici avevano deciso di guadare il fiume in corrispondenza di un passaggio usato dai camion per trasportare massi destinati ad opere di arginatura. A bordo di un'Audi 90 4x4, preceduta da una Range Rover, il gruppo formato da tre ragazzi e quattro ragazze ha cominciato la traversata, ma a metà del fiume, in piena per i temporali di questi giorni, le auto si sono fermate e gli occupanti hanno cercato di mettersi in salvo. Cesare Ferrari è stato però travolto dalla corrente e il suo corpo è stato trovato ieri mattina alle 4.30 trecento metri più a valle, dopo ricerche condotte tutta la notte dai vigili del fuoco e dai carabinieri e dopo la chiusura delle paratie di una diga dell'Enel.

Il gruppo dei giovani aveva trascorso la serata in pizzeria per festeggiare il primo esame universitario di Josef Masè, figlio del gestore del rifugio Fontanabona in val di Genova. Poi, forse per l'euforia forse per combattere la noia, la tragica sfida.

L'ASSASSINIO DI SIMONETTA CESARONI

Via Poma, una svolta

Non sarebbero state di Federico Valle le tracce di sangue

ROMA — Non c'è corrispondenza tra il sangue di Federico Valle e la traccia ematica rilevata dalla polizia scientifica sulla porta dell'ufficio in cui, in via Poma, venne trovata uccisa Simonetta Cesaroni. La notizia è per il momento ufficiosa, ma rispecchia il risultato di un rapido accertamento fatto l'altra sera, all'istituto di medicina legale del policlinico Gemelli, dal consulente del pubblico ministero Pietro Catalani, dottor Aldo Spinella, medico legale della polizia scientifica. L'esame del fattore genetico «D Q Alfa» fatto dall'esperto sul sangue prelevato a Federico Valle, ha dato come indicazione il valore 1 1 1 , mentre quello della traccia ematica ché gli esperti nominati dal Gip, Giuseppe Pizzuti, ha dato nel momento in cui fu analizzato 1 1 4.

Questo risultato, che dovrà tuttavia essere confermato dalle analisi ufficiali affidate da Pizzuti ai professori Angelo Fiori, Vincenzo Pascali e Riccardo Cortese, potrebbe determinare la richiesta di archiviazione, da parte della difesa, degli atti riguardanti Federico Valle, con istanza presentata al pm Catalani che la sottoporrà al giudizio del Gip.

La storia del coinvolgimento di Federico Valle nella vicenda dell'omicidio di Via Poma, nasce una mattina di luglio del 1991. Roland Voeller, commerciante austriaco condannato per bancarotta fraudolenta, in stato di «libertà con obblighi», si reca come è suo obbligo tre volte alla settimana, negli uffici del commissariato Flaminio nuovo. Quella mattina però non si limita a firmare il registro. Chiede invece un colloquio riservato con il commissario e, in sua assenza, con l'ispettore che lo sostituisce. Al funzionario Voeller racconta una storia, vecchia di un anno.

«Qualche sera fa - dice - c'era in televisione un programma sull'omicidio di via Poma e io mi sono ricordato di un episodio forse importante: quell'estate, usando un telefoninò cellulare, capitò un contatto. Invece della persona che cercavo, mi rispose una signora. Io scherzai con lei, le proposi di risentirci, cosa che poi successe». Quella simpatica signora, secondo quanto precisò Voeller all'ispettore, si chiamava Giuliana Ferrara Valle ed era la nuora di quel Cesare Valle, inquilino di via Poma, che più volte è stato citato sui giornali in qualità di testimone a favore del primo sospettato, il portiere dello stabile, Pietrino Vanacore. Secondo la sua testimonianza, Voeller sarebbe riuscito ad incontrare la donna. Lui l'avrebbe invitata per un tè nella sua abitazione e lei, sostenne Voeller, accettò l'invito.

«Ci risentimmo ancora per telefono - sostiene davanti all'ispettore - due di queste telefonate avvennero proprio il 7 agosto, il giorno dell'omicidio di Simonetta Cesaroni. Durante il primo colloquio, alle 15.30, Giuliana mi confidò di essere preoccupata perché il figlio ventenne era uscito per andare a trovare il nonno in via Poma e non era rientrato a casa. Nella seconda, avvenuta in serata, la donna mi tranquillizzò spiegando che il figlio era rientrato, ma aggiunse un particolare, mi raccontò che Federico quel pomeriggio si era fatto un taglio alla mano». Questa, secondo Voeller, fu l'ultima volta che riuscì a parlare con Giuliana Valle. «Da allora la cercai ripetutamente - dice Voeller all'ispettore - ma lei non si fece più trovare».Il racconto era finito. L'ispettore raccolse questa testimonianza, fece qualche accertamento, e poi si consultò con chi indagava sul delitto. Gli inquirenti esaminarono il racconto, ascoltarono Voeller e decisero che non c'erano elementi per non considerare la sua testimonianza.

A questo punto, era necessario interpellare i Valle, che furono convocati allora, padre madre e figlio, negli uffici del pubblico ministero Pietro Catalani.

Per risparmiare pubblicità al giovane, Catalani propose di sottoporre «spontaneamente» Federico al test del Dna per evitare il ricorso all'incidente probatorio e l'avviso di garanzia. Fissò anche un appuntamento: Federico si sarebbe dovuto presentare per il prelievo il 25 marzo negli ambulatori dell'università la Sapienza. Ma quel giorno i Valle non si presentarono, rendendo inevitabile l'invio dell'avviso di garanzia e la conseguente pubblicità per Federico, dipinto dai giornali come probabile assassino di Simonetta.

30 MAGGIO

Sciopero sindaci

FIRENZE — Il prossimo 30 maggio 37 Comuni delle Province di Firenze e Prato saranno senza amministratori. Per quel giorno infatti è stato deciso, nel corso di un'assemblea svoltasi a Scandicci, alla periferia del capoluogo, lo sciopero — il primo nella storia della Repubblica — dei sindaci per chiedere la riforma delle leggi che regolano la vita elettorale, politica e amministrativa degli enti locali.

La mattina del 30 maggio si svolgerà un corteo nel centro di Firenze, fino a Palazzo Vecchio, dove si svolgerà una manifestazione alla quale sono stati invitati tutti i parlamentari.

IL CRACK

Sgarlata: ventotto i rinvii a giudizio

ROMA — Con il rinvio a giudizio di 28 persone, che risponderanno, a seconda della loro posizione processuale, di reati che vanno dalla associazione per delinquere, alla bancarotta fraudolenta, al falso in bilancio si è conclusa a Roma parte dell'inchiesta sul crac del cosiddetto «impero» di Luciano Sgarlata, l'imprenditore che negli scorsi anni, con il sistema della vendita «porta a porta» dei titoli «atipici», riuscì a rastrellare da piccoli risparmiatori una somma di danaro valutata attorno ai 350 miliardi di lire. Il principale imputato, Luciano Sgarlata, è morto lo scorso anno, all'età di 45 anni, per infarto.

Ma tra le 28 persone che dovranno comparire in giudizio ci saranno «sua moglie Giuseppina Poggi, il notaio Michele Di Ciommo ed una serie di collaboratori che affiancarono l'imprenditore nella sua attività svolta attraverso la «Previdenza Spa» e la «Otc Spa». Queste, in pratica, facevano da capofila ad una miriade di piccole imprese, incaricate di rastrellare il danaro.

BIMBO

Riconosce l'omicida

PALMI — Un bambino di 7 anni, Antonio Romeo, figlio di Giuseppe, ucciso in un agguato, a Rizziconi, un centro della Piana di Gioia Tauro, il 2 febbraio 1991, quando aveva 31 anni, ha raccontato davanti la Corte d'Assise di Palmi dove è in corso il processo per l'omicidio, di aver assistito all'uccisione del padre ed ha indicato l'assassino in Giuseppe Crea, di 26 anni, un autista di Rizziconi.

«Non posso sbagliare — ha detto il bambino ai giudici — ho visto in faccia l'assassino di mio padre». Giuseppe Romeo, che faceva l'autotrasportatore, fu ucciso, con sette colpi di pistola calibro 7.65, in prossimità della sua abitazione. Dopo aver assistito all'omicidio, il bambino sarebbe corso in casa ad avvertire la madre, Giuseppina Spanò, che ha soccorso il marito, morto durante il trasporto in ospedale.

La Corte, presieduta dal dott. Domenico Grillea, ha rinviato il processo al 13 maggio.

Crea è attualmente latitante. Le dichiarazioni del bambino, che ha anche fatto riferimento ad alcune caratteristiche somatiche dell'uomo, sono state seguite da quelle della madre. Giuseppina Spanò ha riferito alla Corte che la sera precedente quella dell'omicidio, il marito aveva avuto una discussione con Crea per motivi di lavoro.

GLI ITALIANI, SECONDO UN RAPPORTO DEI CARABINIERI ECOLOGICI

Sommersi dai rifiuti

ROMA — Ogni anno ciascuno di noi produce in media quasi due tonnellate di rifiuti. E poco ci consola il fatto che la quota di immondizia metropolitana, annotata sotto la voce «solidi urbani» resti al di sotto dei 18 milioni di tonnellate e i restanti 80 milioni abbiano origine industriale, ospedaliera o provengano da autodemolizioni. Giacché l'Italia, che fino agli anni Ottanta possedeva uno dei più grandi impianti di riciclaggio, ha provveduto nel frattempo ad abbandonare questi impianti ed è in grado di riciclare solo 100 mila tonnellate all'anno. I rifiuti dunque sono già un'emergenza ambientale.

A denunciarlo è un rapporto dell'Ispes che analizzando l'attività del braccio ecologico della legge, i carabinieri del Noe (Nuclei operativi ecologici, corpo volontario istituito cinque anni fa grazie alla legge sull'ambiente), traccia anche una mappa dei crimini contro l'ambiente. Dalle acque ai terreni agricoli, dall'aria allo spazio acustico, nessuna realtà italiana ne è rimasta immune. E' questa l'amara conclusione del rapporto. «Fiumi privi di vita, nubi tossiche, mari stravolti dalle mucillagini, città asfissiate dallo smog: senza un'adeguata protezione il Belpaese rischia di trasformarsi in una pattumiera», avverte Gian Maria Fara, presidente dell'Ispes. Amarezza appena mitigata dal fatto che le infrazioni e le contravvenzioni negli ultimi cinque anni sono gradualmente diminuite, malgrado i controlli dei carabinieri anti-inquinamento siano aumentati.

Sarà stata l'efficacia dell'azione preventiva della task-force dell'ambiente? Loro, una settantina fra ufficiali, sottufficiali e carabinieri, sono pronti a giurarlo mostrando i dati. Fra l'87 e il '92 sono state compiute 117 mila ispezioni che hanno portato alla denuncia di 17 mila persone e all'elevazione di 21 mila contravvenzioni. Nei primi mesi del '92 l'attività si è addirittura intensificata ed è stato sequestrato materiale per 65 miliardi di lire, sono state accertate 1545 violazioni alla normativa sui rifiuti, 973 a quella sugli scarichi, e 542 a quella sui vincoli paesaggistici. Leader dei grandi inquinatori è il Lazio, 1877 infrazioni in cinque anni, segue la Campania con 1399 e la Lombardia con 1349.

Regioni che del resto persistono nell'atteggiamento antiecologico come si può vedere dalle infrazioni accertate nei primi tre mesi di quest'anno. La Campania ha già collezionato 289 violazioni sugli scarichi delle acque (107 persone segnalate), 316 ai vincoli paesaggistici (150 segnalazioni), 336 alla normativa sui rifiuti (135 segnalazioni). Anche la Puglia si comporta abbastanza male: 153 infrazioni alle norme sugli scarichi (con 100 segnalazioni), 166 a quelle sulla tutela delle coste, 224 a quelle sui rifiuti. Segue la Sicilia con 121 violazioni alla normativa sugli scarichi, 106 a quella sulla tutela delle acque, 120 a quella sui rifiuti. Quindi il Lazio con 117 infrazioni nel settore dell'inquinamento delle acque, 159 in quello dei rifiuti. Medaglia d'oro all'onor ambientale la Valle d'Aosta: nessuna violazione.

Ma il problema non è soltanto quello degli inquinatori. Ci sono sprechi e disservizi altrettanto condannabili. Ne citiamo uno per tutti: la dissipazione dell'acqua.

V. Pic.

UN UOMO E UNA DONNA MORTI PRESSO ROMA

Forse uccisi dal sugo

Un vero 'giallo': potrebbe trattarsi anche di un doppio suicidio

ROMA — I corpi di due persone, Olga Biteri, di 54 anni, coniugata, casalinga, e di Felice Tomba, di 50, originario della provincia di Campobasso, muratore, coniugato, sono stati trovati in una villetta di via Uras, in località Aranova, vicino a Torre in Pietra, sulla via Aurelia, presso Roma.

I carabinieri non escludono che possa essersi trattato di una disgrazia. Sul tavolo della cucina della villetta, sono stati trovati i resti di una cena. Il fatto che in terra, sia in camera da letto, dove è stato trovato il corpo della donna, sia nel bagno, dove è stato trovato l'uomo, ci fossero delle macchie di vomito fanno sospettare al medico legale, giunto sul posto, che possa essersi trattato di una intossicazione da cibi avariati.

Olga Biteri era sposata e madre di due figli. Di Felice Tomba si sa che aveva un figlio grande prossimo al matrimonio. Saranno comunque l'autopsia e l'esame tossicologico sui resti di cibo trovati nella cucina della villetta e sulle tracce di vomito in camera da letto a stabilire le cause dell'avvelenamento dell'uomo e della donna. I carabinieri del Cis (Centro investigativo scientifico) hanno sequestrato tra l'altro una bottiglia di spumante e una di vino semivuote e una bottiglietta di birra contenente sugo di pomodoro fatto in casa. In questa fase delle indagini gli investigatori hanno escluso, come invece in un primo momento si era appreso, che l'avvelenamento sia dovuto a medicinali, ed è stata esclusa anche la circostanza che in casa siano stati trovati alcuni flaconi di medicinali vuoti. Questo particolare, secondo i carabinieri, potrebbe avvalorare l'ipotesi che si sia trattato di una intossicazione di tipo alimentare.

Ad esempio, secondo il parere di un medico del pronto soccorso di Palidoro, la località più vicina ad Aranova, la cui collega ha accertato la morte delle due persone, il sugo di pomodoro mal conservato, se ingerito potrebbe portare all'avvelenamento del sangue e alla morte nel giro di un'ora. A meno che, secondo un'altra ipotesi fatta dagli investigatori, uno dei due o entrambi abbiano deciso di avvelenare una bevanda per mettere in atto il suicidio, ma finora nessun elemento avvalora questa ipotesi. Entrambi i corpi erano nudi dalla cintola in giù.

SICILIA

Vaccino letale

CALTANISSETTA — Una bambina di sei mesi, Silvia Valenti, è morta a Niscemi pochi giorni dopo che le è stata praticata la vaccinazione obbligatoria. Il vaccino le era stato somministrato venerdì scorso presso il locale ambulatorio dell'ospedale civile. L'altra sera la piccina ha accusato difficoltà respiratorie e i genitori l'hanno subito trasportata all'ospedale, dove è spirata.

CALABRIA

Ragazza stuprata: 4 arresti

LAMEZIA TERME — Quattro giovani arrestati, altrettanti ricercati, due minori denunciati a piede libero. La polizia di Lamezia Terme (Cz) li accusa di aver violentato durante la notte tra sabato e domenica scorsi, una minore, R.G., 17 anni, della frazione Capizzaglie. Tutte le persone implicate nella vicenda sono di Lamezia Terme ed abitano in località o contrade assai vicine alla frazione in cui risiede la vittima.

Gli arrestati sono: Domenico Curcio, 21 anni, i fratelli Pasquale e Domenico Germogliè, 19 e 21 anni, Michele Torcasio, 19 anni. Sono ricercati inoltre i fratelli Domenico, Luciano e Franco Torcasio, rispettivamente di 27, 25 e 22 anni, e Francesco Tripodi di 19.

La ragazza, ha raccontato che la notte tra sabato e domenica, poco dopo le due ha chiesto ad uno dei ragazzi di sua conoscenza, di accompagnarla a casa. Una volta in auto, anzichè imboccare la strada per il centro abitato, l'autista ha diretto l'autovettura verso la periferia seguita da altre due auto.

E' stata così raggiunta una località deserta dove le eventuali grida della ragazza non potevano essere percepite da alcuno; la zona del pontile dell'ex area industriale della Sir. Qui, secondo il racconto della ragazza, è avvenuto lo stupro, al quale la ragazza ha tentato di opporsi, tanto da avere avuto una specie di colluttazione nella quale ha riportato la frattura del setto nasale.

CONVEGNO INTERNAZIONALE ALLA MOSTRA DI CAORLE

Alpe Adria, unione degli utenti nautici

CAORLE — E' stata costituita a Caorle l'Associazione utenti nautici di Alpe Adria, primo atto per creare un'utenza nautica europea in vista della scadenza del 1993. I massimi responsabili della nautica europea si sono dati appuntamento alla prima mostra nautica del Nord-est Esposizione internazionale del mare (24 aprile-3 maggio nelle due sedi espositive Palaexpomar e Darsena dell'Orologio) per discutere il futuro di questo importante comparto economico alla luce della prossima scadenza comunitaria del 1993.

Marino Corona (Enit), Uwe Menzer (Adac-Germania), Hugo Herrmann (Osv Austria), Claudio Mazza (Mare club d'Italia-Ma. C.I.), Nedad Bukvic (Acy Croazia), Marjan Mateviic (presidente marine slovene), coordinati dal direttore della Rivista Nautica Lucio Petrone, hanno da subito sottolineato come l'abissale differenza tra le varie normative europee rischi di penalizzare la libertà di navigazione dei diportisti mediterranei, in quanto in questi Paesi vige una normativa molto più fiscale rispetto agli altri Paesi della Comunità. «Ma per raggiungere questo obiettivo — ha affermato Petrone — bisognerà operare al di là degli interessi nazionali con una politica, soprattutto promozionale, di caratura multinazionale».

«L'Europa turistica ha l'esigenza di valorizzare la nautica che attualmente è una delle maggiori risorse del settore — ha sostenuto il presidente dell'Enit, Corona — un settore in cui la Cee ha realizzato traguardi di valore assoluto: il turismo rappresenta più del 5% del Pil e quasi il 5% del commercio estero. Occupa 5 milioni di lavoratori, il 6% cioè delle persone occupate nella Comunità.

Se l'Italia ha resistito bene alla crisi del Golfo nel 1991 nel confronto con l'Europa, oggi il nostro Paese sta perdendo colpi. Dal 1980 al '91 l'Europa ha visto crescere gli arrivi che sono passati da 196 milioni a 287 milioni. In Italia, nello stesso periodo gli arrivi stranieri negli esercizi ricettivi sono passati da 18.121.000 a circa 20 milioni di unità. Questo significa che l'Italia registra un passo molto più lento, abbiamo guadagnato meno di 2 milioni in più, poco meno del 2% rispetto all'aumento degli arrivi in Europa».

m. b.

†

E' mancata a quanti le volevano bene

Gigliola Baretti in Bolco

Ne danno il triste annuncio il marito LIVIO, il figlio JIMMY, papà EMILIO, SERGIO, MILVIA, DANIELE, FIORENZA.
I funerali seguiranno lunedì 4 alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Prosecco.

Trieste, 30 aprile 1992

Ciao

Gigliola

famiglie BRIGHT-ILER.

Trieste, 30 aprile 1992

Partecipano al lutto gli amici DARIO, VITTORINA, LUCIO, TATIANA, ENNIO, RITA, ELVIO, SERENA, RANIERI.

Trieste, 30 aprile 1992

Addolorati partecipano RITA, MARIO, LOREDANA, FRANCESCA TRAMPUS.

Trieste, 30 aprile 1992

Ciao

Gigliola

zia LENINA, GERMANA, MARIO e VALENTINA.

Trieste, 30 aprile 1992

Partecipano al dolore le famiglie ZAFRET.

Trieste, 30 aprile 1992

Si uniscono al lutto IDA e GIORGIA VISINTIN.

Trieste, 30 aprile 1992

Vicino all'amico LIVIO i GIPSY MOTH V, BERTO, NASO, RANGER e TOP.

Trieste, 30 aprile 1992

Gigliola

sarai sempre nei nostri cuori: DARIO, FULVIO, GIULI, SILVIA, MIA e STEFANO.

Trieste, 30 aprile 1992

Increduli e affranti ricordano l'amica

Gigliola

RINO, SILVANA, MAURO, ANTONELLA, ARIELLA, MANS.

Trieste, 30 aprile 1992

Partecipano commossi PASQUALE, FIORENZA e GABRIELLA.

Trieste, 30 aprile 1992

Con affetto PAOLA e LUCIANO.

Trieste, 30 aprile 1992

Partecipano al dolore di LIVIO: CHIARA, FRANCO e NICOLETTA.

Trieste, 30 aprile 1992

Si uniscono al dolore di LIVIO gli amici e colleghi del Credito Italiano.

Trieste, 30 aprile 1992

Sono vicini a LIVIO: PAOLO, SERGIO e ROMANA.

Trieste, 30 aprile 1992

Ciao

Gigliola

Ti ricorderemo sempre: LIDIA, BEPPI, LUCA, DONATELLA, ADA, MAIDJ, GIUSI, MARIO.

Trieste, 30 aprile 1992

Ciao

Gigliola

MARIUCCIA, NINO, PAOLO, LORENA.

Trieste, 30 aprile 1992

Vicini a LIVIO e JIMMY con

Gigliola

nel cuore: GIULIO, ELFIE, GIORGIO, GIGLIANA, SANDRO, ELISABETTA, FREDDY, MARIELLA, TINA e famiglia.

Trieste, 30 aprile 1992

Profondamente addolorati partecipano al lutto zia BRUNA, LIVIA, LIVIO e CRISTINA.

Trieste, 30 aprile 1992

Partecipano al lutto famiglie BENEDETTO, BRUNO, COLOMBAN, GREGORICH, HAGLICH, RUTIGLIANO, STAGNI, RAZZA, IACOVONI.

Trieste, 30 aprile 1992

FRANCA, GIORGIO e ALICE SPAVENTI, RENZO e NIVES RASPAOLO partecipano al dolore dell'amico LIVIO.

Trieste, 30 aprile 1992

Ciao

Gigliola

FERRUCCIO, LAURA, ALSINA, GIULIO, ROSSELLA, GIULIANO, GAIA, SABINA, CARLO.

Trieste, 30 aprile 1992

Addolorati partecipano SILVANA, FABIO e CHIARA.

Trieste, 30 aprile 1992

Gigliola

resterai sempre nel nostro cuore.
Le famiglie: MESSINA, DAL MAS, IANNONE, BRETTI, GIRALDI, RICATTI, FAVERO.

Trieste, 30 aprile 1992

Profondamente addolorati sono vicini a LIVIO e JIMMY: IVO, FIORELLA e SABRINA.

Trieste, 30 aprile 1992

†

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Coos ved. Panciera già ved. Dubrovich

Ne danno il triste annuncio i figli con le rispettive famiglie, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 2 alle ore 10.30 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 30 aprile 1992

Si associano al dolore GABRIELLA, IZO e famiglia.

Trieste, 30 aprile 1992

Commossi i figli e la sorella di

Diletta Nocent ved. Leonzini

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 30 aprile 1992

Nel quarantasettesimo anniversario della scomparsa del padre

Nino Perizzi

e nel settimo della mamma

Maria

i figli NINO e TULLIO Li ricordano con immutato affetto.

Trieste, 30 aprile 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Mafalda Borghi Vittori

Ne danno il triste annuncio i figli CICCI, PAOLO e i nipoti LUCA, DANIELA, ARCANGELO e GIULIA.
I funerali si svolgeranno oggi alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale Civile per la chiesa dei padri cappuccini.

Gorizia, 30 aprile 1992

L'ASSOCIAZIONE GENITORI MALNATE MINI BASKET partecipa con grande dolore al grave lutto che ha colpito l'amico PAOLO per la perdita della cara mamma

Mafalda

Malnate (Varese), 30 aprile 1992

ADOLFO GHISI presidente A. GE. MALNATE partecipa al grande dolore di PAOLO e della famiglia per la perdita della mamma

Mafalda

Malnate (Varese), 30 aprile 1992

Non è più tra noi

Armando Scherillo

ma rimarrà sempre nel nostro ricordo: la moglie LUIGIA, il figlio FABIO, la sorella AMALIA e parenti tutti.
Un grazie particolare alla Semeiotica chirurgica Cattinara, medici e infermieri.
I funerali seguiranno sabato 2 maggio alle ore 10 dalla camera mortuaria del cimitero di Barcola.

Trieste, 30 aprile 1992

Affettuosamente vicini a FRANCO nel dolore per la perdita del papà

Ferruccio Rodella

i titolari e i colleghi della FOR TRANS Srl.

Trieste, 30 aprile 1992

I familiari di

Peppino Di Mauro

ringraziano commossi quanti lo hanno ricordato.

Trieste, 30 aprile 1992

I ANNIVERSARIO

Albano Sain

Nel ricordarti con immenso rimpianto, immutato nel mio cuore il sentimento d'amore e dolorosa nostalgia.

Tua moglie ELCI

Trieste, 30 aprile 1992

Ricorre oggi il II anniversario della morte del

CAV. UFF.

Francesco Cobalti

il figlio ANTONIO lo ricorda a quanti gli furono amici.

Monfalcone, 30 aprile 1992

XXVII ANNIVERSARIO

Macrì Cibin

Con l'amore di sempre nel cuore e nel pensiero.

I familiari

Trieste, 30 aprile 1992

APPELLO DEL CONSIGLIERE VAMPA: MORALIZZIAMO LA REGIONE

Voglia di pulizia

TRIESTE - Moralizziamo la Regione. Dando un taglio alla proliferazione di leggi e leggine e snellendo le procedure. La «voglia di pulizia» parte dal consigliere regionale del Psi, Franco Vampa, che, in un fermo appello rivolto all'organo legislativo regionale, ha condensato il malessere causato al cittadino dai legacci burocratici e dalla «discrezionalità» amministrativa. Per finire con una proposta: «Si blocchi da ora alle prossime elezioni del 1993 ogni nuova produzione legislativa, fatta di leggine di carattere elettoralistico, inutili e dannose».

Insomma, una sorta di «deregulation del malcostume»: «In quest'ultimo anno di legislatura del Consiglio regionale - ha aggiunto Vampa - deve essere dedicata ogni energia per attuare un piano di delegificazione, di snellimento delle procedure, per andare incontro alle esigenze dei cittadini. Ci sono migliaia di pratiche di contributi giacenti in ogni comparto dell'Amministrazione regionale».

Vampa chiede che «si limiti al massimo la capacità di erogazione della spesa basata sulla discrezionalità a chi è preposto politicamente, in modo da diminuire drasticamente la permeabilità ad ogni forma di illegalità. Ripetuti episodi di malcostume - ha aggiunto - rendono necessario adottare misure concrete ed efficaci per procedure trasparenti e controllabili al fine di eliminare ogni forma di illegalità, anche per essere coerenti con quanto prevede la legge nazionale di recente approvata (241/91) che riguarda tra l'altro i modi trasparenti di operare della pubblica amministrazione».

Vampa va oltre: «I rimedi - conclude - non possono essere solo di carattere giudiziario o amministrativo. C'è l'esigenza di una svolta radicale, magari ponendo le basi di un vero e proprio 'patto civile' fra tutte le forze sane all'interno dei partiti e nella società, o comunque di un'unione fra tutti coloro che sentono la gravità del momento e che non si accontentano di qualche soluzione provvisoria».

IN BREVE

Il mare assolto dal ministero

TRIESTE - «Siamo soddisfatti per il riconoscimento, venuto da fonte autorevole, sulla salute e sulla balneabilità del nostro mare, anche perchè questa è una base essenziale per la promozione turistica delle nostre coste». L'assessore regionale al Turismo, Gioacchino Francescutto ha così commentato la pubblicazione dei dati raccolti dal ministero della Sanità sulla situazione delle coste italiane. «Diminuiscono nella nostra regione i punti di non balneabilità, ridotti a zone vicine ai maggiori porti — ha aggiunto Francescutto — e si confermano le buone qualità delle acque davanti alle località marine di tradizionale richiamo turistico del Friuli-Venezia Giulia. I risultati — ha concluso — ci confermano che le iniziative adottate dalla Regione per contrastare gli effetti inquinanti delle attività agricole e industriali o derivanti dagli insediamenti urbani nella fascia retrostante la costa danno esiti positivi».

Uil: primo maggio a favore della elementare di Pola

TRIESTE - Il primo maggio della Uil quest'anno, assieme ad altre manifestazioni unitarie (ore 12), sarà all'insegna della prosecuzione della campagna di sottoscrizione per la raccolta di fondi per il riatto della scuola elementare italiana «G. Martinuzzi» di Pola. La scuola è l'unica italiana della città dell'ex Jugoslavia ed è frequentata da allievi che provengono anche da comuni e località vicine. L'edificio fu costruito all'inizio degli anni Settanta per una utenza di 150 allievi. Gli allievi attuali sono circa 400 e sono destinati ad aumentare.

Nel lago di Sauris si ritorna a pescare a partire da maggio

TRIESTE - Dal primo maggio si potrà tornare a pescare nel lago di Sauris. Lo stabilisce un'ordinanza del presidente dell'Ente tutela pesca, Angelo Ermano, con la quale viene revocato il divieto istituito il 4 marzo scorso in seguito allo svuotamento del bacino per esigenze connesse ai lavori straordinari effettuati dall'Enel.

Oggi via al primo summit dei tecnici della scuola

TRIESTE - Via al primo congresso regionale dell'Associazione nazionale tecnici della scuola: l'appuntamento è per oggi, alle 16.30, all'Istituto magistrale statale «Duca d'Aosta», via Guido Corsi 1. Il congresso è aperto a tutti i collaboratori tecnici della scuola. Interverrà il responsabile regionale per il Veneto, membro dell'esecutivo nazionale, Nicola Stio.

Studenti della Stiria in visita Lezione in Consiglio regionale

TRIESTE - Studenti di Pordenone e della Stiria (questi ultimi ospitati dai pordenonesi nell'ambito del gemellaggio tra Istituti) hanno fatto visita ieri al Consiglio regionale, dove sono stati ricevuti dal presidente Nemo Gonano. I giovani frequentano l'Istituto tecnico commerciale statale «Lorenzo Milani». Gli austriaci invece sono allievi del liceo di Borg Birkfeld.

Le Forze armate in trincea dal Poligono del Pordenonese

PORDENONE - Sul Poligono militare del Cellina-Meduna si svolgerà venerdì 15 maggio un'esercitazione alla quale prenderanno parte, a partiti contrapposti, unità meccanicizzate della Brigata di cavalleria «Pozzuolo del Friuli» e analoghi reparti spagnoli. L'avvenimento precederà l'operazione alpina che avverrà il giorno prima nella località montana di Casera Razzo. Queste due fasi esercitative che saranno precedute da attività congiunte di amalgama fra reparti italiani e stranieri saranno coordinate dal Quarto Corpo d'armata alpino e dal Quinto Corpo di pianura. Le esercitazioni fanno parte dell'operazione Nato «Dragon Hammer» in programma dal 6 al 20 maggio in tutta Italia.

Olimpiadi 2002, in un volume Alpe Adria si candida unita

TRIESTE - E' dedicata alla presentazione della proposta di candidatura congiunta ai giochi olimpici invernali 2002, la pubblicazione (in distribuzione) predisposta dai Comitati promotori del Friuli-Venezia Giulia (Tarvisio), Karnten (Villaco) e Slovenia (Jesenice), dal titolo «Anelli olimpici per il nuovo millennio». Si tratta di un progetto comune che rappresenta la pietra miliare nel lavoro svolto fino ad oggi dalla Comunità Alpe Adria.

DIREZIONE SANITA'

Cgil: Ci risiamo con le clientele

TRIESTE - Ci risiamo con le «clientele»: almeno questa è la conclusione a cui sono giunti Treu e Belci, rispettivamente della segreteria e del settore dipendenti della Cgil, a proposito della recente nomina del direttore regionale della Sanità, nomina da qualche mese vacante. A questa direzione è stato preposto il dottor Zollia, dirigente di fresco mandato. Di qui, i primi dubbi: «Se nulla abbiamo da dire - spiegano i sindacalisti - sulla competenza del dottor Zollia nel proprio settore di provenienza, c'è invece da stupirsi del fatto che si ritenga di poter trasferire questa competenza automaticamente».

«Forse - ironizza la Cgil - per una particolare proprietà transitiva, nota solo alla Giunta regionale, in un settore del tutto diverso dell'Amministrazione, nel quale sicuramente non mancano alte professionalità capaci di dare continuità ad una gestione che è stata, in questi anni, di ottimo livello. La nomina chiude la strada a una naturale successione interna che avrebbe valorizzato le capacità professionali e le competenze manageriali presenti nella direzione della Sanità, da anni collaudate e unanimemente conosciute».

I sindacalisti della Cgil tirano le conclusioni: «La Giunta, lungi dal prendere atto del segnale che è venuto dalle recenti elezioni proprio in ordine all'accaparramento da parte dei partiti di posizioni per le quali dovrebbero essere individuate le soluzioni tecniche, continua a perseguire la logica delle nomine clientelari».

MINIERA CONTAMINATA AL CONFINE CARINZIANO

Sos da piombo

Servizio di
Elena Comelli

ARNOLDSTEIN - Prima l'inquinamento acustico e atmosferico causato dal traffico pesante, ora una grave contaminazione del terreno attorno alla vecchia miniera di piombo. Per i cittadini di Arnoldstein, a pochi passi dal confine italiano, non c'è pace. Uno studio del ministero federale dell'ambiente ha evidenziato nei giorni scorsi quello che gli abitanti della zona sospettavano da tempo, e che aveva portato già un anno fa alla pubblicazione da parte del governo regionale di uno stampato informativo sul problema. Valori di piombo 12 volte superiori, di cadmio addirittura 14 volte superiori al limite massimo accettabile sono stati riscontrati in un raggio di circa cinque chilometri attorno alla Bbu, la vecchia miniera.

Lo stesso ministro dell'ambiente di Vienna, Ruth Feldgrill Zankel, si è rivolta al presidente carinziano Christof Zernatto per avvertirlo personalmente. Poche ore dopo, martedì sera, Zernatto ha raccomandato alla popolazione residente nella zona, circa quattromila persone, di tenere i bambini lontani dalle aree attrezzate con cassette della sabbia, di non mangiare più i prodotti del proprio orto e tantomeno polli e conigli. Inoltre Zernatto ha invitato gli sportivi locali a non servirsi più di un campo di calcio situato proprio al centro del territorio inquinato. Si tratta di misure temporanee, finché non verrà avviato il risanamento, che peraltro è di competenza del governo federale, proprietario della miniera incriminata. Intanto, Zernatto ha offerto alla popolazione interessata un'analisi del sangue gratuita per controllare il proprio stato di salute.

Ma anche se temporanee, si tratta di rinunce di non poco conto, dato che non c'è casa senza orto e polli ruspanti, non c'è cortile senza cassetta della sabbia, non c'è famiglia senza una schiera di bambini in questo ridente paesaggio della Carinzia meridionale. Tanto che già diversi locali si sono opposti all'allarmismo: «Vivo qui e mangio le verdure del mio orto da quarant'anni e sono ancora viva. Oggi pianto cipolle», tuona Hilda Mischkot con il suo antico scetticismo contadino. E non è l'unica. Nonostante l'enorme attenzione in tema di difesa dell'ambiente sviluppata dagli austriaci negli ultimi anni (come testimonia l'acqua chiara e purissima dei loro laghi, altro che Adriatico...), permane tuttavia soprattutto tra i più anziani una filosofia del «quel che non strozza ingrassa».

Fra i più giovani, invece, gli ammonimenti del ministero dell'ambiente non lasciano insensibile nessuno. Maria Sturm, una giovane mamma residente non lontano dall'autostrada, è indignata: «Coltivare l'orto non è più possibile. Perfino appendere la biancheria negli ultimi anni è diventato un problema con tutti questi Tir. Ma i bambini non li possiamo rinchiudere. Devono pur poter giocare da qualche parte».

INTERVENTI

«Irfop, la legge riscatta anni di torti ai precari»

«Da più parti mi è stato richiesto di esplicitare qual è stata e qual'è la posizione del gruppo regionale della Lista per Trieste sulla l.r. 378, che ha provveduto a inquadrare in ruolo nell'organico regionale 403 dipendenti precari (art. 37), corrispondenti a personale dell'Irfop (soprattutto insegnanti assunti con contratto annuale e riconfermati poi di anno in anno), nonché al personale a termine assunto in base alle l.r. 31/88 e 20/89, più 54 ex dipendenti dell'Hotel Europa di Marina di Aurisina e 14 comandati da altre amministrazioni.

Poiché, in sostanza, si è chiesto di sapere qual è stato l'atteggiamento della Lista in mezzo alla frenetica «bagarre» politico-sindacale scatenatasi sui contenuti di questa legge e sulla sua opportunità (con spaccature in seno alla stessa maggioranza e addirittura in seno allo stesso Psi), gioverà ricordare che nel mio intervento in aula, pur avendo espresso le più aspre critiche sulla fallimentare gestione del personale da parte della Regione, di cui sono stato testimone dal 1983 fino a oggi, ho annunciato il voto favorevole della LpT perché, comunque, la legge rappresenta un provvedimento di giustizia e di equità nei confronti di quel personale precario che, anche a causa di tale gestione negativa, era stato penalizzato da anni.

La causa principale del caos e della paralisi nella gestione del personale è derivata (e questo mi pare che nessuno l'abbia ricordato) dal contenzioso frontale ingaggiato dall'amministrazione regionale, interprete della volontà della triplice sindacale, contro il Direr, sindacato regionale dei dirigenti d'azienda. Lo scontro pluriennale, a colpi di ricorsi e controricorsi davanti al Tribunale del lavoro, terminò con la cocente sconfitta della Regione e la vittoria del Direr che è stato riconosciuto dalla sentenza finale «sindacato maggiormente rappresentativo», con diritti parificati a quelli di Cgil, Cisl, Uil. Ciò ha comportato una serie di ulteriori ricorsi da parte del Direr, con annullamento di tutti i concorsi nei quali il Direr riteneva di essere stato discriminato. Questa situazione ha comportato appunto il congelamento della gestione del personale durante questi anni, il congelamento dei concorsi interni ed esterni, la necessità, quindi, di ricorrere abbondantemente all'assunzione di precari.

E' dunque in base a questa condizione di caos pregresso, che siamo stati favorevoli a un provvedimento volto a riparare le penalizzazioni e i torti inflitti a una gran parte del personale e che, anche così, non sono purtroppo recuperabili per il passato. Ferme restando queste ragioni di equità nei confronti del personale, non c'è dubbio tuttavia che siano ampiamente giustificate le aspre critiche che anche da parte nostra sono state mosse nei confronti dell'amministrazione regionale. Questo provvedimento ha costituito infatti un cattivo esempio nei confronti di altro precariato, anche regionale; ha aumentato di ben 403 dipendenti l'organico regionale, senza aver prima definito la pianta organica, come sarebbe stato indispensabile; ha contraddetto platealmente le direttive statali che impediscono qualsiasi assunzione di personale a tutti gli enti locali e limitano addirittura a un decimo anche il rimpiazzo di quello andato in quiescenza. Infine, pur se è stato obiettato dai responsabili che nessun maggiore aggravio di spesa deriva alla Regione per avere immesso in ruolo 403 precari che comunque erano già in paga, ben diversa è l'assunzione in ruolo dell'onere finanziario definitivo, in evidente contrasto con le drastiche misure di austerità imposte dal governo per ridurre il deficit della finanza pubblica. Per tutte queste ragioni abbiamo espresso il timore che la l.r. 378 possa venire respinta dagli organi governativi di controllo, il che farebbe ripiombare il personale nella disperazione e l'amministrazione regionale nel caos più completo».

Gianfranco Gambassini
capogruppo regionale della Lista per Trieste

Sono lavoratori come tutti gli altri

«In merito ai numerosi articoli pubblicati sul giornale «Il Piccolo» dei giorni scorsi e riguardanti l'assunzione in organico della Regione Friuli-Venezia Giulia di oltre 400 dipendenti precari, desidero informare quanto segue: mio figlio, diplomato presso un Istituto scolastico locale e con un attestato di programmatore analista ottenuto presso il Centro di calcolo dell'Università di Trieste, anni fa partecipava a un pubblico concorso indetto dalla nostra Regione per impiegato esecutivo. Dopo aver sostenuto le prescritte prove d'esame, si classificava tra gli idonei (circa 30 su 300-400 partecipanti).

Dopo parecchi mesi veniva invitato a produrre tutta una serie di documenti per l'assunzione a tempo determinato in base alla legge regionale 20/89. Assunzione che avveniva in breve tempo. Ora dagli svariati articoli, dettati per lo più (a mio parere) ad astiosità e acredine, mi sembra di rilevare che la Regione assume fuori pianta organica circa 400 impiegati impreparati, non selezionati e per lo più tutti protetti da un Santo.

Poiché ciò corrisponde ad una madornale falsità, in quanto conosco la preparazione e la serietà di tanti precari (giovani e non più giovani) che si trovano in identiche condizioni di mio figlio, non comprendo le ragioni di tale accanimento verso una categoria di lavoratori che, per lo più, assolvono il loro compito in modo senz'altro migliore di coloro che avanzano le critiche.

Ritengo, infine, che potrà ritenersi soddisfatto e gioire anche il presidente dell'associazione contribuenti Di Meglio di vedere a spasso altri 400 lavoratori (con famiglie) se la sua proposta di non accoglimento della legge venisse presa in considerazione in sede di Governo; ciò servirà senz'altro a sanare la disastrosa finanza pubblica.

Guido Albonese

39 MILIONI DI DOLLARI PER RIGENERARE LA CENTRALE

Krsko chiude, lavori in corso

KRSKO — Rimarrà chiusa fino ai primi di luglio la centrale nucleare di Krsko. Infatti oggi hanno avuto inizio i previsti lavori di manutenzione. Il lungo periodo di chiusura si è reso necessario perché i lavori di manutenzione di quest'anno saranno più estesi del solito. Gli operai cambieranno il combustibile nucleare, i condensatori e verranno eseguiti anche lavori di manutenzione alla turbina, al generatore e al generatore ausiliario. Inoltre, verranno controllati i generatori di vapore e lo stesso reattore e verificato se l'edificio che contiene il reattore è a tenuta stagna, ossia se, dopo anni di attività, non ci sono delle crepe. Nella centrale sarà installato anche un nuovo computer.

Per capire l'ampiezza dei lavori, basti dire che il costo complessivo ammonta a 39 milioni di dollari. Proprio il reperimento dell'ingente somma ha creato grossi problemi.

I lavori coincidono con un periodo di grosse polemiche sulla sicurezza di Krsko e su presunte irregolarità nella sua costruzione. La centrale ha prodotto nei primi tre mesi del '92 oltre 1,3 milioni di megawatt di energia elettrica. Stando alle misurazioni degli esperti, le radiazioni emesse dall'impianto sono trascurabili, ossia sotto la soglia di pericolo. Malgrado queste assicurazioni, la polemica non si placa e anzi le critiche si sono fatte più accese negli ultimi tempi dopo gli accertamenti della competente commissione parlamentare. In base alle informazioni raccolte, emerge il fondato sospetto sul modo in cui la centrale è stata costruita, sulle tecnologie applicate ma anche sulle stesse procedure usate.

Infatti, il permesso di costruzione è stato concesso per un minore numero di edifici e con utilizzazioni diverse. Inoltre, il permesso per l'avvio dell'attività è stato dato senza che fossero soddisfatte le condizioni di base. La commissione intanto continua a indagare e la relazione completa sarà presentata a metà maggio.

Mago

Auto contro l'impalcatura, precipitano due operai

MONFALCONE - Con l'auto ha abbattuto un'impalcatura. E i due operai che stavano lavorando sono rovinati a terra ferendosi seriamente. Il singolare incidente si è verificato nel primo pomeriggio di ieri lungo la corsia Trieste-Venezia dell'autostrada, a un centinaio di metri dal casello di Redipuglia. Romeo Salvalaggio, 35 anni (Codroipo, via Mazzini 2) e Gianni Degli Antoni, 26 anni (Talmassons, via Sant'Antonio 34), entrambi dipendenti di una ditta che ha in appalto la manutenzione dei cavalcavia dell'autostrada, sono ricoverati all'ospedale di Monfalcone. Il primo ha riportato la frattura del femore sinistro, il secondo la frattura e la lussazione del polso e del gomito destro e la frattura dell'osso frontale. Guariranno in quaranta giorni.

Lo «strike» si è verificato vero le 13 quando, a tutta velocità, è finita contro l'impalcatura (sulla quale stavano lavorando i due operai) una Mercedes condotta dal croato Rora Millivoj, 49 anni che era diretta a Venezia. L'uomo, secondo i primi accertamenti della Polizia stradale di Cervignano, ha perso il controllo della vettura e dopo una sbandata ha puntato contro l'impalcatura che, dopo l'urto, è sbalzata a terra. I due operai sono stati soccorsi da un'ambulanza della Croce rossa di Monfalcone che li ha trasportati al pronto soccorso.

c. b.

PROCESSATI UN GORIZIANO E UNO SLOVENO PER SPACCIO DI DROGA

Affaire-eroina, condanna bis

GORIZIA - Da quei due chili e 300 grammi di altissima qualità si potevano ricavare oltre ottanta mila dosi di eroina: insomma, un giro capace di fruttare qualcosa come cinque miliardi di lire. Il goriziano Vinicio Cej, 34 anni, e lo sloveno Zvonimir Masera, 35 anni, avevano però scelto il cliente sbagliato: chi si era fatto avanti per trattare la partita in realtà era un sottufficiale della Guardia di Finanza. Ieri il processo davanti al tribunale di Gorizia: Cej è stato condannato a undici anni di reclusione e a 100 milioni di multa, Masera a dieci anni di reclusione e a 90 milioni di multa. Condanne pesanti, ma ancor più pesanti erano state le richieste del pm Mancuso: vent'anni di carcere per entrambi.

I fatti risalgono allo scorso luglio. Mentre oltreconfine la guerra dilaniava la Slovenia, in città si sparse la voce che era disponibile una forte offerta di eroina. Gli agenti della Squadra Mobile, coordinati dal dottor Sparagna, si misero subito al lavoro e chiesero la collaborazione dei militari del nucleo antidroga della Guardia di Finanza di Trieste: volti sconosciuti nell'Isontino. E così il contatto avvenne senza sospetti da parte del Cej e del Masera. Una prima fornitura di droga avvenne a Sistiana il 17 luglio, un secondo quantitativo, ben più consistente, sarebbe stato consegnato a Gorizia il 30 luglio. E in quella occasione scattarono le manette ai polsi dei due. Nelle indagini rimasero coinvolte anche altre due persone: Luciano Cartelli, proprietario dello stabile nel quale Cej, imprenditore edile, stava lavorando in quel periodo e dove era stato nascosto lo stupefacente, e Fatmir Osmani, serbo, muratore alle dipendenze di Masera nel cantiere aperto da Cej. Entrambi però sono risultati assolutamente estranei alla vicenda e assolti per non aver commesso il fatto.

In aula Vinicio Cej non ha voluto rendere alcuna deposizione. Ha invece parlato (dopo che il tribunale — presidente Delfino, a latere Locurto e Roza — aveva raccolto le deposizioni di quanti, militari della Finanza o uomini della squadra mobile, avevano condotto le indagini) Zvonimir Masera. Ha ricordato le ristrettezze economiche in cui si trovava e l'idea, avuta di concerto con Cej, di ordire una truffa: avrebbe cercato di far passare per eroina volgare polvere bianca di cantiere. Poi però — ha detto — il gioco l'avrebbe coinvolto in maniera tale che non poteva più bluffare e dunque a Skopje si riforni dello stupefacente: il tutto senza che Cej sapesse nulla di questa seconda fase. Un tentativo di scagionare il compagno d'affari al quale però i giudici non hanno creduto. Anzi: proprio Cej si è visto comminare la pena maggiore. Anche se, come si è detto, assai meno pesante di quanto richiesto dal pm Mancuso, il quale aveva motivato le sue richieste sottolineando la gran quantità di eroina sequestrata. Lo stesso pm aveva invece chiesto l'assoluzione di Cartelli e di Osmani.

Guido Barella

ARSENALI: COINVOLTO UN ALTRO MILITARE

Armi, il giro si allarga

GORIZIA - Quale è la reale quantità di armi trattata dal tenente colonnello Avanza: si tratta solo dei 'pezzi' recuperati in questi giorni o il «volume d'affari» era ben più largo? E ancora: chi sono gli altri militari coinvolti nel giro di armi clandestine avviato dall'ufficiale?

Il magistrato che segue l'indagine, il sostituto procuratore della Repubblica Matteo Trotta, sul cui tavolo è aperto il fascicolo relativo al rinvenimento dei mini arsenali clandestini (una ventina i 'pezzi', tra kalashnikov, skorpion, fucili e pistole) celati dall'ufficiale oltre che nella sua casa di Gradisca anche nei pressi dell'aeroporto di Gorizia e di un ponte sull'Isonzo, non rilascia nè dichiarazioni nè commenti. Gli inquirenti però sembrano essere sempre più convinti che oltre alle armi sequestrate l'arsenale di Avanza potesse comprendere, nel passato, anche altre armi sempre dello stesso tipo e della stessa provenienza (la Slovenia), che l'ufficiale avrebbe ceduto (ma a chi? a collezionisti come lui o ad altre persone?) nei mesi scorsi, subito dopo esserne entrato in possesso.

Inoltre si sta concentrando sempre più sull'ambiente militare l'attenzione del sostituto procuratore della Repubblica: in sostanza, oltre al capitano Tundo e al tenente Sodano, già finiti in carcere per la detenzione di un kalashnikov e di una skorpion (e per i quali è già stata presentata istanza di scarcerazione al Tribunale della Libertà, che discuterà il caso la prossima settimana), nella vicenda potrebbe essere coinvolto un altro militare, di stanza a Palmanova, dove il tenente colonnello Avanza prestava servizio al comando della «Pozzuolo».

g.b.

MEGA SERVIZIO DI ASSISTENZA COORDINATO DAL SISTEMA SOCCORSO 118

I crociati del Papa

ORGANIZZAZIONI TUTTE MOBILITATE PER GARANTIRE ASSISTENZA

Volontari in campo

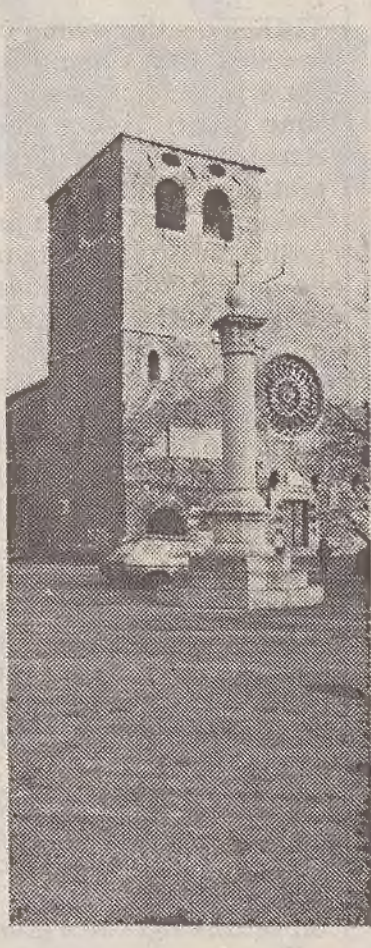
Trieste, come del resto tutte le località ove sosterà il Sommo Pontefice, sarà assediata «da migliaia di fedeli e questo, oltre ai già noti problemi di ordine pubblico, ne porterà altri di natura logistica ed assistenziale; a ciò ha provveduto la Curia che sin dallo scorso ottobre si è mobilitata per far fronte alle eventuali necessità e, sotto il coordinamento generale di monsignor Latin, è stato affidato al dott. Mali l'incarico di curare la parte organizzativa.

Il lavoro ha portato alla precettazione delle associazioni volontaristiche giovanili cattoliche alle quali si è aggiunto il Movi con i suoi gruppi associati; sul «campo» tutti i volontari saranno sotto il controllo dell'ing. Valle della protezione civile e di Castellano e Ghersina dirigenti del Movi.

In piazza dell'Unità d'Italia ove sono previste circa 20.000 persone (circa 4 per mq) il servizio d'ordine (e cioè accompagnamento delle persone verso i posti riservati, distribuzione del libretto liturgico, collegamento e soccorso spicciolo) sarà curato dagli scout dell'Agesci e d'Europa, dall'Unitalsi e dai giovani dell'Azione Cattolica per un totale di 158 persone che saranno facilmente riconoscibili dal fazzoletto giallo intorno al collo. Ai servizi di collegamento telefonico con la sede operativa vi saranno 9 unità della Farit, mentre ad affiancare gli 80 sacerdoti che distribuiranno la Comunione vi saranno 87 volontari (scout, Rinnovamento dello Spirito e Comunione e Liberazione) che saranno dotati di un ampio ombrello.

Circa 140 saranno gli ammalati che saranno affiancati da 78 accompagnatori mentre l'Unitalsi provvederà con 27 unità tra medici, sorelle e barellieri. Al trasporto degli ammalati e degli handicappati provvederanno il Gau e la Sogit Croce di San Giovanni con i loro mezzi e i loro autisti (una quindicina); il servizio di pronto soccorso vero e proprio è gestito dall'Usl che si avvarrà della Croce Rossa e della Sogit. Questo è il piano per piazza Unità ma uguale procedura, con più o meno gli stessi volontari, è prevista a Monte Grisa e a San Giusto.

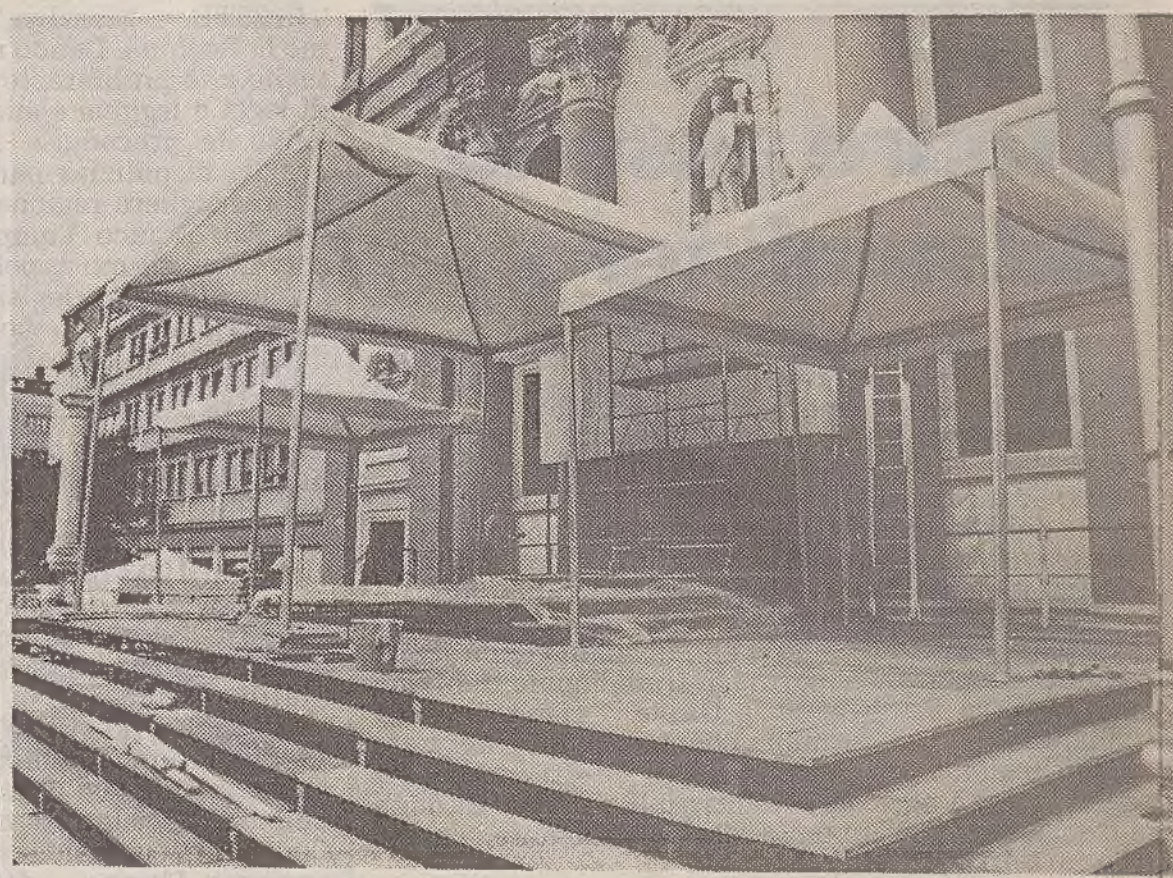
Tutto è stato predisposto e il comitato invita i fedeli a collaborare adottando piccoli accorgimenti quali portarsi appresso da bere (succhi di frutta o acqua) ed in caso di maltempo munirsi di giacche a vento o di impermeabili tascabili lasciando a casa ombrelli e borse per facilitare anche il lavoro della forza pubblica. Per quanto riguarda gli ammalati il vitto sarà curato dai volontari i quali distribuiranno loro generi di prima necessità che saranno sistemati in un locale del palazzo della Regione (ex Lloyd) ove è stata anche allestita pure la centrale operativa e logistica. Ora non resta che augurarci che tutto questo apparato non serva o serva poco ed attendere l'arrivo del Santo Padre.

d.m.

In occasione della visita del Papa nella nostra regione, il «Sistema regione soccorso 118» ha organizzato uno specifico servizio di assistenza sanitaria che riguarderà sia i luoghi di ritrovo dei fedeli, sia la viabilità regionale.

Questa iniziativa, che nasce come contributo di tutte le Unità sanitarie locali interessate, della Croce rossa italiana, della Croce verde, del Soccorso Ordine di San Giovanni, del Corpo italiano soccorso Ordine di Malta e della Misericordia, con il coordinamento della Direzione Regionale della Sanità, farà capo alle centrali operative provinciali «118» e potrà godere del contributo di personale professionista volontario.

Sono previsti momenti organizzativi speciali per l'assistenza alle manifestazioni, dove saranno installati posti di soccorso fissi, con presenza medica ed infermieristica e saranno presenti tra la folla squadre a piedi che comprenderanno sempre un infermiere professionale e che saranno collegate via radio.

Sarà anche potenziato il soccorso stradale con il posizionamento di autoambulanze nei punti critici della vialbilità regionale e, in aggiunta a ciò, con il contributo della Servizi elicotteristici italiani del gruppo Agusta verrà schierato un elicottero sanitario A-109 che renderà più rapidi ed efficaci gli eventuali interventi di emergenza sulle strade.

«Anche questa iniziativa — ha detto l'assessore regionale alla Sanità, Mario Brancati — dimostra come sia stata corretta la scelta fatta già da anni dall'amministrazione regionale, e oggi ribadita dalle recenti normative nazionali, di istituire le centrali operative provinciali 118, strutture gestite dal servizio sanitario nazionale capaci di farsi carico anche di momenti organizzativi complessi, coagulando tutte le forze, anche volontarie, attive sul territorio».

MOSTRA SUI SANTUARI DI CONFINE

Oggi campane a distesa nella diocesi isontina

GORIZIA — Le campane di tutta la diocesi isontina suoneranno oggi a distesa per un quarto d'ora, dalle 16 alle 16.45, per salutare l'arrivo del Papa a Ronchi. La città, intanto, si appresta a vivere la storica giornata di sabato. Ormai tutto è pronto per accogliere il pontefice. Piazza Vittoria diventerà un autentico salotto: ogni finestra che si affaccia sulla piazza sarà addobbata a cura del Comitato diocesano con piante e fiori che saranno fissati sui davanzali in modo da evitare pericolose cadute. Piante e fiori resteranno poi di proprietà di quanti hanno accolto la proposta del comitato.

Piazza Vittoria rivivrà, comunque, domani un'anteprima della festa di sabato. Si svolgerà infatti, dalle 21, la prova generale delle corali della diocesi (quasi 800 elementi in tutto diretti da don Stanko Jericjio), insieme agli ottoni delle bande di Mariano, Cormons, Villesse, Fossalon e San Michele di Monfalcone. Le corali accompagneranno la messa solenne celebrata dal Papa, mentre le bande saluteranno l'arrivo di Giovanni Paolo II in piazza e poi al termine della celebrazione terranno insieme un concerto eseguendo quattro brani musicali.

Il Papa, terminato il rito aucaristico, si recherà in Arcivescovado per una frugalissima cena — sorseggerà un consommè — assieme ai prelati vaticani che lo accompagnano in questo viaggio. Il Papa tornerà ad uscire per recarsi in Duomo dove alle 20. 30 reciterà il Rosario.

L'occasione della visita del Papa a Gorizia, nelle sale del Pastor Angelicus di via Rabatta è stata allestita la mostra storica delle immagini dei santuari che si trovano lungo il confine italo-sloveno. Si tratta della prima ampia mostra delle immaginette dei santuari del Lussari, di Monte Santo, della Castagnevizza, di Barbana, di Fiume che sono in possesso del museo di Nova Gorica. La rassegna — sono esposte 355 immagini dal secolo XVII fino ad oggi — riveste una rilevante importanza culturale perchè sono uno spaccato di un mondo che non esiste più. Infatti molte immaginette, soprattutto quelle più antiche, forniscono scorci di chiese pono note, degli edifici circostanti, dei santi, dei modi di vestire propri dei vari ceti sociali, delle loro abitudini e in generale del paesaggio che si stendeva intorno ai santuari.

L'obiettivo degli organizzatori — il museo di Nova Gorica e la Confederazione delle organizzazioni slovene — è quello di evidenziare l'importanza che hanno avuto i santuari per la formazione della coscienza nazionale e per la reciproca convivenza delle popolazioni che vivono nelle loro vicinanze. Questi popoli si sono trovati spesso contrapposti ed in lotta tra di loro lungo l'arco della storia, ma hanno continuato a recarsi in pellegrinaggio a questi santuari per trovare nella preghiera il coraggio di dimenticare, di perdonare e di allacciare nuovi legami interpersonali.

CON LA COLLABORAZIONE DEGLI ORDINI DI MALTA E SAN GIOVANNI

Task force sanitaria

Dal cerottino sull'abrasione, al piccolo intervento chirurgico. Per chi ad Aquileia e Gorizia assisterà alle celebrazioni del Pontefice, è stato messo a punto un servizio sanitario a tutto campo. Vi saranno medici, infermieri, volontari tra la folla, ambulanze e strutture d'accoglienza. Il tutto curato dai Corpi di Soccorso dell'Ordine di Malta e dell'Ordine di San Giovanni. Oggi ad Aquileia, i malachiti presenzieranno inoltre alla celebrazione solenne che si svolgerà nel duomo locale. Dieci cavalieri dell'Ordine di Malta assisteranno infatti alla funzione dall'abside, vicini al clero, vestendo l'abito nero con la croce bianca che da secoli viene indossato nelle occasioni religiose. Sullo spiazzo antistante il Duomo è stato allestito nelle prime ore del mattino un posto di pronto soccorso. Nella tenda sono a disposizione dei lettini di osservazione temporanea, un tavolo per piccoli interventi chirurgici e tutta l'attrezzatura necessaria a far fronte alle emergenze. Nel posto di pronto soccorso sono in servizio due medici, uno dell'Ordine di San Giovanni e uno del Cisom (Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta). A loro si affiancano due infermieri e una quindicina di volontari dell'Ordine di San Giovanni e dell'Ordine di Malta. Oltre all'attività di assistenza nella tenda del pronto soccorso, il personale formerà in giornata delle squadre in collaborazione con la Croce Verde di Cervignano e l'Usl di Palmanova, che terranno sotto controllo la situazione girando fra la folla. Sono infine in servizio un'ambulanza e una Ume per il trasporto d'urgenza agli ospedali. Dopodomani l'intero apparato sanitario si trasferirà a Gorizia, dove si sdoppierà. La postazione del pronto soccorso sarà allestita di fronte all'ospedale, in piazza della Vittoria, allo sbocco della galleria. Qui, saranno a disposizione del pubblico tre medici, uno dell'Usl locale, uno dell'Ordine di San Giovanni e uno proveniente dalla Slovenia. Sarà però in funzione anche il posto fisso di pronto soccorso della Croce verde, dove presterà servizio un medico dell'Ordine di Malta. L'apparato sanitario sarà gestito tanto ad Aquileia che a Gorizia in collaborazione con il 118. Oggi, nei pressi del posto di pronto soccorso sosterà infatti una centrale operativa mobile, che terrà costantemente in contatto i volontari dei due Ordini con le strutture ospedaliere locali. In casi di emergenza sarà così garantito un intervento coordinato e tempestivo.

Daniela Gross

SEI INGRESSI PER ENTRARE IN PIAZZA PRIMO MAGGIO

Festa di giovani

Tredicimila firme parlano friulano

UDINE — Verranno consegnate al Papa domenica a Udine allo stadio, durante l'offertorio, le 13.074 firme raccolte in questi mesi dal comitato per il riconoscimento del diritto di usare in Friuli le lingue friulana, tedesca e slovena. Sarà questo l'atto conclusivo di una campagna iniziata lo scorso novembre e che ha raccolto le adesioni di migliaia di fedeli friulani sulla base di un documento in quattro lingue (le tre citate più la traduzione italiana) che si rivolge direttamente a Giovanni Paolo II chiedendo che venga ufficialmente riconosciuta la possibilità di utilizzare questi idiomi durante la celebrazione delle liturgie. L'annuncio è stato dato ieri durante una conferenza stampa tenutasi negli studi di Radio onde furlane e cui hanno preso parte il presidente del comitato, Gianni Pressacco, il segretario, Marco Spizzamiglio, e uno dei membri più attivi nella raccolta delle firme, Ermes Candido.

«I risultati — ha affermato Pressacco — sono andati al di là delle aspettative, soprattutto se si tiene conto della scarsità di mezzi a nostra disposizione». L'iniziativa ha riguardato tutto il cosiddetto «Friuli storico» e si è estesa, oltre che alla provincia di Udine, anche a quelle di Gorizia e Pordenone nonché alla cittadina di San Michele al Tagliamento in Veneto. Firme, inoltre, sono arrivate anche da alcuni dei «fogolars» quelli della Lombardia e di Montreal.

In regione il maggior numero di adesioni è venuto dalla Carnia, in particolare dalla val Degano dove l'organizzazione della raccolta è stata più capillare. A firmare è stata soprattutto la gente semplice, mentre non ci sono state adesioni di partiti politici, anche per il carattere eminentemente religioso del documento. «La speranza che ci anima come laici attivi all'interno di una comunità religiosa — ha spiegato Spizzamiglio — è quella che la Chiesa sappia muoversi prima dello Stato, assumendo un ruolo profetico anche sul piano del riconoscimento delle minoranze».

Frattanto, venerdì scorso il Comitato ha avuto un incontro con l'arcivescovo di Udine, Alfredo Battisti, che ha confermato di aver già avuto con il Santo Padre un colloquio su questi temi e ha anticipato che il 5 maggio la Conferenza episcopale del Nord-Est affronterà il problema del riconoscimento delle lingue ladina e friulana.

Luca Pantaleoni

UDINE — Sono stati ormai definiti tutti i dettagli tecnici per l'incontro dei giovani con il Papa previsto per le 10.30 di domenica in piazza Primo Maggio a Udine. I sei ingressi alla piazza saranno aperti alle 7.30 per chiudersi alle 9.30. Ogni diocesi e forania avranno a disposizione un ingresso specifico. L'ingresso n.1 è quello di Porta Manin, riservato alle diocesi del Veneto e alle persone della diocesi di Gorizia che giungono a Udine in treno, ai singoli e ai giornalisti. I pullman devono scaricare i giovani in viale Trieste, all'altezza di via Alfieri. Per raggiungere la piazza si dovranno percorre a piedi via Alfieri, via Ronchis e via Treppo. A questo ingresso è dislocato anche un ufficio informazioni. L'ingresso n.2 è quello del Conservatorio, riservato ai fedeli che giungono con mezzi propri dalla diocesi di Gorizia, di Pordenone (zona bassa) e delle foranie di Tarcento, Tricesimo, Udine Nord e Variano. I pullman devono fermarsi in viale Trieste all'altezza di via Chinotto. Per raggiungere la piazza si attreverseranno via Scrosoppi e e via d'Azeglio. L'ingresso n.3 è quello della scalinata del liceo «Marinelli», entrata riservata alle foranie della Carnia e della Canal del Ferro, Mortelgiano, San Daniele, San Pietro al Natisone, Nimis, Palmanova, Porpetto, Rivignano e Rosazzo. I pullman dovranno fermarsi in viale Trieste all'altezza di via Caneva. L'ingresso n.4 è quello istituito a fianco della Basilica delle Grazie: entrata per la diocesi di Pordenone (zona alta), per quella di Trieste (città) e per le foranie di Cividale, Buia e Codroipo. I pullman dovranno fermarsi in piazzale Oberdan. Per raggiungere piazza Primo LMaggio si dovranno percorrere a piedi via Pracchiuso e Largo delle Grazie.

L'ingresso n.5 è quello di viale della Vittoria: entrata per la diocesi di Trieste (provincia), per quella di Pordenone (zona centro) e per le foranie di Gemona, Latisana e Fagagna. I pullman si fermeranno in via Diaz arrivando da piazzale Osoppo. Per giungere in piazza si percorrerà viale della Vittoria. Anche nei pressi di questo ingresso è stato istituito un ufficio informazioni.

Ingresso n.6 è nei pressi della pizzeria «La Concordia»: entrata per la forania di Udine città. Per tutte le persone che arrivano in auto e non in pullman percheggio obbligato nelle vie oltre viale Trieste.

All'ingresso, a tutti coloro che giungeranno munitj del foulard e del libretto dei canti sarà consegnato un cuscinetto di polistirolo per potersi sedere per terra. Non sono ammessi in piazza Primo Maggio striscioni, lattine e oggetti contundenti, tantomeno ombrelli. Dalle 13 alle 14 sarà attivato un bus navetta tra piazza Primo Maggio e lo stadio «Friuli». I bus partiranno nei pressi della Basilica delle Grazie. I govani consumeranno il pranzo al sacco in piazza prima di raggiungere lo stadio.

TUTTO E' PRONTO ALL'AEROPORTO PER ACCOGLIERE IL PONTEFICE

Benvenuto a Ronchi

Servizio di
Luca Perrino

RONCHI DEI LEGIONARI - All'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari tutto è ormai pronto. Si vivono con naturale tensione le poche ore che separano dall'arrivo del Pontefice nel Friuli-Venezia Giulia. Il Mc Donnell Douglas Dc9 della Presidenza della Repubblica (il numero 1 del trentunesimo stormo dell'aeronautica militare italiana di stanza a Ciampino) atterrerà allo scalo aereo ronchese alle 16.30. Anche nella giornata di ieri, come da un paio di settimane a questa parte, sono continuati i tanti preparativi svolti a cura dei tecnici e degli operai del consorzio aeroportuale. Sono state sistemate decine di metri di transenne metalliche, che saranno usate per contenere l'enorme folla che come è prevedibile vorrà dare il benvenuto al Papa, mentre un centinaio di «panettoni» in cemento armato aiuterà le forze dell'ordine a disciplinare il traffico nell'intera zona. Lo spiegamento di agenti di polizia, di carabinieri e di vigili urbani si annuncia imponente. Già le scorse settimane, e per diverse giornate, un elicottero della polizia aveva sorvolato la zona in previsione dell'evento odierno.

Rigido il protocollo fissato dalle autorità per questa storica visita nella nostra regione. Pochissime le autorità che accoglieranno il Santo Padre al suo arrivo a Ronchi dei Legionari. Ci saranno il Patriarca di Venezia, monsignor Marco Cè, l'Arcivescovo di Gorizia, Padre Antonio Vitale Bommarco, un rappresentante del Governo, il presidente della giunta regionale Vinicio Turello, il prefetto di Gorizia Mario Palmiero, il questore Angelo Torricelli, il sindaco di Ronchi dei Legionari Enzo Novelli, il dirigente del cerimoniale della presidenza del Consiglio dei ministri, il comandante del gruppo carabinieri di Gorizia, tenente colonnello Guido Ugenti ed i tre parroci della città, monsignor Mario Virgulin, don Umberto Bottacin e don Paolo Bonetti. Il velivolo sarà sistemato sul piazzale di sosta degli aeromobili parallelamente all'aerostazione arrivi, mentre sui due lati della scaletta (ne verrà usata una messa a disposizione del Consorzio) si disporranno due carabinieri in alta uniforme. Il protocollo, concordato nel corso di una serie di riunioni, prevede una rapida presentazione delle autorità, le quali, dopo aver salutato il Pontefice, partiranno immediatamente con un pre-corteo. Quello del Santo Padro, tra due ali di ragazzi dell'Azione cattolica e degli scout di Ronchi dei Legionari, sarà formato dall'automobile con a bordo il Papa, seguita dalle sei vetture con le persone del suo seguito. L'arrivo ad Aquileia, infine, è previsto alle 17, dove scatterà un'altra parte del cerimoniale che si presenta come sempre rigido e di particolare suggestione.

Sindacati irritati

TRIESTE — C'è polemica tra i sindacati della Cgil, Cisl e Uil ed il comitato organizzatore della visita del Papa in Friuli-Venezia Giulia.

I sindacati esprimono «perplessità e disappunto» sul modo in cui è stato organizzato l'incontro del primo maggio alla Zanussi di Pordenone con il mondo del lavoro; in particolare dove il programma prevede indirizzi di saluto ufficiali rivolti al Papa da un lavoratore dipendente e da un imprenditore «non indicati dalle organizzazioni sindacali e dagli imprenditori»

In un comunicato Cgil, Cisl e Uil, dopo aver sottolineato che il saluto rivolto al Pontefice dal mondo della cultura e delle istituzioni verrà dato da parte di personalità che le rappresentano, ribadiscono di non comprendere i motivi per cui questo stesso criterio non è stato adottato anche per la manifestazione del primo maggio.

Perchè - affermano - non è stato chiesto che siano gli stessi sindacati e imprenditori a portare il saluto al Papa e potere così «rappresentare i problemi, le ansie e le aspettative dei lavoratori della nostra regione in una fase dove, prima di altri, le Organizzazioni sindacali confederali sono in prima linea per affermare valori quali la giustizia, la solidarietà, il valore del lavoro e la pace».

Cgil, Cisl e Uil hanno comunque assicurato la loro presenza alle manifestazioni e alle celebrazioini programmate nei prossimi giorni.

VISITA / NEI DISCORSI DI GIOVANNI PAOLO II L'ECO ALLE INFORMAZIONI FORNITE DALLA CURIA

Le risposte del Papa alla città laica

Presenti alti prelati e il vescovo triestino Ravignani - In cento riceveranno la Comunione dalle sue mani

VISITA

Nel coro 500 voci

Avrà una durata di circa due ore la solenne celebrazione della Messa che, presieduta da Giovanni Paolo II, avrà luogo sabato, con inizio alle 10.30 in piazza Unità d'Italia.

La celebrazione eucaristica sarà accompagnata da canti e musiche, secondo un preciso e dettagliato programma preordinato dall'ufficio liturgico della curia vescovile di Trieste. Accanto ai canti liturgici, elaborati per l'organico speciale utilizzato in questa occasione, saranno eseguite anche musiche di J. S. Bach, W. A. Mozart, C. Frank e G. F. Haendel, oltre alla «Messa Partecipata» scritta da Marco Sofianopulo espressamente per questo giorno e al «Tu es Petrus» dello stesso autore, che la Cappella Civica aveva offerto al Papa durante la visita fatta a Roma a conclusione delle celebrazioni per il 450.o anniversario dell'istituzione.

Il canto dell'assemblea sarà condotto da un complesso corale composto da 500 voci, appartenenti a cori delle diverse realtà parrocchiali della diocesi che saranno guidati dalla Cappella Civica.

Le parti solistiche saranno sostenute dal basso triestino Giovanni Sancin. L'accompagnamento del canto sarà affidato dall'organista Mauro Macrì e a un complesso strumentale costituito da archi, ottoni e timpani. La formazione strumentale è stata organizzata a cura dell'Orchestra da camera del Friuli Venezia-Giulia. La direzione musicale è curata da Marco Sofianopulo che ha provveduto anche al lavoro di elaborazione dei brani musicali.

Più che in ogni altra parte della regione la visita del Papa a Trieste assume enorme rilievo storico poiché mai prima d'ora, nemmeno di passaggio, un Pontefice aveva sostato nella nostra città. E' perciò molto probabile che gli interventi di Giovanni Paolo II abbiano qui, più che altrove, valenza europea a cominciare dalla preghiera alla Madonna nel tempo di Monte Grisa.

Con il Papa giungeranno a Triste alcuni alti prelati: l'arcivescogo Dino Monduzzi, prefetto della Casa pontificia, il Sostituto della segreteria di Stato vaticana, mons. Giovanbattista Re, il nunzio apostolico in Italia mons. Luigi Poggi e l'unico vescovo triestino, mons. Eugenio Ravignani, titolare della diocesi di Vittorio Veneto dal marzo dell'83. Il vescovo di Trieste, Lorenzo Bellomi, ha invitato pure il vescovo della diocesi del Kenia dove opera una missione tergestina, ma questi non potrà intervenire per sopravvenute difficoltà interne a quel Paese.

Le parole che Wojtyla rivolgerà ai triestini rappresenteranno la risposta del Capo della Chiesa alle informazioni che le autorità diocesane hanno inviato alla Santa Sede in merito alla realtà locale. Trieste, è noto, è una città marcatamente «laica», per certi versi persino indifferente alle istanze religiose, a forte presenza massonica, con alti tassi di invecchiamento della popolazione e di aborti, con una natalità tra le più basse d'Europa. Una realtà cosmopolita, estremamente frazionata e culturalmente evoluta, ma con incertezze sulle prospettive future. Il «Papa delle certezze» si rivolgerà a questa comunità dove i cattolici da tempo sono essi stessi minoranza.

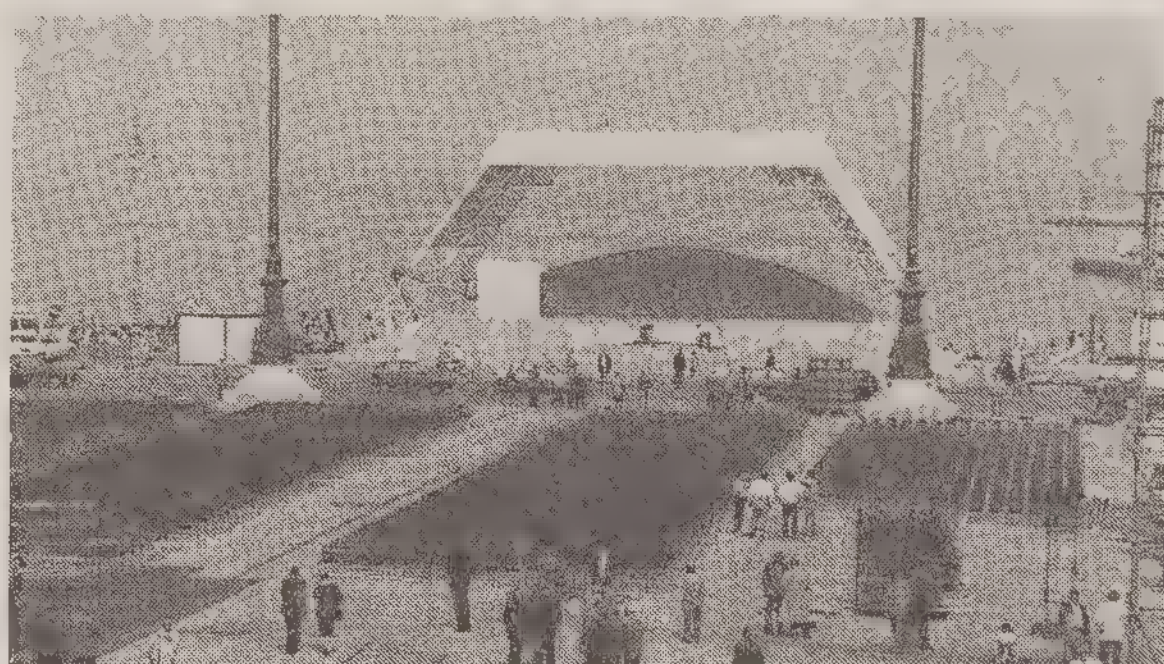
Per quanto riguarda i particolari organizzativi si è saputo che Giovanni Paolo II distribuirà personalmente la comunione nel corso della Messa in piazza Unità a cento persone individuate tra i presidenti degli organismi ecclesiali diocesani (associazioni, movimenti, gruppi, enti...), laici particolarmente impegnati nelle parrocchie, e i familiari del vescovo Bellomi. Questi ultimi, inoltre, avranno un incontro riservato con il Pontefice prima della sua visita al Porto.

Tra il seguito papale non vi saranno cardinali. Si vedranno invece in Friuli: il Patriarca di Venezia, cardinale Marco Cé, è atteso a Ronchi dei Legionari e ad Aquileia, in qualità di presidente dell'episcopato triveneto: il cardinale Guido Del Mestri dovrebbe intervenire a Gorizia essendo originario di quella diocesi.

Sergio Paroni

VISITA / LA STRUTTURA DI PIAZZA UNITA' E LE NORME AMBIENTALI

Ma quel palco è «abusivo»

Un «caso eccellente» che la dice lunga sulla babele di regolamenti e competenze

Il palco papale in piazza dell'Unità sorge per metà su terreno comunale, per metà su quello demaniale marittimo dove la tutela ambientale è massima.

Il Papa celebrerà la messa su un palco abusivo. La grande struttura realizzata tra piazza dell'Unità e il mare sembra non aver ottenuto le necessarie autorizzazioni. L'area è sottoposta a vincolo paesistico per effetto di una antica legge risalente al 1939. Gli avvocati la indicano con un numero: 1497.

Ebbene per costruire il palco sarebbe stato necessario passare attraverso gli uffici della Direzione regionale della pianificazione ambientale. Ma la pratica non è mai stata avviata e anche se si volessero mettere le cose a posto all'ultimo minuto non si potrebbe farlo. Non c'è più tempo. Se la Regione oggi dicesse «sì», il provvedimento rimarrebbe sospeso per 90 giorni in attesa dell'assenso ministeriale. In sintesi il Santo Padre potrebbe dir messa su un palco paesisticamente «legittimo» appena il 2 agosto.

Non si sa chi si sia scordato di avviare questa pratica. Molte sono le competenze e nella complessità dell'organizzazione qualcuno potrebbe essersi dimenticato di quella antica legge promulgata da Vittorio Emanuele III, Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia, quando Carol Wojtyla aveva appena 19 anni.

Non è chiaro se la richiesta di legittimazione del palco avesse dovuto partire dal Comitato organizzatore per la visita del Papa, dal Comune di Trieste, dalla Publiesse, la società che da una decina di giorni sta realizzando l'enorme struttura progettato dall'architetto Roberto D'Ambrosi. Vista la complessità delle leggi ambientali italiane e la macchinosità delle procedure burocratiche, non è escluso che si sia verificato un generale «qui pro quo». Ognuno riteneva che il compito fosse dell'altro. La situazione è ulteriormente condizionata dal diverso status giuridico del terreno che lo ospita. Una parte dell'area è suolo pubblico e appartiene al Comune. Un'altra, quella più vicina al mare è del Demanio marittimo ma la gestisce l'Ente Porto. Insomma un guazzabuglio.

«Abbiamo presentato domanda per occupare il suolo, sia al Comune, sia al Demanio marittimo. La Publiesse si è invece rivolta alla Soprintendenza ai beni ambientali e nessuno ha sollevato problemi di sorta» spiega don Silvano Latin, factotum e manager della vista papale in città. «Ritengo che ogni cosa sia perfettamente a posto...»

Diverso il parere degli uffici comunali. «Due giorni fa abbiamo detto a don Latin di presentare le domande. Non sappiamo se lo abbia fatto. Da poco è comunque entrata in vigore una nuova legge che redistribuisce le competenze. La Regione puo' essere coinvolta solo se la costruzione supera i 150 mila metri cubi o se è realizzata da un ente pubblico. In più il palco è un'opera temporanea che verrà smantellata fra qualche giorno».

Anche sulle opere temporanee la legge non è chiara. Alcuni giudici, come il pretore di Latisana, ritengono che comunque l'autorizzazione sia necessaria e in sua assenza hanno condannato per abusivismo. Altri invece di fronte a un'opera effimera hanno lasciato correre. In questa babele di regolamenti, leggi, interpretazioni, poteri, non resta dunque che sperare nella benedizione del Santo Padre. La sua presenza legittimerà da sola il grande palco. Il resto è polvere.

Claudio Ernè

VISITA / IL PROVVEDITORATO DELEGA AI PRESIDI LA DECISIONE PER SABATO

Scuole, vacanza 'extra'

Ci sarà o no scuola domani? Genitori e studenti lo sapranno oggi, al termine delle lezioni. In occasione della visita del Pontefice, il Provveditore ha infatti deciso di concedere l'opportunità di una vacanza extra alle scuole di ogni ordine e grado. Il motivo? Le difficoltà di circolazione provocate dal blocco stradale al centro cittadino, che potrebbero rendere difficoltoso l'accesso agli istituti. Saranno però i presidi a decidere se le rispettive scuole sospenderanno o meno l'attività didattica, tenendo conto della dislocazione e del bacino d'utenza. Rimarranno chiusi in ogni caso gli istituti che già nei giorni scorsi avevano scelto di avvalersi di una delle due giornate di festa «dicrezionali» a disposizione nell'arco dell'anno scolastico.

La decisione del Provveditore di concedere ai ragazzi una vacanza supplementare è arrivata ieri un po' a sorpresa. La circolare relativa alla visita del Papa è pervenuta a molti presidi appena in tarda mattinata. In parecchie scuole cittadine, al termine dell'orario di lezione non era stata presa dunque alcuna decisione in merito. Una risposta, si è detto, verrà data oggi. Giusto in tempo perché gli alunni possano darne comunicazione alle famiglie.

Vengono così meno le disposizioni inviate dal Provveditorato alle scuole, giovedì della scorsa settimana. Allora il Provveditore Vito Campo precisava che non era affatto possibile modificare il calendario scolastico in vigore, come invece molte scuole avevano chiesto. Ricordava che gli istituti potevano comunque avvalersi in occasione della visita papale, di uno di quei giorni di festa che sono disponibili per avvenimenti e ricorrenze di particolare rilievo per la comunità locale. A chi aveva già esaurito il proprio «bonus» di vacanza (molte scuole aveva chiuso il 4 novembre e martedì grasso) veniva però offerto uno spiraglio. «Nulla vieta — si leggeva infatti nella circolare — che si possa autorizzare la partecipazione di singole classi, accompagnate dai docenti, alle celebrazioni in programma che si ritengano attivià didattico-educative». Si profilava così l'eventualità di decine di ragazzi e bambini scortati da maestre e professori, tra la folla che sabato si riverserà in piazza a vedere il Papa. Eventualità probabilmente scongiurata dalle più recenti disposizioni.

Daniela Gross

Oltre diecimila fedeli in arrivo dalla Slovenia

Le comunità cattoliche della Slovenia, in occasione della visita pastorale del Papa a Trieste, hanno organizzato dei viaggi speciali per i fedeli. Si calcola — secondo informazioni raccolte dell'agenzia di stampa «Sta» di Lubiana, che non meno di 10 mila persone saranno in città per quella circostanza. Numerosi sono infatti i pullman prenotati dalle varie città della Slovenia, in particolare da Lubiana, Maribor, Pirano, Parenzo e Capodistria.

L'arcivescovo di Lubiana, mons. Alojze Monstar, unitamente ad altri presuli slavi, ha invitato i cattolici sloveni a partecipare a questo «eccezionale appuntamento di un pontefice romano per la prima volta a Trieste, città mitteleuropea e confinante con il territorio sloveno».

Intanto, in una nota la sezione giovanile dell'Unione Slovena condanna fermamente «la strumentalizzazione a cui è stata sottoposta la visita pastorale del Santo Padre, per la nuova campagna contro l'affermazione della presenza del gruppo etnico sloveno autoctono in questi luoghi». «A causa delle gravi pressioni delle forze framassoniche e nazionalistiche — scrivono i giovani del partito del tiglio — la già piccola preannunciata presenza della lingua slovena durante il rito sacro in Piazza Unità verrà ulteriormente ridotta a poche frasi ed equiparata alla presenza tedesca in questi luoghi».

La sezione giovanile dell'Us sottolinea che «questa umiliante arrendevolezza, che non fa onore neppure ai rappresentanti locali dell'autorità clericale, darà ulteriore vita a nuovi attacchi sciovinisti e all'allargamento della campagna antislovena».

VISITA / NEGOZI ED ESERCIZI PUBBLICI FRA DEROGHE E «PONTE» - L'ORTOFRUTTA FRESCA RITORNA LUNEDI'

Serrande mezze aperte, mezze chiuse

VISITA

Finestre chiuse

Saranno tutte chiuse le finestre dei palazzi che si affacciano su Piazza dell'Unità d'Italia. Una decisione motivata da esigenze di sicurezza e di...estetica. Un'ordinanza interna comunale ha già dato le adeguate disposizioni ai dipendenti del Municipio e analoghi documenti sono stati indirizzati ai dipendenti della Regione, della Prefettura e delle Assicurazioni Generali. Dovranno adeguarsi anche i privati cittadini.

«Misure speciali in ospedale dettate da logica prudenza»

In caso di urgenza i triestini non hanno nulla da temere. Le misure adottate dall'Unità sanitaria locale in occasione della visita del Pontefice non pregiudicano in alcun modo i ricoveri e gli interventi strettamente necessari. Non è dunque il caso di fare allarmismi, sostiene l'amministratore straordinario Domenico Del Prete in un comunicato stampa. «Sono state attivate — si legge nella nota — quelle misure prudenziali e cautelari che fanno ordinariamente parte delle precuazioni di protezione civile nelle occasioni di grandi riunioni e concentrazioni di persone». «In questi casi — prosegue il comunicato — è obbligatorio porre la struttura sanitaria in gado di sostenere eventuali imprevisti o incidenti e di dare risposte rapide ed efficaci a possibili necessità di pronto intervento».

A questo scopo, l'Usl ha sospeso gli interventi chirurgici programmati (nei casi in cui il rinvio non è dannoso per il paziente); ha ricavato posti-letto liberi in chirurgia e traumatologia; ha rafforzato il servizio di pronto soccorso e assicurato la reperibilità di tutti i dipendenti.

Preoccupazione sulla circolare del sovrintendente sanitario dell'Usl, Mario Passoni, era stata espressa dai consiglieri regionali Sergio Giacomelli (Msi-Dn), Giorgio Cavallo (Fv), De Piero Barbina e Perla Lusa (Pds). Nel consiglio regionale di ieri, il presidente della giunta, Turello, ha disposto che si tratta di normali precauzioni in occasioni come questa.

«E' logico — ha detto — che pronto soccorso e altri reparti collegati siano rinforzati. Sono misure di prudenza che solo una gestione incosciente potrebbe ignorare». Giacomelli e Cavallo hanno ribattuto che il discorso potrebbe essere anche accettato se non prestasse il fianco a contraddizioni: perché non si è pensato di fare altrettanto a Udine e Pordenone? C'è eccesso di zelo a Trieste o incoscienza da altre parti?

Il mercato ortofrutticolo all'ingrosso chiuderà da domani a lunedì e i negozianti potrebbero fare lo stesso. Paradossalmente, c'è il rischio che in occasione della visita del Papa a Trieste, i commercianti decidano di prendersi quattro giorni di vacanza. Un lungo ponte che andrebbe ad aggiungersi a quello consumato la settimana scorsa. Per ora però, si tratta soltanto di un'ipotesi da verificare.

Il condizionale è d'obbligo, perché le opinioni in merito sono discordi, le voci contrastanti, le tendenze contraddittorie. Secondo il direttore del mercato ortofrutticolo Fulvio Del Toso, la chiusura della principale fonte di distribuzione all'ingrosso, richiesta ufficialmente dai rappresentanti delle associazini dei commercianti al dettaglio e all'ingrosso, non deve essere interpretata allarmisticamente. «Si tratta di una situazione comune ad altri mercati della regione — spiega infatti — il 1.o maggio i Tir non possono circolare, di conseguenza le derrate non arrivano a destinazione. Inoltre, a causa delle limitazioni della viabilità cittadina e della inevitabile confusione prevista per sabato, chi si appoggia alla nostra struttura ha richiesto la chiusura. Non per questo — conclude Del Toso — la merce dovrebbe scarseggiare nei negozi o nei pubblici esercizi. E' già in atto una corsa all'approvvigionamento da parte di mense, ristoranti, alberghi e naturalmente dettaglianti».

Per due giorni c'è il divieto di circolazione festivo dei Tir

Frutta e verdura non saranno dunque fresche di giornata, ma non dovrebbero mancare. Anche perché domani tutti gli esercizi pubblici potranno tenere aperto e sabato i negozianti avranno la possibilità di effettuare l'orario sperimentale come previsto dall'ordinanza comunale che permetta di estendere l'orario di apertura giornaliera fino a dieci ore anziché otto.

Tutto regolare quindi? I cittadini possono stare tranquilli? Non esattamente. Perché se è vero che l'apertura è permessa e forse consigliabile, è altrettanto vero che non è obbligatoria. «Nessuno — afferma Pia Parlato, funzionario del settore commercio e artigianato del Comune — vieta ai commercianti di abbassare le saracinesche se lo desiderano». E una tendenza in questo senso, seppur moderata viene confermata anche dal presidente dell'Acepe (Associazione commercianti e pubblici esercizi) Durissini. «E' presumibile che alcuni negozianti delle zone periferiche, ove non è previsto un gran afflusso di clientela, decidano di non riaprire affatto fino a lunedì prossimo. E' chiaro che molti altri riterranno di comportarsi diversamente. Ognuno deciderà come crederà più opportuno». Perché niente, in definitiva sarà vietato. Né chiudere, o magari vendere al rialzo aprofittando della situazione contingente.

I vigili urbani non potranno comunque intervenire di fronte a una bottiglia di minerale venduta a cinquemila lire per l'occasione. «I prezzi calmierati non esistono più — sostiene infatti il capitano Marcello Logar — a parte il latte, e il resto della merce non ha un prezzo fisso. Noi possiamo verificare solo gli abusi che possono venir definiti tali. Per il resto la scelta è lasciata alla discrezione del cittadino. Spetta a lui decidere se comperare il radicchio a ventimila lire al chilo oppure no».

Alla fine sarà proprio l'uomo della strada la «vittima eccellente» in tutta questa baraonda. Sarà lui a scontrarsi con le limitazioni del traffico, a subire le eventuali richieste dei commercianti, a lottare nelle prevedibili resse che si formeranno nei prossimi giorni nei supermercati locali, per evitare di rimanere a digiuno. Non solo di venerdì.

Erica Orsini

IL SEGRETARIO PAMPANIN ANTICIPA LA LINEA DEL PLI

«Solo accordi trasparenti»

«Sentiremo gli altri partiti solo dopo le elezioni» - I candidati «indipendenti»

LPT

Cecovini 'elettore'?

La Lista per Trieste candida Manlio Cecovini a 'elettore' del futuro Presidente della Repubblica. Lo ha fatto ieri per mezzo del consigliere regionale Gianfranco Gambassini, che ha inviato una lettera in tal senso al presidente dell'assemblea, Nemo Gonano.

E il consiglio infatti a dover indicare i tre consiglieri, due della maggioranza e uno della minoranza, che dovranno partecipare a Roma alla seduta comune di Camera e Senato dal quale uscirà il nome del nuovo Capo dello Stato. «Cecovini — si legge nel testo — è certamente la personalità che meglio può rappresentare il Friuli-Venezia Giulia e il suo capoluogo Trieste».

Il Pli pesca a larghe mani tra gli indipendenti per le prossime «amministrative», nega di aver già siglato accordi con altri partiti, punta sui metodi di gestione e la trasparenza delle future amministrazioni, politicamente si trova in sintonia «su certe questioni» con la LpT, non trascura l'effetto Lega Nord. E' la linea sulla quale si sta muovendo Aldo Pampanin, segretario provinciale del partito, che in questi giorni sta limando le liste per Comune e Provincia.

Il problema, a quanto è dato di sapere, è solo di abbondanza. Ecco i primi nomi, tutti estratti tra gli indipendenti visto che lo staff storico dei liberali triestini dovrebbe candidarsi praticamente in blocco. Correranno sicuramente Nicolò Ferro, presidente provinciale dell'Associazione piccole industrie, Guglielmo Lodato, presidente della Lega Navale, Marina Vlach, commerciante e vicepresidente del Consorzio Trieste Centro. La presenza degli avvocati è assicurata con Fabrizio Devescovi e Giancarlo Gei, quella dei medici, tra gli altri, dal vicepresidente dell'Ordine, Euro Ponte e dalla psicologa Giulia Della Torre. Gli architetti mandano in squadra Barbara Fornasir, i commercianti Michele Valente, l'Università addirittura due docenti, Antonio D'Amore e Paolo Alessi. E la lista sarà ulteriormente rimpinguata.

Sugli altri fronti, Pampanin punta soprattutto a puntualizzare le prime «voci». «Voglio precisare — dice — che gli accordi con altri partiti li faremo eventualmente *dopo*, e verteranno sulle cose e sul metodo di gestione. Sbaglia chi afferma che esistono già delle alleanze. Saremo d'accordo solo con quanti propongono pubblicità e trasparenza, e ci chiameremo fuori se dovessero ripetersi le manfrine delle volte precedenti».

Il segretario liberale, inoltre, non ha gradito l'ironia sulla candidatura a sindaco di Trauner sollevata dal verde Bekar. «Si tratta invece di una proposta assolutamente coerente con la nostra linea nazionale, che punta all'elezione diretta del sindaco». Gli strumenti di gestione devono comunque costituire la parte fondamentale. E dunque: pubblicizzazione di accordi e verifiche, apertura di una specie di «sportello del cittadino» in seno alla futura giunta e, soprattutto, istituzione di un comitato di garanti esterno che decida le nomine negli enti di 2° grado. «Tanto per fare l'esempio del porto, noi liberali avevamo già previsto come sarebbe andata a finire la vicenda Sinport...E' l'esempio più vistoso che nelle nomine ai vertici va cambiato il metodo».

Sintetico, infine, il discorso sulle «affinità» politiche. «Con la LpT ci troviamo in sintonia sulle proposte per il porto e l'autonomia amministrativa e finanziaria, ma non so se coincidano con quelle del Psi. Il nocciolo dei futuri accordi saranno comunque le privatizzazioni. Sull' Acega, per dire, i socialisti non hanno ancora deciso niente. La Lega? Non credo sia una voto solo di protesta. Andremo a confrontarci sui programmi. Certo di arroganza ne ha da vendere...».

I RISULTATI DELLA «CONVENTION»

Roberto Treu capolista della Lega democratica

Alla fine c'è l'ha fatta il segretario regionale della Cgil Roberto Treu che «coram populo» è stato eletto capolista della Lega democratica. A Roberto Treu seguono come teste di serie l'assistente sociale Annamaria Kalc, l'insegnante ambientalista Antonia Caroli Stenta, Claudio Mitri della Rete, la studentessa radicale antiproibizionista Paola Sain. A seguire, Giorgio De Rosa, Ester Pacor, Franco Panizon, Giuseppe Dell'Acqua e Stelio Spadaro. Questo l'esito della «convention» all'Hotel Excelsior durante la quale, dopo più di tre ore di dibattito, il pubblico composto da un centinaio di persone superato un avvio timido ha partecipato attivamente alle votazioni scegliendo tra le circa quaranta candidature proposte per le prossime amministrative.

Roberto Treu

Le votazioni, attesissime in casa della Lega democratica, sono state precedute dagli interventi di Bordon (che si è lasciato andare a una sorta di «lezione di politica») e dalla discussione dei precedenti punti previsti dall'ordine del giorno. Tra questi il simbolo del partito che, approvato all'unanimità, sarà la serpentina di stelle, diversamente da quanto successo alle scorse politiche dove la Lega si era presentata con il «marchio» del Pds. Oltre a ciò è stato votato — e poi anche in questo caso approvato a maggioranza — il «Programma di governo per Trieste, città capoluogo di una regione europea». Il programma che si riassume in tre punti — centralità del ruolo di Treiste in ambito europeo, qualità della vita in città e rilancio della produttività locale con particolare attenzione al porto — è stato gradito da tutti. Ora si tratterà di passare dalle parole ai fatti.

CASO IRET

In quattro mesi 57 aziende hanno chiuso

In meno di quattro mesi 57 aziende triestine hanno chiuso per fallimento. L'ultima di questo elenco che non ha precedenti nella storia recente della città, sia per numero, sia per le dimensioni dei crack, è l'Iret. La sua chiusura si affianca a quella della Fintour, dichiarata fallita con una voragine di debiti prossima ai 300 miliardi, un quarto del crack del vecchio banco Ambrosiano, il maggiore scandalo del nostro dopoguerra.

Ora, come abbiamo detto, è giunta l'ora della Iret. Nata nel 1950, da almeno cinque anni si dibatteva tra difficoltà di ogni genere, determinate comunque da un decreto del ministro della finanze Rino Formica che aveva limitato, se non bloccato le esportazioni di «materiali d'armamento». Erano saltati contratti per 40 miliardi.

In questa classificazione burocratica, peraltro nebulosa, entravano anche le radio ricetrasmittenti vendute dalla società di via Caboto a molti Paesi. Tra essi l'Austria, l'India, il Brasile, l'Argentina, la Turchia, la Gracia, la Jugoslavia, l'Iraq, Abu-Dabi. Radio per taxi, per la polizia, per i vigli del fuoco ma soprattutto per gli eserciti.

Al massimo del suo sviluppo l'Iret ha avuto 270 dipendenti, oggi ridotti a pochi più di cento. In questo periodo una buona parte era in cassa integrazione mentre 48 formalmente ancora lavoravano nello stabilimento. Negli ultimi giorni molti si trovavano comunque in ferie.

Ieri tre consiglieri regionali del Pds, Perla Lusa, Ugo Poli e Milos Budin hanno presentato in Consiglio regionale una interrogazione sulla società di via Caboto. I consiglieri intendono sapere «quali sono le prospettive di reimpiego delle lavoratrici e dei lavoratori in relazione alle competenze regionali».

I tre esponenti della Quercia hanno anche interrogato il governo regionale sul dissesto della Julia Cables in cui la Friulia, la finanziaria regionale, ha una partecipazione azionaria di una qualche consistenza.

LVA

Una lista «aperta»

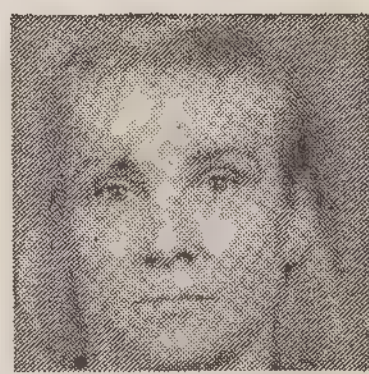
La Lista verda alternativa si presenterà alle elezioni amministrative di Trieste con il proprio simbolo. Il suo coordinatore, Maurizio Bekar, ha lanciato ieri una proposta di lista «tuttora aperta a chi non è disposto a farsi rappresentare dalla più tradizionale partitocrazia, dagli opportunisti e dai nuovi trasformisti della politica». Al riguardo è stato attivato un numero telefonico (421591) per tutti coloro che vorranno rispondere o collaborare.

«Le nostre liste elettorali — conclude Bekar — non saranno comunque espressione di settarismo di piccolo gruppo né di mera testimonianza politica».

ALTRE DUE SEGNALAZIONI DI PERSONE ALLONTANATESI DA CASA

Doppio allarme: chi li ha visti?

Scomparsi. Chiusa alle spalle la porta di casa, non hanno più dato notizia di sè. Altre due segnalazioni di persone allontanatesi dalla propria abitazioni sono state presentate in Questura. Si aggiungono a una lista che, giorno dopo giorno, si allunga sempre più. Le vicende di Giorgio Marchi e Nevia Massimiliani, tuttavia, presentano pochi lati in comune.

Marchi, 39 anni, via Levier 6, lavora come giardiniere nella Cooperativa San Pantaleone, si è allontanato da casa la scorsa mattina. ma non lo ha fatto per recarsi al lavoro. Un silenzio che ha allarmato la moglie e i due figli che, dopo aver atteso il rientro la scorsa notte, ieri hanno denunciato la scomparsa negli uffici di via Teatro romano. L'uomo, sofferente di diabete, ha capelli biondi, è alto 1,75 metri, quando è uscito di casa aveva addosso una giacca color verde chiaro e un paio di jeans.

Nevia Massimiliani

Sparito da 2 giorni un giardiniere sofferente di diabete
Il mistero di un rogo nella fuga di una cinquantenne

Dura da un paio di settimane, invece, il silenzio di Nevia «Enea» Massimiliani, 52 anni. Quello lanciato dal suo convivente, Luciano Skrinjar, è però più un appello che un allarme. Qualcuno, infatti, pochi giorni fa ha visto la donna in città ma tutti i tentativi di Skrinjar di rintracciarla finora sono andati a vuoto. Due settimane fa, dopo un banale diverbio, l'uomo aveva lasciato l'appartamento in via Boccaccio 1. Tornato a casa dopo un paio di giorni ha trovato sul portone un cartello dei vigili del fuoco. All'interno dell'appartamento, la camera da letto devastata dalle fiamme e i muri anneriti.

Giorgio Marchi

«Da quel giorno non ho più voluto saperne di tornare in quella casa. N on ho ancora capito cosa sia accaduto - racconta lo stesso Skrinjar - Mi sono sistemato in una pensione del centro. Della mia compagna non so più nulla. Non si è fatta viva nemmeno con suo figlio. Qualcuno mi ha segnalato di averla vista, prima di Pasqua, dalle parti di Borgo San Sergio. Ma altro tempo è passato. Non riesco proprio a immaginare dove possa essere finita. Forse oltre confine. Ha portato con sè solo qualche vestito, non credo avesse denaro per andare lontano».

Skrinjar non sa darsi pace, tanto più che vuole gettare acqua sul fuoco innescato da quel diverbio. Una conoscente nei giorni scorsi si è recata nella casa in via Boccaccio: il telefono ha squillato un paio di volte ma l'interlocutore, dall'altra parte della cornetta, ha preferito riattaccare subito. «Un errore oppure era davvero lei, Nevia?» si interroga Skrinjar, che resta in attesa di una telefonata al 417318.

FURTO

Uffici 'visitati'

Furto martedì notte nella sede dell'Agenzia marittima Tripcovich, in via Einaudi 3. I ladri hanno sottratto da una delle casseforti cinque milioni in contanti. Non sono stati toccati assegni, titoli e obbligazioni e neppure sono stati messi sottosopra gli uffici della società. I ladri hanno comunque cercato nei cassetti delle scrivanie le chiavi per aprire le altre casseforti, ma la ricerca è risultata vana.

INDAGINI DELLA MOBILE

Abbandonato sul ponte di Bottazzo un sacchetto con dosi di eroina e coca

Cinquanta grammi tra eroina e cocaina, confezionati in bustine già pronte per essere smerciate. Erano nascosti in un sacchetto di plastica abbandonato su un piccolo ponte di pietra, alle porte di Bottazzo. La presenza di quell'insolito pacchetto è stata segnalata alla Questura da una telefonata anonima, probabilmente da parte di uno dei tanti escursionisti che al mattino percorrono la Val Rosandra.

La Squadra Mobile ha immediatamente avviato le indagini per riuscire a individuare i trafficanti. Si cercherà anche di dare un perchè al fatto che gli spacciatori si sono disfatti di un pacchetto che sul mercato clandestino avrebbe consentito loro un ragguardevole profitto. E'possibile che a guastare i piani dei trafficanti sia stato il caso: forse l'escursionista con la sua curiosità ha bruciato sul tempo chi avrebbe effettivamente dovuto ritirare la «roba».

VERDI

Ghersina e Bellomi

Si è svolto nei giorni scorsi in Curia l'incontro tra il vescovo Bellomi e alcuni Verdi triestini del sole che ride. Il confronto voleva essere l'occasione per esprimere l'attenzione che gli ecologisti prestano alle iniziative della Chiesa triestina in materia di rapporti interetnici nella nostra città.

Paolo Ghersina, a nome dei Verdi triestini ha espresso al presule la solidarietà di quanti ritengono necessaria una svolta in tali rapporti, definendo «insultanti» per la città gli attacchi rivolti al Papa per il solo fatto di aver annunciato l'intenzione di pronunciare alcune preghiere e canti anche in lingua slovena.

VIGILI URBANI, PROTOCOLLO D'INTESA TRA RAVALLI E I SINDACATI

Lo sciopero è 'rimosso'

Non ci sarà lo sciopero indetto per oggi dai vigili urbani contro la prospettiva di una privatizzazione del servizio rimozioni. Si è infatti concluso con un protocollo d'intesa l'incontro tenutosi ieri tra il commissario straordinario al Comune Ravalli, il comandante del Corpo della polizia municipale D'Ambrosi e i rappresentanti della Funzione pubblica Cgil.

Nel documento si concorda, tra l'altro, che la pianta organica riguardante i collaboratori tecnici di servizio si attesta a un numero iniziale non inferiore alle dieci unità attraverso l'apertura di un progetto finalizzato per l'assunzione di autisti di mezzi pesanti. Il commissario si è inoltre impegnato a mettere in atto un provvedimento per rendere esecutiva la delibera giuntale con cui nel luglio dell'anno scorso si era deciso l'acquisto di due carri gru. Inoltre, è stata concordata l'apertura, in tempi brevi, di un tavolo d'incontro finalizzato a una discussione sui problemi organizzativi del servizio. Fino alla definizione di questi problemi, infine, nessun dipendente verrà spostato a altro servizio.

Forti di questo impegno, i rappresentanti sindacali hanno deciso quindi di sospendere lo sciopero di tre ore alla fine di ogni turno che avrebbe dovuto essere attuato oggi. Viene mantenuto, comunque, lo stato di agitazione in attesa di una verifica nelle prossime settimane.

TRECENTO ASPIRANTI ALLA CATTEDRA IN CONSERVATORIO

Organisti sui banchi d'esame

Nuova tornata di candidati oggi, all'istituto d'arte Nordio, per la prova scritta del concorso a cattedre di organo bandito dalla Gazzetta ufficiale un paio d'anni fa per tutti i conservatori italiani. Sono 300 gli iscritti alla prova, la cui durata prevista è di 12 ore, come per l'analogo concorso di storia della musica svoltosi lunedì nelle sedi di quattro scuole triestine, chiuse per due giorni a causa della prova d'esame e della successiva disinfestazione degli edifici.

Una giornata, quella di lunedì, trascorsa all'insegna del ritardo (le prove sono iniziate fra le 11 e le 12, mentre la convocazione aveva avuto luogo alle 7 del mattino) e degli inconvenienti: a conti fatti il personale di sorveglianza ha terminato il proprio lavoro fra l'una e le due di notte, mentre al Volta un candidato si è ritirato dopo solo mezz'ora dalla consegna del testo d'esame, violando la regola secondo la quale in nessun caso gli esaminandi si possono allontanare nelle prime due ore.

Problemi anche per le commissioni esaminatrici, che a causa delle numerose defezioni dell'ultimo minuto (almeno 50, precisa il provveditore Vito Campo) sono ben lontane dall'essere complete dei loro componenti. Mentre si spera che oggi le cose filino più lisce (la commissione è già coperta), Campo ha avviato gli accertamenti in merito ai membri delle commissioni che, pur nominati obbligatoriamente dal ministero, non si sono presentati.

Il giudizio del provveditore in merito alla conduzione dei concorsi, comunque, non è certo positivo: «Non si tenevano da decenni, e hanno trovato impreparati a gestirli gli stessi commissari. Il ministero ha deciso che fossero curati dai provveditorati, visto che la Sovraintendenza scolastica in questo momento è impegnata nell'espletamento dei concorsi per le scuole medie. Ma questo impegno organizzativo che ci è stato addossato senza consultarci e senza tener conto della carenza di personale che si verifica in qualche città, come qui a Trieste, non mi sembra proprio un atto opportuno». Per ora, il 5 maggio è prevista la riunione delle commissioni di storia della musica, nella quale sarà stabilito il calendario delle prossime prove. Si profila anche imminente — il 18 maggio — l'esame per la cattedra di clavicembalo, che si terrà al conservatorio di Udine per la gestione del provveditorato triestino.

Paola Bolis

CGIL

Pensionati e redditi

La compilazione dei modelli per la denuncia dei redditi per il mese di maggio per le pensioni sociali e altri argomenti collegati, sono stati oggetto di discussione e di verifica alla riunione del comitato direttivo del comprensorio Spi-Cgil. E' stata definita per il 30 aprile l'assemblea degli operatori dei pensionati e dell'Inca, per dare a tutti gli utenti un servizio adeguato nella compilazione dei modelli Red (circa 10 mila) pensioni Inps per Trieste. Tutti i dirigenti della Cgil hanno preso l'impegno della distribuzione dei volantini, richiamando i pensionati a rivolgersi alle strutture territoriali per la compilazione dei Red.

UPPI

Estimi catastali

L'Uppi-Unione piccoli proprietari immobiliari comunica che, con una sentenza emessa in data 29 aprile, è stato accolto il ricorso presentato al Tribunale regionale amministrativo del Lazio contro l'applicazione dei nuovi estimi catastali.

Questi ultimi erano stati stabiliti dal decreto ministeriale del 27 settembre 1991.

Con questa decisione, in sostanza, il Tar laziale ha dichiarato illegittime le nuove tariffe catastali, con evidente sollievo per tutti i contribuenti che avrebbero dovuto, in base alle nuove rendite, accollarsi degli esborsi estremamente gravosi.

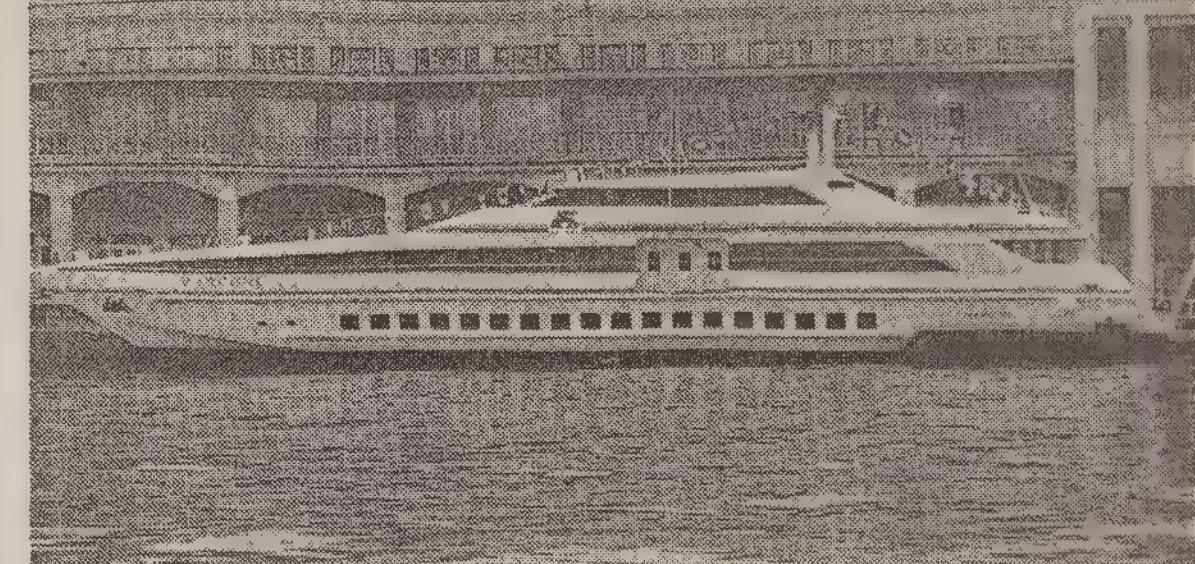
Con la «Marconi» Istria più vicina

Solcherà il mare alla velocità di oltre 34 miglia orarie (circa 61 km/h), facendo spola tra Trieste e la costa istriana, con soste d'imbarco a Grado e Lignano. Si tratta del motoscafo «Marconi», la moderna unità navale costruita nei cantieri «Rodiquez» di Messina e appartenente alla società «Adriatica di Navigazione» di Venezia. Il servizio pubblico, che esordirà il 3 maggio con l'atteso viaggio inaugurale, è stato presentato ieri pomeriggio nelle sale della Stazione marittima di Trieste, alla presenza di numerose autorità cittadine.

Il «Marconi», dalle qualità dinamiche notevoli, sarà in grado di ospitare ben 400 persone, offrendo loro tutta una serie di confortevoli servizi progettati e studiati dai migliori designer italiani. Tra questi, un accogliente bar all'interno, un ampio belvedere, 300 comode poltroncine e un funzionale vano per bagagli del tutto simile a quello degli aeroplani di linea.

Il servizio, tra l'altro molto veloce (in soli 20 minuti, da Trieste, sarà possibile raggiungere Capodistria), sarà rivolto non solo a occasionali gitanti della domenica, ma anche, e soprattutto, a tutti coloro che debbano trasferirsi in altre località (per lavoro o vacanza) evitando il traffico automobilistico. Previa prenotazione (effettuabile in una qualsiasi agenzia turistica della città), sarà infatti possibile raggiungere Grado (dall'1.o giugno, in 35 minuti) o lo splendido arcipelago di Brioni (con la sola carta di idendità e potendovi soggiornare tranquillamente per trenta giorni) a prezzi davvero contenuti (dalle 6000 lire per Capodistria alle 25.000 lire per Pola) toccando località quali Lignano, Isola, Rovigno e tante altre ancora. All'avanguardia i sistemi di sicurezza: l'imbarcazione (47 metri di lunghezza e corredata di 2 motori Mtu da 2720 cavalli), nonostante l'alta velocità, sarà in grado di arrestarsi del tutto nel raggio di soli 150 metri. Il motoscafo, estremamente stabile anche con mari molto mossi, darà inoltre modo, a tutti coloro che volessero vivere direttamente l'affascinante esperienza della traversata, di ammirare il panorama da un apposito pontile assolutamente riparato dal vento.

Il Monostab 45 — questa la denominazione tecnica del motoscafo «Marconi» — riveste un ruolo di primaria importanza nel piano di ristrutturazione della flotta della società veneta, nel quale sono stati impiegati varie centinaia di miliardi di lire. Il mezzo, dalle forme squisitamente futuristiche e particolarmente slanciate, viaggerà lungo le coste dell'Alto Adriatico dal 3 al 31 maggio (ogni giorno, venerdì escluso), mentre dal 1.o giugno al 13 settembre opererà senza sosta nell'arco dell'intera settimana. Per tutti i nostalgici della storica «Dionea», e per tutti i giovani desiderosi di nuove esperienze (e impossibilitati a prendere parte a una crociera nei mari del Sud), questa sarà un'occasione unica per andare alla scoperta di una autentica gemma del nostro mare, l'Istria.

m. s.

La «Marconi» davanti alla Stazione Marittima (foto Zorzin)

IL SOPRINTENDENTE BOCCHIERI INTERVIENE SU MIRAMARE

«Nessuno ha vinto»

Franco Bocchieri

Il Wwf rimarrà al castelletto almeno per un anno e mezzo. La storia comunque promette altri sviluppi futuri.

Servizio di
Furio Baldassi

Malinteso, eccesso di autodifesa o logica conseguenza di un quadriennio di rapporti non sempre idilliaci? Dopo la fine della «guerra» del castelletto di Miramare, le spiegazioni si sprecano. E ad aver torto non ci sta proprio nessuno. Né il Wwf né tantomeno la Soprintendenza. La tregua raggiunta l'altro giorno dal presidente nazionale del Wwf, Grazia Francescato, e il soprintendente Franco Bocchieri sull'utilizzo della struttura, inserita all'interno del Parco marino, necessita in effetti di ulteriori chiarimenti. Così la pensa lo stesso Bocchieri che, sia pur nei meandri di una vicenda che si sta ricomponendo, si è tolto ieri qualche sassolino dalla scarpa.

In particolare Bocchieri non ha gradito certi toni usati dagli ambientalisti. Dice: «Non mi sembra elegante parlare di vittoria del Wwf. Quando si arriva a una proroga non ha vinto proprio nessuno. E quanto alle firme raccolte, non ho difficoltà a dire che, con quella formulazione, avrei firmato anch'io!». Sotto accusa, insomma, la frase «sfratto imposto alla Riserva marina di Miramare», posta in calce al documento, che non corrisponderebbe affatto alla realtà. «Non credo proprio che il mancato rinnovo di una concessione a una struttura adoperata come centro visite possa comportare l'allontanamento della Riserva intera», precisa. «Credevo che tutta la vicenda fosse stata risolta dal colloquio tra Bocchieri e la Francescato — aggiunge Dario Predonzan, segretario regionale del Fondo mondiale per la natura — ma comunque preciso ancora che il castelletto ospita anche laboratori e strutture fondamentali. In presenza di un laconico comunicato che ci chiedeva in poche righe di lasciar liberi i locali, cosa dovevamo pensare?».

Predonzan, tra l'altro, nega di aver mai pronunciato certe frasi che hanno irritato profondamente Bocchieri. «Quel parallelo tra Miramare e la zona artigianale di Duino-Aurisina che mi viene addebitato — assicura — faceva semplicemente parte di tutta una serie di ipotesi valutate quando ci eravamo chiesti il perchè della decisione della Soprintendenza. E non sono stato io a parlare di manovre di stampo romano-siciliano».

Tra «distinguo» formali e arrabbiature dure da assorbire, la storia attende comunque i suoi ulteriori sviluppi. Certo appare che il Wwf dal castelletto non si muoverà almeno per un anno e mezzo. Il tempo necessario, cioè, alla Soprintendenza per mettere a posto a sue spese uno spazio alternativo all'interno delle ex scuderie. Un'ambiente, tra l'altro, quasi doppio quanto a metratura rispetto a quelli attuali. «Credo che il Wwf lo gradirà senz'altro — aggiunge Bocchieri — visto che già nell'85, con una sua lettera Graziano Benedetti, responsabile della riserva marina, aveva parlato delle scuderie come della migliore ubicazione possibile».

Tutto chiaro, allora, e nemici come prima? Pare di sì. Bocchieri si consola con le lettere di appoggio ricevute dal Fai (Fondo italiano per l'ambiente), dall'Adsi (Associazione delle dimore storiche, dal Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici. Il Wwf non ha più il problema del trasloco, nè quello legato all'uso del bagno ducale. Una guerra del bagnasciuga, in effetti, sarebbe stata troppo...

RIDOTTO A CENTO PERSONE L'UTILIZZO DELLA PISCINA

La «Bianchi» derubata del pubblico

Contro gli dei e gli uomini si può combattere, contro la burocrazia no. Il nuoto triestino, che gravita quasi esclusivamente sulla vecchia e insostituibile piscina Bianchi, ha imparato a proprie spese questa dura esperienza. L'ultimo atto della vita tempestosa di questo impianto sportivo, inaugurato nel lontano 1954, vede la drastica amputazione dell'agibilità della piscina comunale per ordine della «Commissione provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo». In sostanza la piscina non può più ospitare il pubblico, non possono essere organizzate normali manifestazioni sportive e il suo utilizzo viene ridotto a cento persone (è il massimo che i funzionari della ripartizione allo sport sono riusciti a ottenere).

Il sopralluogo della Commissione provinciale di vigilanza è avvenuto il 13 aprile scorso, ma le sue indicazioni sono divenute operative da ieri, dopo che il Comune di Trieste ha comunicato alle società sportive che utilizzano l'impianto i nuovi limiti. Nella comunicazione si legge che le partite di pallanuoto in programma dovranno svolgersi senza pubblico, costringendo questo sport praticamente alla clandestinità. Tutte le gare di nuoto, nuoto pinnato, salvamento, ecc., dovranno svolgersi a loro volta senza pubblico e comunque con un numero di atleti, tecnici e giudici non superiore alle fatidiche 100 persone, facendo saltare manifestazioni provinciali della Fin e dei Giochi della gioventù. Il nuoto triestino — che si sta affermando a livello internazionale e nazionale — praticamente viene mandato in esilio e non si potranno più realizzare delle gare a Trieste. Conseguenza immediata della improvvisa decisione è la sospensione della più importante manifestazione di nuoto internazionale che si svolge in regione, il «Trofeo delle speranze-Alpe Adria», giunto alla sua XI edizione e programmato già da tempo.

Le squadre italiane, austriache, slovene e croate, che in questo trofeo avevano trovato a Trieste un tradizionale punto di incontro sportivo e d'amicizia, dovranno restare a casa con un notevole danno di immagine per la città che aspira a essere punto di attrazione per l'area dell'Alpe Adria. La manifestazione era organizzata con il patrocinio dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, e anche questo aspetto sociale peserà non poco sull'amputazione che ha colpito questa attività sportiva che a Trieste continua a svolgere un'intensa attività promozionale ed educativa.

Ma vediamo come l'inesorabile macchina burocratica è arrivata improvvisamente a questa decisione che ha tante ricadute negative. E' stata la partita di pallanuoto tra il Savona e lo Jadran di Spalato, con la sua enorme pressione di pubblico, ad aver fatto rizzare le antenne alla «Commissione provinciale di controllo». Dopo il sopralluogo si è scoperto che il Comune si è «dimenticato» di richiedere il «certificato di prevenzione incendi» e soprattutto non ha richiesto, entro il 31 dicembre del 1991, il «nulla osta provvisorio» ai vigili del fuoco.

Il «nulla osta» avrebbe permesso al Comune di mettersi in regola con adempimenti assai più semplici rispetto a quelli richiesti attualmente. Ma quali sono, alla fin fine, le inadempienze che hanno portato all'amputazione dell'attività della piscina Bianchi? C'è allo stato attuale dei fatti, reale pericolo per il pubblico? La risposta viene dalla relazione che l'Usl ha inviato al Comune. Bisogna pitturare la parte in muratura, sostituire qualche piastrella, ripulire dal calcare e dalle ossidazioni le docce, riattivare le «vasche lavapiedi», ripristinare le griglie e la canaletta sul bordo vasca, dotare l'infermeria dei medicinali necessari, e soprattutto eliminare le «restanti infiltrazioni meteoriche» (per riparare il tetto sono appena stati spesi quasi 200 milioni). In sostanza c'è bisogno di una «radicale e accurata pulizia di tutta la piscina». Ecco come la burocrazia diventa cieca e inesorabile quando invece dovrebbe gestire e tutelare nel modo migliore quei beni pubblici che le sono stati affidati.

f. d. c.

IL DOPO-FALLIMENTO «FINTOUR»

Riviera, un aquirente

«Stiamo cercando una soluzione che consenta di aprire regolarmente il bagno Riviera. Proprio in questi giorni si sono aperte alcune trattative di vendita che coinvolgono anche il sovrastante albergo. Cerchiamo una soluzione soddisfaciente sia per gli acquirenti sia per i frequentatori». Così dice il professor Lino Guglielmucci, il curatore del fallimento «Fintour».

La società che ha gestito fino allo scorso ottobre lo stabilimento balneare, è la «Maximilian srl», collegata al gruppo di cui fu per molti anni leader Quirino Cardarelli. Il bagno entrò nell'orbita della «Finsepol» nel lontano 1985. Giorgio Fari, allora responsabile del marketing, dichiarò che «i posti saranno portati da mille a duemila. Metteremo in acqua dei pontili galleggianti e costruiremo una scogliera di protezione per evitare i danni delle mareggiate. Anche gli ascensori verranno raddoppiati»

AUMENTANO LE TARIFFE D'USO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI

L'ora di ginnastica? Un terno al Lotto

L'ora di ginnastica continua ad essere un vero terno al lotto per molti studenti triestini, a causa delle strutture insufficienti e inagibili. Ma la situazione non è certo più rosea per chi frequenta le società sportive, visto che anche quest'ultime utilizzano spesso in orari diversi, le palestre scolastiche. E gli altri impianti sportivi esistenti in città non sono immuni da pecche. In un quadro così poco confortante è giunta, per il mondo sportivo, un'altra mazzata. Un aumento medio, pari al 60%, delle tariffe d'uso per tutti gli impianti sportivi comunali. «Con questi aumenti si rischia di far sparire le piccole società che non ce la faranno a fra fronte ai nuovi costi», hanno detto in parecchi.

A tutto ciò ha reagito prontamente «Prevenire», un'associazione che oltre ad essere centro polisportivo e di educazione fisica, offre anche un punto di riferimento per la documentazione dello sport. Ieri, nel corso di una vivace conferenza stampa, ha lanciato un'appello al mondo sportivo: «Chiediamo a insegnanti, tecnici, studenti, atleti che ci inviino foto, filmati, relazioni sui disservizi dello sport», ha detto il presidente dell'associazione, Marco Drabeni. «Raccoglieremo il materiale in un dossier che diffonderemo in tutta la città. Spetterà poi all'amministrazione comunale e al Coni fare gli interventi del caso». E di esempi, su quello che «non va», Drabeni ne ha fatti a bizzeffe. C'è la Scuola sommozzatori a cui manca uno spazio a mare dove esercitarsi, visto che le piscine triestine sono poco profonde, eccettuata la Bianchi, peraltro sempre sovraffollata. Ma questo stato di cose, ha soprattutto penalizzato l'atletica leggera locale, un vero vivaio di «promesse». Valentina Tauceri, atleta azzurra e nella vita di ogni giorno fisioterapista, dice che il Grezar è in uno stato pietoso... la pista ha addirittura delle buche. Avrebbe bisogno anche del rifacimento delle corsie... Per non parlare del campo di calcio, che quando non è usato dai calciatori viene circondato da una corda per impedirne l'uso agli altri atleti. Ma gli sport minori non contano? Così per allenarci andiamo a Cologna. Qui, manca qualsiasi protezione dalla pioggia. Sudati, dopo un allenamento si rischia anche la polmonite».

«Nelle nostre problematiche», ha detto con una certa ironia il professor Drabeni, «è il tema servizi igienici che ricorre più di frequente. E' eclatante il caso della palestra del Galvani, chiusa da due mesi, alle società, perché i gabinetti sono otturati».

Daria Camillucci

IN PRETURA

Una prima causa con interludio di disperazione

Udienza con interludio di disperazione ieri mattina davanti al pretore Manila Salvà. Era stata appena chiamata la prima causa quando una donna che era tra il pubblico è crollata a terra urlando disperatamente. Era Giovannina Cesarotto, 56 anni, di Mestre, che avrebbe dovuto venire processata per oltraggio a un magistrato ma la sua causa è stata rinviata al 23 ottobre per impedimento del difensore. La signora ha gridato frasi sconnesse e confuse contro i giudici in genere e dal suo agitato racconto si è potuto afferrare che aveva perduto l'unico figlio, che aveva 23 anni, in circostanze oscure. Sulla morte del giovane era stata disposta un'inchiesta che per due volte era stata archiviata e lei non aveva saputo rassegnarsi. Dall'aula è stata accompagnata nel corridoio, carabinieri e altri l'hanno soccorsa, qualcuno ha telefonato alla Cri ma all'arrivo dei sanitari la Cesarotto, che aveva invocato a lungo il figlio, era sparita. Di scatto si era alzata da terra dove l'avevano adagiata ed era fuggita senza dare alcuna spiegazione.

Dall'officina all'oratorio passando per la drogheria

Dall'officina all'oratorio passando per una drogheria: questo il raid di furti con scasso e scalate di cancelli di Franco Zanin, 20 anni, via Toti 6. Difeso dall'avvocato Sergio Padovani, Zanin è stato condannato a sei mesi di reclusione e 60 mila di multa. Le sue sortite si dipanarono tra il marzo e l'aprile del '90 quando sottrasse autoradio e altro per un valore di 7 milioni dall'officina di Oddo De Pellegrin, profumi e articoli di cancelleria per 50 mila lire dalla drogheria di Carlo Carini, e generi vari per un valore di 200 mila lire dall'oratorio della parrocchia di via Benussi. Zanin, che ha restituito la refurtiva, era stato pizzicato dal vicesovrintendente Merola.

Cinquantotto giorni in cella per il furto di un'auto

Patteggiamento per Enzo Sbisà, 20 anni, e Fabio Biondi, 25 anni, ai quali per il furto di un'auto è stata applicata la pena di 58 giorni di reclusione e 300 mila di multa ciascuno con i benefici. La sanzione era stata concordata tra il p.m. Emanuela Bigattin e il difensore Furio Stradella.

Molesta la sua ex ragazza: sei mesi con i benefici

Il grande amore e un anno dopo. Barbara Posani, via Molino a Vento 111/1, aveva avuto un'affettuosa amicizia con Elvio Giorgi, 29 anni, strada Vecchia dell'Istria 21, al quale un giorno disse addio. L'uomo non si rassegnò e incominciò a molestare la ragazza per telefono, a ingiuriarla e a minacciarla. Nella serata del 17 febbraio del '90 le ritelefonò e poi suonò al suo campanello, lei non gli rispose ed egli pigiò quelli di tutti gli inquilini, entrò nella casa e prese a battere furiosamente la porta della Posani, che chiamò il 113. La volante era appena giunta sul posto quando Giorgi telefonò, gli rispose il sottufficiale Cucumazzo, il quale sebbene si fosse qualificato, si sentì ingiuriare. Per la convulsa serata, Giorgi, che era difeso dall'avvocato Mario Conestabo è stato condannato a 300 mila di ammenda, 350 mila di multa e sei mesi di reclusione con i benefici.

Albanese tenta il furto d'auto: 4 mesi con la condizionale

Patteggiamento per l'albanese Arben Baruti, 25 anni, al quale per tentato furto è stata applicata la pena di quattro mesi di reclusione e 200 mila di multa con la condizionale come concordato tra il difensore Giovanni Borgna e il p.m. Emanuela Bigattin. Martedì scorso di prima sera, nei pressi della stazione, aveva cercato di rubare un'auto.

Miranda Rotteri

Il Primo Maggio a Trieste nel 1902.

I modellisti della Fabbrica macchine Sant'Andrea celebrano la Festa dei Lavoratori nel 1924.

Un'immagine del corteo dei lavoratori del 1955.

PRIMO MAGGIO / LA STORIA DELLA FESTA DEI LAVORATORI A TRIESTE E PROVINCIA

In cammino per l'unità

Il primo maggio nel corso di cent'anni a Trieste e provincia. Ripercorriamo le tappe e i significati di questa data, cara al cuore dei lavoratori giuliani perchè a lungo duramente ostacolata dalle autorità di governo, dalle forze dell'ordine e dagli industriali, attraverso una ricerca dell'Istituto regionale di studi e documentazione della Cgil.

Il via alle disposizioni e alle intimidazioni contro il 1.o maggio data già 1890, quando il luogotenente Rinaldi, con una notificazione in quattro lingue, informa che l'abbandono del lavoro in quell'occasione può comportare l'immediato licenziamento e la punizione da parte dell'autorità politica. L'anno successivo è il consiglio d'amministrazione del Lloyd austro-ungarico ad «avvisare» che la società non riconosce la festività e che, se gli operai non si presenteranno al lavoro in Arsenale, lo stabilimento rimarrà chiuso fino al successivo lunedì 4 maggio. Nonostante gli avvertimenti il successo della ricorrenza è «entusiasmante». «Un vero trionfo» lo definisce il giornale «La confederazione operaia», che aveva cominciato la propaganda della festa fin dagli ultimi mesi del 1889 e che perciò fu più volte sequestrato. A Muggia la manifestazione provoca vari licenziamenti e successive lotte, tutte vittoriose, per le riassunzioni.

Bisognerà attendere la fine della prima guerra mondiale perchè in tutti i contratti firmati nella provincia, il 1.o maggio sia festa riconosciuta e pagata. Gli anni bui coincidono con l'avvento del fascismo: nel '21 e '22 molti cortei e comizi vengono turbati dalla violenza che si scatena contro le sedi sindacali, dei partiti, delle cooperative operaie. Una delle ultime manifestazioni di cui esiste documentazione — leggiamo ancora nello studio della Cgil — è quella degli apprendisti modellisti della Fabbrica macchine Sant'Andrea nel 1925. In quello stesso anno, i 750 operai del San Rocco abbandonano il lavoro e scendono incolonnati in piazza. Con le leggi speciali del 1926, il 1.o maggio è definitivamente abolito.

La repressione del Tribunale speciale è durissima: arresti e condanne perseguitano chi diffonde volantini o ne viene trovato in possesso. Durante la seconda guerra mondiale tutto diventa ancora più difficile. Molti lavoratori pagano con la vita un volantino, una scritta, una riunione che tenga viva e vitale la volontà di lotta.

Nel 1944, i nazisti diffondono nell'Adriatisches Kustenland un volantino destinato agli operai in cui si dice che il nazionalsocialismo, in Germania, ha istituito in modo ufficiale la Festa di tutti i lavoratori. In guerra, però, l'aspirazione massima deve essere quella di produrre ogni sforzo per la vittoria del nazismo nel mondo, per cui la ricorrenza non si sarebbe potuta ancora festeggiare. La si sarebbe trascorsa lavorando e dando però agli operai una doppia paga. I partigiani celebrano altrimenti: fanno saltare la Santa Barbara delle cave di Ca' Negra e danneggiano con la dinamite la centralina elettrica di Muggia.

Il 1.o maggio del 1945 coincide con la sconfitta dei nazifascisti. Alcune fabbriche e il Porto sono già liberate e hanno alzato la bandiera rossa (l'Aquila di Muggia) dopo che gli operai, organizzati nell'«Unità operaia-Delavska Enost» e armati, hanno cacciato i tedeschi.

Dopo il 1948 si hanno tre manifestazioni distinte, Cisl, Uil e Sindacati classisti (sorti dopo la scissione dal Cominform): comincia un periodo ventennale in cui la Festa del lavoro non è più unitaria. Con le autorità anglo-americane, il sindacato deve accettare drastici divieti nei percorsi dei cortei e il 1.o maggio è radiato dalla principali strade e piazze cittadine. Una vera caratterizzazione sindacale della Festa si comincia ad avere nei primi anni Cinquanta, con il graduale riavvicinamento che si conclude con la costituente sindacale del 1956 e con la nascita della Nuova camera confederale del Lavoro-Cgil.

Nel 1971 le tre grandi Confederazioni sindacali nazionali lanciano la parola d'ordine di un 1.o maggio di tutti i lavoratori, veramente unitario. A Trieste, però, in quell'anno manifestano compatte solo Cgil e Cisl per l'indisponibilità della Uil ad accettare che un oratore parli in sloveno durante il comizio. Nel 1972, nel corteo, sfilano fianco a fianco i dirigenti e gli organizzatori delle tre associazioni sindacali triestine, realizzando un'aspirazione che ha radici lontane e profondamente sentite. Ancora negli anni Ottanta, però, in alcuni casi il sindacato celebra il Primo maggio nel segno di una parziale divisione.

Legato a queste vicende è l'augurio che le confederazioni esprimono per il 1.o maggio di domani, primo secolo della Festa del lavoro: mai più lacerazioni che provochino rallentamenti o indebolimenti, ma un impegno compatto di tutti quelli che vivono nelle fabbriche e di quanti non hanno ancora trovato un'occupazione.

Pagina a cura di
Arianna Boria

Il Circolo filarmonico socialista in festa nel 1912.

Il gruppo dei ferrovieri, il 1.o maggio 1922, a Sant'Andrea. Le foto di questa pagina appartengono all'archivio dell'Istituto regionale di studi e documentazione della Cgil che ha curato, a Muggia, la mostra «Primo maggio: un giorno, un secolo, 1890-1990», inaugurata ieri al Centro sociale ex Olimpia in piazza della Repubblica.

Lavoratori e lavoratrici negli anni Ottanta.

PRIMO MAGGIO / IL CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

E dopo i comizi, tutti invitati al concerto

Luciano Lama, a Trieste, per la manifestazione del 1956.

Molte le manifestazioni in programma per solennizzare la Festa dei lavoratori, nonostante i delicati problemi logistici determinati dalla concomitanza della ricorrenza con l'arrivo del Pontefice in regione.

Il corteo unitario delle Confederazioni Cgil, Cisl e Uil partirà quest'anno da piazza Garibaldi e non da piazza San Giacomo come in passato. L'appuntamento è fissato per le 9, mentre il corteo si muoverà alle 9.30 e toccherà via Carducci, piazza Goldoni, corso Italia, via Roma, via Mazzini, le Rive, via Einaudi, piazza della Borsa. Qui verrà allestito il palco dove, a nome di Cgil, Cisl e Uil, parlerà Arnaldo Mariani, segretario nazionale della Cisl. Novità di quest'anno è il concerto, che il sindacato offre alla città e che sarà eseguito dalla banda Giuseppe Verdi diretta da Marcello Mannelli. Il corteo sarà aperto da uno striscione di 10 metri con lo slogan: «Trieste con il sindacato in Europa». I quattro punti su cui le Confederazioni vogliono richiamare l'attenzione di tutti i lavoratori sono quelli della pace, della democrazia e della cultura della convivenza, del lavoro e della giustizia sociale.

A Muggia, il corteo partità alle 10.30 da viale 25 aprile e arriverà ai giardini Europa. L'intervento, a nome delle Confederazioni, verrà tenuto da Giovanni Brumat della Uil. All'intervento farà seguito un concerto bandistico.

A Duino Aurisina sono in programma due cortei. Il primo, alle 9, partirà da piazza San Rocco ad Aurisina, l'altro dalla Casa del popolo di Santa Croce. Il comizio è fissato per le 10.30, ad Aurisina, dove parlerà Riccardo De Vescovi, segretario della Cgil. Farà seguito un concerto bandistico e operistico.

Le associazioni nazionali dei Partigiani d'Italia, degli ex deportati politici nei campi nazisti e dei perseguitati politici italiani antifascisti invitano tutti i soci a partecipare al corteo, dando appuntamento alle 9, in piazza Garibaldi, davanti all'omonimo caffè.

Rifondazione Comunista ha aderito alla manifestazione unitaria in programma per domani promossa da Cgil, Cisl e Uil e invita i propri iscritti, simpatizzanti e tutti i cittadini a radunarsi alle 8.30 in largo Pestalozzi, per raggiungere il corteo che si muoverà alle 9.30.

Il **commissario del Governo**, prefetto Sergio Vitiello, consegnerà alle 10.30, nella sala maggiore della Camera di commercio, le Stelle al merito del lavoro, conferite dal Presidente della Repubblica ai lavoratori della regione che si sono distinti per singolari meriti di perizia, condotta morale e fedeltà alla professione.

La Cisnal ha diffuso ieri un volantino in cui definisce il Primo maggio «Festa dei padroni» e invita i suoi sostenitori a una risposta forte «all'attacco padronale».

Anche l'**Anagrumba**, associazione nazionale gruppi musicali di base, parteciperà al corteo per far sentire la propria presenza alla città e sensibilizzare l'opinione pubblica sulla mancanza di spazi giovanili. Dà quindi appuntamento a tutti i giovani davanti al cinema Capitol, alle 9, per manifestare la voglia di «libertà di suonare».

Le Confederazioni Cgil, Cisl e Uil hanno presentato ieri anche il loro **«appello per il Primo maggio»**, in cui i quattro punti-chiave della manifestazione, pace, democrazia, lavoro e giustizia, vengono precisati nei contenuti. «Il progressivo deteriorarsi della situazione nella ex Jugoslavia — si legge nell'appello — con il pericolo di un allargamento del conflitto, ripropone con urgenza il problema della pace e del ripristino delle condizioni per una soluzione negoziata delle controversie. La pace e la convivenza fra i popoli sono la condizione indispensabile per pensare al futuro di una Trieste in grado di sfruttare tutte le potenzialità determinate dai grandi cambiamenti nell'Est europeo». Le imprese pubbliche e private e le amministrazioni — ricordano i sindacati, come secondo punto del loro appello — devono dare una risposta concreta al problema dell'occupazione, fortemente compromessa in provincia a causa dei processi di ristrutturazione e della crisi presente nei settori portanti della struttura economica.

Infine, la diversa qualità dei servizi sociali, che rimane obiettivo costante in particolare per gli anziani. La piattaforma regionale per il riordino degli interventi nel settore socio-sanitario ha avuto finora risposte insufficienti. E' necessario, quindi — affermano le Confederazioni — che Regione, Usl e Enti locali presentino provvedimenti concreti, a partire dalla definizione dei distretti sanitari.

Primo maggio, dunque, come appello alla compattezza. «Una stagione così impegnativa si deve avviare con una forte ripresa dell'iniziativa sindacale unitaria, che consenta la costituzione delle Rappresentanze sindacali unitarie. Cgil, Cisl e Uil di Trieste si impegnan a dare il loro contributo concreto per raggiungere questo traguardo.

Primo maggio del 1956: uno scorcio del corteo dei lavoratori. Dal 1946 in poi, come documentato dalla mostra muggesana, la Festa dei Lavoratori rispecchia abbastanza fedelmente le vicende del territorio triestino, la dinamica dei rapporti fra le organizzazioni sindacali, l'evolversi e l'ampliarsi delle rivendicazioni dei lavoratori e le trasformazioni sociali.

università

DAL CONVEGNO EMERGONO SOPRATTUTTO PROBLEMI E INCERTEZZE SUL FUTURO DEGLI STUDENTI

Orientamento solo a parole

I partecipanti alla prima giornata di lavori del convegno sull'orientamento svoltosi alla Stazione marittima. (Italfoto)

Orientamento e tutorato. Se ne parla da anni e non solo in ambito accademico. Il parlamento seppur con lentezza e fatica ha sfornato leggi in quantità, la stampa ha dedicato al problema pagine intere. A Trieste, l'argomento, ha fatto da protagonista in un convegno fiume di due giorni al quale hanno partecipato decine di relatori italiani ed esteri. Ma in realtà che cos'è l'orientamento, a che cosa serve il tutorato? Perché è così reale il rischio che questi due termini non siano altro che due contenitori vuoti, difficili da riempire? Forse perché quando l'azione dev'essere, come spesso si sente, «il risultato di una sinergia tra diversi enti», tutto si ferma. Eppure la buona volontà c'è. L'ateneo triestino ha formato ultimamente una commissione di coordinamento e tutorato degli studenti, finalizzata a discutere l'attivazione del servizio. Quest'ultima si è però riunita una sola volta, senza la rappresentanza degli studenti. «La facoltà di Magistero — spiega il preside Luciano Lago — ha presentato una bozza per il regolamento didattico dell'ateneo da discutere con gli studenti nella prossima riunione di maggio. Un regolamento è ormai necessario — sostiene Lago — poiché l'azione di volontariato fin qui seguita in questo campo, seppur valida, deve trasformarsi in un'organizzazione sistematica, secondo una normativa tutta da impostare in una cornice istituzionale». Nella bozza presentata i compiti specifici di ogni facoltà riguardano il coordinamento dell'assistenza agli studenti nella scelta dei piani di studio, l'elaborazione di una guida di indirizzo-orientamento per la scelta motivata della facoltà e per un corretto proseguimento degli studi, un'informazione aggiornata e permanente sugli sbocchi professionali. Inoltre verrebbe assegnato agli studenti un docente, quale punto di riferimento costante per tutta la durata del corso. Fin qui, tutto sommato, nulla di nuovo. I punti proposti rientrano nei compiti istituzionali di ogni docente, per quanto riguarda la didattica in senso ampio del termine. Il problema è come attuare questi compiti; quanto tempo dedicare ai consigli da dare agli studenti; quali e quanti studenti seguire. Nessuna delle proposte è infatti totalmente innovativa. Le guide di ateneo esistono già, ma alcune vengono stampate dopo che l'iscrizione ai corsi è abbondantemente ultimata, alcune non vengono stampate affatto. I docenti che si occupano dei piani di studio non sono del tutto assenti, ma non riescono a soddisfare tutte le esigenze. «Alcune proposte concrete ed anche moderatamente economiche — interviene Giulia Milo, rappresentante degli studenti — in questa direzione, secondo noi esistono. Attualmente i giovani affrontano il momento della scelta della facoltà universitaria senza alcuna nozione specifica, né sul tipo di studi, né sulle future prospettive occupazionali. Quindi servirebbero degli incontri nelle scuole con gli studenti degli ultimi anni tenuti non solo da docenti, ma anche da professionisti. Sempre sul tema dell'orientamento — continua la Milo — le altre università europee svolgono nei mesi precedenti all'iscrizione delle 'Settimane delle porte aperte', nelle quali i professori illustrano gli argomenti che svolgeranno nei corsi, le prospettive d'impiego, i loro aspetti didattici». Secondo la rappresentante degli studenti andrebbero potenziate le strutture informative che attualmente si rivelano del tutto insufficienti. Bollettini di facoltà, sportelli specifici per informazioni e via discorrendo. Infine vi è poi la necessità di un adeguato e costante sostegno didattico da parte del docente. Che duri tutto l'anno, che faciliti l'incontro personalizzato, che non obblighi a sostare per ore davanti agli uffici dei professori prima e dopo la lezione. Se si desidera raggiungere l'obiettivo di una formazione universitaria adeguata che sforni laureati efficienti e limiti la piaga degli abbandoni occorre agire però in collaborazione con altri enti. Regioni, province, imprese private. E' questo l'appello lanciato dal rettore di Trieste, Giacomo Borruso, affinché si costituisca un organismo di coordinamento che coinvolga tutte le realtà presenti sul territorio. Appello che il presidente dell'Associazione industriali di Trieste, Piero Toresella non condivide in pieno. «Non occorre inventare altri enti strani o strutture 'interfaccia' — è il suo commento critico — ai quali demandare i compiti. Valorizziamo invece sul piano locale ciò che già funziona, anche perché in fondo, tutti piangono, ma le risorse esistono. Da parte nostra, l'esperienza di ogni giorno ci ha portato a pensare che più dell'orientamento serva la conoscenza delle problematiche del lavoro, delle quali i laureati attuali sono del tutto digiuni. Occorre — conclude Toresella — educare i giovani alla competizione, in modo che non si spaventino dopo la prima settimana d'impiego. L'università deve sconfiggere e non incentivare le tendenze latenti all'appiattimento, alla ricerca del lavoro 'sicuro' favorendo invece l'abitudine alla mobilità. Solo così i nostri laureati potranno divenire competitivi dopo l'apertura delle frontiere».

Erica Orsini

Legge senza fondi

Legge 341 del 12.11.90 sulla Riforma degli ordinamenti didattici

Art. 6 (Formazione finalizzata e servizi didattici integrativi)

Corsi di orientamento degli studenti, gestiti dalle Università anche in collaborazione con le scuole secondarie superiori... per l'iscrizione agli studi universitari e l'elaborazione dei piani di studio o l'iscrizione ai corsi post-laurea

Art. 12 (Attività di docenza)

E' compito istituzionale di professori e ricercatori guidare il processo di formazione culturale dello studente secondo quanto previsto dal sistema di tutorato

Art. 13 (Tutorato)

Entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge l'università provvede ad istituire con regolamento il tutorato

Il tutorato è finalizzato ad orientare e assistere gli studenti lungo il corso di studi, a renderli partecipi del processo formativo, a rimuovere gli ostacoli per la frequenza ai corsi, con iniziative rapportate alle esigenze dei singoli

I servizi di tutorato collaborano con gli organismi di sostegno al diritto allo studio e con le rappresentanze studentesche...

Una marea di leggi nazionali e regionali per porre un freno alla catastrofica situazione studentesca universitaria del Paese. «Se osserviamo i dati statistici — spiega infatti Vittorio Mignani, del dipartimento Istruzione e cultura della Toscana — troviamo che in Italia circa il 70% dei diplomati si iscrivono all'Università, vale a dire circa 270 mila matricole all'anno, mentre se ne laureano soltanto 80 mila. Su un milione 300 mila studenti iscritti, il 70% abbandona gli studi nel corso degli anni e il 40% già al secondo anno. Si tratta — continua Mignani — di uno squilibrio rilevante tra risorse impiegate e prodotto finito, dato che un laureato costa allo Stato 80 milioni». «Uno squilibrio — interviene la rappresentante degli studenti Giulia Milo — che si riflette anche nei dati dell'ateneo triestino, dove su 10 studenti solo 3 si laureano. La maggior parte di questi giunge alla meta, quando è fuori corso da uno o due anni». A questi problemi delineati dalla statistica ha cercato di rispondere una recente normativa nazionale che va sotto il nome di Progetto Quadrifoglio. «Una normativa — precisa ancora Mignani — che definisce le riforme da attuare, ma che non ha impegnato adeguate risorse finanziarie». Né la legge 390/91 sul diritto allo studio dispongono di un sostegno economico adeguato». La prima a esempio — spiega la Milo — nomina il nuovo istituto del tutorato, senza delinearlo concretamente, senza stabilire un supporto finanziario. Stabilisce inoltre un termine, quello del novembre '91, già abbondantemente sorpassato, entro il quale le università avrebbero dovuto dotarsi di questo servizio, senza che ci sia alcuna possibilità oggettiva per gli atenei di rispettarlo». Sempre secondo Mignani infine la nuova legge sul diritto allo studio attesa da 15 anni è stata inferiore alle attese, poiché «non si coordina sufficientemente con le altre leggi recenti e importanti relative all'Università».

ORIENTAMENTO / PARLANO GLI UTENTI

'Tutor, ma chi è?'

Punto dolente è lo scarso sostegno didattico

Maniche rimboccate, libro formalmente aperto, quasi quasi dispiace disturbare la 'salamandresca' pace degli studenti in caccia del primo sole sulle monumentali scalinate. Soprattutto con domande impertinenti: alla domanda cosa sia il «tutorato» Enrico, evidentemente studente di legge, azzarda: «Una forma di affidamento dei minori?». Quasi giusto, ma dai vicini non arriva nessun aiuto valido; e allora domanda di scorta: da chi vi fate aiutare per la scelta dei corsi, i piani di studio, esami e relazioni o magari per la tesi? Tra i significativi sorrisi ironici dei presenti solo Elena, studentessa friulana del terzo anno di Economia ha la risposta sicura: «Per quanto riguarda il primo anno bisogna arrangiarsi; non c'è nessuno che dia indicazioni realmente utili. Anche trovare le aule diventa un problema. Personalmente, mi sono fatta aiutare da un'amica che era già esperta, e credo che sia il sistema che usano quasi tutti. Poi col passare degli anni si impara a chi rivolgersi per i vari problemi. Anche i professori sono più disponibili di quanto non si dica. Il vero problema è che loro sono pochi e noi molti, e non c'è sempre tempo per tutti. In quanto alla tesi, ancora non me ne preoccupo». Chi invece di tesi di laurea si occupa è Marco Puntin, cultore della materia di Storia del cinema: «Seguire il lavoro dei laureandi non è un compito dei cultori della materia, ma lo si fa ugualmente. Un po' per solidarietà studentesca, e un po' perché i docenti devono spesso seguire troppe tesi per il tempo a loro disposizione. Non conosco bene la legge che istituisce il tutorato, ma a prima vista ho il sospetto che la sua genericità significhi che le stesse persone che fanno ora questo servizio continueranno a farlo anche dopo. Aspettiamo comunque maggiori informazioni». E gli studenti, sarebbero disposti a sacrifricare un po' del loro tempo per seguire i colleghi più giovani? La risposta è stata generalmente positiva, anche se quasi nessuno si aspetta grandi novità da questa nuova figura di orientamento. Caso particolare quello di Paolo, unico a saper cosa sia un «tutor»: «Io sono stato in Inghilterra, il tutor è una persona che ti segue nel corso degli studi; io ce l'ho un "tutor", mio padre, vedessi come mi segue, anche troppo».

ma. la.

PORDENONE LEADER IN 'BUSINESS ADMINISTRATION'

In arrivo il supermaster

Giovani da tutto il mondo per un diploma «avvenieristico»

Si chiama Cibs, Consorzio internazionale per i «Business studies», l'ente che darà a Pordenone e alla regione Friuli-Venezia Giulia il ruolo di leader nel campo degli studi di Management operativo. Sarà inaugurato, infatti, fra pochi giorni, con sede nel capoluogo della Destra Tagliamento, il primo Master Internazionale di «Business administration». I promotori dell'iniziativa sono l'assessorato regionale all'Istruzione, l'Ises di Spilimbergo, il Consorzio per gli studi universitari di Pordenone e le 14 prestigiose università americane, facenti parte del Cibs. Lo studio, la gestione e l'organizzazione del Master fanno capo all'Agenzia formativa Ial del Friuli-Venezia Giulia, con la prestigiosa consulenza del professor Alhringleb, direttore esecutivo del «Consortium for business studies».

«Il nostro obiettivo — ha spiegato Alhringleb al "Piccolo" — di costituire, al servizio della Regione, il terzo punto di erogazione di questo tipo di studi post-universitari esistente in Europa, accanto a quelli di Mosca, di Monaco di Baviera. Siamo sicuri di offrire un servizio altamente qualificato se si tiene conto che questo Master è stato riconosciuto dall'American Assembly of Collegiate Schools of Business, un ente che seleziona solo 250 iniziative di questo tipo sulle oltre 3 mila che ogni anno si svolgono negli Stati Uniti d'America.

Non si può dimenticare, poi, che i corsi saranno tenuti da qualificati docenti universitari, provenienti dai 14 Atenei americani e dall'Università di Udine, che conferiranno una particolare professionalità e serietà al Master. Il direttore regionale dello Ial, Cavallini, uno degli ideatori dell'iniziativa, è quasi sorpreso dall'immediato successo che il Master sta ottenendo: «Oltre 200 giovani laureati di diversi Paesi hanno già chiesto di partecipare al corso — ha affermato - segno questo che abbiamo avuto un'intuizione giusta. Anche se di queste richieste potremo accettarne solo una quarantina, abbiamo già in programma di ampliare il servizio già dal prossimo anno».

Ma Cavallini non ha potuto attribuirsi tutto il merito dell'iniziativa: «E' doveroso sottolineare la lungimiranza dell'assessorato regionale all'istruzione — ha spiegato — perché è solo grazie alla sua fiducia in questo progetto che ora possiamo avere il determinante apporto finanziario del Fondo sociale europeo.

Il programma dei corsi si estende per la durata di un anno, Full time, con un totale di 6 sessioni bimestrali: le prime quattro saranno tenute a Pordenone e le due finali si svolgeranno alla Clemson University negli Stati Uniti. Accanto al corso principale se ne svolgerà un altro chiamato «Executive master In Business Administration», rivolto a coloro che, continuando a svolgere un'attività professionale, vogliono raggiungere più elevati livelli di competenza nel Management internazionale.

Lo Ial regionale si prepara, dunque, a un altro successo, dopo quello ottenuto con il corso in «Computer Science», aperto lo scorso anno con la collaborazione dell'Università di Houston e che i dirigenti dell'Agenzia formativa di Pordenone sperano di completare quest'anno realizzando una rete di studi informatici con tutte le principali Università europee e il Cnr.

Lorenzo Brosadola

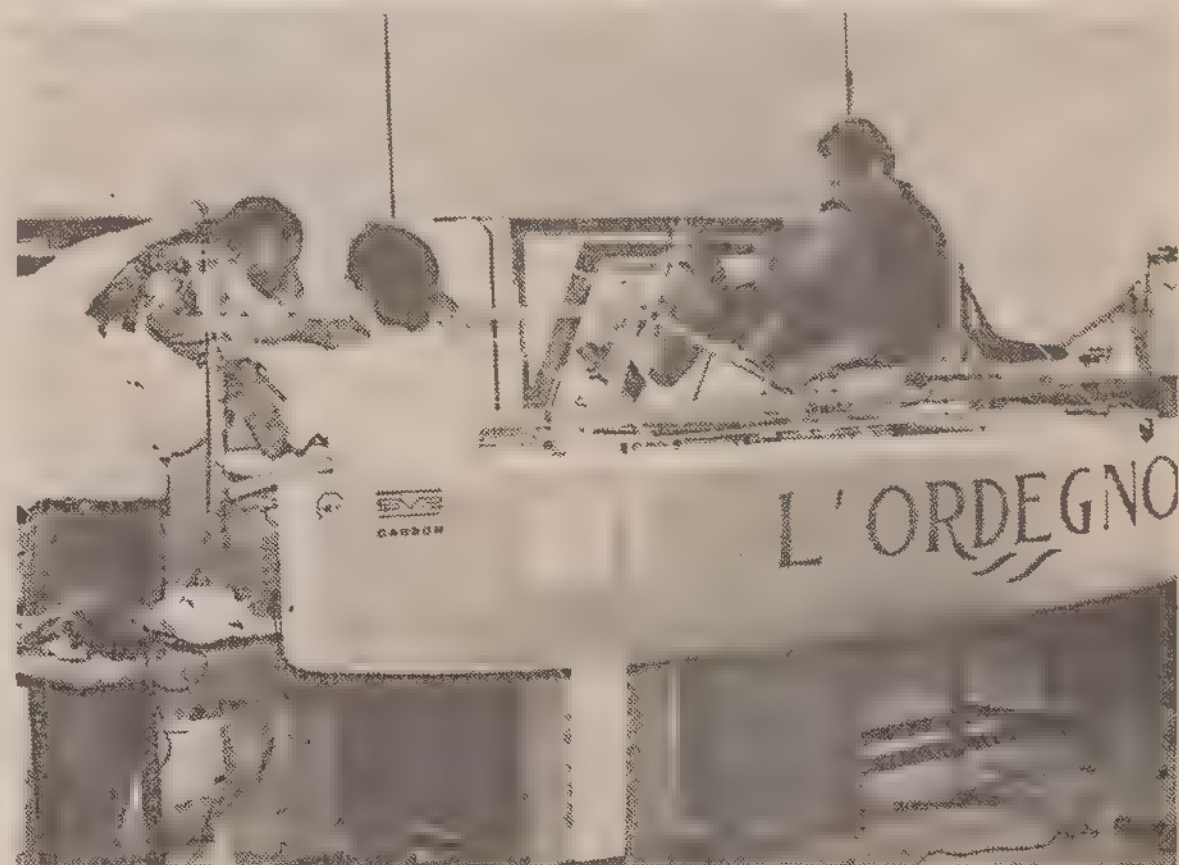
CONCORSO DELL'AIESEC

Dieci vincitori al Business game

Business Game, ecco i vincitori. Si è conclusa martedì scorso, l'iniziativa promossa dal comitato locale degli studenti dell'Aiesec. La simulazione del gioco in Borsa è giunta al termine e il bilancio può considerarsi altamente positivo. «Gli studenti iscritti — riportano i responsabili del comitato — sono stati oltre trecento e sono state effettuate 2735 transazioni per un valore complessivo di oltre 50 miliardi di lire». Una cifra da capogiro, anche se «simulata». Ai dieci primi classificati andranno un personal computer, pacchetti applicativi e abbonamenti annuali a quotidiani e settimanali economici come «Il Sole 24 Ore», «Il Fisco», «Capital» e «Investire». Lo studente che ha guadagnato di più con un attivo di ben 170 milioni e qualche spicciolo è Francesco Tumanishvili. Gli studenti dell'associazione di Economia e commercio auspicano che l'esperienza, resa possibile grazie al contributo dell'Erdisu e delle aziende che formano lo sponsor group dell'Aiesec locale, possa venir ripetuta anche il prossimo anno, visto il successo riscontrato con questo primo esperimento. «Il nostro obiettivo principale — sottolineano infatti gli studenti — era avvicinare gli studenti al mondo della Borsa e pensiamo di averlo pienamente raggiunto». Adesso il prossimo impegno per questa associazione così attiva è la presentazione del 3.o Corso di Master in International Business, effettuato in collaborazione col Consorzio Mib, che si terrà il 5 maggio alle ore 17, nell'aula conferenze della facoltà di Economia e commercio. Farà seguito un convegno sul tema «Off-shore: un'opportunità per lo sviluppo dei Paesi dell'Est e per Trieste» che avrà luogo venerdì 15 maggio all'ateneo triestino.

UNA WATERBIKE NATA A INGEGNERIA

«Pedalò» da gara

Debutto di 'Ordegno' nelle acque di Flensburg

La «water-bike» costruita dagli studenti di Ingegneria navale che partecipa per la prima volta alla regata internazionale di Flensburg.

Un «pedalò» da competizione. Non lo vedrete sulle affollate spiagge locali nella prossima stagione estiva, ma potrete ammirarlo in Germania, nella pittoresca cittadina di Flensburg in occasione del meeting internazionale di «waterbike». Questo infatti il termine tecnico più appropriato per definire la complessa struttura realizzata dagli studenti dell'Associazione di Ingegneria navale di Trieste. Dietro all'«Ordegno», così è stata battezzata l'imbarcazione, quasi un anno di lavoro tra progetti ed esecuzione pratica. Decine di ore per disegnare, calcolare, e infine finalmente costruire. Ma ne è valsa la pena. Gli studenti dell'associazione, che in questo momento sono già in viaggio verso la Germania, hanno varato la loro waterbike proprio due giorni fa e l'esito è stato pienamente positivo.

«Siamo veramente soddisfatti — hanno spiegato Bonaventura De Vidovich e Stefano Malagodi — per il risultato ottenuto e per l'occasione che ci è stata offerta. La regata alla quale prenderemo parte è una manifestazione internazionale che ha ormai tredici anni di vita, anche se qui da noi è ancora poco conosciuta. Le presenze italiane sono rare, quest'anno l'università di Trieste è l'unica a partecipare». Il costo della realizzazione del pedalò di casa si aggira attorno alla decina di milioni ed è stato finanziato da due sponsor d'eccezione quali la Cassa di risparmio di Trieste e la Zanussi. L'università ha fornito il materiale didattico e la disponibilità della vasca navale della facoltà di Ingegneria, nella quale sono stati assemblati i vari pezzi.

Insomma, la didattica messa in pratica. Quest'originale waterbike non è soltanto un grazioso giocattolino, ma il frutto di insegnamenti essenziali per la formazione dei futuri ingegneri. Naturalmente, nessuno dei ragazzi dimentica lo spirito di competizione. Quali ambizioni di piazzamento nella gara di Flensburg? «Alla vittoria non pensiamo — conclude Malagodi — perché gli svedesi e gli olandesi hanno imbarcazioni più veloci delle nostre che raggiungono anche 15 nodi di velocità. Ad ogni modo confidiamo di farci onore. Una posizione di centro-classifica sarebbe già un buon debutto per l'"Ordegno"».

IL PICCOLO

Speciale/università

Tagliando per inserzione gratuita di piccoli annunci

TESTO

Cognome ... Nome

Indirizzo

Inviare o consegnare a:

IL PICCOLO - via Guido Reni 1 - TRIESTE

MOLTI GLI INCENTIVI PER UNA NUOVA FORMAZIONE

Viaggi di studio ai più bravi

Scade oggi il termine di presentazione delle domande per le borse di studio messe a disposizione dal ministero Affari Esteri-Direzione generale scambi giovanili, attraverso l'Irse (Istituto regionale di studi europei del Friuli-Venezia Giulia). Si tratta di borse di studio per corsi o seminari estivi in diversi Paesi europei. Il vitto, l'alloggio e la quota di partecipazione sono gratuiti, mentre le spese di viaggio rimangono a carico dell'interessatoo. La selezióne dei partecipanti è affidata all'Irse. Le destinazioni sono le seguenti:

Bratislava (8-15 luglio 1992): seminario internazionale sulle «Politiche per i giovani in Europa». Relazioni di esperti, gruppi di studio, visite culturali, escursioni. Partecipanti: adulti + 25 interessati alla tematica con buona conoscenza dell'inglese e del tedesco.

Gijon-Asturie (1-26 luglio): corso intensivo di lingua e cultura spagnola per animatori giovanili. Presso una sede universitaria, programma di studio, molte attività culturali e sportive. Partecipanti: adulti + 20 interessati con esperienza in associazioni giovanili e conoscenza di base dello spagnolo.

Kassel (4 settembre 3 ottobre): corso di lingua tedesca per operatori del settore giovanile con specifica documentata esperienza di lavoro o di volontariato nell'ambito dell'assistenza alla gioventù. Occasioni di scambio internazionale su metodologie adottate per i giovani disadattati. Partecipanti: adulti + 25 rispondenti ai requisiti e con conoscenza di base del tedesco.

Le richieste devono essere consegnate entro oggi. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sede dell'Irse, in via Concordia 7 - Pordenone. Il recapito telefonico è 0434/35326.

CONTINUA LA RASSEGNA DI CANDIDATE AL TITOLO DI COMMESSA IDEALE '92

A caccia di... preferenze

La Commessa ideale '92 è appena iniziata e già al nostro giornale fioccano le schede di preferenza. Sulla ribalta questo mese salgono le esperte del dettaglio triestino che spesso sono proprio gli stessi lettori a segnalare in prima persona. Il perché? Per la loro cortesia, simpatia, disponibilità e anche bellezza. I primi due coupon arrivati in redazione caldeggiano l'elezione di Alessandra Gerolini, impegnata dietro al bancone del Bar Crispi e Sabrina Presot esperta della carta stampata in genere che si destreggia tra i giornali della Rivendita di tabacchi 55. Tra l'altro queste primissime preferenze sono state imbucate nelle apposite urbe predisposte all'ingresso del «Piccolo», in via Gudo Reni 1 già martedì, giorno d'inizio della gara.

Sono passati oltre vent'anni dalla prima edizione del concorso, e le commesse triestine, comunque, spesso sono ancora imbarazzate. A volte, infatti, appena vedono l'obiettivo si nascondono in qualche camerino o si mischiano tra i clienti. Alla fine, però, si fanno convincere perché in fondo è sempre un piacevole gioco. Anche se qualche geloso marito o findanzato non è di questo avviso. Potrebbe comunque cambiare idea guardando con attentzione i premei messi in palio...

Ma continuiamo la nostra rassegna di commesse triestine e andiamo a conoscere la bella Paola Zulian (Tokio bis). Venti anni, reduce dall'edizione '90 in cui era stata votata pur non facedosi fare la fotografia. Una rapida occhiata allo specchio e Paola è subito pronta per farsi immortalare dall'obiettivo. Amante del ballo sudamericano, adora divertirsi in pista. Per farlo al meglio Paola segue pure dei corsi di danza. Divertirsi è d'obbligo, ma sul lavoro — garantisce il suo collega — è sempre in ottima forma pronta a dare una mano ai clienti e a consigliarli nelle scelte.

Una passatina di rossetto e un'aggiustatina ai cappelli e anche Giuliana Drioli (Coin) è pronta per mettersi in posa. Tra le calze e i collant del suo reparto non ha rivali. «Sono molto esperta — spiega Giuliana — perché prima di venire a lavorare qui da Coin, facevo la rappresentante di questi indumenti». Sciare, andare in moto e spesso far quattro salti in discoteca sono i passatempi preferiti dalla bella Giuliana.

Sommersa dai i modelli di abbigliameto casual di Wit Boy, spicca Marcella Zare. Abbronzata da far invidia, Marcella lavora nel negozio di Corso Italia da due anni trovandosi — dichiara — benissimo. Non ha molte ore da dedicare al tempo libero e quindi non riesce a coltivare al meglio i suoi hobby ma, assicura, «il mio sogno nel cassetto è di iniziare a viaggiare e conoscere meglio il mondo».

La gara e la rassegna di commesse sul nostro giornale andrà avanti fino al 17 maggio, data fino alla quale potranno essere imbucati nelle apposite urne i tagliandi di votazione. I premi sono tantissimi e non è per nulla vero che solo le abili protagoniste del concorso del nostro giornale potranno vincere degli splendidi premi. Basta guardare nella parte bassa di questa pagina per capire che anche i lettori che voteranno le proprie favorite avranno di che gioire. L'importante, però, è inviare il maggior numero possibile di tagliandi, perché sono così potrete incrementare le vostre possibilità di vittoria ed eleggere, naturalmente, la commessa che preferite.

Il coupon da utilizzare per prendere parte concorso è in evidenza quotidianamente nella seconda pagina del «Piccolo» e prima di inviarlo deve essere compilato in ogni sua parte. La scheda di preferenza può essere spedita anche a mezzo posta al seguente indirizzo: «Il Piccolo», concorso la Commessa ideale, via Guido Reni 1 - 34123 Trieste oppure — come detto sopra — imbucata nelle urne che trovate all'ingresso del nostro giornale.

La rassegna di commesse continua e da sinistra ecco Paola Zulian (Tokio bis), Giuliana Drioli (Coin) e l'abbronzatissima Marcella Zare (Wit Boy). (Italfoto)

Da sinistra Giuliana Pittieri (Latteria di via Apiari, a Roiano), Sabrina Bolcic (Roberta Pelle) e Monica Gladi (Gran Bar 58). (Italfoto)

PREMI PER LE Commesse

1) Pelliccia di castoro offerta dall'UNIONE COMMERCIANTI e dalla PELLICCERIA SOSSI
– Borsetta offerta da FENDI

2) Orologio Eberhard d'oro per donna offerto dalla SPE
– Servizio piatti Richard Ginori per 12 persone, 41 pezzi, offerto da RADIOBACCHELLI

3) Viaggio di 8 giorni in Tunisia (Djerba) partenza da Trieste offerto da UTAT VIAGGI
– Confezione lusso stilografica e biro Carven offerta dalla THEMA (Musile di Piave)

4) Computer portatile Lap Top offerto da MICROMED, via Fabio Severo 8
– Servizio bicchieri per 12 persone, 36 pezzi, offerto da RADIOBACCHELLI

5) Videoregistratore offerto dalla STANDA

6) Televisore a colori Mivar 21" con telecomando offerto dalla SPE

7) Orologio Sector offerto dalla GIOIELLERIA CEPAK

8) Mountain bike offerta da HILL SPORT

9) Sci Kessler attacchi Salomon offerti da TOMMASINI SPORT

10) Macchina fotografica offerta da ATTUALFOTO

CURIOSITA'

Alfabeto della «convenienza» L'arte del saper vendere

GELOSIA — Evitare accuratamente la gelosia tra colleghe. Crea un'atmosfera di competitività spiacevole e dannosa a tutti. Le ore trascorse sul posto di lavoro si trasformano in terribili quanto inutili «guerriglie» che a lungo andare provocano danni irreparabili.

HUMOR — Assolutamente indispensabile per uscire senza troppi danni da situazioni imbarazzanti. Se si è consapevoli di non eccellere in questa materia conviene astenersi. Le conseguenze di un umorismo forzato sono quasi sempre molto gravi.

INTELLIGENZA — Dovunque si trovi è comunque una delle doti più richieste. Per la commessa ideale essere intelligenti significa non tanto conoscere il proprio lavoro quanto piuttosto conoscere le proprie possibilità. E conoscere soprattutto tutte quelle «soglie» che non è conveniente oltrepassare. Tuttavia, così conferma anche la rima: «Chi non è intelligente, non necessariamente delude il cliente».

LOQUACITA' — E' una dote che può trasformarsi anche in difetto. La commessa deve essere loquace quanto basta. L'eccesso come l'assenza di «parlantina» provoca inevitabilmente il disagio del cliente.

MAGIA — Saper vendere è un'arte e una magia. Essere in grado di incontrare e affascinare il cliente è la prima dote richiesta alla commessa modello a patto che per magia si intenda quel fascino e quel «certo non so che» grazie al quale l'acquirente diventa in breve tempo cliente assiduo.

NEGLIGENZA — E', in assoluto, il malanno peggiore. La commessa afflitta da una forma di negligenza, pur passeggera, non può sopravvivere a lungo. Il fastidio che procura a tutti, indistintamente e nello specifico al proprio principale è quasi impossibile da sopportare. Guarire da questo malanno oltretutto non è cosa da poco. Ogni tentativo in tale direzione comunque è sempre ben accetto.

OSSEQUIOSITA' — Mai cadere nel comportamento troppo ossequioso nei confronti dell'acquirente, né tantomeno nei confronti del proprio superiore. La riverenza continua produce conseguenze piuttosto spiacevoli che rischiano di compromettere la suscettibilità di molti.

PAZIENZA — Da usare ogni volta che il cliente si mostra particolarmente noioso e insicuro. In questo caso la pazienza diventa infatti la qualità più importante della commessa ideale. Con una buona dose di pazienza si risolvono anche i casi di incertezza più complicati da risolvere e si ottengono risultati quasi sempre insperati.

(continua)

REGOLAMENTO

La O.T.E. Organizzazione Tipografica Editoriale Spa con sede a Trieste, via Guido Reni 1, promuove un concorso a premi denominato «La commessa Ideale». Il concorso è rivolto ai lettori di Trieste e Gorizia e relative province del suo quotidiano «Il Piccolo».

Il Piccolo dal 28.4.92 al 17.5.92 pubblicherà tutti i giorni un tagliando, mediante il quale i lettori potranno partecipare al concorso esprimendo la loro preferenza scegliendo la commessa, dipendente o proprietaria del negozio, della zona di Trieste e Gorizia e province, che meglio si è distinta dal punto di vista professionale.

Il tagliando per essere valido deve essere compilato in tutte le sue parti con nome e indirizzo del negozio, della commessa e nome e indirizzo e numero di telefono del lettore.

Tra tutte le schede pervenute sarà compilata una classifica in base alla quale ci sarà una graduatoria delle prime 10 commesse classificate sia per quanto concerne Trieste e provincia sia per quanto riguarda Gorizia e provincia.

Secondo l'ordine di graduatoria alla prima commessa sarà abbinato un lettore, alla seconda un altro e così di seguito sino ad avere un quadro completo dal primo al decimo posto.

I tagliandi dovranno essere inviati per posta o consegnati a mano alla sede de «Il Piccolo», via Guido Reni 1 per Trieste e provincia oppure alle redazioni di Gorizia, corso Italia 74, Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20 oppure presso il negozio «Abbigliamento Bressan», piazza Unità 13 Gradisca o presso rivendita giornali Paolo Perin, via Friuli 5 Cormons o, dal 1.o maggio presso l'Azienda di promozione turistica, viale Dante 72 Grado, per la provincia di Gorizia.

Saranno ritenuti validi i tagliandi che perverranno entro le ore 18.30 del 17.5.92.

Lo spoglio definitivo di tutti i tagliandi sarà completato entro il 23.5.92.

Tra tutti coloro che avranno inviato i tagliandi, il giorno 27.5.92 alla presenza del funzionario dell'Intendenza di Finanza, delegato al controllo del concorso, verranno estratti 40 premi (20 per Trieste e provincia e 20 per Gorizia e provincia).

Al termine del concorso saranno premiate le prime 10 commesse di ciascuna provincia dipendenti o proprietarie di negozio che avranno ricevuto il maggior numero complessivo di preferenze come da elenco premi allegato e i 10 lettori di ciascuna provincia abbinati alle stesse.

La O.T.E. Organizzazione Tipografica Editoriale si riserva di sospendere temporaneamente per cause di forza maggiore il concorso.

PREMI PER I Lettori

1) Scooter (Peugeot) Rapido 50 cc offerto dai Supermercati DESPAR ed EUROSPAR
– Sacca offerta da FENDI

2) Ciclomotore «Ciao» offerto da ROTL
– Servizio piatti Richard Ginori per 12 persone, 41 pezzi, offerto da RADIOBACCHELLI

3) Soggiorno per una settimana in un appartamento per 4 persone a Seefeld (Austria) offerto dall'UTAT VIAGGI
– Confezione lusso stilografica e biro Carven offerta dalla THEMA (Musile di Piave)

4) Computer portatile Lap Top offerto da MICROMED, via Fabio Severo 8
– Servizio bicchieri per 12 persone, 36 pezzi, offerto da RADIOBACCHELLI

5) Videoregistratore offerto dalla STANDA

6) Televisore a colori Mivar 21" con telecomando offerto dalla SPE

7) Orologio Sector offerto dalla GIOIELLERIA CEPAK

8) Mountain bike offerta da HILL SPORT

9) Sci Kessler attacchi Salomon offerti da TOMMASINI SPORT

10) Macchina fotografica offerta da ATTUALFOTO

MUGGIA

Parchimetri in arrivo

Parcheggi a pagamento: quest'estate 250 nuovi posti macchina

Da quest'estate, 250 nuovi posti-macchina a pagamento: arriva anche a Muggia il sistema di parcheggi con tariffa. Per un'ora, 500 lire il costo del biglietto. Tre i parchimetri — già ordinati dal Comune e attesi entro un paio di mesi — che saranno sistemati nei punti «caldi» di futura fruizione pubblica, nelle zone interessate. L'orario, dalle 8 alle 20. I posteggi a pagamento verranno istituiti nel centro cittadino: lungo via Roma, via Tonello, piazza della Repubblica, sulle rive. E — tuttavia solo per il prossimo periodo estivo — anche l'intero tratto del lungomare Venezia. In questo modo l'amministrazione comunale muggesana ha deciso di attuare quanto già previsto nel bilancio '92: messa in preventivo un'entrata di 100 milioni, con una spesa di 30 milioni, l'Ente municipale conta di ricavare quindi dall'operazione un'utile di 70 milioni.

Uno scorcio di via Garbibaldi dove verranno istituiti i nuovi parcheggi a pagamento. (Foto Balbi)

«L'istituzione dei parcheggi a pagamento — rileva Claudio Mutton, vicesindaco e assessore locale al bilancio — porterà a una diversificazione delle entrate comunali, consentendo di attutire in parte il danno economico per il nostro ente, derivato dai minori trasferimenti da parte dello Stato ma anche dai contenimenti tariffari da noi previsti». Ecco allora che le aree pubbliche possono diventare un bene prezioso per far quadrare — almeno un po' — i conti del Comune.

«Abbiamo individuato le aree che possono essere destinabili a parcheggi a pagamento e quelle che dovrebbero restare spazi liberi», afferma Mutton, occupatosi del provvedimento (novità «storica» per Muggia) assieme all'assessore ai servizi tecnici industriali Franco Altin. «Con questo tipo di intervento — spiega il vicesindaco — pensiamo di mettere un po' d'ordine e limitare il traffico nel centro storico».

Le zone che resteranno a uso gratuito, riguardano via Borgolauro, viale XXV Aprile, via D'Annunzio, via S. Giovanni. E, dall'altra parte della cittadina, il parcheggio rimarrà libero in zona Caliterna (entrata di Muggia), via Battisti, via Frausin e via Matteotti. Il nuovo esperimento interesserà così una parte circoscritta del centro, oltre al tratto a mare. Per la concessione di via Garibaldi e lungomare Venezia, il Comune ha inoltrato la richiesta (una ventina di milioni, la spesa) all'Ente porto di Trieste. «In vista di nuovi posteggi a pagamento — annuncia pure Mutton — andrà migliorata la segnaletica orizzontale e anche l'arredo urbano, trascurato da anni».

Sulla tariffa oraria indicata dalla giunta muggesana («una tarifa minima», osserva Mutton), dovrà essere comunque il consiglio comunale a deliberare poi in merito. Non appena giungeranno i tre parchimetri (7-8 milioni il costo di ciascuno), si potrà partire con le soste a pagamento nelle vie interessate. Sul lungomare Venezia, la prossima estate, sarà invece impiegata una persona per il controllo del biglietto.

Luca Loredan

MUGGIA

Sanità malata questa mattina sul lettino dei dirigenti Usl

Ha luogo stamane alle 8, a Trieste nella sede dell'Usl, un incontro tra Domenico Del Prete, amministratore straordinario dell'Unità sanitaria locale n. 1 Triestina, e i rappresentanti della Lista Frausin. Oggetto di discussione nella riunione richiesta alcuni giorni fa dal cartello politico muggesano (composto da Pds, Rifondazione comunista e dagli indipendenti), le carenze lamentate nel campo sanitario a Muggia. In particolare la Lista Frausin chiede all'Usl assicurazioni sul completamento dei lunghissimi lavori di ristrutturazione del vecchio poliambulatorio in via Battisti, l'attivazione del distretto sanitario muggesano e l'operatività di una sede di pronto soccorso e pronto intervento (con la presenza ininterrotta di un'ambulanza) ad Aquilinia.

SAN DORLIGO

Pecenik: 'Scranni montani scomodi'

«Le poltrone della Comunità montana non sono ambite da nessuno perchè non portano alcun vantaggio. Chi dichiara che noi stiamo cercando in tutti i modi di includere il nostro Comune nei territori della Comunità montana dice il falso». Queste le parole del sindaco di San Dorligo della Valle, Marino Pecenik che all'indomani del consiglio comunale commenta a caldo le dichiarazioni rilasciate da Gobessi della Lpt.

«E' una mentalità che appartiene a molti triestini — prosegue Pecenik — finalizzata a criticare anche quegli enti e istituzioni che funzionano. La Comunità montana funziona e ha dato prova di ciò in questi ultimi anni. Che questa affermazione urti contro la sensibilità di alcuni ciò non significa che non sia vera». «Vede — continua Pecenik — la stessa situazione si è verificata per la tanto contestata messa in sloveno del Papa. In realtà si tratta di una polemica innescata da certe forze politiche per esclusivi interessi preelettorali. Interessi che non fanno onore nè ai partiti politici coinvolti, nè tantomeno alla città».

In merito all'ultima seduta del consiglio comunale il sindaco di San Dorligo della Valle si dichiara soddisfatto. La mozione sull'inserimento del territorio di San Dorligo della Valle nell'ambito della Comunità montana del Carso è stata approvata all'unanimità. Nel documento si invita la Regione a predisporre un'apposita legge di riordino delle Comunità montane in ossequio a quanto previsto dalla legge 142/90 di riforma delle autonomie locali. Oltre a ciò, la mozione — che verrà inoltrata negli uffici dell'amministrazione regionale al più presto —

'La Comunità funziona - dice il sindaco - ma tutti criticano'

Marino Pecenik

sottolinea il fatto che il territorio comunale è stato classificato come parzialmente montano e incluso nella decima zona omogenea (zona del Carso).

Tra i 35 punti all'ordine del giorno nel consiglio comunale dell'altra sera si è discusso tra l'altro del depuratore comunale che potrà servire i territori di Bagnoli della Rosandra, San Dorligo della Valle e Sant'Antonio in Bosco. In tutto fanno ben 2 mila e 500 abitanti. Il taglio del nastro è previsto entro il mese di maggio. «Lo statuto comunale — continua il sindaco — è operativo dal 14 aprile. Una delle conseguenze è l'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1991 con un attivo di 78 milioni di lire. Un approvazione che testimonia di un attivismo da formiche più che da cicale, che fa onore a tutti noi. Per quanto concerne il rapporto tra le istituzioni e i cittadini si è ancora all'inizio. In altre parole i cittadini devono cominciare ad abituarsi a dialogare con gli enti presentando senza timori reverenziali iniziative e proposte». L'unica nota stonata giunge dalla grande viabilità. «Già — conclude Pecenik — siamo convinti che la Regione non abbia operato con sufficiente chiarezza. La questione delle barriere antirumore non ci soddisfa appieno. Ma su questo argomento ci saranno altre occasioni per discutere».

SGONICO

Cerimonia in ricordo dei caduti

Nel 47° anniversario della liberazione il Comune di Sgonico oggi alle 19 deporrà corone d'alloro sulle lapidi e monumenti in memoria ai caduti nella resistenza e nella lotta di liberazione. Le cerimonie partiranno dal cimitero e dalla stazione di Prosecco e proseguiranno a Gabrovizza, Samatorza, Sales e Sgonico. Come di consueto l'amministrazione comunale di Sgonico, in collaborazione con le altre componenti sociali e politiche locali, organizza per domenica 10 maggio, alle 11, davanti al monumento ai caduti di Sgonico, la celebrazione del 47° anniversario della liberazione. Sabato 9 maggio infine, avrà luogo la tradizionale marcia che «collega» idealmente i monumenti ai caduti. Il ritrovo è fissato alle 19.30 a Gabrovizza.

MUGGIA / LUNEDI' SEDUTA IN COMUNE SOTTO IL SEGNO DI GPL

Consiglio 'bollente'

La consultazione popolare sui depositi di gpl MonteShell si terrà il 31 maggio, stessa data della scadenza della cassa integrazione per i lavoratori dell'ex raffineria Aquila. Sarà questo il punto «clou» della seduta del consiglio comunale di Muggia, che si riunirà lunedì 4 maggio alle 19.30.

Sulla questione gpl la giunta muggesana ha organizzato per oggi, alle 18, un incontro con i capigruppo consiliari e i segretari locali di tutti i partiti.

A fine maggio i cittadini saranno chiamati a una consultazione popolare sullo stampo di quanto già avvenuto anni fa per la vicenda della centrale a carbone.

Non si tratterà di referendum. Nello statuto comunale di Muggia, infatti, non è stato ancora predisposto il regolamento relativo a tale forma di consultazione popolare. L'amministrazione comunale invierà nelle case le schede di convocazione per andare a votare, più un'adeguata documentazione sui punti in questione riguardanti il progetto di insediamento industriale; punti circa i quali la gente sarà chiamata a esprimere il proprio parere.

Il consiglio comunale di lunedì si preannuncia di tutt'altro che breve durata. All'ordine del giorno è stato anche iscritto l'ampio capitolo interrogazioni e interpellanze, che verrà affrontato in aula. Prevista pure una mozione sull'ultimazione dei lavori all'eternamente erigendo Palazzetto di Aquilinia.

l. l.

SAN DORLIGO / VIABILITA'

Primo maggio «al volante», tutti i divieti di circolazione

Limitazione della circolazione veicolare in alcune località del territorio provinciale in occasione del primo maggio. Il Comune di San Dorligo della Valle per esigenze di pubblica incolumità, e per preservare persone e cose dai pericoli derivanti dalla circolazione dei veicoli sulle strade comunali, da oggi a lunedì dispone infatti alcune limitazioni e divieti. A **San Giuseppe della Chiusa**, dalle 19 di oggi fino alle 2 di domani e dalle 16 alle 21 di lunedì, verrà chiuso al traffico veicolare il tratto di strada che dalla fontana porta all'ex-casello ferroviario.

A **Domio**, dalle 12 alle 20 di domani, verrà chiusa al traffico veicolare nei due sensi la via Capodistria dall'incrocio per San Giuseppe dal numero civico 157 al numero 356.

A **Bagnoli della Rosandra**, dalle 14 di oggi alle 4 di domani e dalle 14 alle 20 di lunedì, verrà chiuso al traffico di tutti gli autoveicoli il piazzale principale, verrà ripristinato il doppio senso di circolazione sulla strada San Antonio in Bosco verso il piazzale e verso Bagnoli Superiore e viceversa. Tutti gli autobus effettueranno la fermata di Bagnoli della Rosandra ai margini della strada provinciale stessa all'ingresso del piazzale.

A **Sant'Antonio in Bosco** infine, dalle 14 di oggi alle 3 di domani e dalle 16 alle 22 di lunedì, verrà chiusa al traffico veicolare la comunale adiacente la trattoria «Paoletti».

SAN DORLIGO / LE MANIFESTAZIONI DEL MESE DI MAGGIO

Debuttanti (celibi) in festa

Aria di festa primaverile nel comprensorio di S. Dorligo della Valle, dove fervono i preparativi per le tradizionali manifestazioni di inizio maggio. Di antica origine, questi festeggiamenti, organizzati e condotti dai giovani dei vari paesi, costituiscono da sempre l'occasione per i ragazzi che hanno raggiunto l'età idonea di presentarsi pubblicamente alla comunità ed entrare a far parte del gruppo dei giovani adulti.

Si tratta di una tradizione molto radicata nell'area del Breg, lembo orientale e meridionale dell'altopiano carsico triestino, da ricollegare probabilmente agli antichi riti pagani a scopo propiziatorio, per celebrare la natura che rinasce a primavera dopo il sonno invernale.

In questi giorni sono impegnati nella festa i borghi di Bagnoli, Prebenico, Moccò e San Giuseppe mentre la settimana prossima sarà il turno di San Dorligo della Valle. A Bagnoli la festa di maggio vede protagonisti solo i giovani maschi, dai sedici anni in su, ma ancora celibi: come tradizione vuole infatti, dal gruppo si esce al momento del matrimonio. L'organizzazione prevede alcuni mesi di lavoro, durante i quali vengono anche celebrate le cosiddette «ore», riunioni semisegrete nel pieno rispetto di antichi copioni. La celebrazione pubblica prevede tre cortei, il primo dei quali ha già avuto luogo martedì sera; oggi si svolgerà il secondo incontro.

La comitiva viene aperta dai sedicenni, nuovi «adepti», mentre gli altri si dispongono, secondo l'età, nelle file retrostanti. Alle 21 il corteo arriverà in piazza cantando e trasportando un grande ramo di pioppo che, una volta lanciato, diverrà oggetto di furibonde contese tra i ragazzini più piccoli del paese. Ai «debuttanti» sedicenni tocca l'onere di offrire da bere ai presenti e di preparare il tradizionale «maj», intreccio di rami di pino che a Bagnoli viene addobbato con aranci e limoni; negli altri centri vengono invece usati rami di ciliegio ed ulteriori ornamenti. A notte ormai fonda il «maj» viene innalzato e fissato su un palo appositamente predisposto.

Venerdì alle 13.30 terzo appuntamento nella piazza di Bagnoli. La comitiva maschile si ripresenterà, sempre intonando tradizionali canzoni ma questa volta in abiti da festa; all'occhiello è d'obbligo un primaverile grappolo di fiori di ippocastano. Nuove lotte tra i bambini per il possesso del ramo di pioppo e nuove abbondanti mescite di vino offerte dai sedicenni scalderanno l'atmosfera della festa, emblematicamente rappresentata dall'«albero di maggio», il palo addobbato che, vegliato e protetto giorno e notte da varie sentinelle, verrà poi irrimediabilmente disfatto domenica o al più tardi lunedì, sempre però con particolari riti e cautele: la buona riuscita del «maj» e dell'intera manifestazione è infatti motivo di grande prestigio per il gruppo dei giovani organizzatori.

Paola Vento

ALLEVAMENTI DI SELVAGGINA DA SCOPRIRE

Imprenditore cercasi

L'importazione di carni dall'Est 'boccia' la produzione locale

Le potenzialità della provincia di Trieste per l'allevamento della selvaggina sono tutte da scoprire, tuttavia la ristrettezza del territorio, le ridotte superfici, le conseguenti possibilità di depauperamento derivate dalla pratica dell'allevamento rappresentano limiti reali per questo tipo di economia faunistica. La costruzione di strade, l'edificazione di nuovi complessi residenziali hanno causato una perdita rilevante di ambienti naturali che ha avuto consistenti ripercussioni sul panorama faunistico provinciale. Ai problemi derivati dall'impatto ambientale prodotto dall'urbanizzazione vanno sommati quelli derivati dal rimboschimento progressivo di tutto il territorio triestino che ha ristretto a poche aree quel paesaggio del Carso detto landa, un'associazione di tipo zoogeno venutasi a formare in seguito al pascolamento di animali effettuato per secoli e secoli.

Pochi gli spazi a disposizione di quelle specie faunistiche che si adattano alla meno peggio nel paesaggio quanto mai spezzettato e multiforme della provincia triestina. C'è un urgente bisogno di razionalità per tentare di individuare le soluzioni migliori e l'utilizzo ottimale per quel Carso dalle caratteristiche uniche che va interpretato e tutelato nella maniera più conveniente possibile. Il dottor Fabio Perco dell'Osservatorio faunistico di Pordènone ha condotto per la Regione Friuli-Venezia Giulia uno studio di fattibilità per l'allevamento di ungulati selvatici nel Friuli-Venezia Giulia.

Sullo sviluppo degli allevamenti di selvaggina pesa anche la ristrettezza degli spazi a disposizione degli operatori. (Foto Zorzin)

Esistono alcuni studi promossi dall'ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura umbra attraverso i quali è emersa un'indicazione che individua nell'allevamento delle specie ungulate in recinto (cervi, daini, caprioli, cinghiali, camosci, stambecchi, mufloni) un'ottima risorsa per l'imprenditore allevatore. Queste possibilità di allevamento sono già state discusse in un convegno svoltosi a Grado. In seguito a questi e ad altri approfondimenti sono emerse difficoltà presenti in questo tipo di attività. Mentre in Umbria il prezzo della selvaggina si aggira intorno alle 14-17 mila lire al chilogrammo, nel Friuli-Venezia Giulia tutto viene messo in discussione dalla massiccia importazione di carni dall'Est europeo e dalla Nuova Zelanda (leader da anni in questo tipo di allevamento di selvaggina in recinzione). La caduta vertiginosa del prezzo della carne (un esempio su tutti quella del cinghiale che si è dimezzata alle attuali 2.500 lire al chilogrammo rispetto alle quotazioni del 1985) sta a dimostrare la poca convenienza per l'imprenditore locale di intraprendere un allevamento che necessita di grandi spazi, manutenzioni, e che incide molto sui costi che alla fine non garantiscono quegli auspicabili ritorni economici. Decisamente più abbordabile l'ipotesi dell'allevamento di animali per scopi reintroduttivi.

Maurizio Lozei

(1 - segue)

ORE DELLA CITTA'

Università Terza Età

Oggi, 10-11 sig.ra A. Flamigni - Lingua inglese III corso (aula B); 16-17 sig.ra M. Conti - Figure femminili dell'900 di Trieste e della Regione (aula B); 17.30-18.30 prof.ssa L. Segré - Conferenza per la Mostra del Canova a Venezia (aula B); 16-17 arch. L. Galluzzo - Storia del mosaico (aula magna A); 17.30-18.30 prof. N. Salvi - Le donne nel Medio Evo (aula magna A).

Cultura Istro-Veneta

Oggi alle 18 al caffé «San Marco» via Battisti 18, il Circolo di cultura istroveneta «Istria» in collaborazione con il «Gruppo 85» di Trieste, organizza un pubblico incontro di presentazione della rivista «Jurina i Franina» - edita a Pola e dal numero in stampa, anche in lingua italiana. Presenti i responsabili della rivista, introdurranno il prof. Ulderico Bernardi dell'Università degli Studi di Venezia e lo storico prof. Miroslav Bertoša. Interverrà il sindaco di Pola Luciano Del Bianco.

Alpinismo giovanile

Questa sera, alle 19, nella sede sociale di v. Machiavelli 17, si terrà il consueto incontro con i ragazzi iscritti al corso di avviamento alla montagna, promosso dal gruppo di Alpinismo giovanile «U. Pacifico» del Cai-Soc. Alpina delle Giulie.

Centro studi libertari

Nell'ambito delle iniziative per il Primo Maggio Libertario a Trieste oggi alle 19, in via Mazzini 11, al Centro studi libertari, Walter Siri di Bologna e Marina Padovese di Mestre presenteranno l'associazione per lo sbattezzo.

Alcolisti anonimi

Avete problemi con l'alcol? Provate rivolgervi al gruppo Alcolisti anonimi, via Palestrina 4 (tel. 369571), vi potrà essere di grande aiuto. Riunioni: lunedì e mercoledì alle 17.30; venerdì alle 20.

La «Via Crucis» di Re Moreu

Mir Art e l'Agenzia Mondadori di Trieste presentano le opere del pittore scultore di fama internazionale Re Moreu in «Arte, pace e impegno sociale» in esposizione al Savoia Hotel di Trieste da oggi a sabato con orario 9-13/14.30-20.30.

Triangoli con gli asparagi

... e tante altre cose buone... Pastificio Mariabologna, via Battisti 7, tel. 368166.

STATO CIVILE

NATI: Nella Francesco, Okic Ida, Belullo Chiara, Canzi Michele, Caniglia Giovanni, Battaglia Francesca, Raimondo Elisa.

MORTI: Krmec Luigi, di anni 95; Pizziga Lucio, 52; Marini Gisella, 81; Rodella Ferruccio, 69; Conca Pasquale, 67; Ielusic Marcella, 83; De Pol Norma, 85; Dudine Irma, 82; Lamanna Maria, 92; Basiaco Marco 77; Toffoli Maria, 95; Favretto Mario, 90; Gerbiz Elio, 78; Scridel Ada, 71; Konjec Ida, 85; Hvastia Silvana, 77; Scherillo Armando, 66.

Corsi al Cemp

Oggi, alle 18, il Cemp organizza nella sede di piazza Benco 4 (tel. 365151) una lezione sul tema: «Conoscere il proprio corpo e le sue funzioni riproduttive».

Appuntamenti Fidapa

Per gli appuntamenti Fidapa oggi, alle 17.30, nella sala Baroncini di via Trento 8, il prof. Ettore Campailla terrà una conferenza sull'osteoporosi.

L'Europa dopo il '91

Oggi, alle 18.30, nella sede di Trieste del Movimento monarchico italiano, in via Imbriani 4, il politologo Mario Cravich, parlerà sul tema: «L'Europa dopo il 1991: incertezze, pericoli, speranze». La conferenza apre una serie dedicata all'Europa dopo la caduta dei regimi comunisti che si concluderà con il congresso regionale del Mmi del 29 settembre, a Udine, sul tema: Una nuova politica sociale, istituzionale, politica per la nuova Europa.

Pro Senectute

Oggi, alle 9, nella residenza Valdirivo di via Valdirivo 11, a cura dell'Associazione «Amici del cuore», verrà effettuata la rilevazione della presione arteriosa ed il controllo cardiovascolare agli anziani della Pro Senectute.

Gioventù musicale

Per i concerti della Gioventù musicale d'Italia, oggi, al teatro Miela, alle 20.30, esibizione di Dario Bisso (chitarra).

Educazione ambientale

Per il corso, organizzato dal Circolo micologico naturalistico triestino, in collaborazione con l'Associazione nazionale insegnanti scienze naturali, e con il Circolo del commercio e del turismo di Trieste, oggi, giovedì 30 aprile alle ore 18 nella sala conferenze del Circ. del comm. e del turismo di via S. Nicolò 7, 2.o piano, il prof. Fabrizio Martini, della Università di Trieste, parlerà su: «L'endemismo vegetale nella Regione Friuli-Venezia Giulia».

Scienza della parola

«La psicoanalisi come scienza della parola» è il tema del seminario-dibattito con Jean Oury, diretto da Massimo Meschini e con la partecipazione di Augusto De Bernardi che si terrà a partire da oggi, alle 19, al centro studi di via San Cilino 16, organizzato dall'Istituto di ricerca di clinica psicoanalitica «Scienza della parola» e dal Centro studi e ricerche per la salute mentale.

Educare alla pace

L'Arciragazzi e l'Associazione per la pace informano tutti gli insegnanti delle scuole elementari e medie e dei ricreatori comunali che, nell'ambito della mostra Educare alla pace, è previsto un incontro mercoledì 6 maggio alle 16 all'Acli (via S. Francesco 4) sul tema «Metodologie didattiche per una educazione alla pace». Relatrice Laura Venier del Movimento di cooperazione educativa. Per ulteriori informazini rivolgersi a Arciragazzi, via Marconi 36/B (tel. 51572).

Madonna di Semedella

Domenica la Comunità di Capodistria celebrerà la ricorrenza più sentita ed importante, la Madonna di Semedella, nella Chiesa parrocchiale della Madonna del Mare di piazzale Rosmini. La messa sarà officiata da sacerdoti concittadini con inizio alle 17. Alla fine del rito religioso, nel salone del vicino oratorio, seguirà il tradizionale incontro nel cui programma sono previste, dopo una breve relazione del segretario della Comunità, Lucio Vattovani, una tombola gastronomica e la distribuzione dei tipici «bussolai». Nella circostanza, gli interessati potranno prenotare la partecipazione alla gita-pellegrinaggio, che avrà luogo nei primi giorni di giugno al Santuario della Madonna di Montenero, presso Livorno, con visita ad interessanti località della Toscana.

Il 900 in Alpe Adria

«Il '900 in Alpe Adria: la pittura fra la fine dell'800 ed il primo '900 in Slovenia, Austria, Italia e Ungheria», è il tema della mostra che si apre oggi, alle 17.30, al Centro congressi della Stazione Marittima. Sullo stesso tema si svolgerà un convegno, venerdì 8 maggio, alle 15.30, sempre al Centro congressi.

Ellis al Dante

Il Gruppo arte contemporanea «Dante» TdP prosegue la sua attività volta alla promozione dell'arte contemporanea nella scuola. Oggi alle 18, nell'aula magna del liceo ginnasio «Dante Alighieri», in via Giustiniano 3, verrà aperta una mostra personale dello scultore Loweli Ellis. L'artista sarà presentato dal critico d'arte Sergio Molesi che terrà contestualmente una conversazione introduttiva su «Organicità della scultura».

Nozze d'oro

Silvio Salvadori ed Elvina Calligaris celebrano oggi cinquant'anni di matrimonio. Felicitazioni e auguri da fratelli, parenti e amici tutti.

Rotary club Trieste

Gradito ospite del Rotary Trieste sarà oggi l'avvocato Alessandro Ubertone del club di Rovigo che terrà una conversazione sul tema «Rotary oggi». La riunione, «al caminetto» è in programma per le 13, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Consulta femminile

Per i consueti incontri della Consulta femminile del Comune di Trieste con l'Univestià, oggi, alle 17, nella sala riunioni della Facoltà di lettere e filosofia, via Lazzaretto Vecchio 8, primo piano, la prof.sa Claudia Vessilli Marina parlerà del romanzo femminile messicano-americano.

Corso per insegnanti

Sono ancora aperte le iscrizioni al corso intensivo per insegnanti sul metodo Dalcroze (educazione musicale attraverso il movimento corporeo) che si terrà durante il mese di maggio nella sede del Cirm, via S. Lazzaro 5 (III p). Per informazioni tel. 631225-421144.

Centro femminile

Il Centro italiano femminile comunica che sono ancora disponibili posti per la settimana-vacanza in Sardegna organizzata dal 18 al 25 giugno. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria Cif di via Battisti 13 (tel. 371540) nelle ore d'ufficio.

Marinai d'Italia

Si comunica ai soci e simpatizzanti che sono aperte le iscrizioni per il XIII raduno nazionale dei Marinai d'Italia, che si terrà a Genova dal 25 al 28 settembre. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi in sede, lunedì e giovedì dalle 17 alle 19 (tel. 362793).

Alcolisti Anonimi

Se vi sentite soli, timorosi, scontenti, pieni di autocommiserazione, volete solo morire e continuate a bere... venite ad una nostra riunione. Vi aiuteremo smettere di bere e ricominciare a vivere serenamente. Via Palestrina 4 (tel. 369571). Riunioni: lunedì e mercoledì 17.30; venerdì 20.

Sottoscrizione pro Birsa

La sezione giovanile della Lista per Trieste ha promosso una sottoscrizione a favore di Daniela Birsa, nella sede di corso Saba 6, ogni giorno (escluso sabato e domenica) con orario 10-12 e 16-19.

RISTORANTI E RITROVI

VI Mostra degli asparagi a Fossalon

Manifestazione al coperto e degustazione asparagi. Domani apertura ore 10. Complesso Cacao.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Per troppo sapere, l'uomo la sbaglia.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 15,8 massima 21,2; umidità 86%; pressione millibar 1011,0 stazionaria; cielo coperto; vento da N-E Greco; mare poco mosso con temperatura di gradi 14,1; pioggia: mm 5,4.

Le maree

Oggi: alta alle 9.20 con cm 25 e alle 20.58 con cm 53 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.14 con cm 47 e alle 14.46 con cm 27 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 9.53 con cm 29 e prima bassa alle 3.41 con cm 55.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

I caffè storici non bisogna abbandonarli. Guai se pigrizia e disinteresse rovinano un patrimonio artistico e culturale così importante. Oggi degustiamo l'espresso alla Taverna Marina - strada del Friuli, 83/2 Trieste.

OGGI Farmacie di turno

Dal 27 aprile al 3 maggio.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica, 44 tel. 764943; via Commerciale, 21 tel. 421121; piazzale Monte Re, 3 - Opicina - tel. 213718 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica, 44; via Commerciale, 21; campo S. Giacomo, 1; piazzale Monte Re, 3 - Opicina - Tel. 213718 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: campo S. Giacomo, 1 tel. 727057.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

A DUINO Musica brasiliana

L'Associazione di amicizia e cultura italo-brasiliana organizza per oggi alle 22, alla discoteca «Euforia club» di Duino in esclusiva per il Friuli-Venezia Giulia, il concerto del gruppo brasiliano in tournée in Europa «Preto no branco» (Nero su bianco). Alla serata parteciperà pure il complesso «Beelows 85». Nel presentare l'iniziativa la presidente dell'Aacib Simona Assumpçào ha affermato che «s'intende proporre in un ambiente piacevole la magia dell'entusiasmante e ritmata musica brasiliana». «Il gruppo 'Preno no branco' — ha continuato la Assumpçào — è uno dei più apprezzati attualmente in Brasile».

Accanto ai classici brasiliani, peraltro, potranno essere ascoltati brani musicali inediti di jazz carioca e altro. L'iniziativa rientra nelle finalità culturali dell'Aacib.

COMMISSIONATA A UNA SOCIETA' ROMANA

Indagine della Provincia fotografa l'anziano solo

Vecchiaia e solitudine: un binomio tristemente noto.

Vecchiaia e solitudine. Un binomio tristemente noto, portato ogni tanto alla ribalta della cronaca dalla morte «segreta», tra quattro mura, di qualche anziano. Ma ciò non è che la punta dell'iceberg di un mondo che difficilmente si palesa.

Per fotografare la realtà degli anziani «soli» la Provincia di Trieste ha dato il via recentemente ad una interessantissima iniziativa. Ha infatti commissionato alla società romana di studi «Ricerca informazione» un'indagine conoscitiva che partirà a livello operativo il prossimo mese. In sostanza, 1200 anziani «senza famiglia» della nostra provincia, verranno intervistati da personale specializzato sulla base di un questionario.

Al «campione», estrapolato dalla totalità della popolazione con età superiore ai 65 anni, e composto da maschi e femmine di varie fasce di età, verranno poste delle domande che investono gli aspetti più svariati dell'esistenza, mettendone a fuoco i problemi. Da quelli più macroscopici, come la non autosufficienza, a quelli psichici, che riguardano la sfera relazionale ed affettiva.

«L'obiettivo dell'indagine», spiega la dottoressa D'Ambrosio, del settore Assistenza della Provincia e punto di riferimento a Trieste per la società di ricerche, «è quello di individuare le reali necessità, i desideri e le problematiche degli appartenenti alla terza età che vivono da soli o che sono anche senza famiglia o amici. Visto che la situazione di una vecchiaia di questo genere è ben più pesante di quella che vede l'anziano al centro dell'affetto familiare».

Con questo check-up, «Ricerca informazione» focalizzerà lo stato di salute dell'universo anziani della nostra città e dell'intera provincia, ma soprattutto fornirà agli enti interessati gli elementi per attuare degli interventi ad hoc. I risultati complessivi verranno resi noti a fine d'anno.

Daria Camillucci

LA PRESIDENTE DELL'AIDDA REGIONALE A NEW YORK

Il ruolo delle donne imprenditrici nel futuro dell'area Mediterranea

La presidente dell'Aidda (Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda) del Friuli-Venezia Giulia Etta Carignani, ha rappresentato nei giorni scorsi l'Aidda nazionale, su delega della sua presidente Lidia de Barberis Abeatici, alla riunione plenaria del comitato mondiale della Fcem, la federazione internazionale che raggruppa i sodalizi delle donne imprenditrici e dirigenti aziendali. La seduta, che si è tenuta a New York, aveva peraltro all'ordine del giorno la decisione sulla nomina della nuova presidente della Fcem.

Al vertice dell'importante associazione internazionale è stata riconfermata l'italiana Maria Grazia Randi, alla quale Etta Carignani ha immediatamente fatto presente la soddisfazione dell'Aidda italiana, e del Friuli-Venezia Giulia in particolare, assieme all'incoraggiamento a proseguire secondo la linea già segnata nel passato. A New York è stato deciso anche che il prossimo appuntamento mondiale per le imprenditrici si terrà a Barcellona e verterà sul futuro dell'area mediterranea.

In quella sede la presidente Carignani relazionerà sui nodi della realtà adriatica e della nostra regione nell'ambito del Mediterraneo. Al rientro in Italia la Carignani ha riferito sull'andamento dei lavori negli Usa della Fcem alla presidente nazionale dell'Aidda, de Barberis Abeatici, la quale ha ringraziato Etta Carignani per l'ottimo lavoro svolto.

CICLORADUNO

Amanti delle due ruote in bici sul lungomare

Dopo il successo della prima edizione, che lo scorso anno aveva richiamato un gran numero di amanti delle due ruote, il Ciclo club Trieste organizza per la seconda volta la pedalata ecologica «In bici sul lungomare».

La seconda edizione del cicloraduno è in programma per domenica 10 maggio, con ritrovo alle 8 precise in piazza Duca degli Abruzzi (davanti al Teatro Miela) e partenza un'ora più tardi, alle 9.

Le iscrizioni si raccolgono fino alle 12 di sabato 9 maggio al Bar X (via Coroneo 11); Uomo Coiffeur (via Coroneo 1) e Zanchi autoforniture (via Coroneo, 4). Il ricavato sarà devoluto alla Caritas diocesana

ANTICHE TRADIZIONI

La decima Maggiolata premia i cappelli fioriti

Con una escursione di media lunghezza al mattino ed una grande festa dal pomeriggio alla sera, si sintetizza il programma della 10.a Maggiolata della XXX Ottobre, che si svolgerà domenica 10 maggio. Gli escursionisti partiranno al mattino da Padriciano per percorrere un anello che li porterà a San Lorenzo, monte Grociana, Concusso e ritorno per prati a Padriciano.

Alle 15.30 la comitiva giungerà nei pressi dei capannoni dove sarà allestita la parte conclusiva della 10.a Maggiolata: un'ottima jota, una grigliata o una serie di piatti tipici triestini e dolce finale, canti e musiche, il tutto riservato ai soli iscritti, che devono essere soci della XXX Ottobre o amici presentati dai soci. Tutti i partecipanti dovranno portare il cartellino di adesione. In apertura vi sarà la premiazione dei cappelli fioriti e ai tre primi cappelli classificati saranno assegnate delle coppe. Questa gara, che ormai si svolge da anni, è un simpatico modo per festeggiare il maggio, mese dei fiori. Ci si riallaccia infine ad una antica tradizione italiana ed anche slovena, che stabiliva la festa degli innamorati non già per S. Valentino, ma per la prima domenica di maggio, quando i ragazzi portavano, nottetempo, omaggi floreali (generalmente una fronda fiorita - il gonfalon selvaggio di Lorenzo dé Medici) alla loro bella, mentre alle ragazze che facevano indispettire i giovani venivano posti sulla porta di casa dei rami spinosi.

Miss Enduro '92

Ancora una volta la bellezza delle «mule» non passa inosservata: la triestina Ambra Lauretti si è aggiudicata la fascia di «Miss 12 Ore Enduro '92» e avrà la possibilità di partecipare alla finale nazionale del concorso «Fotomodella dell'anno». Il concorso di bellezza è stato promosso dal Comitato organizzatore 12 Ore con la direzione artistica della Miko Iniziative.

ELARGIZIONI

— In memoria di Stelio Cerne nel XXI anniversario (29/4) dai familiari 50.000 pro Infanzia abbandonata.
— In memoria di Marco Marcovich nel I anniversario (29/4) da Migia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Maschietto da Giorgio e Graziella Giacomelli 30.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Giovanni e Mauro Aguzzi (30/4) dalla famiglia 150.000 pro Liceo «F. Petrarca» (fondo Mauro Aguzzi).
— In memoria di Maria Barzal ved. Rosin nel XIV anniversario (30/4) dalla sorella Tina Maniori 25.000 pro Itis, 25.000 pro Astad.
— In memoria di Rosetta Bodoia (6/4) e Fulvio D'Orazio (30/4) da Rossana e famiglia, Bianca e Nerina Bodoia e Claudio e famiglia 130.000 pro Airc.
— In memoria di Edoardo Cibin nel II anniversario (6/5) e Macrì Cibin nel XXVII anniversario (30/4) dai familiari 100.000 pro Istituto Burlo Garofolo, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Duilio e Cilia Durissini nell'anniversario (20/4 e 30/4) dalle sorelle Maria e Licia e dalla nipote Grazia 100.000 pro Ricreatorio G. Padovan, 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Rosetta Lazzarini a un mese dalla scomparsa dalla nipote Marina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei genitori Lidia (30/4) e Peppino Orbani (25/4) dalla figlia Maria Pia 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo, 50.000 pro Agmen.
— In memoria del rag. Carlo Luciani (30/4) dalla moglie Elvira 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Anna Scopaz nel I anniversario (30/4) dai figli 100.000, dalla famiglia Palmeri 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giuseppe Simsig nell'anniversario dalla moglie Maria e famiglia 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Irma Tomadesso nel XII anniversario dal marito 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ladislao Abrami dalle famiglie Cobelli-Quinzilli 60.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 60.000 pro Centro tumori Lovenati; da Benedetto, Rita, Mitzi, Nedda, Livia, Aldo, Mafalda e Maria 120.000, dalla famiglia Olivio Cepak 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Concetta Barbaro ved. Finderle da Sergio Caucich e famiglia 25.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria del caro amico Eustachio De Felice da Primo Rovis 300.000 pro Associazione fibrosi cistica, 50.000 pro Associazione donatori di sangue, 50.000 pro Associazione donatori organi Trieste, 50.000 pro Ass. «Progetto osteoporosi» prof. D'Agnolo, 300.000 pro Ass. Amici del Cuore (allestimento ambulatorio mobile), 50.000 pro Croce rossa italiana sez. femm., 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Aism, 50.000 pro Oratorio San Giuseppe Padri Cappuccini, 50.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Vittorio e Clara Giammusso 100.000 pro Cri sez. femm.; da Elinor de Albori 50.000 pro Associazione Goffredo de Banfield.
— In memoria del dott. Aldo Diamantini dal dott. Giuseppe Dolzani e Lucio Dolzani 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Amleto Bevagna dai dipendenti Società servizi marittini 50.000 pro Centro emodialisi; dalla famiglia Vittorio Tomsic 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Mario Bonivento da Renata e famiglia Sofianopulo 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Albina Carola dall'Uff. V.R. 130.000 pro Lista per Trieste (Gabriella Birsa).
— In memoria di Nino Catanzaro da Guido e Wilma Bianchet 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.
— In memoria di Giovanna Duiz da Tina, Paolo e Francesca 50.000 pro Oratorio Rettori N.S. di Sion.
— In memoria di Lucia Fatone in Renar e Maria Pia Renar dal papà e marito Marino 200.000 pro Uildm, 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lauro Ceppi dagli amici di Ezio 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Biagio Crosilla dalla nipote Ucci e dalle famiglie Bandi e Cocolo 60.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.
— In memoria di Irma Cuccagna dai nipoti Armida, Carlo, Claudio e Iginio 60.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Flavio Cusin da Antonella Antonini, Miriam Kermaz e Antonio Pribaz 70.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
— In memoria di Maria Gentile ved. Cazzato da Tomadesso 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ida Gerussich da Angela e Regina 30.000 pro Uildm.
— In memoria di Antonio Giachin dai condomini di via Ghirlandaio 22/6, 195.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Ferfoglia ved. Spilar dalle famiglie Peloso, Pocecco, Salinetti e Trodella 120.000 pro Casa S. Domenico.
— In memoria di Giulia Fonda ved. Gervasio dagli inquilini di via Pola 22, 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Maria Filipaz in Bonazza da Paola Filipaz in Vesnaver e famiglia 50.000, da Giuseppe e Laura Filipaz 50.000 pro Cest.
— In memoria di Nino Giachin dal cugino Claudio 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro zio Duilio Gioppo da parte di Roberto Sinigo 20.000 pro Cooperativa sociale Ala (borsa di lavoro).
— In memoria della mamma, parenti e conoscenti da Carmen 80.000 pro Centro tumori Lovenati, 80.000 pro Uildm, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Dino Grassi da Bruna, Fabio, Patrizia, Edda e Livio 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marisa Grioni da Doris e Laura Parinello 20.000 pro Aism.
— In memoria di Helga Gruppi ved. Ballarin da Bruna, Silvera e Amorina 50.000 pro Gruppo azione umanitaria.
— In memoria di Nereo Habe dalle famiglie Tassini, Ravalico, Godina e Filippi 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Piero Leonardi da Giovanni Economo 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Cristina Loik dalle famiglie Toso e Tonelli 25.000 pro Farit, 25.000 pro Caritas Diocesana.
— In memoria di Dino Grassi da Mirella, Daniela e Nicoletta 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Federico Marsich da Angelo e Gisella Marsich 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Omero Moro da Silvira Libutti e famiglia 50.000 pro Famiglia umaghese.
— In memoria di Nereo Nordio da Marcella Millo 30.000 pro Aism.
— In memoria di Sergio Pontello da Enrico, Graziella, Elisabetta 50.000, da Maria Zoppolato 50.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Mercedes Zoppolato 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marina Pupis ved. Rogantin da Ariella e Roberta Rogantin 50.000, da Pontoni, Chiurco, Petronio, Visintini, Paoletti, Rizzatto, Federici, Nodari Sivia e Larese 180.000, dalla famiglia Manzin 100.000, dalla fam. Bochdanovits 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

LA 'GRANA'

Le nuove leggi non han fermato la sporcizia

Care Segnalazioni,
spiace constatare che il progressivo degrado igienico della città prosegue anche dopo tre mesi dall'entrata in vigore a Trieste del regolamento per la nettezza urbana, deciso dal Comune che, com'è noto, stabilisce fra l'altro, pesanti multe per chi sporca la città. La marea montante della sporcizia infatti, coinvolge ormai gran parte delle strade cittadine, con i marciapiedi sconnessi e seminati di escrementi di cani randagi e di quelli tenuti a guinzaglio, rendendo disagevole e disgustoso il transito dei passanti, cassonetti strapieni e contornati da fagotti d'immondizie appesi alle pareti, o sparsi per terra sui cumuli di altre immondizie

Si auspica pertanto un maggior impegno amministrativo per mantenere pulita la città riportandola possibilmente al suo precedente decoroso rango di città fra le più pulite e gradevoli d'Italia.

Francesco Maccioni

CONVIVENZA / INFANZIA

Siamo cresciuti insieme amici oltre la razza

Vorrei rispondere all'insegnante, signora Giovanna Falcioni, e a quanto ha scritto nella rubrica «Segnalazioni» l'8 aprile. Vede signora, lei in parte ha ragione, mi domando spesso io stesso, più di qualche volta, come potrà nascere la tanto decantata unione europea, da tutti sognata, con tutte queste etnie che si combattano fra di loro.

Ha ragione pure quando afferma che gli sloveni abitano in queste terre da più di 700 anni. Forse non saprà quante famiglie italiane si sono imparentate con altrettante famiglie slovene o viceversa, in matrimoni e parentele varie. Che i figli di queste famiglie hanno frequentato le stesse scuole, giocavano nelle strade o nei campi, oppure nei ricreatori. Potevano arrivare a qualche litigata per futili motivi: passato il momento di rabbia, il giorno dopo, si ridiventava nuovamente amici, e tutto proseguiva nella normalità, rigiocando insieme.

Ognuno in casa loro parlava la propria lingua, senza problemi, io stesso frequentavo delle famiglie slovene e giocavo con i loro figli, e in mia presenza parlavano il nostro dialetto.

Quando siamo cresciuti, ci univamo in compagnie numerose e rumorose per delle gite indimenticabili sul Carso triestino, non abbiamo mai subìto angherie da parte degli sloveni. Avevamo poche lire in tasca, ma la voglia di divertirsi era tanta, senza guardare razze o religioni tanto che, ancora oggi, noi indigeni, conserviamo queste amicizie; badi bene signora insegnante, chi le scrive ha passato da un pezzo la settantina.

Chi abbracciava la sua professione, oppure sceglieva di fare il medico o il giornalista, sceglieva una missione. Il loro lavoro era fatto con serietà e competenza. Da quanto lei scrive della scuola in cui insegna, dove siete costretti a tenere separate le due etnie affinché i ragazzi non si feriscano, traggo la conclusione che come insegnanti non siete all'altezza di fare rispettare la disciplina in classe, o nella scuola, e lasciate che i ragazzi abbiano il sopravvento su di voi.

E' vero, molto è cambiato dalla fine della seconda guerra, con l'avvento della democrazia, con le vendette personali, con l'ottusa mentalità dei politici, i quali tacciavano per nemici chi non faceva parte del loro partito, e non veniva presa in considerazione una persona con un'altra idea, opposta alla sua. Ancora oggi, dopo quarant'anni di questa democrazia, la gente non ha capito il modo migliore per difendersi, e ancora si combatte.

Eppure signora Falcioni, questa città ha sempre accolto persone di Paesi diversi, con religioni diverse, dove hanno messo le loro radici. Tenga presente che esistono un collegio del Mondo Unito e altre scuole straniere, con diverse nazionalità, che funzionano: mi domando ancora, perché la sua scuola ha tanti problemi ed è degradata in quel modo?

Per secoli abbiamo vissuto sotto regimi diversi, di diversi nazionalismi, tutti sono stati di passaggio. Qui, dove sono nati i miei avi, i miei genitori, i miei figli, lei, signora insegnante, mi viene a dire che cinquanta ragazzi non possono convivere assieme nella stessa scuola. Tenga presente che si parla di unificare di nuovo l'Europa, di eliminare i confini di Stato ecc. Può dirmi come si arriverà a queste mete con queste mentalità?

Arnaldo Maculus

MIRAMARE / REPLICA

«Ho visto piovere nel Castello»

Lamentavo, nella mia lettera del 17 aprile, che, nonostante a novembre piovesse all'interno del castello di Miramare, chi di dovere si sia invece preoccupato di sfrattare il Wwf. Mi viene risposto dal signor Anselmi, responsabile tecnico del castello, con un'enfasi degna di miglior causa, che sarei suggestionabile e visionaria, in quanto gli spandimenti in questione sarebbero forse già stati eliminati quando li ho visti. Argomentazione di ineffabile pregnanza stilistica e logica.

Il signor Anselmi, nella sua del 21 aprile, fa poi un lungo elenco di interventi dovuti, realizzati e non, che si possono riassumere nella solita litania dello «stiamo lavorando per voi con dedizione, professionalità e povertà di mezzi e ci buttate ancora la croce addosso: non ce lo meritiamo!».

Come cittadina pagante tasse e biglietto di ingresso non mi interessano i «percorsi» e le questioni interne alle amministrazioni, ma esclusivamente «ciò che è visibile», e a novembre vedevo (e non da sola) piovere nel castello. Venivo inoltre, a una richiesta di spiegazioni, abbondantemente edotta dal personale di servizio anche di proteste sindacali su questo e altri problemi, proteste documentate da comunicati.

Il signor Anselmi su una cosa ha ragione: il Wwf non è il più qualificato per opporsi al degrado di un monumento, ma la mia, che era solo una boutade, ha evidentemente colto nel segno.

Cosa vorrebbe il signor Anselmi? Che lo ringraziassi perché fa il suo lavoro? O che magari mi emozionassi davanti a un estintore nuovo, o che girassi per il castello, armata di cacciavite a smontare prese dell'elettricità, godendo stupita per il fatto di trovarle come quelle di casa mia, ovvero in regola con la legge 46/90?

Annalisa Scarabelli

Lettera sterile

Sfogliando il Piccolo di domenica 12 aprile ho notato casualmente l'ennesima lettera, riguardante questa volta le elezioni, ma con un ben noto tono da commedia tragica (all'estero gli italiani sono conosciuti per la teatralità con la quale si esprimono) e con il solito intento di stravolgere la storia con una rivisitazione dei fatti di stile «dopo la vittoria» quando ogni fandonia è ammessa. Premettendo che di solito preferisco sorvolare e voltare pagina quando mi trovo di fronte a una lettera come quella del signor Copuletti, avendo da molto tempo imparato che la storia ormai conosce due verità e non volendo iniziare lunghe battaglie epistolari con persone che credono di avere la verità in tasca (e avendo in definitiva di meglio da fare), questa volta non ci sono riuscito, e mi sono sentito in dovere di replicare, perché questa persona si è voluta anche arrogare il diritto di «insegnare» agli elettori triestini a votare con coscienza. Bene, mi creda caro signor Copuletti, i triestini lo stanno già facendo e non hanno sicuramente bisogno di «ripetizioni» di storia e tantomeno di politica da parte sua.

Io, come ho già detto, non voglio iniziare a discutere sul merito della lettera, ma mi si permetta di notare la sua sterilità. A che serve continuare a buttare fango e identificare il nemico sempre dalla stessa parte? Forse placherà l'animo dei pochi ingenui rimasti ma servirà soprattutto a chi invece nel nome dell'antifascismo ci campa da anni.

Preoccupiamoci piuttosto dei problemi attuali, problemi come la mancanza di valori nei giovani, il loro rifiuto della società, l'eccessivo lassismo di costumi, i falsi idoli, la droga. La libertà è una gran bella cosa, ma oggi molto spesso è confusa con il completo abbandono dei valori e delle regole, è una parola che fa molto comodo ai politici che se ne riempiono la bocca in campagna elettorale continuando poi in privato a vivere una vita dorata, diversa da quella dell'elettore medio che poi si vede costretto ad affrontare i problemi che essa comporta (intesa come di solito si fa oggi, cioè come abbandono alla mercè di se stessi). In conclusione, sarebbe ora di smetterla di puntare il dito sempre contro qualcun altro (guarda caso sempre lo stesso) e soprattutto bisognerebbe accettare le idee di tutti.

Matteo Rizzi

«Dente per dente»

Sul giornale del 22 aprile vi è un articolo che parla di quella pena capitale eseguita in California, nel quale viene detto: «Un tema... facile se si entra nell'ottica del "dente per dente" (gli israeliani ne sanno qualcosa ma anche gli arabi)...».

Non è chiaro che cosa centri il problema della pena di morte con il problema del Medio Oriente, ma vorrei far osservare all'articolista che la sua interpretazione del «dente per dente» è inesatta: il verso biblico da cui è tolta la frase dice, infatti, tradotto letteralmente, «dente in luogo di dente» (Es. 21.24) con la stessa proposizione che viene usata per le pene pecuniarie come nel verso 37 dello stesso capitolo, dove si parla del risarcimento di un furto di bestiame.

Se con «dente in luogo di dente» si avesse voluto intendere quello che l'articolista pensava, il testo biblico avrebbe usato «in cambio di», che è la stessa usata da Satana in Giobbe 2: per dire che l'uomo dà la pelle dei suoi amici e parenti, in senso letterale, onde salvare la propria.

Giorgio D'Andrea

Documenti bilingui

A riprova che non corrisponde a verità quanto afferma il signor Cattonar in merito ai documenti pubblici bilingui o addirittura quadrilingui al tempo della dominazione austriaca, posso esibire un certificato, redatto esclusivamente in italiano, rilasciato dall'ufficio anagrafe nel 1912, sei anni prima della redenzione, sotto quel regime dell'impero austriaco che, a detta dello scrivente, gli anziani triestini rimpiangono ancora.

Per quanto poi si riferisce alle molte lingue parlate a Trieste sotto Francesco Giuseppe, trascrivo alcune righe, d'autore ignoto, del testo che correda la ventina di immagini del fascicolo dedicato a Trieste nella collana «Le cento città d'Italia» edito da Sanzogno il 25/1/1893: ... C'è tanta ignoranza sulla nazionalità, sul linguaggio, sugli usi di Trieste e dell'Istria in generale, nel Regno stesso, che non ci vuol meno della statistica ufficiale per dimostrare che l'Istria e Trieste sua capitale sono italiane... La lingua del Paese è — il governo stesso è costretto a riconoscerlo — l'italiano, ed italiani sono il carattere e il sentimento della popolazione. E con quanto dolore invece noi si vede che nel Regno si ignorano le nostre condizioni storiche, geografiche ed etnografiche!» (ed io aggiungo: non solo nell'ex Regno).

Bruna Brill

No alle pellicce

Il 10 aprile Raiuno ha trasmesso «Borsavalori» condotto da Paolo Fraiese. Avendo come ospiti Stefano Apuzzo e Chiara Ingrao, autori di intelligenti iniziative in difesa degli animali vittime della vivisezione, del circo, della caccia e di altre crudeltà, Fraiese ha voluto far sapere di essere favorevole anche all'uso delle pellicce che ha paragonato all'alimentazione carnea.

Premesso che moltissimi ragazzi animalisti sono vegetariani e donatori di sangue, è privo di qualsiasi logica paragonare una ritenuta necessità alimentare ad una malvagia vanità.

Alessandro Passoni

RAFFINERIA AQUILA / RICORDI

Là, dove lavorava «nono»

Co' iero putel mama me contava la storia della Rafineria Aquila, dove anche papà, povero defonto, lavorava come turnista fina quando che no i la gà serada. Coreva l'anno 1985, ottobre, me ricordo perché iera stà un inverno sai fredo, tanto fredo che se ne gaveva iazà el tubo dell'acqua in giardin e papà, che ancora lavorava, anche se el iera quasi sempre in sciopero, ne diseva: «No ste preocuparve che andaremo a star meio, ne comprarà qualche multinazionale americana e i camini tornerà a fumar, e po' se gà impegnà tuti i politici de Trieste, ma no solo, anche regionali, anche el vescovo xe vignù a trovarne, el ga dito «l'Aquila volerà ancora», comovente, pianzevimo tuti, e ti Gigeto te andarà a lavorar all'Aquila quando che mi andarò in pension.

Povero papà, el xe sempre stà un incurabile romantico, el ghe gà sempre creduto a tuti. El me diseva, quando che el tornava a casa dalle manifestazioni: «Go parlà con quel... che omo! El gà dito che di qua no se passa, el se meti la fasa tricolore e vedemo chi che lo sposta: e quell'altro? "Le bonifiche non si fanno, la città di Trieste non permette che la si privi di un'industria con così tanti lavoratori i cui diritti fondamentali sono sanciti dall'art. 1 della Costituzione"».

I vigniva ogni tanto a far conferenze stampa nella sala mensa, iero picio, ma me ricordo perché papà me portava, el me mostrava tuti sti personaggi (sempre quei) cosa che no i parlava, anche mi picio e stufadiz non me anoiavo, iera come guardar la tivù, e po' no iera gnanche una comparsa, iera tuti atori protagonisti. Insomma ierimo, come diseva papà, in una bota de fero, solo che nol saveva, povero, de cosa che la iera piena, e che nol ghe gavesi più podesto vignirghe fora.

E cussì semo andai avanti, se cussì se pol dir, ierimo mesi senza soldi, e mama gà dovesto trovar lavor. Meno mal che iera i noni che ne slongava qualcosa, e mi de sera in leto sentivo papà e mama che i parlava de come tirar avanti, mama qualche volta pianzeva, e papà se rabiava perché anche se la iera dura la saria finida presto, e la prossima estate fosimo andati de novo a Colfosco.

Ma le robe non caminava come che le doveva, e papà stava za mal col stomigo, però finalmente nel 1988 la storia pareva fosse finita: «Le promesse sono state mantenute», e papà zigava per casa: «Maria prepara el terlis».

El terlis xe ancora in armeron de mama stirado, ma a lavorar papà nol xe più andà. Nol se dava pase, nol capiva perché no i lo ciamava dentro, i ghe gaveva pur dito cento volte «non si preoccupi, ormai è questione di pochi mesi».

Ma el colpo xe rivà quando che proprio quei che gaveva garantido e firmado i accordi i gà voltà gabana e i ga comincià a remar contro: gpl non si può. Aziende a rischio non ne vogliamo. La popolazione ha diritto alla massima sicurezza — golfo pulito e spiagge ecologiche. Iera anche risorto el comitato de garanzia della città che in nome della democrazia diretta voleva che fossi la gente a decider sul da farsi, premettendo che comunque non andava fatto. Me ricordo che quei giorni se domandavimo se iera più Seastock o Monteshell, andavo a scola e in banco con mi iera Roby (no lo gò più visto de sai tempo, el ga cambià scola perché i sui se gà lassà). Anche Roby iera fio de un cassaintegrato, della Iret, e lui me contava tute ste storie che mi già savevo, cussì se le contavimo l'un l'altro. Lui stava pezo però, perché i genitori gaveva comincià a sbarufarse per via dei bori che no iera, e quando che iera longhi lui andava a dormir dei noni.

Xe pasà altro tempo e papà za no iera più, ne gà dà una man zio (lo ciamo zio Giacomo, ma xe un amico de papà anche lui Cigs/man per tutte le carte. che i lavorava insieme, e adeso mama gà la pension, la lavora lo stesso perché no basta, ma no xe mal. Mi studio e quando che sarò più grande andarò a lavorar, e te dirò che soto soto spero sempre de poder far el lavor che fazeva papà, chissà. Magari dopo el referendum savaremo, ciò xe robe serie, e quando che bisogna prenderedecisioni serie el popolo xe sovrano. Inveze quando che xe decisioni «pratiche» el popolo xe sudito. Ogni volta che pronuncio ste' frasi, popolo sovrano, sudditi, eccetera me vien in mente una poesia de Trilussa, se ciama «La fregata» te la conossi?

Vederemo gà dito l'orbo, caso mai col diploma de perito e con l'Europa che si apre ad ampie prospettive (xe come dir una bruta parola) troverò lavor in Transilvania, e po' coi mezzi de oggi te se sposti in un lampo no te par?

Vol dire che tornerò a Trieste a goderme le ferie nella quiete e nel verde, magari me farò anche la barca, con tutte quele marine e porti nautici che i farà. Giocherò a golf coi fioi su un campo a nove buche, e ghe conterò che una volta, tanto tempo fa, proprio qua, dove che xe la bala lavorava nono.

Virgilio Rubieri

MICOLOGIA

E sotto la pioggia spunta il Coprino

I funghi sono un insieme di forme molto numerose, che si può valutare superi le 150 mila unità, considerando tanto quelle microscopiche, quelle cioè invisibili ad occhio nudo, che fan parte del mondo microbiologico, quanto quelle di grosse dimensioni che popolano prati e boschi e che ritroviamo sulle nostre mense. Essi, oltre ad essere molto numerosi, sono anche molto vari e variabili nelle loro strutture e dimensioni. Dal punto di vista biologico la caratteristica fondamentale dei miceti, grandi e piccoli, micro e macroscopici, è quella di non essere indipendenti sul piano nutrizionale. Le loro cellule non contengono clorofilla e ciò li rende incapaci di assimilare dall'ambiente il carbonio necessario a costruire la sostanza organica di cui essi, come tutti gli organismi viventi, hanno bisogno per svilupparsi.

Devono pertanto ricorrere a fonti di sostanze organiche, alla cui costituzione, essi, i miceti, sono stati estranei: sostanze che prima digeriscono (od ottengono già digerite da altri organismi) e poi ingeriscono a differenza dell'organismo animale che prima ingerisce e poi digerisce. Se le fonti organiche a cui ricorrere sono formate di materia morta (legno, foglie marcescenti, spoglie di animali, ecc.) si comportano e si indicano come «saprofiti». Tale è, ad esempio, il comune prataiolo spontaneo o coltivato e tutti i funghi che si vedono sviluppare sugli ammassi di letame, sui letti di humus, sui tronchi; substrati tutti entro i quali agiscono assieme ad una folla di altri organismi non meno di loro stessi saprofiti e la cui attività ha una fondamentale importanza per il «riciclaggio» naturale della sostanza organica esistente come rifiuto alla superficie del suolo.

Il Coprino chiomato colonizza i prati concimati dal bestiame e i mucchi di letame

Se invece le fonti di rifornimento alimentare provengono da organismi viventi, i miceti sono «parassiti» allorché il rapporto nutrizionale si risolve in danno per l'organo, l'organismo cedente; e sono, invece, «simbionti» allorché tra organismo che cede la sostanza organica e micete si stabiliscono, sul piano nutrizionale, rapporti mutualistici da cui i due associati non subiscono danno ma, anzi, traggono reciproco vantaggio.

Fra i tanti funghi saprofiti il Coprinus comatus, o coprino chiomato, cresce quando c'è abbondanza di pioggia,non è difficile trovarlo all'inizio della primavera. E' una specie inconfondibile di cui si possono fare raccolte considerevoli data la tendenza a comparire gregario. Ne favoriscono lo sviluppo (che può avvenire anche a stagione inoltrata) il contenuto organico del terreno e l'ambiente umido.

Sono tanti i modi per gustare il chiomato, fra questi, i filetti di sogliola al Coprino chiomato.

Anna Dolzani
circolo micologico naturalistico triestino

IL TEMPO

GIOVEDÌ 30 APRILE 1992 — **S. PIO V P.**

Il sole sorge alle	5.45	La luna sorge alle	4.21
e tramonta alle	20.11	e cala alle	18.01

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	14,8	21,9	MONFALCONE	10,4	25,1
GORIZIA	15	24	UDINE	11,6	24,4
Bolzano	14	18	Venezia	14	22
Milano	13	22	Torino	13	19
Cuneo	14	19	Genova	13	17
Bologna	12	27	Firenze	9	26
Perugia	14	25	Pescara	10	26
L'Aquila	9	25	Roma	12	24
Campobasso	13	22	Bari	12	24
Napoli	11	22	Potenza	11	23
Reggio C.	18	27	Palermo	14	17
Catania	10	26	Cagliari	10	23

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni condizioni di tempo perturbato con precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale. Le precipitazioni potranno risultare abbondanti lungo il versante Adriatico e su quello Jonico. Nel corso della giornata tendenza a variabilità perturbata sulla Sardegna, sulla Liguria e sulla Toscana.
Temperatura: in graduale diminuzione su tutte le regioni.
Venti: moderati o localmente forti da nord-est sulle regioni settentrionali e sulla Toscana. Forti da nord-ovest sulla Sardegna. Moderati o forti meridionali sulle altre regioni, tendenti a disporsi da ovest sulla Sicilia.
Mari: molto mossi o agitati i bacini settentrionali, il Tirreno ed il mare e canale di Sardegna; mossi o molto mossi i restanti mari.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI : sulle regioni settentrionali addensamenti irregolari con possibilità di qualche breve precipitazione. Su tutte le altre regioni condizioni di variabilità perturbata con piogge sparse e temporali, più frequenti al meridione e sul medio versante Adriatico; schiarite temporanee sulla Toscana e sulla Sardegna. Dalla serata tendenza a nuovo peggioramento ad iniziare dalle zone alpine e prealpine. Temperatura: stazionaria, su valori inferiori alla media del periodo.
SABATO E DOMENICA: su tutte le regioni condizioni di tempo instabile con piogge, rovesci e temporali; tali fenomeni potranno risultare localmente intensi e pe rsistenti. Nel corso della giornata di domenica le precipitazioni tenderanno a localizzarsi sulle zone centrali e meridionali. Temperatura: si manterranno sensibilmente inferiori alla media del periodo su tutte le regioni.

sereno — variabile — mosso — agitato — nuvoloso — pioggia — temporali — neve — nebbia — venti

La situazione
Sull'Italia la pressione è in ulteriore diminuzione. Una perturbazione atlantica, in movimento verso sud-est, interessa progressivamente tutte le nostre regioni.

Tempo previsto
Sulle Venezie si prevede cielo coperto con precipitazioni per lo più temporalesche. Venti moderati meridionali tendenti a disporsi da nord-est. Temperatura in diminuzione. Mare da poco mosso a mosso. Visibilità discreta. Dalla serata tendenza alla variabilità.

UD — PN — GO — TRIESTE — Nord — Ovest — Est — Sud

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	sereno	3	13
Atene	sereno	12	26
Bangkok	sereno	26	[illegible]
Barbados	sereno	26	[illegible]
Barcellona	[illegible]	10	18
Berlino	nuvoloso	5	14
Bermuda	[illegible]	19	24
Bruxelles	nuvoloso	5	13
Buenos Aires	nuvoloso	17	22
Il Cairo	sereno	15	29
Caracas	nuvoloso	21	28
Chicago	nuvoloso	-2	15
Copenaghen	nuvoloso	7	11
Francoforte	pioggia	6	13
Helsinki	nuvoloso	4	10
Hong Kong	sereno	26	28
Honolulu	[illegible]	21	29
Islamabad	variabile	16	31
Istanbul	sereno	12	24
Gerusalemme	sereno	13	24
Johannesburg	sereno	5	20
Lima	np	np	np
Londra	variabile	6	15
Los Angeles	nuvoloso	17	31
Madrid	sereno	11	28
Manila	sereno	23	36
C. del Messico	sereno	10	21
Montevideo	pioggia	14	22
Montreal	sereno	5	15
Mosca	sereno	1	17
New York	nuvoloso	7	16
Oslo	nuvoloso	5	10
Parigi	variabile	7	14
Perth	np	16	np
Rio de Janeiro	nuvoloso	18	28
San Francisco	nuvoloso	14	27
San Juan	sereno	25	34
Santiago	pioggia	11	15
Singapore	pioggia	25	32
Stoccolma	nuvoloso	7	11
Sydney	sereno	12	21
Taipei	sereno	22	31
Tokyo	sereno	17	24
Toronto	sereno	0	13
Vancouver	pioggia	9	14
Vienna	nuvoloso	8	17

BILIARDO

Campionato di boccette

La manifestazione intitolata alla memoria di Fulvio Ritani

Informiamo subito gli appassionati delle boccette che nell'Accademia dei biliardi di Trieste è tuttora in svolgimento l'11.a edizione del Campionato provinciale assoluto di boccette 5 birilli, quest'anno intitolato alla memoria di Fulvio Ritani, campione di boccette 9 birilli, scomparso recentemente. La manifestazione, con oltre sessanta iscritti, prevede per la prima volta che il gioco si svolga sui tavoli internazionali senza buche. Il ruolo dei favoriti dovrebbe essere ricoperto da Milone, Lunardi e Di Marcantonio, con parecchi outsider pronti a contendere il titolo ai campioni delle precedenti manifestazioni, mentre ricordiamo che la fase finale è in programma domani e dopodomani, con spettacolo assicurato anche per il pubblico.

Tornando al Pool, si è concluso anche il terzo torneo interno dell'Accademia biliardi di Trieste. I partecipanti si sono misurati nella specialità dello Straight Pool, sempre con la formula ad eliminazione diretta. Nelle due semifinali sono stati Mariotti e Miclaucich ad avere la meglio su Royc e Corazza. La prima sfida ha visto il «bomber» Miclaucich infierire su Luca Corazza con il punteggio di 100-68; un commento di Luca racchiude tutta la partita: «Questo Micla è di un'altra categoria per noialtri».

Più equilibrata è stata invece la sfida tra il resuscitato Mariotti e l'immancabile Walter Royc, che però si è dovuto arrendere allo «showman» Mariotti, sempre pronto a sfruttare le occasioni propizie (100-81 il risultato finale). Si è così giunti alla finalissima: l'inizio non è stato tra i migliori, con errori inconsueti per i due contendenti. Sfruttando delle occasioni sfavorevoli di Mariotti, è stato Miclaucich a raggranellare quasi trenta punti di vantaggio, facendo pensare a tutti che non ci sarebbe stata più lotta tra i due.

Invece, sbalordendo tutti con il gioco espresso (anche 27 bilie consecutive), Mariotti non solo ha riaperto il match, ma si è portato in vantaggio di 15 punti (96-81). A questo punto molti avrebbero ceduto, ma ancora una volta Miclaucich ha dato prova del suo talento, rimontando lo svantaggio, e con due serie di 17 e 14 punti, ha stroncato tutte le velleità dell'amico Matteo che si è dovuto arrendere con il punteggio finale di 125-109.

La nostra impressione è comunque che il trono di Robi Miclaucich si sia un po' scosso, il che fa ben sperare per il bene del Pool triestino, dove una leadership incontrastata non fa certo bene ai fini della competizione.

A Rovereto si è svolto il primo campionato di seconda categoria Palla 9, con ben 160 iscritti, provenienti da 20 province di tutta Italia. Col sistema di più gironi si è giunti a soli 8 giocatori che si sono affrontati ad eliminazione diretta. In finale ha vinto Millauro di Verona che si è imposto su Nascimbeni di Trento con il punteggio di 2 set a 1 (2-7, 7-2, 7-3). Bene si sono comportati anche i triestini Miclaucich, Mariotti e Starc, inseritisi nei primi 40, con gli ultimi due che hanno sfiorato il passaggio nei primi 8.

Vanja Jogan

L'OROSCOPO — *di P. VAN WOOD*

Ariete 21/3 – 20/4
Probabile un lieve contrasto con un superiore, con una persona che comunque ha dell'autorità su di voi e che potrebbe risentirsi del fatto che non diate per oro colato ciò che dice. Spiegategli le vostre ragioni di diffidenza.

Toro 21/4 – 20/5
Luna e Venere fanno in modo che sia acuto, oggi, il desiderio di relax, di situazioni dolci, avvolgenti e gratificanti e che una certa durezza di modi che il partner adotta nei vostri confronti venga a cadere. Proponetegli di fare la pace...

Gemelli 21/5 – 20/6
Essere tempestivi a volte aiuta a vincere, ma aiuta ancor di più un'attenta programmazione e una disciplina specifica nel portare avanti le cose con un ordine metodico che a voi spesso sfugge. Come spesso sfugge la vittoria finale...

Cancro 21/6 – 21/7
Oggi avrete una giornata speciale, sarete corteggiati da tutti, il lavoro sarà soddisfacente e prometterà prospettive nuove, l'umore alle stelle e la salute di nuovo una certezza positiva. Cosa avrete mai fatto per meritare tanto favore celeste?

Leone 22/7 – 23/8
Per le coppie in crisi, nelle quali uno dei membri appartenga al segno del Leone oggi potrebbe essere una giornata di crisi profonda, nella quale vengono rivisti i parametri di accordo e di comunione autentica.

Vergine 24/8 – 22/9
La vita mondana vi ha preso la mano e parecchi fra voi possono trascurare il lavoro, l'impegno primario per folleggiare a destra e a manca. In fin dei conti si tratta di lavoro lo stesso, perché vi incaricate premurosamente delle relazioni pubbliche e della vostra immagine...

Bilancia 23/9 – 22/10
Nelle cose dell'amore rischiate di comportarvi senza la delicatezza, il savoir-faire, il garbo che vi sono propri, ma, viste le circostanze, ciò potrebbe essere un bene perché potrebbe aiutarvi a «sgelarvi».

Scorpione 23/10 – 22/11
Vi converrà rimandare una iniziativa a tempi migliori, a fasi nelle quali sia più semplice trovare il tempo per fare il necessario. I rapporti con i giovanissimi hanno una brusca interruzione per una fase di reciproca incomprensione. Che sia il gap generazionale?

Sagittario 23/11 – 21/12
Anche un breve viaggio d'affari sarà l'occasione per allontanarsi da un ambiente e un entourage che vi sono venuti a noia e che non avete l'intenzione di frequentare così assiduamente come in passato. La parola d'ordine ora è rinnovamento.

Capricorno 22/12 – 20/1
Rimandate un esame o una prova di studio a momenti migliori perché la vostra attuale preparazione in proposito non è eccellente, non vi farebbe fare l'ottima figura che intendete invece conseguire e che vi importa molto di più del voto finale.

Aquario 21/1 – 19/2
Sembra, complice il saggio Saturno, che dopo una fase di maretta la pace sia tornata in famiglia e che la situazione sentimentale sia di nuovo fonte di felicità e di gioia reciproca. Sembra, ma non è detto che sia così....

Pesci 20/2 – 20/3
Un amico ha bisogno della vostra comprensione, di una pacca sulla spalla e di aiuti un tantino più consistenti per uscire da una negativa fase di impasse. E chi se non voi ha il modo giusto per offrirgli tutto l'appoggio possibile senza imbarazzarlo?

BRIDGE

Aspettando il piatto forte

Felice avvio nelle serie minori per i nostri colori

Felice avvio, per i nostri colori, del campionato italiano a squadre libere. Nell'anticipo per le serie minori la squadra capitanata da Barbara Pecchia con Aurelia Catolla, Angela Rizzi, Atanasio Pantarrotas e Valentino Domini ha brillantemente vinto il girone triveneto della serie C, disputatosi a Pordenone, ottenendo la promozione alla serie B per la stagione agonistica 1992/'93. La Pecchia, la Rizzi e Pantarrotas hanno fatto il bis in questa stagione in quanto lo scorso autunno, in formazione diversa, avevano dominato il loro girone di serie B a Salsomaggiore, nel campionato a squadre miste, ottenendo la promozione alla serie A.

Nella eliminazione per la serie Promozione squadre libere, entrambe le formazioni triestine hanno superato il turno e si disputeranno la promozione alla serie C nel prossimo mese di maggio contro due squadre udinesi. La squadra Calogerà ha tutte le carte in regola per centrare l'obiettivo ma anche la formazione capitanata da Trost è capace di qualsiasi risultato. Il vero piatto forte del campionato italiano a squadre libere è però in ballo questa settimana nella maratona di Salsomaggiore: 10 squadre in serie nazionale in lotta per il titolo, 30 squadre in serie A a disputarsi 3 promozioni ed evitare 9 retrocessioni, 90 squadre in serie B con 9 promozioni e 27 retrocessioni. La nostra associazione sarà presente a questo appuntamento con le squadre De Sario e Ligambi in serie A e con le squadre di Mandich e Piccini in serie B. I soliti motivi scaramantici vietano qualsiasi pronostico ma le squadre ci sono ed è logico partire con fiducia.

	Nord	
	♠ 4 / ♡ K2 / ♢ K543 / ♣ AK5432	
♠ 3 / ♡ QJ76 / ♢ 10976 / ♣ QJ109	N — O E — S	♠ AKQJ9876 / ♡ 10 / ♢ 8 / ♣ 876
	♠ 1052 / ♡ A98543 / ♢ AQJ2 / ♣ —	

Nella smazzata un contratto avventuroso

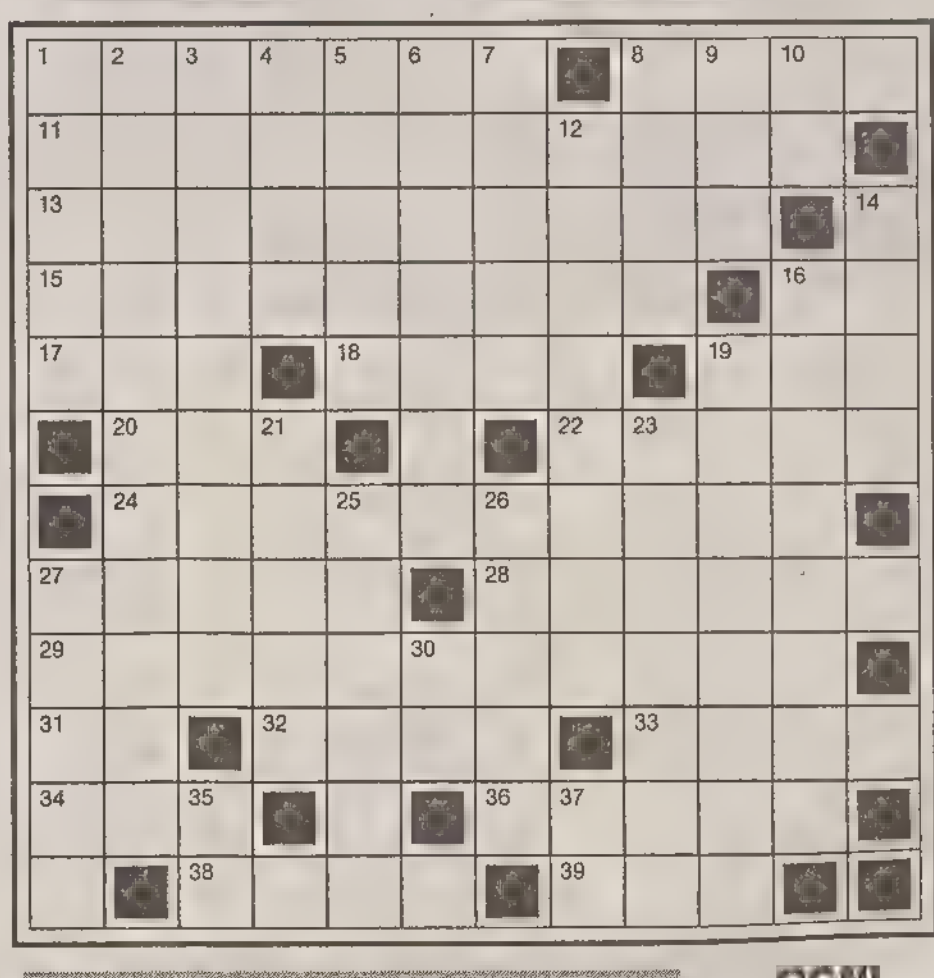
La smazzata della settimana presenta un contratto avventuroso. Est apre di 4 picche e Sud azzarda il 5 cuori, contrati da Ovest. Attacco 3 di picche per la Q di Est che rinvia a quadri. Come impostate il vostro gioco? Il contro di Ovest mostra sicuramente il possesso di 4 atout per cui, mancando Q, J, 10 sembra inevitabile la o le cadute. Il contratto si può però mantenere se Est possiede un onore secco in atout. Quindi il dichiarante vince il ritorno con l'A di quadri, piccola cuori per il K, A e K di fiori per lo scarto di 2 picche, fiori tagliata in mano, quadri per il K al morto, ancora fiori per il taglio, Q e J di quadri, 8 di cuori in tavola. Ovest è spacciato. La riduzione di atout riesce comunque con qualsiasi ritorno. Provare per credere.

Risultati tornei: Circolo del Bridge, torneo «zonale» del 24/4/'92: I Piccini-Simeone; II Michelazzi-Benci; III Salvagno-Freddi.

Silvio Colonna

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Sarà presto sacerdote - 8 Confuso, indefinito - 11 Una donna come la zarina - 13 La esegue il chirurgo - 15 Che è lasciato in totale abbandono - 16 In amore sono pari - 17 Dividono gli uomini - 18 Altro nome del lago Sebino - 19 L'auto... del mister - 20 Andata con tre lettere - 22 Il re della foresta - 24 Mondo di dimensioni ridottissime - 27 L'allenatore Scala - 28 Albero dal legno rossiccio - 29 Calamità... che sommerge - 31 In sette e in venti - 32 E' circondata dal deserto - 33 Come una «borsa» illegale - 34 Pronome per più d'uno - 36 Narra di gesta eroiche - 38 E' più drastico del «dare la precedenza» - 39 Quelli indossati dai domenicani sono bianchi.

VERTICALI: 1 Il più semplice tubo elettronico - 2 Può mandare a monte un progetto - 3 L'appetito viene bevendolo - 4 Fanno brillare i pavimenti - 5 Gli esami che si superano... rispondendo - 6 La dottrina formulata da Adolf Hitler - 7 Quando colpisce... non si sente - 8 Uno dei più pregiati è il barolo - 9 Colpo vincente al tennis - 10 Sigla di Genova - 12 In rovina, in malora - 14 Prima e quinta di ritorno - 16 Setta segreta nazionalista serba - 19 Nadia della ginnastica - 21 Chicco d'uva - 23 E' a nord della Lettonia - 25 Il fiume di Avignone - 26 Le Alpi con il Monviso - 27 Un Ippolito scrittore - 30 Sono sempre in casa - 35 Il contrario... di sì - 37 Pronto Soccorso.

INDOVINELLO
LA GALLERIA DEGLI UFFIZI
Solo ad entrarci resti senza fiato
e in fondo tanto d'occhi puoi sgranare
davanti a meraviglie d'ogni genere
che in sale, sale e sale puoi gustare
Ascanio

CAMBIO DI CONSONANTE (8)
L'INDECISO
Caro signor Tentenna, riscuotiamoci,
qui una scelta di certo s'ha da fare:
con quel tipo alla mano è da mostrare
i denti e darci un taglio lì per lì.
Buffalmacco

SOLUZIONI DI IERI:
Sciarada:
osti, nazione = ostinazione.
Cambio d'antipodo:
mare, sera.

Cruciverba

E	T	A	■	A	C	C	E	T	T	A	■
C	R	U	M	I	R	O	■	U	R	L	A
■	A	T	E	■	I	N	■	B	O	L	O
P	R	O	C	E	S	S	I	O	N	E	■
A	R	R	O	S	T	O	■	■	C	A	M
L	E	E	■	P	O	L	T	R	O	N	A
L	■	P	R	E	F	E	R	E	N	Z	E
A	R	A	T	R	O	■	A	L	I	A	S
■	U	R	■	A	R	O	M	A	■	■	T
U	S	T	I	N	O	V	■	T	O	U	R
S	P	O	R	T	■	V	I	A	L	L	I
A	A	■	I	O	N	I	O	■	I	M	A

I VIAGGI DEL «PICCOLO»

Nel romantico Sud

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo».

■ **6 GIUGNO**
Verso Sorrento. Partenza da Trieste in autopullman gran turismo via autostrada; seconda colazione in ristorante lungo il percorso. Sosta a Cassino per una breve visita, arrivo a Sorrento in serata.

■ **7 GIUGNO**
Costiera Amalfitana. Partenza per la Costiera Amalfitana fino a Salerno, con soste nei maggiori centri.

■ **8 GIUGNO**
Capri. Escursione dell'intera giornata a Capri in battello con seconda colazione in ristorante.

■ **9 GIUGNO**
Pompei-Matera-Massafra. Prima colazione in albergo e partenza per Pompei, visita guidata agli scavi e seconda colazione in ristorante.

■ **10 GIUGNO**
Taranto-Lecce-Fasano.

■ **11 GIUGNO**
Castellana-Alberobello-Ostuni.

■ **12 GIUGNO**
Castel Del Monte-Trani-Barletta-Foggia. Partenza per Bari, visita con guida quindi a Castel del Monte per la visita del Castello Svevo, posto in posizione panoramica e seconda colazione in ristorante.

■ **13 GIUGNO**
Il Gargano. Escursione dell'intera giornata sul Gargano e sosta nei principali e caratteristici centri di Vieste.

■ **14 GIUGNO**
Foggia.

SERIE C / DA UNA GIORNATA ALL'ALTRA

La 'doppietta' della speranza

Lo Jadran, impegnato nel testa a testa con la Mestrina, adesso spera nel Latte Carso

Per la sesta volta dall'inizio del campionato lo Jadran e il Latte Carso escono contemporaneamente vittoriosi dagli impegni del fine settimana agonistico. Al di là della semplice annotazione statistica, è importante rilevare come questa doppietta sia giunta in un periodo cruciale ai fini del raggiungimento dei rispettivi obiettivi, ormai sempre più alla portata delle due squadre cittadine.

Apprezzabile la prova dello Jadran che ha saputo affrontare nel modo migliore un incontro nel quale aveva tutto da perdere, a differenza degli avversari che, senza alcun assillo di graduatoria, potevano affrontare la gara liberi da ogni pressione psicologica.

Senz'altro più agevole, invece, la partita che ha visto protagonista indiscusso il Latte Carso, dinanzi a una Virtus Udine, fanalino di coda e per giunta a ranghi ridotti.

Al termine della partita, che ha riconfermato i «plavi» in vetta alla classifica in coabitazione con la Mestrina e con due punti di margine sul Pierobon Padova, è un Drvaric davvero sollevato quello che elogia la sua retroguardia per aver reagito positivamente all'attacco portato dai quattro tiratori ospiti, alla vigilia molto temuti. Anche in fase offensiva, tuttavia, secondo il coach, la squadra si è ben disimpegnata, soprattutto quando è uscita ad alzare il ritmo, proponendo alcuni apprezzabili contropiedi. L'unica nota stonata, dunque, riguarda le percentuali dalla lunetta (5/15 nella circostanza) davvero deficitarie e che possono trovare parziale giustificazione nella scarsa disponibilità del palazzetto per gli allenamenti.

Per domenica il calendario riserva allo Jadran la trasferta a Piove di Sacco.

Medesimo stato d'animo nelle parole di Peter Brumen nel dopopartita di Latte Carso-Virtus Friuli. La vittoria ha infatti permesso ai servolani di mettere tra sé e la fatidica quartultima piazza, occupata ora dal solo Roncade Cristallerie, un risicato margine di due punti, ma, tuttavia, utilissimo alla luce del terribile calendario che vedrà i veneti affrontare il Cividale e il Pierobon. Anche un'eventuale parità al termine delle 30 giornate tra Latte Carso e Roncade vedrebbe i servolani prevalere in virtù degli scontri diretti e lo stesso vale nei confronti dell'Afi Curci di Gradisca d'Isonzo. Laudano e soci devono invece evitare di giungere appaiati a Mogliano e Cittadella, due compagini che si farebbero preferire nel computo della classifica avulsa. Brumen ha poi precisato che, pur non nascondendosi le difficoltà della prossima trasferta in casa di una motivatissima Mestrina, i suoi non partiranno di certo battuti, mettendocela tutti per conquistarsi quella salvezza alla quale si potrebbe comunque brindare già sabato in caso di sconfitta del Roncade a Cividale.

Classifica: Jadran Bctkb, Mestrina 44; L. Pierobon 42; Longobardi 38; Gabri Elle, Italmonfalcone 32; Bassano, Sacile Birex 30; Mogliano Veneto, Metalplasma, Itala S. Marco, Ser. Latte Carso 24; Cristallerie Roncade 22; Montebelluna 18; Jesolo 14; Virtus Friuli 6.

Prossimo turno: Itala S. Marco-Sacile Birex, Bassano-Montebelluna, Gabri Elle-Jadran Bctkb, Mogliano Veneto-Metalplasma, Virtus Friuli-Italmonfalcone, Longobardi-Cristallerie V., Jesolo-L. Pierobon, Mestrina-Ser. Latte Carso.

Massimiliano Gostoli

JUNIORES / FASE NAZIONALE

Don Bosco: ancora vittorie

Continua il momento magico del settore giovanile del Don Bosco, i salesiani impegnati nella categoria juniores, infatti, dopo aver dominato le fasi diqualificazione e aver conquistato il titolo assoluto regionale, stanno continuando la serie di successi trionfando anche nelle susseguenti fasi della ribalta nazionale.

In quel di Modena, il quintetto allenato da Luca Daris ha affronato le squadre uscenti dei raggruppamenti regionali di Piemonte e Lombardia: l'Imperia e il Tumminelli. Nel primo match con i piemontesi poche sono state le difficoltà incontrate dai triestini i quali hanno controlato sempre tranquillamente il gioco senza accusare affanni di sorta.

Qualche patema invece nello scontro decisivo con i lombardi del Tumminelli, nell'ambito di una sfida molto combattuta e vibrante che ha visto i triestini soffrire spesso la rocciosa ed efficace difesa disposta dal quintetto avversario.

Il Tumminelli riusciva addirittura a portarsi su un vantaggio di più 7 verso la metà della ripresa, ma subito il Don Bosco passato a una risolutrice difesa a uomo promuoveva lo scioccante break di 25-2 che metteva definitivamente in ginocchio la pur ostica formazione avversaria.

In luce, in entrambe le sfide, il playmaker Olivo, autentico trascinatore nonché protagonista nella finale, diu n cospicuo e brillante bottino personale di ben 40 punti.

L'avventura per Daris e compagni non finisce qui e riprenderà il 18-19 e 20 maggio prossimi in sede da stabilire, nell'ambito di un ulteriore concentramento a quattro con eliminatorie fra compagini uscenti dalla fase del campionato juniores prima fase nazionale.

Francesco Cardella

DON BOSCO 93
IMPERIA 74
Don Bosco: Gaio 5, Olivo 19, Covacich 8, Biolo 2, Peruvo 1, Fabbrici, Ragaglia 21, Sillari 5, Gori 11, Giovannelli 10, Machnich 11. All. Daris.

DON BOSCO 83
TUMMINELLI 77
Don Bosco: Gaio, Olivo 40, Covacich 4, Biolo, Peruvo 3, Fabbrici, Ragaglia 16, Sillari 5, Gori 6, Giovannelli 7, Machnich 4. All. Daris.

RAGAZZI / VINCE STEFANEL B

Latte Carso sfiora il colpo

STEFANEL «B» 61
LATTE CARSO 58
Stefanel «B»: Salvemini 6, Visintin 11, Asselti, Vuga, Iaccarino, Bosich 5, Crasti 6, Vrtlan 4, Del Treppo 7, Ramani 2, Gaiofatto 8, D'Arienzo 12. T.l.: 10/19. All.: Guidi.
Latte Carso: Freno 21, Honovich 4, Crevatin 4, Giurini 4, Roveredo 5, Bandel 14, Maricchio 2, Cossutta 2, Vezzà 2. All.: Di Pasquale.

LIBERTAS ALL. 78
RICREATORI 86
Alleanza: Spangaro 19, Favretto 32, Cingerla 2, Capus, Greco 3, Monaci 6, Giorgini 2, Pernice 6, Babici 4, Di Giacco 2, Monte 2. T.l.: 15/38. All.: Perna.
Ricreatori: Lokatos 27, Sbisà 18, Bizzotto, Coslovich, Turchetti 8, Coen, Severi, Drioli 4, Frizzi 14, De Perini 11, Vever 4. T.l.: 6/22. All.: Bevitori.

AUTOSANDRA 83
CICIBONA 95
Autosandra: Busletta 10, Piazza 6, Colombo 10, Rosso 4, Skerian 5, Berni, Vesnaver, Di Biase 2, Scrignar 35, Sciarrone 8. T.l.: 10/33. All.: Pandolfini.
Cicibona: Jagodic 20, Caser 2, Kosuta 6, Stokelj 9, Velinsky 6, Umek 16, Cova, Bertocchi, Starc 36, Grgic. T.l.: 17/36. All.: Corbatti.

STEFANEL «A» 142
L. NAZIONALE 28

POGGI 83
DON BOSCO «A» 61
Poggi: Comandè, Zolia 6, Palombita 14, Brezigar 4, De Santis 13, Babich 5, Piazza, volpi, Lista 6, Giacomi 13, Hlacia 4, Bosich 18. T.l.: 10/38. All.: Bocchini.
Don Bosco «A»: Suffi 5, Bonin 23, Macovez, Carboni, Pilastro 12, Fifaco, Prodan 4, Zacchigna, Piccolo 7, Verzegnassi 10. T.l.: 9/23. All.: Caponetti.

CLASSIFICA: Stefanel «A» 36; Stefanel «B» 32; Latte Carso 28; Poggi 26; Don Bosco «B» 22; Ricreatori 22; Cicibona 12; Autosandra 10; Don Bosco «A» 10, Libertas Alleanza 8; Lega nazionale Aurisina 0.

Stefanel-Latte Carso, l'incontro più atteso della giornata, non ha tradito le aspettative. Nonostante il largo scarto dell'andata i ragazzi di Di Pasquale sentivano la possibilità di fare il colpaccio, ma non ci sono riusciti per poco a causa di qualche errore al tiro all'inizio dell'ultimo quarto.

Complimenti comunque ai servolani che restano in corsa per un terzo posto che forse potrà essere di grande importanza. Il Poggi Basket dal canto suo si è portato a quota 26 battendo il Don Bosco di Caponnetti e ora diventa determinante l'ultima giornata nella quale i ragazzi di Bocchini incontreranno il Don Bosco «B» e la Servolana giocherà con la Stefanel «A».

Negli altri incontri della giornata oltre alla scontata vittoria della squadra di Marini sulla Lega Nazionale, vittoria dei Ricreatori sull'Alleanza, in evidenza Lokatos, Sbisà e Favretto autore di 32 punti, e vittoria del Cicibona sull'Autosandra per 95 a 83 con in evidenza Scrignar e Starc.

Lorenzo Gatto

SERIE D / IL PUNTO

Don Bosco... all'Expomar

E il Bor brinda alla promozione

Giornata interlocutoria per le squadre triestine impegnate in questo campionato di serie «D». Il Don Bosco mantiere, seppur in coabitazione, il secondo posto in classifica. La formazione di Bertoni ha regolato il G.S. Corridoni con largo margine in una gara incui si sono messi in evidenza Bisca e Scrigner. Non ce l'ha fatta il Cgi Dino Conti a fermare il Gemona Bravimarket. La vittoria, che avrebbe fatto felice sia gli uomini di Grisoni sia i salesiani, non è venuta soprattutto a causa della cattiva prestazione difensiva dei muggesani che hanno offerto alla forte formazione friulana i due punti su un piatto d'argento. Importantissima vittoria per il Cgs Bull di Cavazzon che nel derby con il Kontovel ha portato a casa due punti che contavano moltissimo per la classifica. Ha vinto la squadra che probabilmente ne aveva più bisogno, è stata comunque partita vera, nervosa, in cui è stato determinante ai fini del risultato il maggiore ordine concui hanno giocato i padroni di casa tra i quali è stato importante il contributo di Susani che è riuscito, con dei canestri importanti, a scavare il break sulfinire del primo tempo che poi è risultato decisivo. Bella vittoria in trasferta dell'Inter Muggia che al termine di una partita tiratissima è andato a espugnare il campo della Harix Udine. La vittoria consolida la posizione di classifica dei triestini attestati a quota 30, mentre mette nei guai la formazione friulana, sola al terz'ultimo posto della classifica. Tra le file muggesane da segnalare la buona prestazione di Fortunati autore di venti punti e dimostratosi preciso dalla lunetta con un pregevole 8-9. Chiude l'Inter 1904 sconfitta largamente dal B. Martignacco, in una partita che però, viste le differenze di classifica era già chiusa in partenza. Domenica prossima importantissimo impegno per il Don Bosco impegnato sul campo della capolista S. Margheria Expomar.

Il campionato di promozione ha detto intanto Bor Radenska. La formazione di Sancin al termine della vittoriosa gara con la Fincantieri ha conquistato la promozione in serie D con una giornata di anticipo rispetto alla fine del campionato. Gli sforzi di un intera stagione sono quindi stati premiati e dopo la formalità di domenica prossima contro il C.L.P. Debeliuh e compagni potranno finarlmente assaporare e festeggiare il salto di categoria. La partita con il Fincantieri non ha avuto storia con il Bor avanti sin dall'inizio,in evidenza Debeliuh autore di venti punti. Al secondo posto della classifica la Stella Azzurra raggiunge a quota 34 la Barcolana grazie alla vittoria nel confronto diretto. La partita sempre vivace e alterna nel punteggio si è risolta dopo unt empo supplementare. I migliori sono stati Agostini e Macchi. Il Santos Autosandra agguanta in classifica la Fincantieri a quota 26 grazie alla facile vittoria sul Circolo lavoratori del porto. Il risultato finale 96-75 spiega chiaramente l'andamento di una partita nella quale si sono messi in evidenza i giovani Bembich, Russi e Miloc. Derby tirato quello che ha visto il Cicibona imporsi sul Sokol. Il Cicibona ha quasi sempre condotto, nel finale c'è stata la reazione degli ospiti che si sono riportati sotto arrivando anche a un solo punto a pochi secondi dalla conclusione. Il Cicibona è però stato più freddo ed è riuscito a portare a casa due punti che non valgono comunque più di tanto ai fini della classifica. L'ultimo incontro della giornata ha visto il sorprendente successo, almeno per quanto riguarda lo scarto finale, dello Scoglietto sulla Lega nazionale Aurisina. Le armi che hanno consentito ai padroni di casa di portare a casa i due punti sono stati un'attenta difesa e un veloce contropiede.

Lorenzo Gatto

Serie D
Classifica: Santa Margherita Expomar 46; Don Bosco e Gemona Bravi Market 42; Acli Digas 40; Martignacco 36; Carpenè Conegliano 34; Beretich Portog. 32; Inter Muggia 30; Kontovel e Cgi Dino Conti 24; Cgs Bull Sgt 22; Corridoni e Ardita Goriza 20; Udinese 18; Staranzano 14; Inter 1904 4.

Prossimo turno: S.S. Kontovel-C.B. Udinese; S. Margh. Expomar-U.S. Don Bosco; Pall. Staranzano-Cgs Bull S.G.T.; G.S. Corridoni-Cgi Dino Conti; P.L. Acli Digas-Ardita Gorizia; Carpené M. Con.-B. Martignacco; Gemona Bravim.-Inter 1904; Inter Muggia-Portog. Beretich.

Promozione
U.S. Bor 40; Barcolana, Stella Azzurra 34; Santos Autosand., C. R. Cantieri 26; Cicibona Bakset 24; Cus Trieste, Cs Sokol 22; Lega Naz. Auris. 20; Sdss Breg, Dopolav. Ferr. 16; Gs Scglietto 12; C. Lavor. Porto 4.

Prossimo turno: Dopolav. Ferr.-Stella azzurra; Bor-C. Lavor. porto; Santos Autosadnra-Breg; Barcolana-Sokol; Cicibona basket-Cr Fincantieri; Cus Trieste-Gs Scoglietto.
Riposa: Lega naz. Aurisina.

«MINI»

Il trofeo al Divača

Con le partite di finale si è conclusa domenica al Palasport di Sesana la quinta edizione del Trofeo Jadran di minibasket per i giocatori nati nel 1980 e seguenti. Per la seconda volta consecutiva si è imposta la forte squadra di Divača, allenata da Janko Sila, che nella finale per il primo posto si è imposta sulla compagine di Nova Gorica per 68-51. All'edizione di quest'anno si è avuta una partecipazione record con ben dieci formazioni, che sono state suddivise in due gironi da cinque squadre.

Dopo la prima fase di cinque giornate le classifiche dei due gironi erano le seguenti. Girone A: 1) Nova Gorica 8 punti, 2) Kontovel 6, 3) Polet 4, 4) Sokol 2, 5) Dom Gorizia 0; girone B: 1) Divača 8, 2) Postojna 6, 3) Sezana 4, 4) Breg 2, 5) Bor 0.

Partite di finale. Per il 1.o posto: Divača-Nova Gorica 68-51; per il 3.o posto: Postojna-Kontovel 101-21; per il 5.o posto: Sezana-Polet 83-20; per il 7.o posto: Breg-Sokol 70-10; per il 9.o posto: Bor-Dom (da disputare).

Classifica finale: 1) Divača, 2) Nova Gorica, 3) Postojna, 4) Kontovel, 5) Sezana, 6) Polet, 7) Breg, 8) Sokol. La cerimonia conclusiva e la premiazione avrà luogo all'inizio di giugno presso il campo scoperto del Polet.

Pure l'edizione di quest'anno è perfettamente riuscita.

CADETTE / MONTESHELL QUALIFICATA

Le ragazze di Filipaz pronte per la trasferta di Chiavari

Il campionato cadette si è concluso con la disputa della settima giornata della seconda fase anche se i verdetti erano già noti da tempo con la MonteShell che accede alla fase interregionale, a Chiavari 28, 29 e 30 maggio, in un girone davvero difficile visto che le avversarie sono Lombardia 1 (Lissone?), Piemonte e Veneto 2 (Estel Vicenza?). L'impegno per le ragazze allenate da Franco Filipaz sarà sicuramente duro ma il coach giallorosso oltre alle atlete del '75 della squadra «A» potrà contare anche su alcune promettenti giocatrici del '76 che possono contare già alcune presenze in prima squadra. Nell'ultimo impegno di campionato la MonteShell «A» non ha incontrato particolari problemi nel superare la Libertas. La miglior realizzatrice muggesana è stata ancora una volta Nicoletta Borroni mentre le biancorosse sono state molto precise nel tiro da tre punti concludendo l'incontro con ben 5 tiri dai 6,25 all'attivo (Maiola 2, Zito, Bolconi e Favretto 1). La Sgt «A» ha sofferto più del previsto per superare la Pallacanestro Staranzano. Le biancocelesti pur avendo condotto per tutta la gara sono state costrette all'over-time delle isontine. Fra le triestine si è distinta particolarmente Miriam Magnelli.

SGT «A»-PALL. STARANZANO 80-72 d.t.s.
Sgt: Piccini 6, Tamaro 7, Prasel 20, Furlan 21, Cavazzon 8, Zuballi 4, Magnelli 9, Monticolo 5. All. Crisman. Tl 18/32.
Pall. Staranzano: Barreca 23, Deotto 10, Visintin 12, Reggio, Chiaminut, Gherghetta, Devidé 10, Zarantini, Barontini 6. All. Gallo.

LIBERTAS-MONTESHELL «A» 41-74
Libertas: Scocchi, Furlanich 1, Zito 8, Maiola 10, Apollonio 4, Favretto 7, Launoj 2, Bolconi 11. All. Scocchi. Tl 4/12.
MonteShell: Tenace 3, Tam 8, Ragaù 3, Pugliese 6, Taddeo 13, Borroni 17, Bertotti 11, Sergatti 13. All. Filipaz. Tl 17/32.
Arbitri: Gorji e Colusso.
Note: tiri da tre Libertas 5 (Maiola 2, Zito, Favretto e Bolconi), MonteShell 1 (Sergatti).

SGT «B»-OMA «A» 58-74
Sgt: Cecchini 4, Zubin 3, Coloni 11, Berni 4, Godina 16, Levita 10, Corrente 8, Crivici, Cesar 2. All. Arduin. Tl 6/14.
Oma: Perosa 2, Dovgan 12, Minisini 4, Favento 6, Riccobon 10, Siboldi 4, Roman 24, Del Bello 12. All. Zuliani. Tl 20/35.
Arbitri: Colombo e Zgur.

OMA «B»-MONTESHELL «B» rinv.
Classifica: MonteShell «A» 38; Oma «A» 36; MonteShell «B» 28; Sgt «A» 24; LIbertas 18; Oma «B» 8; Sgt «B» e Pall. Staranzano 4.

p.t.

ALLIEVE /CAMPIONATO

Pesaro attende le biancocelesti

E' terminato anche il torneo allieve con il succeso, noto ormai da un paio di settimane, della Ginnastica triestina «A» che, così, disputerà la fase interregionale a Pesaro il 5, 6 e 7 giugno. Nell'ultimo appuntamento della «regular-season» le ragazze allenate da Vigini, pur con la capitana Laura Vuga in panchina solo per onor di firma, hanno sconfitto nettamente la MonteShell. La topscorer biancorossa è stata Ketty Cesarini, autrice di 18 punti, appena uno in più di Francesca Corrente. Meritano una menzione particolare, per i progressi fatti registrare nel corso della stagione, Laura Godina (ala) e Tiziana Levita (centro). Nell'altro incontro della giornata, visto il successo a tavolino dell'Italmonfalcone sulla Pallacanestro Staranzano, la Sgt «B» ha «surclassato» il Fari Gorizia. La compagine allenata da Fortuna, composta per intero dalle giocatrici che hanno vinto il titolo regionale ragazze, hanno chiuso l'incontro già a metà gara avendo acquisito ben 26 punti dimargine (43-17). La miglior realizzatrice della «Ginnastica» è stata ancora una volta, Valentina Donvito con 17 punti.

A quota 16 si sono fermate Barbara Flego e Chiara Cozzolino. L'unica giocatrice goriziana apparsa all'altezza è stata la Medesani che con i suoi 20 punti è stata la topscorer dell'incontro.

SGT «A» 83
MONTESHELL 52
Sgt: Vuga, Zubin 6, Coloni 13, Berni 6, Godina 13, Levita 4, Pian, Corrente 17, Cecchini 6, Cesar 18. All. Vigini. Tl. 9/25.
Arbitri: Menis e Tavcar P.

SGT «B» 101
FARI GO 29
Sgt: Flego 16, Di Tommaso 2, Frasson 8, Sartori, Donvito 17, Barbo 6, Vigliani 11, Cozzolino 16, Oretti 4, Matkovich 7, De Giorgi 2, Russo 12. All. Fortuna. Tl. 7/15.
Fari: Graziani, Gabbi, Medesani 20, Sedran, Mercadante 2, Gentile 7, Ferrara. All. Bolzicco. Tl 1/7.
Arbitri: Orlando e Picchierri.

STARANZANO 0
ITALMONF. 2
Classifica: Sgt «A» 40; Italmonfalcone 36; Oma 28; Sgt «B» 22; Ricreatri e MonteShell 14; Pall. Staranzano 8; Fari Go 2.

JUNIORES / FASE INTERREGIONALE

Avvio in pole position

Ginnastica a Cervia e MonteShell nel girone di ferro a Riva

La formazione juniores della Monteshell Muggia qualificata per la fase interzonale.

La prossima settimana le due formazioni della nostra provincia che si sono piazzate al primo e secondo posto del campionato juniores femminile disputeranno la fase interregionale. La Sgt sarà di scena il 6,7 e 8 maggio a Cervia contro formazioni sicuramente alla portata della «corazzata» biancoceleste come Famila Schio, Albino Bergamo e Opel Bolzano mentre la MonteShell è stata inserita nel raggruppamento di ferro di Riva del Garda dove incontrerà, sempre nello stesso periodo, squadre come Conad Cesena, Comense (che si stanno contendendo in questi giorni il titolo femminile con dei tiratissimi incontri di play-off) e Concordia Sagittaria.

La Ginnastica Triestina ha concrete possibilità di passare il turno visto che può contrare su alcuni ottimi talenti che hanno disputato numerosissimi incontri in serie A2. I nomi più noti sono certamente Rossella Stalio (recentemente convocata nella nazionale di categoria), Sara Dagostini, Francesca Brezigar e Martina Giuricich ma anche le altre ragazze (Lucia Zubin, Micol Suppancig, Antonella Rotta e la cadetta Erica Sciucca) a disposizione dell'allenatore Mario Goina sono sicuramente molto valide.

La MonteShell affronta avversarie molto forti (la COnad può contare su un paio di elementi che giocano regolarmente in AI) ma le giocatrici a disposizione di Franco FIlipaz non difettano certo di grinta e, inoltre, il coach gialloroso può contare su una rosa molto ampia visto che fanno parte del gruppo juniores le ragazze sia della squadra «A» sia di quella «B» delle cadette.

La compagine muggesana infatti affianca a 7 giovani del '73 e '74, perciò in età propriamente juniores, tutto il gruppone cadette (nel corso del torneo regionale l'allenatore rivierasco ha fatto scendere sul parquet quasi trenta atlete). Le più esperte della compagine sono senza dubbio Elena Bernardi, Monica Grison, Carla Raddavero, Marianna RIchter, Jlenia Scrignar, Monica Calcina e DIbrah Fabbro.

Solo le vincitrici dei gironi interregionali accederanno alla fase finale a otto che quest'anno si disputerà a Trieste al Palazzetto dello Sport di Chiarbola e nella Palestra della scuola «Don Milani» di Altura dal 18 al 23 maggio. Questa manifestazione, che è un'ottima occasione per vedere nella nostra città una kermesse giovanile ad alto livello, dovrà designare la formazione che succederà alla Conad Cesena se le romagnole non riusciranno a confermarsi campionesse d'Italia ancora una volta.

Speriamo proprio che fra le finalista ci siano le due compagini della provincia di Trieste perché sarebbe certamente un motivo in più per vedere un folto pubblico a fare da cornice a questi incontri giovanili.

Piero Tononi

CALCIO

COPPA UEFA / ROCAMBOLESCO PAREGGIO NELLA PARTITA D'ANDATA

Casagrande tiene in corsa il Toro

I granata sono stati costretti a inseguire per due volte l'Ajax - Doppietta del brasiliano

L'olandese Bergkamp contrastato dal libero del Torino Cravero.

2-2

MARCATORI: nel pt 14' Jonk, nel st 22' Casagrande, 31' Pettersson su rigore, 40' st Casagrande.

TORINO: Marchegiani; Bruno, Mussi (38' st Sordo), Annoni, Benedetti, Cravero (35' st Bresciani), Scifo, Lentini, Casagrande, Martin Vazquez, Venturin. (12 Di Fusco, 14 Cois, 16 Vieri).

AJAX: Menzo, Blind, Silooy, Jonk, De Boer, Winter, Van' t Schip, Kreek, Pettersson, Bergkamp, Roy (38' st Groenendijk). (12 Van der Sar, 14 Vink, 15 Van Loen, 17 Alflen).

ARBITRO: Worral (Inghilterra).

NOTE. Angoli: 3-2 per il Torino. Serata primaverile, terreno in ottime condizioni; spettatori 65 mila circa. Ammoniti Bruno e Annoni per gioco scorretto.

TORINO — La coppa Uefa è ancora tutta da giocare. Il 2-2 della gara di andata con il Torino favorisce l'Ajax per la doppia marcatura realizzata in trasferta, ma i granata hanno dimostrato di saper lottare fino in fondo, di non darsi mai per vinti e di poter dire ancora la propria nella conquista del trofeo. La partita di ieri sera è stata bella, emozionante, degna di una finale. Gli olandesi si sono dimostrati più squadra, ma il Torino ha avuto maggior grinta. Quando è riuscito a scrollarsi di dosso l'emozione del «traguardo storico» ha messo in difficoltà i «lanceri».

Mancando Fusi e Policano, entrambi squalificati, l'azione di Scifo è risultata più limitata, avendo dovuto giocare in posizione più arretrata; in avanti Martin Vazquez è rimasto spesso chiuso nella morsa del raddoppio degli olandesi e così la manovra offensiva è stata solo affidata a Lentini e Casagrande, spesso isolati. Per contro l'Ajax è apparsa una squadra che si muove alla perfezione, con meccanismi e automatismi quasi simultanei.

Dopo due incursioni di Venturin, infatti, l'Ajax si è portato sull'1-0 grazie a un bolide di Jonk da una trentina di metri che ha trovato impreparato Marchegiani. La rete ha gelato lo stadio, gremito in ogni ordine di posti, e paralizzato il gioco del Torino per una ventina di minuti. Soltanto attorno al 35' i granata si sono svegliati e hanno fatto vivere ai tifosi 10' al cardiopalma. Protagonista Lentini, che ha spinto, dribblato, impostato, servito i compagni e concluso personalmente a rete. Per almeno sette volte il Torino si è reso pericoloso e soltanto le ottime parate di Menzo e alcuni salvataggi in extremis degli olandesi hanno impedito il pareggio.

Nella ripresa il Torino si è presentato più spregiudicato: Mondonico ha portato avanti Cravero rinunciando al libero e Scifo, opaca la sua prestazione, ha giocato più a ridosso delle punte. Ma i granata, in questo modo, hanno lasciato sguarnita la retroguardia e l'Ajax ne ha approfittato con ficcanti azioni di rimessa. La tattica di Mondonico ha dato, comunque, qualche frutto. Al 22' della ripresa Mussi si è sganciato e, arrivato al limite dell'area, ha servito Scifo che ha prontamente tirato; Menzo è riuscito a respingere, ma sulla palla si è avventato Casagrande che ha pareggiato.

Il gol ha galvanizzato i granata e la gara si è infiammata. Al 25' Marchegiani ha salvato alla disperata su Van't Schip e due minuti dopo Casagrande, servito da Vazquez, ha impegnato a terra Menzo. Ma al 30' ancora Bergkamp ha creato panico nella difesa granata. Complice anche un Annoni non perfettamente recuperato, l'olandese ha rubato palla, è entrato in area e Benedetti, ottima la sua prestazione, lo ha atterrato.

Il rigore è stato realizzato da Pettersson. Tornato in vantaggio l'Ajax ha ripreso ad amministrare la palla, anche a causa della scarsa vene di Vazquez. Mondonico ha tentato il tutto per tutto mandando in campo Bresciani per Cravero e Sordo per Mussi. Ma, quando sembrava non esserci più nulla da fare, il Torino ha rimesso in piedi la gara. Al 40' Lentini ha suggerito e Casagrande ha inventato il 2-2.

STASERA COPPA ITALIA

Samp-Parma, è in gioco la finale con la Juve

GENOVA — Dice sempre Boskov, nel suo divertente italo-spagnolo: «Questa Sampdoria è una squadra copetera». Dove «copetera» significa amica e amante delle Coppe, forse per soddisfare la voglia di collezionare trofei del suo presidente Mantovani, forse perchè nelle sfide anadata- ritorno il carattere di Mancini e compagni sembra proprio esaltarsi con la quasi certezza di essere imbattibili in casa.

Stasera sera c' è un' altra importante occasione per verificare questa vocazione dei blucerchiati: a Marassi (ore 20,30) si gioca contro il Parma la seconda semifinale di Coppa Italia, gara di ritorno dopo l' 1 a 0 del 21 marzo in favore degli emiliani (gol di Brolin). Per chi esce vincitore dal doppio confronto c' è la finale con la Juventus, ancora in due partite, il 7 e 14 maggio.

Sulla rivincita odierna l'esito dell' andata pesa non solo per l' 1 a 0 in fatto di reti ma pure per il 3 a 2 in fatto di squalifiche: tre per la Samp (Mannini, Ivano Bonetti e soprattutto Vialli, fermo per due giornate a causa della gomitata più famosa dell' anno) e due per il Parma (Apolloni e Grun). Quindi cinque assenti forzati e schieramenti ritoccati, soprattutto per la Sampdoria che deve cercare rattoppi in tutti i settori della squadra.

LEGA, FIGC, E AIC HANNO TROVATO UN'INTESA

A carte scoperte

MILANO — Quattro ore di pacate discussioni, fra preliminari e ritocchi al comunicato finale, per porre la parola fine, almeno per il momento, alla questione stranieri. Federazione, lega e associazione calciatori si sono riunite ieri a Milano per mettere a punto i criteri di massima per trasferire in norma quanto deciso dal Consiglio federale venerdì scorso. L'incontro, chiesto l'altro giorno dall'Aic, per «indicazioni e colmare lacune», è servito, come ha detto il presidente della lega luciano nizzola, per «dare contenuto giuridico» ai criteri sui quali oggi la commissione carte federali dovrà lavorare.

Non a caso c'erano molti avvocati o comunque laureati in legge attorno al tavolo: appunto Nizzola (con il segretario generale Petrosino), il presidente dell'Aic, Sergio Campana (con il suo vice, Grosso e il segretario Maioli), il rappresentante della Figc, Carlo Sica. Non ci sono stati stravolgimenti alle decisioni del Consiglio federale. A parte la norma generale (le società di «A» possono tesserare due soli calciatori extra-Cee), una norma transitoria, per il 1992-93. Stabilisce: tre extra-Cee per squadra, compresi quelli già in forza e fatti salvi i diritti acquisiti per i precontratti depositati entro il 27 aprile; equiparazione ai calciatori Cee, in caso di trasferimento, degli extracomunitari già tesserati in Italia; parità di diritti per le neopromosse dalla «B».

Prima di lasciare la sala delle riunioni per una colazione poi «saltata» per ragioni d'orario, i rappresentanti delle tre componenti del calcio Italiano hanno fatto diffondere il comunicato ufficiale. In esso c'è scritto, fra l'altro: «In particolare le parti hanno convenuto sui seguenti criteri di massima: 1) l'emanazione di una norma generale che stabilisca che le società di serie "A" possono tesserare calciatori extra-Cee in numero non superiore a due. 2) l'emanazione di una norma transitoria, valida per la stagione sportiva 1992-93, che stabilisca: a) il limite massimo di tre calciatori extra-Cee, ivi compresi quelli già tesserati per le società nella stagione sportiva 1991-92 e fatti, comunque, salvi i diritti acquisiti dalle società in forza di accordi depositati presso la lega, ai fini della certezza del diritto, entro il 27492; b) l'equiparazione, ai fini del tesseramento conseguente a trasferimento, dei calciatori extra-Cee, già tesserati per le società Italiane nella stagione sportiva 1991- 92, ai calciatori comunitari; c) identico trattamento delle società neopromosse dalla serie "B" rispetto alle altre società della serie "A"».

Tutto identico a quello deciso dal Consiglio federale? «Ci sono state delle precisazioni fondamentali - ha detto Campana - perchè non c'erano nè la data del 27 aprile nè il limite massimo dei tre extra-Cee per il prossimo anno».

Nizzola ha spiegato, invece, che era importante «salvare due punti: i movimenti di giocatori extracomunitari provenienti dall'estero, in base a trattative fatte prima del 27 aprile, e la ridisegnazione degli organici delle società attraverso elementi extra-Cee già presenti in Italia. A due mesi dall'apertura della campagna trasferimenti, le società avevano già in testa determinati obiettivi».

NAZIONALE / DELUDENTE PROVA CONTRO L'EMPOLI

Nè spettacolo nè goleada

L'unica rete della partita l'ha realizzata Maldini su preciso assist di Baggio

1-0

MARCATORE: nel pt al 6' Maldini.

ITALIA (primo tempo): Zenga (31' Peruzzi), Maldini, Favalli, Eranio, Ferri, Baresi, Donadoni, Albertini, Rizzitelli, R. Baggio, Evani.

ITALIA (secondo tempo): Peruzzi (15' Antonioli), Eranio, Carboni, Corini, Ferri, Carrera, Bianchi, Berti, Rizzitelli, Zola, Donadoni.

EMPOLI: Calattini (1' st Balli), Daniel (1' st Filippi), Fasce (30' st Guarino), Carli (1' st Bigica), Baldini (42' st Masini), Pellegrini (1' st Galante), Lupo (12' st Tegolo), Spalletti (42' st Giampieretti), Castelli (1' G. Carboni), Perrotti (30' st Ficini), Melis (22' st Montella).

ARBITRO: Dinelli di Lucca.

NOTE: angoli 8-3 per l'Italia. Pomeriggio nuvoloso, terreno in buone condizioni. Spettatori diecimila.

EMPOLI — Ancora prove tecniche di nazionale, ieri pomeriggio allo stadio di Empoli, dove gli azzurri di Arrigo Sacchi hanno battuto, ma solo per 1-0, la squadra locale che partecipa al campionato di serie C/1. Nonostante le promesse del ct, alle quali hanno creduto, gratuitamente, oltre diecimila persone, la partita che ha sostituito l'amichevole in Olanda non solo non ha aggiunto niente di nuovo a quanto già si sapeva su questa nazionale, ma è stata deludente sul piano dello spettacolo e non ha offerto neppure quelle «giocate», quegli show dei singoli campioni che servono a rallegrare pomeriggi come questo.

Anche la curiosità per la novità Maldini, schierato per la prima volta a destra, è durata pochissimo per «colpa» della grande duttilità tecnica e tattica di questo giocatore che non solo è ambidestro, ma anche capace di affrontare con semplicità qualsiasi compito. Proprio Maldini ha segnato il primo e l'unico gol azzurro, dopo 6' dall'inizio dell'incontro. Non era difficile mettere in rete il perfetto assist di Baggio, ma il difensore ha avuto il merito di farsi trovare pronto a riceverlo. Sembrava l'inizio della goleada che sempre caratterizza queste partite, invece gli azzurri non solo non hanno più segnato, ma si sono resi pericolosi solo nella ripresa, quando hanno colpito due volte la traversa con Berti e Donadoni.

Merito dell'Empoli, che ha giocato concentrato e con gran ritmo, ma demerito soprattutto degli azzurri che non hanno mai preso sul serio la partita e che non hanno neppure provato a mettere in pratica gli schemi sempre predicati da Sacchi. Fermi, per infortuni vari, Casiraghi, Vialli, Costacurta e Dino Baggio, il ct ha schierato nel primo tempo in difesa Ferri e Baresi centrali, Maldini a destra e l'esordiente Favalli a sinistra.

In attacco ha giocato, per tutto l'incontro, uno spaesato Rizzitelli, ruota di scorta ufficiale di questa nazionale. Ritmato con il cronometro il valzer dei portieri: hanno giocato esattamente mezz'ora ciascuno, cominciando da zenga per poi passare a peruzzi e finire con antonioli. L'unico a dover fare una parata vera è stato l'interista che ha respinto, proprio al 30', un tiro di Melis.

Nella ripresa Sacchi ha cambiato gran parte della squadra, facendo giocare tutti gli azzurri a sua disposizione, ma non è cambiato il copione della partita che è vissuta tra curiosità varie, come quella rappresentata dai due fratelli Carboni, uno azzurro ed uno riserva nell'Empoli, e nell'attesa, da parte del pubblico, del gol della squadra di casa che avrebbe reso memorabile per la formazione di Guidolin questa giornata. La rete del pareggio non è arrivata, ma gli applausi per l'Empoli ci sono stati ugualmente. Per gli azzurri l'appuntamento ora è negli usa, a fine maggio.

UDINESE

Scontro decisivo

UDINE — «Lavoriamo bene, con grinta e determinazione, ma ciò sembra non essere abbastanza. Se perdiamo domenica a Reggio Emilia possiamo proprio pensare al prossimo anno e agli errori che abbiamo commesso». Luca Mattei è ancora convinto di farcela, ma sotto le sue parole piene di speranza (si sà, quella muore sempre per ultima) forse c'è un po' di rabbia per una situazione che tanto pressapochismo e una dose di sfortuna nei momenti topici del campionato, hanno fatto diventare drammatica. A completare il quadro poi ci si è messo pure il calendario che mette i bianconeri davanti a tre partite «abbordabili» tra le mura amiche e quattro scontri diretti in esterno rispettivamente contro Reggiana, Pisa, Pescara e Ancona. Ammesso che ci sia ancora qualche possibilità di successo, bisognerebbe vincere tutte le partite casalinghe e cogliere minimo quattro pareggi in campo esterno.

Francesco Facchini

TRIESTINA

Collaudo al Grezar

TRIESTE — Mancavano solo Danelutti e Cerone all'allenamento sostenuto ieri dalla Triestina a Turriaco. Il centrocampista lamenta un leggero malanno alla caviglia, mentre il capitano non ha ancora assorbito la botta che gli ha procurato la frattura composta dal naso. Domenica a La Spezia non dovrebbe esserci.

La formazione alabardata aveva programmato per questo pomeriggio un'amichevole al «Grezar» contro il San Luigi ma l'incontro è saltato. Alle 16, sempre nel vecchio stadio, la Triestina affronterà la squadra «Beretti» di Tojo Russo che sta concludendo bene la stagione.

Il giudice sportivo della serie «C» Pasqualino Gratteri ha squalificato per una giornata Ferrara (Salernitana), Brivio (Palazzolo), Pani (Casarano), Cotroneo (Baracca Lugo), Carli (Empoli), Bonanno (Acireale), Schio (Casarano), Caini (Catania), Marchetti (Catania), Martinelli (Barletta), Buoncammino (Giarre), Rovinelli (Fano), Faccini (Spezia). Sono stati ammoniti con diffida Gargioni (Alessandria), Del Bianco (Triestina), Pasa (Salernitana), Ferrara (Salernitana), Zaccolo (Casale), Fogli (Pavia), Giaretta (Pro Sesto), Tangorra (Triestina).

GENOA

Bagnoli divorzia

GENOVA — Un certo malessere con la squadra ma anche tanta nostalgia della famiglia a Verona, quindi la necessità di una sistemazione più vicina a casa. Questi in sintesi i motivi che hanno indotto l'allenatore Osvaldo Bagnoli a non rinnovare per la prossima stagione il contratto con il Genoa. Così il tecnico rossoblù ha ribattuto alle recenti contestazioni di una parte dei tifosi dopo le sconfitte con il Bari e con il Parma che hanno fatto perdere alla squadra l'ultima occasione per rimanere agganciata alla zona uefa.

«Non sono un traditore — ha detto — perché già a gennaio avevo informato il presidente Spinelli delle mie intenzioni, nè un mercenario perchè la cifra sul contratto l'ha fissata il presidente che tra l'altro mi sta dando più soldi di quelli stabiliti. Sono cose che offendono, ma capisco i tifosi, sono quelli che pagano e sono i più penalizzati di tutti».

L'allenatore dopo aver aggiunto che «non è vero che quando uno sa che deve andare via l'impegno diminuisce. Ci sono gli esempi di Boskov (coppa campioni) e Bianchi (zona uefa) che dimostrano il contrario», ha spiegato che era stato Spinelli a decidere di non rendere pubblico a suo tempo il futuro «divorzio». «Ma poi — ha detto Bagnoli — hanno parlato tutti ed è chiaro che sono venute fuori le illazioni più disparate. Per questo ora ho voluto parlare pure io».

GIUDICE / DILETTANTI

Fermato Stigliani del San Giovanni

TRIESTE — Saranno parecchi i giocatori triestini che non potranno partecipare, in quanto squalificati, alle partite decisive di domenica prossima. E' per esempio il caso di Paolo Stigliani del San Giovanni, che dovrà assistere dalla tribuna al tentativo di salvezza in extremis della sua squadra, come del resto di Coccoluto, del San Sergio, che non potrà partecipare alla festa che la sua squadra vivrà se conquisterà la promozione. E dalla tribuna soffriranno per i loro compagni anche Colizza e Coslevaz del Portale, impegnato proprio nel derby col San Sergio, nel disperato tentativo di salvezza. Questi i provvedimenti del giudice.

Campionato di Eccellenza: squalifica per una giornata a seguito di quarta ammonizione Miani (Serenissima), Rumiel (Fontanafredda), con prima recidiva Trevisan (S. Marco), Stigliani (San Giovanni), con seconda recidiva Rossi (Serenissima).

Campionato di Promozione: squalifica per due giornate a seguito di espulsione Sgubin (Pro Fiumicello), Parisi (Ponziana), per una giornata a seguito di espulsione Macuglia (Pro Fiumicello), Lombardo (Vivai R.), Paronuzzi (Pro Aviano), Battistella (Spilimbergo), a seguito di quarta ammonizione Coccoluto (San Sergio), Pozza (Pro Fiumicello), Scomparin (Buiese), Devetak (Juventina), Colizza (Portuale), con prima recidiva Dugaro, Ciani (Bressa), Vinazza (Arteniese), Cressatti (Union 91), Donda (Ruda), Coslevaz (Portuale), con seconda recidiva, Bergamini (Portuale).

Campionato di prima categoria: squalifica per due giornate a seguito di espulsione Silverio (Donatello-Olimpia), squalifica per una giornata a seguito di espulsione Peressotti, Valvo (Tarcentina), Paviotti (Trivignano), Del Sal (Maranese), Kosir (Edile Adriatica), a seguito di quarta ammonizione Cusin (Fiume Veneto), Colicchia, Poles (Torre Pn), Bello (Rive d'Arcano), Vecchiet (Mossa), Floreani (Majanese), Castellarin (Latisana R.), Botta, Piazza (Spal), De Sabbata (Santamaria), Nicoloso (Tarcentina), Zucchini (Donatello-Olimpia), Croatto (Pozzuolo), con prima recidiva Gosparini (Tagliamento), Finatti (Trivignano), Zorzin (Pro Romans), con seconda recidiva Vendruscolo (Fiume Veneto).

Questi i provvedimenti disciplinari in seconda categoria a carico di giocatori triestini: squalifica per due giornate a seguito di esplusione Puntin (Campanelle), squalifica per una giornata a seguito di espulsione Rondinella (Olimpia), Massai (Kras), Masala (Olimpia), Razem (Zaule Rabuiese), a seguito di quarta ammonizione Padoan (Kras).

ALLIEVI / TORNEO CITTA' DI GRADISCA

Real e Dinamo in finale

La formazione di Kiev al «Grezar» ha battuto il Cagliari

ALLIEVI

Gli spagnoli travolgono un ingenuo Torino

Real Madrid	3
Torino	1

MARCATORI: al 6' Lopez-Daniel; al 41' Robles Morales; al 65' Martinez.

REAL MADRID: Diaz; Blanco, Vaqueriza; Morinigo, Tellez, Lopez Daniel; Movilla, Lopez-Roberto, Sancez Francisco, Prieto, Martinez.

TORINO: Porporato; Longo (Tirrito), De Simesi; Quintadamo, Venturelli, Melignano (Cacavalle); La Verder (Gagliardi), Puddu, Robles Morales, Lo Conte (Neroni poi Cartolari), Ferrara.

ARBITRO: Gobbato di Latisana.

GRADISCA — Saranno Real Madrid e Dinamo Kiev a disputarsi la finalissima della settima edizione del torneo Internazionale «Città di Gradisca» che si svolgerà domani primo maggio alle 14.30 al comunale di Gradisca. In precedenza, per il terzo posto, saranno opposte il Torino e il Cagliari con fischio d'inizio, sempre a Gradisca, alle 10.30.

Il Real Madrid con il suo solito gioco pressato e a tutto campo per tutti gli 80' ha avuto ragione di un Torino per 3-1 che pure aveva avuto le sue brave occasioni per passare ma ha trovato nel suo portiere Porporato un ragazzo in serata decisamente negativa. Al 6' Real in vantaggio con Lopez Daniel che sa aprofittare di una indecisione difensiva del toro per insaccare l'1-0; subito dopo il passivoil Torino falliva con Robles Morales la facile occasione per pareggiare.

In apertura di ripresa granata in parità con Robles-Morales ma Tellez al 49' riporta il Real in vantaggio per concludere al 65' Martinez chiude la partita sul 3-1 e l'accesso alla finalissima del primo maggio con pieno merito in quanto hanno dimostrato di essere la migliore squadra in assoluto e, russi permettendo, dovrebbe vincere il torneo.

In ultima analisi va detto che il cursore del Milan Marni avrà come divertente appendice il derby dell'Ussi tra i giornalisti di Trieste e di Udine.

Manlio Menichino

Dinamo Kiev	3
Cagliari	0

MARCATORI: Venglinsky al 39', Nestertchovk al 47' e Semenov all'80'.

DINAMO KIEV: Chookissky, Iline, Fedorov S., krivochovek, Vachtehovk, Balanchtovk, Venglinsky, Nestertchovk, Klinenko, Nohzrij (dal 41' Semenov), Dobrovinsky (dal 78' Kislinka); all.: Krochenko.

CAGLIARI: Ragatzu, Scano, Murgia, Monti, Panetto, Perra (dal 54' Mele), Sulcis, Ronzat, Colitti, Erriu, Giancilla (dal 62' Cabiddu). All.: Osellame.

ARBITRO: Mesaglio di Udine.

TRIESTE — Pomeriggio di calcio internazionale allo Stadio Grezar con la disputa della semifinale del Torneo «Città di Gradisca» riservato alla categoria Allievi. Hanno vinto meritatamente gli ucrainici della Dinamo di Kiev apparsi nettamente superiori a un Cagliari tanto volenteroso quanto impacciato. Le due squadre avevano già avuto modo di incontrarsi ad Aquileia nella prima giornata di qualificazione; allora fu uno 0-0 che servì a entrambe ad arrivare, sconfiggendo via via il Werder Brema e la Fiorentina, a disputarsi l'accesso alla finalissima.

3-0 il vistoso risultato con cui la Dinamo ha ribadito tutta la sua agilità e soprattutto la sua precisione nelle conclusioni a rete. L'incontro nonostante una fastidiosa pioggerellina iniziale, è stato giocato a tutto campo con sano agonismo da entrambe le contendenti.

Ricco il taccuino delle annotazioni a cominciare dalla mezz'ora e più di ritardo sul fischio d'inizio a causa del mancato arrivo della squadra ucraina. Breve riscaldamento per i ragazzotti di Kiev che dimostrano subito di essere già in palla: dopo 2' Nestertchovk ha modo di provare la mira trovando la pronta parata di Ragatzu. Bisogna attendere invece il quarto d'ora di gioco per assistere alla prima conclusione a rete degli isolani: è Ranzat dalla media distanza il cui tiro non impensierisce l'estremo ucraino. Al 19' una pregevole azione condotta in velocità da Venglinsky per il centravanti Klinenko ma il portiere Ragatzu è pronto nell'uscita. Alla mezz'ora arriva l'opportunità più ghiotta per il Cagliari: sugli sviluppi di una punizione calciata da Ronzat arriva Sulcis di testa ma spedisce di pochissimo sul fondo a fil di palo. Al 39' passa la Dinamo sfruttando un indecisione del suo portiere. Da un calcio di punizione non trattenuto si accende una piccola mischia sulla quale Venglinsky trova il modo di cacciare in rete il pallone dell'1-0.

Nella ripresa continua il monologo dei blu di Kiev: al 47' giunge il raddoppio per merito delbravo Nestertchovk dopo una brillante azione personale; allo scadere arriva la terza marcatura a opera del nuovo entrato Semenov, lesto a concludere nel sacco dopo un bel triangolo con il solito Venglinsky; per il Cagliari qualche recriminazione per un atterramento dubbio in area di Colitti e null'altro di più, davanti alla netta superiorità degli scatenati avversari.

Claudio Del Bianco

COPPA AMERICA / IN LIZZA CON NEW ZEALAND PER LA LOUIS VUITTON CUP

Il Moro vuole vincere in mare

Il tattico Chieffi parla delle vele della barca italiana - Respinti due ricorsi dei «kiwi»

SAN DIEGO — A San Diego si regata con la luce del giorno quando in Italia è già sera inoltrata e il nostro giornale attende di andare in tipografia. La differenza di fuso orario ci costringe pertanto ancora una volta a dedicare ampio spazio ai commenti alla regata del giorno prima.

Mentre i vertici del Moro di Venezia proseguono l'esame dei regolamenti per garantirsi l'accesso alla finalissima della Coppa America, i ragazzi dell'equipaggio con il loro impegno in mare hanno fatto dimenticare i giorni in cui sembrava che i neozelandesi fossero imbattibili. Saranno la grinta con cui Raul Gardini ha affrontato la situazione o la rabbia di Paul Cayard che passa la notte a discutere con la giuria sulle regole e poi si sfoga nei duelli prima della partenza umiliando regolarmente lo skipper dei «kiwi» Rod Davis, ma l'equipaggio del Moro sembra tornato all'efficienza di una volta.

Le condizioni meteorologiche ora sembrano favorire il Moro che, in condizioni di vento leggero, ha prestazioni migliori di New Zealand, anche se l'infido campo di regata di San Diego, con i suoi imprevedibili cambi di vento, può sempre riservare sorprese. Il tattico Enrico Chieffi ha rilevato martedì che New Zealand è stata molto pericolosa negli ultimi due lati, quando ha recuperato buona parte del distacco che aveva dal Moro. «Alla fine ho un po' sorriso — ha detto — perché è stata una chiara dimostrazione di come si può perdere una regata controllando l'avversario, come molti facilmente insegnano alla televisione e come invece in realtà abbiamo vinto prendendoci i nostri rischi, come abbiamo fatto molto spesso in passato».

Chieffi ha detto che «con queste condizioni, la randa in carbonio della Montedison si sta dimostrando una vela molto efficiente, ora che siamo riusciti a metterla a punto come forma. Per quanto riguarda le vele di prua, per ora non possiamo andare sotto una certa grammatura, per cui abbiamo sempre usato il genoa più leggero che avevamo in materiale tradizionale, mentre il vantaggio diventa molto più grande per le vele da vento forte, che hanno bisogno di una grande forza strutturale».

Secondo Chieffi «sicuramente la manovra per i neozelandesi ora che hanno dovuto cambiare sistema è molto più difficile, ma credo che neanche oggi (martedì, ndr) la regata sia stata decisa dall'uso del bompresso». Per Chieffi è difficile dire se i neozelandesi siano stati influenzati psicologicamente da quello che sta accadendo in questi giorni, «perché sono dei professionisti, che sanno giocare molto duro, non credo che ci regaleranno nulla, non l'hanno fatto oggi e non lo faranno mai».

Sul tema delle proteste, Chieffi cerca di essere diplomatico, ma precisa che «non le abbiamo presentate per guadagnare dei punti, perché abbiamo espresso il nostro parere prima che iniziassero le regate e questo mette chiarezza su tutta la questione. In fondo anche New Zealand, molto in fondo, può essere stata tratta in inganno da come era stata scritta la regola dalla giuria della Louis Vuitton Cup». Il tattico del Moro ha detto che l'ultima protesta contro il bompresso è stata presentata solo pochi giorni fa «perché farci ascoltare è stato difficilissimo, mentre sin dall'inizio avevamo presentato proteste formali. Hanno sempre trovato nuove regole, o pretesti e appigli finché alla fine hanno annullato una regata e hanno cambiato la regola».

L'altra sera a tarda ora la giuria ha respinto due reclami presentati da New Zealand, uno perché un componente dell'equipaggio del Moro si era servito di una cinghia che gli bloccava i piedi per sporgersi fuori bordo e pulire lo scafo dalle alghe e uno per una presunta manovra illegale mentre la barca italiana navigava con lo spinnaker.

Ora sembra che l'aspetto sportivo della vicenda stia riprendendo il sopravvento su quello giuridico dell'interpretazione dei regolamenti che negli ultimi giorni aveva prevalso. Sfidante ufficiale sarà chi per primo vince cinque regate e, dopo le polemiche dei giorni scorsi, i due consorzi si stanno concentrando per vincere in mare, anche se gli italiani continuano a «investigare», secondo il termine di cui si è servito il portavoce del Moro Stefano Roberti, perché gli venga riconosciuto il punto per la quinta regata annullata dopo che la giuria aveva riconosciuto che New Zealand aveva agito in modo difforme dalle regole di Coppa America.

Raul Gardini e il consorzio italiano avevano forzato la mano, accusando i neozelandesi di «malafede e antisportività» e avevano avuto in sostanza l'appoggio dei defender americani e degli organizzatori della Coppa America che avevano espresso l'intenzione di non accettare New Zealand come sfidante, qualora avesse vinto le finali dei challenger, se non si fosse adeguata alle regole di Coppa America. Fino al 1974 gli americani avevano dovuto difendere la coppa contro un solo sfidante ma da quell'anno gli sfidanti sono stati sempre più di uno e quindi è stato necessario organizzare delle selezioni.

La regolarità di queste gare è garantita da una giuria diversa da quella della Coppa America. Dal 1983 la Louis Vuitton organizza le regate degli sfidanti, che sono tenuti comunque a rispettare le regole della Coppa America. Questa doppia organizzazione in realtà ha sempre creato dei problemi, tanto che Tom Ehman, il vicepresidente dell'Acoc, l'ente che organizza la Coppa America, martedì ha detto che aveva proposto che ci fosse un'unica giuria per tutte e due le fasi ed ha affermato che già dalla prossima edizione si potrebbe arrivare a questa soluzione.

Intanto, Tmc sta valutando la possibilità di anticipare alle 20.30 l'appuntamento di oggi con l'«America's Cup».

Paul Cayard skipper del Moro di Venezia si concede il meritato relax dopo la vittoria su New Zealand nella regata di martedì. (AFP Photo)

CHIOGGIA

«Genesi» domina

CHIOGGIA — Regata d'altura al campionato italiano Half, Quarter e Mini, sponsorizzato dalla Grassetto Costruzioni, in svolgimento a Chioggia.

Per quanto riguarda i Mini, che hanno disputato la prova con percorso ridotto rispetto alle altre classi, terzo successo del pluritolato «G.G.G.» di Alessandor Gaoso, seguito da «Patagonia» di Herbrant con al timone il suo stesso progettista, l'argentino Martin Billoch; terza l'imbarcazione veneziana «H2o» dell'armatore Costa.

Vicende alterne per i 6.a e i 5.a classe. A causa di un salto di vento avvenuto circa a metà del percorso, il grosso della flotta optava per il lato destro, mentre è risultato poi vantaggioso il lato sinistro scelto da un gruppetto di imbarcazioni. Tra questi il «BeB V» che si è aggiudicato il successo e la testa della classifica generale dopo tre prove. Secondo, con un distacco di una manciata di secondi, il «Palacio de Oriente» con alla barra il romano Antonio Sodo Migliori. Terzo «Kermesse Parimor» del bolognese Fausto Rubbini che ha affidato la sua barca alle intuizioni tattiche di Tiziano Nava. In classifica generale alle spalle del «BeB V», troviamo la padovana «Per Elisa Blowtherm», mentre terzo è il «Kermesse Parimor».

Negli Half continua il dominio di «Genesi» timonata da Mauro Parladori per l'armatore triestino Crivellaro. Seconda classificata la ravennate «Duffy Grafimor» di Cortesi, seguita dalla concittadina «Audace» di Zavaglia con Dani De Grassi alla barra. La classifica generale di classe vede confermate queste posizioni.

Oggi il programma prevede due regate con percorso a bastone e con partenza alle ore 11.

COPPA AMERICA / COSTOSE «LEZIONI»

Koch-Conner, sfida a parole

America 3 di Bill Koch all'inseguimento di Star and Stripes di Dennis Conner. (Afp Photo)

SAN DIEGO — Bill Koch, il miliardario del Kansas che da otto anni va in barca a vela e aspira a diventare il defender della 28.a edizione della Coppa America, probabilmente è l'allievo velista che ha pagato la retta più alta per imparare qualcosa. Infatti ha investito almeno 50 milioni di dollari per farsi umiliare da Dennis Conner, che martedì lo ha raggiunto sul punteggio di 4-4 nelle finali tra i defender, con la sua vecchia Stars and Stripes, varata più di un anno fa, che ancora una volta ha mostrato la poppa alla recentissima America 3, l'ultima delle quattro barche fatte costruire da Koch.

Per prendersi gioco dell'avversario, Dennis Conner sfrutta alla grande le telecamere e i microfoni montati a bordo e trasforma ogni regata in una sceneggiata: «Adesso lo andiamo a prendere ragazzi», grida con il sorriso da squalo rivolto alla telecamera che lo inquadra. Martedì ha toccato il massimo: su un lato del percorso ha fatto venire a turno tutti gli uomini dell'equipaggio a tenere per un po' il timone, quasi fosse una passeggiata con degli amici, mentre qualche centinaio di metri indietro Koch si dannava l'anima in mezzo ai venticelli di San Diego. Anche martedì Koch ha passato il traguardo con le mani in tasca, guardandosi i piedi e forse chiedendosi cosa ci facesse in mezzo al mare.

Sul fronte degli sfidanti, da registrare intanto l'opinione di Tom Ehman, vicepresidente dell'Acoc, l'ente che organizza la Coppa America. Ehman appoggia in sostanza la presa di posizione del Moro contro l'uso illegale del bompresso. Parlando a nome del San Diego Yacht Club, che come detentore della Coppa America ha diritto di respingere lo sfidante che ritiene non si sia qualificato seguendo le regole, ha affermato che «per ora non c'è bisogno di ricorrere alla giuria di Coppa America, perché i giudici della Louis Vuitton Cup si sono adeguati ai suoi indirizzi e New Zealand ha rinunciato ad usare illegalmente il bompresso». Precisando poi di esprimersi a titolo personale e in base alla sua esperienza di giudice internazionale, ha affermato che a suo giudizio al Moro dovrebbe essere assegnato il punto della regata annullata.

BASKET / SEMIFINALI PLAY-OFF: SPAREGGI

I favori restano a Scavolini e Benetton

Darren Daye ha promesso massimo impegno - Molto difficile a Treviso anche per il rinato Messaggero

EQUITAZIONE

Coppa delle Nazioni Scelti gli italiani

ROMA — Saranno Duccio Bartalucci, Gianni Govoni, Valerio Sozzi e Giorgio Nuti (il ruolo di riserva è toccato a Filippo Moyersoen) a rappresentare oggi l'Italia nella Coppa delle Nazioni, la gara a squadre che potrebbe dire una parola chiarificatrice sulle ambizioni azzurre in questo anno olimpico.

Nel 1988, a Seul, il salto ostacoli italiano preferì non presentarsi per evitare pessime figure. Ora, con Barcellona alle porte, sembra che gli eredi dei fratelli D'Inzeo e di Graziano Mancinelli (ultimo olimpionico italiano della specialità nel lontano 1972 a Monaco) stiano recuperando posizioni nella considerazione internazionale e, quel che più conta, fiducia nelle loro possibilità.

Per ora sono più che altro sensazioni, legate a qualche piazzamento in più nel circuito Indoor che ha scandito l'attività invernale e nei primi confronti all'aperto che hanno da prologo e selezione a Piazza di Siena. Sensazioni che ora hanno bisogno di conferme sul campo più probanti di quelle, pur confortanti, venute dai successi raccolti nelle prime due giornate dello Csio.

Per questo tutti aspettano oggi. La coppa dirà veramente, al di là della classifica, se l'Italia ha messo insieme un gruppo che possa puntare alle prove olimpiche quanto meno con le carte in regola per misurarsi con gli altri.

Commento di
Gianni Decleva

ROMA — Sassi che il mare ha consumato: sono le parole che abbiamo sprecato e che sprecheremo ancora per commentare i play-off. Due squadre erano favorite per conquistare lo scudetto, hanno preso due legnate bibliche e se fossimo folli banderuole (o, forse, se avessimo coraggio di cambiare opinione) diremmo che tutto è cambiato fra sabato e martedì.

Ed invece vogliamo essere testardi e facciamo finta che tutto vada come prima, che alla fine il fattore campo prevarrà, ma soprattutto pensiamo che in fondo Scavolini e Benetton hanno giocato così male anche perché pensavano già di avere comunque la terza partita in casa.

Di certo c'è che avevamo in parte previsto quello che è accaduto a Bologna, perché la Knorr è sicuramente una squadra quadrata che non muore mai, che ha avuto il Binelli in formato casalingo, che fa la differenza, ed un ulteriore crescita di Morandotti. La Knorr insomma conferma che se avesse il tempo di recuperare in pieno Morandotti sarebbe da scudetto, come era in dicembre, ma tutto si decide oggi, e non possiamo pensare che Darren Daye sia un giocatore finito e che improvvisamente Pesaro abbia dimenticato tutto quello che aveva fatto vedere di buono nel corso della stagione.

I ritmi sono incalzanti, e la squadra più stanca dovrebbe essere la Knorr, limitata dagli infortuni della stagione, la Scavolini ha più panchina anche se si trascina un Costa che è l'ombra di se stesso. Binelli in trasferta però non è mai stato un cuor di leone e questo fa pensare che Pesaro possa avere dei vantaggi sotto i tabelloni. Ma la vera chiave resta Daye e dalle sue dichiarazioni possiamo pensare che oggi sarà quello vero. Ma alla fine, dovendo fare un pronostico diamo a Pesaro l'uno per cento di probabilità in più rispetto a Bologna.

Molto diverso il discorso per Messaggero-Benetton che ha fornito un risultato, ma soprattutto una partita ben più sorprendente, non tanto per il risultato quanto per il gioco. La Benetton aveva la grande possibilità di chiudere con un due a zero, ha dimostrato ancora una volta di non avere il colpo del k.o., non ha maturato la mentalità vincente, ha già perso in stagione sia in Korac sia in Coppa Italia.

E' un gruppo giovane, di grandi individualità ma non ancora una squadra vera e questo forse fa capire certi sbandamenti incredibili, come quello di Roma, una esibizione da dimenticare anzi da cancellare proprio dalla memoria per poter scrivere e dire che oggi la Benetton può ancora vincere e conquistare la finale.

Il Messaggero ha già fatto il grande colpo nella terza a Milano, ha trovato consistenza, gli italiani, su tutti Fantozzi e Niccolai, vivono un momento d'oro, gli stranieri sono un po' alterni, ma danno molto più di tre mesi fa. Ma a Treviso potrebbe non bastare, perché Del Negro e Kukoc non possono essere diventati due brocchi in un colpo solo, Rusconi sta lavorando duro sotto i tabelloni, è quasi quello che abbiamo sognato da tempo.

Certo non si può dire che la Benetton sappia cosa vuole dire difendere o attaccare in modo organizzato, ma le basterebbe aumentare i ritmi, scatenare la belva che ha in sé per vincere, magari 120 a 119, senza stare troppo a pensare, che forse non è il suo forte. Ed allora diamo anche a Treviso una piccola preferenza in più per passare il turno. Ma se vincesse Roma non staremmo poi a sorprenderci tantissimo.

Battaglia sotto canestro fra Gracis e Magnifico da una parte e Wennington e Coldebella, dall'altra. A dimostrazione dell'intensità della gara due vinta dalla Knorr a Bologna.

FLASH

Mondiale F1: Mansell ...pronostica Mansell

PARIGI — Dopo tante stagioni di traversie e delusioni, il 1992 sarà l'anno di Nigel Mansell in Formula 1: lo ha detto lo stesso pilota britannico in una conferenza stampa a Parigi nei locali della compagnia petrolifera francese, che prepara il carburante delle Williams-Renault.
Mansell è convinto di poter battere il suo grande rivale Ayrton Senna e vincere il titolo mondiale, grazie ai «fantastici progressi» realizzati dal team della Williams per il motore della vettura e ai nuovi carburanti.

Equitazione: a Roma una vittoria italiana

ROMA — Una vittoria italiana e una danese hanno aperto la seconda giornata del Concorso ippico internazionale di Roma, a Piazza di Siena. Jerry Smit si è aggiudicato, in sella a Roby Foulards Governor, il premio Viminale, la gara a penalità e a tempo svoltasi in mattinata, mentre Soren Knudsen ha vinto con Rainbow il premio Campidoglio, la prova a libera scelta del percorso che ha aperto la fase pomeridiana del concorso.

Abbagnale in gara nel weekend a Colonia

ROMA — Sabato 2 e domenica 3 maggio verrà disputato l'Internazionale di Colonia, gara di canottaggio per le categorie senior A e pesi leggeri. La rappresentativa italiana, composta da 85 tra atleti e tecnici, vanta i nomi più prestigiosi del canottaggio azzurro in formazione olimpica. Tra tutti, spiccano quelli dei «fratelloni d'Italia), gli Abbagnale, che si presenteranno a Colonia per la regata del 2 con, insieme con l'inseparabile timoniere Peppiniello Di Capua. Inoltre, sono in partenza anche Sartori, Pecoraro, La Mura, Maurogiovanni, Blanca, Dei Rossi, Gavazzi, Zucchi e Lecchetta che formano l'equipaggio dell'8.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 *Impiego e lavoro Richieste*

AUTISTA patente B-C offresi. Telefono 040/820127. (A54839)

DIPLOMATA esperienza ventennale contabilità commercio offresi part-time. Tel. 040/826285. (A54744)

IMPIEGATO operatore meccanografico lunga esperienza contabile/amministrativa. Tel. 040/820127. (A54839)

OFFRESI cameriere di sala anni 21 militesente escluse pizzerie. Tel 040-731483.

OFFRESI lavapiatti part-time ore pasti tel. 040/567166. (A54966)

PENSIONATO offresi giardiniere ortolano. Tel. 040/829916. (A54826)

27ENNE, buon inglese, sloveno, serbo-croato, spagnolo, discreto tedesco, esperienza commercio estero offresi a ditta seria. Tel. 0481/520440. (B50169)

45.ENNE manovale offresi libero subito qualsiasi lavoro disposto trasferirsi 0432/581659. (B50169)

4 *Impiego e lavoro Offerte*

A. DONNA robusta, massimo quarantenne, per pulizia assume dancing Paradiso, presentarsi sul posto. (A2094)

A. UDINE e provincia selezioniamo volti e voci nuove per cinema, televisione, moda e pubblicità. Telefona solo se hai ambizione e determinazione, questa può essere la tua occasione. 049/8685700. (S222)

AZIENDA di servizi specializzata sulle reti locali collegata a importanti aziende europee, ricerca sistemista. Richiediamo: ottima conoscenza dei sistemi operativi di rete locale (Novell, Lan Manager). Offriamo: ottimo compenso, inquadratura, incentivi, inviare curriculum vitae a Cassetta N. 12/P Publied 34100 Trieste. (A1982/4)

CERCASI cameriere, internista e banconiere per lavoro stagionale. Telefonare allo 040/224130 dalle 8.30 alle 10. (A2073)

CERCASI estetista con esperienza e pratica. Telefonare 040/767818. (A54850)

CERCASI urgentemente personale per gelateria Germania. Tel. 0049/9621/23554 (A5488/4)

RAGIONIERE pensionato attivo età 55/65 anni, per lavoro contabilità, prima nota part-time, cercasi. Scrivere a Cassetta n. 27/P Publied 34100 Trieste. (A2096)

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili. Pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A2044)

A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio trasporti traslochi. Telefonare 040/811344. (A2044)

LA TINTORIA CATTARUZZA PULISCE tinge con garanzia salotti in pelle montoni anche nappati pellicce anche da azzurrare stivali borsette ecc. lavoro diretto non di raccolta. V. Giulia 13 tel. 635930. (A54929)

10 *Acquisti d'occasione*

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A2080)

11 *Mobili e pianoforti*

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia 950.000. (C152)

12 *Commerciali*

CENTROGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28, primo piano. (A1550)

14 *Auto, moto cicli*

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. (A2061)

CEDIAMO contratto furgone Ford 190 Van DS.L. 80 cv pronta consegna. Telefonare ore ufficio 040/366262. (A2092)

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni - Trieste 390039 - Padova 8720222 - Milano 76013731. (A099)

CAMINETTO affitta zona Gretta casetta arredata con giardino soggiorno due stanze cucina bagno balcone non residenti o uso foresteria. Tel. 040/639425. (A2041)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA signorili appartamenti arredati e non composti da soggiorno, cucina, camera, bagno. Diverse zone a partire da 700 mila. Non residenti o foresteria. 040/366811. (A01/19)

IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento ammobiliato a studenti zona GARIBALDI 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A2004)

IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento ammobiliato a referenziati zona D'ANNUNZIO arredamento nuovo, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A2084)

LORENZA affitta villa con parco in costiera. Trattative riservate. 040/734257. (A2016)

LORENZA affitta: 5 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo 600.000. 040/734257. (A2016)

Continua in 30.a pagina

Azienda comunale elettricità gas e acqua - Trieste

AVVISO DI GARA ESPERITA

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 20, legge 19 marzo 1990, n. 55 «Esecuzione delle opere e delle provviste occorrenti per la costruzione dei nuovi impianti di illuminazione pubblica stradale del primo lotto del 5.o Intervento del Piano pluriennale, costituito dalle seguenti zone, convenzionalmente denominate: BARCOLA 1.o - CENTRO CITTA' 2.o - ROIANO 1.o - ROIANO 3.o - OPICINA 1.o».

Importo a base d'asta Lire 837.000.000 (ottocentotrentasettemilioni) Iva esclusa.

Imprese invitate:

1) DE GIUSTI IMPIANTI Srl - Aiello del Friuli (Ud); 2) CONSORZIO EURO JULIA - Monfalcone (Go); 3) C.I.E. Srl Costruzioni Impianti Elettrici - Martignacco (Ud); 4) TIEPOLO Srl - Trieste; 5) PICCINI ERMENEGILDO & FIGLI Snc - Codroipo (Ud); 6) VARNIER OSCAR Snc - Pordenone; 7) Cav. LUIGI PRESEL Srl - Trieste; 8) GRIMEL Srl - Fontanafredda (Pn); 9) L'ELETTROTECNICA Soc. Coop. a r.l. - MARTIGNACCO (Ud); 10) ELETTRICA DUCALE Snc - Cividale del Friuli (Ud); 11) I.C.I. Coop a r.l. - Ronchi dei Legionari (Go); 12) I.T.E. S.c.r.l. - Gorizia; 13) RODOLFO DE FRANCESCHI Sas - Pordenone; 14) PACCANARO p.i. CLAUDIO - Vicenza; 15) PAIOLA BRUNO - S. Giovanni Lupatoto (Vr); 16) COSTANTINI ELETTRONEON Spa - Verona; 17) ZIZOLA PAOLO & C. Sas - Ponzano Veneto (Tv); 18) SIMET Sas - Albignasego (Pd); 19) ALMAR ELETTROTECNICA - Como; 20) CARIBONI PARIDE Spa - Colico (Como); 21) GEMMO & FIGLI Snc - Thiene (VI); 22) S.I.E.I. Srl - Quinto Vicentino (VI); 23) S.I.E.C.I. S.n.c. - Villa del Conte (Pd); 24) SOIMET Snc - Milano; 25) ELETTROTECNICA FACCO Snc - Paviola di S. Giorgio in Bosco (Pd); 26) TRE I Srl - Settimo di Pescantina (Vr); 27) SERVIZIO SEGNALAZIONI STRADALI Spa - Roma; 28) COSITALIA Spa - Palermo; 29) GABIANELLI MARCO - Sant'Angelo in Lizzola (Ps); 30) I.E.C.E. Sas. - Ancona; 31) CO.GE.CO. Spa - Catania; 32) CONSORZIO COOPERATIVE COSTRUZIONI - Udine; 33) GAMIE Srl - Lugo (Ra).

Imprese partecipanti: 1), 6), 13), 16), 18), 19), 23), 28), 31).

Impresa aggiudicataria: S.I.E.C.I. Snc di Villa del Conte (Pd).

Sistema di aggiudicazione: art. 1 lettera c) della Legge 2.2.1973 n. 14 - vedasi Bur n. 160 del 26.11.1991.

Trieste, 11 aprile 1992

IL PRESIDENTE (Giuseppe Skodler)

IL DIRETTORE GENERALE (prof. Ing. Gaetano Romanò)

Azienda comunale elettricità gas e acqua - Trieste

AVVISO DI GARA ESPERITA

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 20, legge 19 marzo 1990, n. 55 «Esecuzione delle opere e delle provviste occorrenti per la costruzione dei nuovi impianti di illuminazione pubblica stradale del quarto lotto del 5.o Intervento del Piano pluriennale, costituito dalle seguenti zone, convenzionalmente denominate: S. GIOVANNI 2.o - ROMAGNA 1.o - ROMAGNA 2.o - BASOVIZZA 1.o - BASOVIZZA 2».

Importo base d'asta Lire 778.000.000 (settecentosettantottomilioni) Iva esclusa.

Imprese invitate:

1) DE GIUSTI IMPIANTI Srl - Aiello del Friuli (Ud); 2) CONSORZIO EURO JULIA - Monfalcone (Go); 3) CIE Srl Costruzioni Impianti Elettrici - Martignacco (Ud); 4) TIEPOLO Srl - Trieste; 5) PICCINI ERMENEGILDO & FIGLI Snc - Codroipo (Ud); 6) VARNIER OSCAR Snc - Pordenone; 7) Cav. LUIGI PRESEL Srl - Trieste; 8) GRIMEL Srl - Fontanafredda; 9) L'ELETTROTECNICA Soc. Coop. a r.l. - Martignacco (Ud); 10) ELETTRICA DUCALE Snc - Cividale del Friuli (Ud); 11) ICI Coop. a r.l. - Ronchi dei Legionari (Go); 12) ITE Scrl - Gorizia; 13) RODOLFO DE FRANCESCHI Sas - Pordenone; 14) PACCANARO p.i. CLAUDIO - Vicenza; 15) PAIOLA BRUNO - S. Giovanni Lupatoto (Vr); 16) COSTANTINI ELETTRONEON Spa - Verona; 17) ZIZOLA PAOLO & C. Sas - Ponzano Veneto (Tv); 18) SIMET Sas - Albignasego (Pd); 19) ALMAR ELETTROTECNICA - Como; 20) CARIBONI PARIDE Spa - Colico (Como); 21) GEMMO & FIGLI Snc - Thiene (Vi); 22) SIEI Srl - Quinto Vicentino (Vi); 23) SIECI Snc - Villa del Conte (Pd); 24) SOIMET Snc - Milano; 25) ELETTROTECNICA FACCO Snc - Paviola di S. Giorgio in Bosco (Pd); 26) TRE I Srl - Settimo di Pescantina (Vr); 27) SERVIZIO SEGNALAZIONI STRADALI Spa - Roma; 28) GABIANELLI MARCO - Sant'Angelo in Lizzola (Ps); 29) IECE Sas - Ancona; 30) CO.GE.CO. Spa - Catania; 31) CONSORZIO COOPERATIVE COSTRUZIONI - Udine; 32) GAMIE Srl - Lugo (Ra).

Imprese partecipanti: 1), 3), 6), 13), 16), 18), 19), 23), 30).

Impresa aggiudicataria: CIE Srl di Martignacco (Ud).

Sistema di aggiudicazione: art. 1 lettera c) della Legge 2.2.1973 n. 14 - vedasi Bur n. 160 del 26.11.1991.

Trieste, 11 aprile 1992

IL PRESIDENTE (Giuseppe Skodler)

IL DIRETTORE GENERALE (prof. ing. Gaetano Romanò)

Azienda comunale elettricità gas e acqua - Trieste

AVVISO DI GARA ESPERITA

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 20, legge 19 marzo 1990, n. 55 «Esecuzione delle opere e delle provviste occorrenti per la costruzione dei nuovi impianti di illuminazione pubblica stradale del secondo lotto del 5.o Intervento del Piano pluriennale, costituito dalle seguenti zone, convenzionalmente denominate: ROIANO 2.o - CENTRO CITTA' 1.o - CHIADINO 1.o - CHIADINO 2.o».

Importo a base d'asta Lire 882.000.000 (ottocentoottantaduemilioni) Iva esclusa.

Imprese invitate:

1) DE GIUSTI IMPIANTI Srl - Aiello del Friuli (Ud); 2) CONSORZIO EURO JULIA - Monfalcone (Go); 3) C.I.E. Srl Costruzioni Impianti Elettrici - Martignacco (Ud); 4) TIEPOLO Srl - Trieste; 5) PICCINI ERMENEGILDO & FIGLI Snc - Codroipo (Ud); 6) VARNIER OSCAR Snc - Pordenone; 7) Cav. LUIGI PRESEL Srl - Trieste; 8) GRIMEL Srl - Fontanafredda (Pn); 9) L'ELETTROTECNICA Soc. Coop. a r.l. - Martignacco (Ud); 10) ELETTRICA DUCALE Snc - Cividale del Friuli (Ud); 11) I.C.I. Coop a r.l. - Ronchi dei Legionari (Go); 12) I.T.E. S.c.r.l. - Gorizia; 13) RODOLFO DE FRANCESCHI Sas - Pordenone; 14) PACCANARO p.i. CLAUDIO - Vicenza; 15) PAIOLA BRUNO - S. Giovanni Lupatoto (Vr); 16) COSTANTINI ELETTRONEON S.p.A. - Verona; 17) ZIZOLA PAOLO & C. S.a.s. - Ponzano Veneto (Tv); 18) SIMET S.a.s. - Albignasego (Pd); 19) ALMAR ELETTROTECNICA - Como; 20) CARIBONI PARIDE Spa - Colico (Como); 21) GEMMO & FIGLI Snc - Thiene (VI); 22) S.I.E.I. Srl - Quinto Vicentino (VI); 23) S.I.E.C.I. S.n.c. - Villa del Conte (Pd); 24) SOIMET Snc - Milano; 25) ELETTROTECNICA FACCO Snc - Paviola di S. Giorgio in Bosco (Pd); 26) TRE I Srl - Settimo di Pescantina (Vr); 27) SERVIZIO SEGNALAZIONI STRADALI Spa - Roma; 28) COSITALIA Spa - Palermo; 29) GABIANELLI MARCO - Sant'Angelo in Lizzola (Ps); 30) I.E.C.E. Sas. - Ancona; 31) CO.GE.CO. Spa - Catania; 32) CONSORZIO COOPERATIVE COSTRUZIONI - Udine; 33) GAMIE Srl - Lugo (Ra).

Imprese partecipanti: 1), 6), 13), 16), 18), 19), 23), 28), 31).

Impresa aggiudicataria: CO.GE.CO. Spa di Catania.

Sistema di aggiudicazione: art. 1 lettera c) della Legge 2.2.1973 n. 14 - vedasi Bur n. 160 del 26.11.1991.

Trieste, 11 aprile 1992

IL PRESIDENTE (Giuseppe Skodler)

IL DIRETTORE GENERALE (prof. Ing. Gaetano Romanò)

Azienda comunale elettricità gas e acqua - Trieste

AVVISO DI GARA ESPERITA

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 20, legge 19 marzo 1990, n. 55 «Esecuzione delle opere e delle provviste occorrenti per la costruzione dei nuovi impianti di illuminazione pubblica stradale del primo lotto del 5.o Intervento del Piano pluriennale, costituito dalle seguenti zone, convenzionalmente denominate: PROSECCO - LONGERA 1.o - LONGERA 2.o - S. GIOVANNI 1.o.

Importo a base d'asta Lire 843.500.000 (ottocentoquarantatremilionicinquecentomila) Iva esclusa.

Imprese invitate:

1) DE GIUSTI IMPIANTI Srl - Aiello del Friuli (Ud); 2) CONSORZIO EURO JULIA - Monfalcone (Go); 3) C.I.E. Srl Costruzioni Impianti Elettrici - Martignacco (Ud); 4) TIEPOLO Srl - Trieste; 5) PICCINI ERMENEGILDO & FIGLI Snc - Codroipo (Ud); 6) VARNIER OSCAR Snc - Pordenone; 7) Cav. LUIGI PRESEL Srl - Trieste; 8) GRIMEL Srl - Fontanafredda (Pn); 9) L'ELETTROTECNICA Soc. Coop. a r.l. - MARTIGNACCO (Ud); 10) ELETTRICA DUCALE Snc - Cividale del Friuli (Ud); 11) I.C.I. Coop a r.l. - Ronchi dei Legionari (Go); 12) I.T.E. S.c.r.l. Gorizia; 13) RODOLFO DE FRANCESCHI Sas Pordenone; 14) PACCANARO p.i. CLAUDIO - Vicenza; 15) PAIOLA BRUNO - S. Giovanni Lupatoto (Vr); 16) COSTANTINI ELETTRONEON Spa - Verona; 17) ZIZOLA PAOLO & C. S.a.s. - Ponzano Veneto (Tv); 18) SIMET Sas - Albignasego (Pd); 19). ALMAR ELETTROTECNICA - Como; 20) CARIBONI PARIDE Spa Colico (Como); 21) GEMMO & FIGLI Snc - Thiene (VI); 22) S.I.E.I. Srl - Quinto Vicentino (Vi); 23) S.I.E.C.I. Snc - Villa del Conte (Pd); 24) SOIMET Snc - Milano; 25) ELETTROTECNICA FACCO snc - Paviola di S. Giorgio in Bosco (Pd); 26) TRE I Srl - Settimo di Pescantina (Vr); 27) SERVIZIO SEGNALAZIONI STRADALI Spa - Roma; 28) COSITALIA Spa - Palermo; 29) GABIANELLI MARCO - Sant'Angelo in Lizzola (Ps); 30) I.E.C.E. Sas. Ancona; 31) CO.GE.CO Spa - Catania; 32) CONSORZIO COOPERATIVE COSTRUZIONI Udine; 33) GAMIE Srl - Lugo (Ra).

Imprese partecipanti: 1), 6), 13), 16), 18), 19), 23), 28), 31).

Impresa aggiudicataria: DE GIUSTI IMPIANTI Srl di Aiello del Friuli (Ud).

Sistema di aggiudicazione: art. 1 lettera c) della Legge 2.2.1973 n. 14 - vedasi Bur n. 160 del 26.11.1991.

Trieste, 11 aprile 1992

IL PRESIDENTE (Giuseppe Skodler)

IL DIRETTORE GENERALE (prof. Ing. Gaetano Romanò)

BORSA

993 (-0,8) Seduta negativa, la penultima prima della liquidazione di aprile, alla Borsa valori di Milano, dove i realizzi hanno cominciato a farsi sentire anche sui titoli del settore industriale.

DOLLARO

1243,95 (-0,31%) Quotazioni in ribasso per il dollaro ai fixing europei, nonostante i buoni segnali di ripresa evidenziati dagli ultimi dati economici americani.

MARCO

751,92 (+0,07%) Oscillazioni di poco conto nello Sme, ma sfavorevoli alla lira, che resta comunque salda nel mezzo dell'attuale gamma di mercato.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Ieri	Oggi	var.%	Rif.	Ultimo
Ras ord.	20441	20209	-1,13	20156	20180
Comit	3541	3437	-2,93	3525	3420
Fiat pr.	3486	3467	-0,54	3463	3470
Ferfin	1743	1734	-0,51	1734	1731
Cir	1623	1641	+1,10	1645	1650
Benetton	13398	13239	-1,18	13422	13450
Gottardo	2153	2165	+0,55	2151	2151
Italcem. -	-	-	-	-	-
Italgas	3386	3352	-1,00	3350	3347
Sip	1444	1434	-0,69	1427	1435

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	28200	-0.88
Eridania	7185	1.20
Eridania r nc	5625	1 90
Zignago	6415	0.08
ASSICURATIVE		
Abeille	117800	0.00
Alleanza	12920	-1.37
Alleanza r nc	11970	-1 48
Assitalia	7500	-2.34
Ausonia	612	-4.52
Fondiaria	32560	-1.33
Generali As	29775	-0 75
La Fond Ass	11200	0.27
Previdente	14460	-1.09
Latina Or	5990	-0.15
Latina r nc	3150	0 64
Lloyd Adria	12300	1.65
Lloyd r nc	9280	-0.32
Milano O	13350	0.00
Milano r nc	6650	-1 70
Ras r nc	13450	1.13
Sai	14800	0.54
Sai r nc	7949	-1.25
Subalp Ass	9980	-0.20
Toro Ass Or	20355	-0.46
Toro Ass priv.	10940	-1.08
Toro r nc	10601	-1 11
Unipol	10950	-0 45
Unipol priv.	5500	-1.26
Vittoria As	7200	0 00
BANCARIE		
Bca Agr Mi	9200	-2.13
Comit r nc	3137	-1 82
Bca Legnano	5050	0.00
B Fideuram	910	-3.70
Bca Mercant	6410	-0 31
Bna priv.	1860	-0.11
Bna r nc	1085	-0 46
Bna	4655	-5 00
Bnl Qte r nc	12900	-1 56
Bca Toscana	3350	-0 89
Amb Rp1lg91	2435	0 00
Bco Ambr Ve	4285	-0 92
B Ambr Ve r nc	2410	-1.23
B. Chiavari	3150	0.00
Bco Di Roma	2001	-2.63
Lariano	4090	-1.45
Bco Napoli	2820	-0.70
B Nap r nc N	1755	-0 57
B S Spirito	2104	0.43
B Sardegna	18900	0.00
Cr Varesino	4770	0.00
Cr Var r nc	2710	-6.23
Cred It	1847	-2.28
Cred It r nc	1563	-0.13
Credit Comm	3090	-0 64
Credito Fon	5310	0 00
Cr Lombardo	2535	-1.55
Interban priv.	28000	0 04
Mediobanca	13010	-2.11
S Paolo To	11890	-0 92
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	7330	0.14
Burgo priv.	9800	7.10
Burgo r nc	9210	0.00
Sottr-binda	610	-0.81
Fabbri priv.	4586	0.35
Ed La Repub	3220	2.22
L'espresso	5990	0 50
Mondadori E	8220	-0 84
Mond Ed Rnc	3330	-2 35
Poligrafici	5045	0.70
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3380	-0 59
Cem Bar Rnc	6412	-1 66
Ce Barletta	8850	-0.56
Merone r nc	2350	-0 42
Cem. Merone	5450	0 00
Ce Sardegna	8440	-0.12
Cem Sicilia	9000	-0 55
Cementir	2090	-2 79
Unicem	9650	-0.52
Unicem r nc	6525	1.13
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	3960	-3.18
Alcate r nc	2630	0 00
Auschem	1705	0 00
Auschem r nc	1480	0 00
Boero	6050	0.00
Caffaro	626	-1 88
Caffaro r nc	648	0 00
Calp	3525	-0.70
Enichem	1225	-1.21
Enichem Aug	1391	-0.22
Fab Mi Cond	2110	0.00
Fidenza Vet	1500	-1.90
Marangoni	2561	0.04
Montefibre	720	-0.83
Montefib r nc	621	-0.48
Perlier	685	-2 14
Pierrel	1675	-0.30
Pierrel r nc	734	-2 13
Pirelli Spa	1400	-2.10
Pirel r nc	980	-1.90
Recordati	9700	-0.10
Record r nc	5250	-0.47
Saffa	6520	-0 31
Saffa r nc	5440	-0.37
Saffa r nc	6630	0.68
Saiag	2260	0.44
Saiag r nc	1200	6.67
Snia Bpd	1200	-1.64
Snia r nc	971	-1.42
Snia r nc	1248	-0.56
Snia Fibre	790	-0.63
Snia Tecnop	5000	5.26
Sorin Bio	5490	-1.96
Tel Cavi Rn	7940	0.51
Teleco Cavi	11419	0.22
Vetreria It	4450	-2.20
COMMERCIO		
Rinascente	6785	0.30
Rinascen priv.	3605	-0.69
Rinasc r nc	3964	-0.60
Standa	33350	0.15
Standa r nc P	6050	0 33
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	788	-1.13
Alitalia priv.	724	-1 23
Alital r nc	920	1.10
Ausiliare	9000	-1.32
Autostr Pri	1025	0.00
Auto To Mi	9440	-1.56
Costa Croc.	2080	-2 07
Costa r nc	1360	-6.85
Italcable	5410	-1.10
Italcab r nc	4220	-1.40
Sip r nc	1420	-0.91
Sirti	10490	0.38
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	3032	0.00
Ansaldo	3295	-0.75
Edison	3989	0 99
Edison r nc P	3690	-0.40
Elsag Ord	4290	0.94
Gewiss	9060	-0.44
Saes Getter	4650	-6 81
Sondel Spa	1313	-1 20
FINANZIARIE		
Acq Marcia	184,5	1 37
Acq Marc r nc	175	-2 78
Avir Finanz	7040	-0.64
Bastogi Spa	139	-0 71
Bon Si Rpcv	8990	0 00
Bon Siele	23450	0.00
Bon Siele r nc	4500	-2.17
Breda Fin	259	-2.63
Brioschi	490	-1.01
Buton	2600	3.38
C M I Spa	4550	7.06
Camfin	2890	-0 86
Cir r nc	826	-0 36
Cir r nc	1710	-0.58
Cofide r nc	845	-1.17
Cofide Spa	2121	0.05
Comau Finan	1433	-0 56
Editoriale	2990	-0.66
Ericsson	40000	-0 50
Euromobilia	4060	-0.25
Euromob r nc	1660	-2.30
Ferr To-nor	1140	-0 44
Fer Fi r nc	1220	-1.05
Fidis	4660	-0.64
Fimpar r nc	488	2.31
Fimpar Spa	880	-3.30
Fin Pozzi	271	0.37
Fin Pozzi r nc	495	2 06
Finart Aste	3995	-1.06
Finarte priv.	1301	0 08
Finarte Spa	3071	-0.29
Finarte r nc	975	-0 41
Finrex	1314	-1 20
Finrex r nc	1320	-0.75
Fiscamb H r nc	1880	0 80
Fiscamb Hol	2390	0.04
Fornara	697	-5 30
Fornara Pri	565	-2.75
Gaic	1351	-1.46
Gaic r nc Cv	1341	-1 76
Gemina	1171	-0.85
Gemina r nc	1111	-0 27
Gerolimich	550	-1 08
Gerolim r nc	451	0.61
Gim	4275	0 00
Gim r nc	1802	-1.53
Ifi priv.	12690	-1.55
Ifil Fraz	4695	0 32
Ifil r nc Fraz	2675	-0 37
Intermobil	2075	0 00
Isefi Spa	1055	-0 19
Isvim	12450	-0 24
Kernel r nc	640	0 16
Kernel Ital	339	-2 31
Mittel	1442	0.00
Montedison	1433	-0.83
Monted r nc	995	-0.30
Monted r nc Cv	1550	-0 39
Parmal Lg91	9950	-0 30
Parmalat Fi	9900	-2 94
Part r nc	996	-1.39
Partec Spa	1085	-0 91
Pirelli E C	4660	-1 27
Pirel E C r nc	1609	-0 19
Premafin	11870	-0 75
Raggio Sole	2330	-1 60
Rag Sole r nc	1390	0 00
Riva Fin	5425	0 00
Santavaler	1095	-0.45
Schiapparel	499.5	-0.30
Serfi	5760	0.17
Sifa	1150	-0.78
Sifa Risp P	1033	-1.53
Sisa	1220	0.00
Sme	3410	-0.15
Smi Metalli	750	0.00
Smi r nc	761	-0.52
So Pa F	2799	0.00
So Pa F r nc	1675	-0.30
Sogefi	2570	1.98
Stet	2021	-1.65
Stet r nc	1850	1.04
Terme Acqui	2020	0.00
Acqui r nc	695	0 00
Trenno	3650	0.00
Tripcovich	6350	-2.01
Tripcov r nc	2750	2.61
Unipar	599	-2.92
Unipar r nc	940,5	0 00
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	15430	0 78
Aedes r nc	6440	-0 16
Attiv Immob	3480	-0 51
Calcestruz	13985	1.34
Caltagirone	3075	-1 76
Caltag r nc	2950	3.51
Cogefar-imp	3990	-2 21
Cogef-imp r nc	2835	-1.22
Del Favero	2335	-0 68
Gabetti Hol	1885	0 86
Gifim Spa	2560	0 39
Gifim r nc	2065	-0 19
Grassetto	9950	0 07
Imm Metanop	1980	-0.25
Risanam r nc	27050	0.22
Risanamento	57450	0.70
Sci	2620	0.00
Vianini Ind	1211	-1.38
Vianini Lav	4421	0 36
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1900	-0.26
Danieli E C	7510	0 00
Danieli r nc	4550	1.79
Data Consys	2150	-1.87
Faema Spa	3805	0.13
Fiar Spa	7810	0.13
Fiat	5045	-1:25
Fiat r nc	3988	-0.30
Fisia	1891	-1.20
Fochi Spa	12990	0 31
Franco Tosi	23200	-1.17
Gilardini	2819	-0 04
Gilard r nc	2415	-0.82
Ind. Secco	1070	1.90
I Secco r nc	1350	0.00
Magneti r nc	670	-2 05
Magneti Mar	697	0.29
Mandelli	6780	-0 07
Merloni	2365	-2.27
Merloni r nc	1046	-0.29
Necchi	1140	0.00
Necchi r nc	1462	0.00
N. Pignone	4070	0 00
Olivetti Or	2819	1.11
Olivetti priv.	2220	0 45
Olivet r nc	1698	0 06
Pininf r nc	10640	-0.09
Pininfarina	10630	-0.19
Rejna	9010	0 00
Rejna r nc	31750	0 00
Rodriquez	5600	-2.61
Safilo Risp	10000	0 00
Safilo Spa	8250	-0 36
Saipem	1635	-0.91
Saipem r nc	1234	-0.48
Sasib	6000	0.25
Sasib priv.	6260	-3 84
Sasib r nc	4470	1.13
Tecnost Spa	2090	-1.04
Teknecomp	444	0.23
Teknecom r nc	468	0 43
Valeo Spa	4088	-1.49
Westinghous	29980	-0 07
Worthington	2200	-1 12
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	399	0.00
Eur Metalli	690	-0 86
Falck	5580	-0.36
Falck r nc	6840	0.00
Maffei Spa	2690	0.56
Magona	4800	-2.24
TESSILI		
Bassetti	10420	-0.10
Cantoni Itc	3720	2.48
Cantoni Nc	2950	0.00
Centenari	254	0.00
Cucirini	1080	0.00
Eliolona	2605	0 00
Linif 500	501	0.20
Linif r nc	435	-5.43
Rotondi	659	-3.09
Marzotto	6080	-2.88
Marzotto Nc	4350	-4.08
Marzotto r nc	6410	0.94
Olcese	1705	0.24
Ratti Spa	3490	-0.29
Simint	4840	-1.22
Simint priv.	2795	-3.29
Stefanel	3935	0 38
Zucchi	12090	0.67
Zucchi r nc	8100	1 00
DIVERSE		
De Ferrari	7450	0.00
De Ferr r nc	2400	-0 41
Bayer	215000	-1.83
Ciga	1778	-1 22
Ciga r nc	1180	0 43
Con Acq Tor	15040	0.33
Jolly Hotel	9470	0.00
Jolly H-r P	19200	0 00
Pacchetti	491	0.00
Unione Man	1955	-9.07
Volkswagen	282000	-1.05

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	92400	92900	-0.54
Briantea	10900	10700	1.87
Siracusa	16275	16300	-0.15
Gallaratese	10000	9990	0.10
Pop Bergamo	15530	15350	1.17
Pop Com Ind	17000	17000	0 00
Pop Crema	39500	39800	-0 75
Pop Brescia	6870	6870	0.00
Pop Emilia	95400	95400	0.00
Pop Intra	9250	9200	0 54
Lecco Raggr	6770	6750	0.30
Pop Lodi	13300	13300	0.00
Luino Vares	15805	15805	0.00
Pop Milano	5600	5650	-0.88
Pop Novara	12850	12995	-1 12
Pop Sondrio	57900	57900	0 00
Pop Cremona	6800	6800	0 00
Pr Lombarda	2960	2950	0 34
Prov Napoli	5065	5100	-0 69
B Ambr Sud	5195	5230	-0 67
Broggi Izar	1435	1465	-2 05
Calz Varese	228	230	-0.87
Cibiemme Pl	583	583	0.00
Con Acq Rom	122	118	3.39
Cr Agrar Bs	6040	6040	0.00
Cr Bergamas	12900	12950	-0 39
C Romagnolo	16000	16400	-2.44
Valtellin.	12830	12900	-0 54
Creditwest	6900	7200	-4 17
Ferrovie No	8060	8010	0 62
Finance	46400	46900	-1 07
Finance Pr	35500	39300	-9 67
Frette	9410	9410	0 00
Ifis Priv	1090	1100	-0 91
Inveurop	1720	1729	-0.52
Ital Incend	139900	140000	-0.07
Napoletana	5560	5530	0 54
Ned Ed 1849	1310	1310	0.00
Ned 1ge92	1260	1280	-1 56
Ned Edif Ri	1630	1603	1 68
Sifir Priv	2010	2010	0 00
Bognanco	467	457	2.19
W b mi fb93	355	369	-3 79
Zerowatt	5270	5260	0 19

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier	Prec
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	12036	12027
Adriatic Europe Fund	12023	12028
Adriatic Far East Fund	8126	8107
Adriatic Global Fund	11997	11976
Ariete	10102	10087
Atlante	10549	10565
Bn Mondialfondo	10016	10017
Capitalgest Int.	10010	11128
Eptainternational	11122	11128
Europa 2000	11874	11878
Fideuram Azione	10358	10341
Fondicri Internaz.	12686	12648
Genercomit Europa	11876	11916
Genercomit Internaz.	11673	11647
Genercomit Nordam	12856	12825
Gesticredit Az	12099	12105
Gesticredit Euroazioni	10758	10763
Gesticredit Pharnadich	10000	---
Gestielle I	9355	9361
Gestielle Serv. E Fin.	10925	10912
Imieast	8285	8239
Imieurope	10719	10734
Imiwest	10565	10505
Investire America	11796	11780
Investire Europa	10633	10650
Investire Pacifico	9704	9671
Investire Internaz.	10179	10171
Investimese	10285	10272
Magellano	10090	10089
Lagest Az. Inter.	10042	10010
Personalfondo Az.	11086	11094
Primeglobal	10704	10679
Prime Merrill America	11692	11676
Prime Merrill Europa	12768	12758
Prime Merrill Pacifico	11552	11528
Prime Mediterraneo	10395	10392
S Paolo H Ambiente	12279	12248
S.Paolo H Finance	13201	13198
S.Paolo H Industrial	10924	10893
S.Paolo H Internat.	10823	10792
Sogesfit Blue Chips	11209	11194
Sviluppo Equity	11869	11864
Sviluppo Indice Globale	8954	8923
Triangolo A	11975	11976
Triangolo C	9871	9913
Triangolo S	11961	11962
Zetastock	10721	10708
Zetaswiss	10030	10039
AZIONARI ITALIANI		
Arca azioni Italia	10267	10249
Arca 27	11399	11408
Aureo Previdenza	12334	12351
Azimut Glob. Crescita	10179	10157
Capitalges Azione	12365	12373
Centrale Capital	12370	12383
Cisalpino Azionario	9788	9793
Delta	10197	10192
Euro Aldebaran	11083	11088
Euro Junior	11754	11768
Euromob Risk F.	13466	13486
Fondo Lombardo	11965	11976
Fondo Trading	8517	8491
Finanza Romagest	9368	9386
Fiorino	26980	26973
Fondersel Industria	7840	7819
Fondersel Servizi	9225	9246
Fondicri Sel It.	10749	10744
Fondinvest 3	11221	11229
Galileo	10172	10172
Genercomit Capital	9601	9586
Gepocapital	11680	11689
Gestielle A	8562	8565
Imi-Italy	10959	10961
Imicapital	25049	25049
Imindustria	9538	9540
Industria Romagest	9338	9345
Interbancaria Azion.	17416	17401
Investire Azionario	10974	10958
Lagest Azionario	14428	14431
Phenixfund Top	9854	9846
Prime Italy	9999	10017
Primecapital	28683	28715
Primeclub az.	9692	9703
Professionale	39350	39352
Quadrifoglio Azionario	10497	10519
Risparmio Italia Az.	10972	10986
Salvadanaio Az.	9062	9087
Sviluppo Azionario	10473	10472
Sviluppo Indice Italia	9105	9102
Sviluppo Iniziativa	10391	10382
Venture-Time	10911	10906
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	12570	12570
Centrale Global	12601	12591
Chase M. America	12073	12042
Coopinvest	10229	10224
Epta92	10711	10710
Fondersel Internaz.	10569	10569
Gesfimi Internazionale	10791	10793
Gesticredit Finanza	12081	12083
Investire Globale	10475	10482
Nordmix	11485	11459
Professionale Intern.	12509	12520
Rolointernational	11108	11113
Sviluppo Europa	11311	11324
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	23018	23038
Aureo	18939	18929
Azimut Bilanciato	12596	12564
Azzurro	19889	19892
BN Multifondo	10560	10571
BN Sicurvita	13279	13283
Capitalcredit	12754	12756
Capitalfit	14912	14913
Capitalgest	17932	17943
Cisalpino Bilanciato	13821	13817
Cooprisparmio	10476	10481
Corona Ferrea	11956	11955
C.T.Bilanciato	11708	11731
Eptacapital	11546	11553
Euro Andromeda	19436	19440
Euromob. Capital F.	13591	13607
Euromob. Strategic	12215	12228
Fondattivo	11554	11519
Fondersel	31125	31096
Fondicri 2	11220	11213
Fondinvest 2	17514	17519
Fondo America	15420	15410
Fondo Centrale	16232	16218
Genercomit	20820	20825
Geporeinvest	11985	11989
Gestielle B	9727	9733
Giallo	10066	10066
Grifocapital	13102	13100
Intermobiliare Fondo	13450	13436
Investire Bilanciato	10694	10700
Libra	20990	21013
Mida Bilanciato	10458	10406
Multiras	19310	19347
Nagracapital	16327	16343
Nordcapital	11516	11495
Phenixfund	12366	12347
Primerend	19454	19438
Professionale Risp	10273	10265
Quadrifoglio Bilan.	12056	12068
Redditosette	20799	20786
Risparmio Italia Bil.	17334	17344
Rolomix	11047	11033
Saiquota	16031	16019
Salvadanaio Bil	11947	11965
Spiga D'oro	12599	12575
Sviluppo Portfolio	14906	14901
Venetocapital	10477	10462
Visconteo	19757	19762
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	13387	13376
Arca Bond	10214	10212
Arcobaleno	12742	12731
Centrale money	11715	11709
Chase M. Intercont	12222	12042
Euromoney	10701	10694
Gesticredit glob.	10000	---
Imibond	12095	12072
Intermoney	10783	10773
Lagest Obbl. Int.	10041	10035
Oasi	10000	10000
Primebond	13204	13193
Sviluppo Bond	14261	14255
Zetabond	11715	11710
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10720	10717
Ala	11649	11642
Arca RR	12590	12580
Aureo Rendita	15843	15819
Azimut Globale Reddito	12270	12267
Bn Rendifondo	11225	11219
Capitalgest Rendita	12511	12504
Centrale Reddito	15860	15860
Cisalpino Reddito	11985	11977
Cooprend	11562	11554
C.T. Rendita	11513	11504
Eptabond	16314	16306
Euro Antares	13373	13365
Euromobiliare Reddito	12435	12422
Fondersel Reddito	10935	10925
Fondicri I	10859	10853
Fondimpiego	16563	16541
Fondinvest 1	12087	12078
Genercomit Rendita	11084	11081
Geporend	10543	10537
Gestielle M	10711	10708
Gestiras	25091	25002
Griforend	12444	12437
Imirend	14194	14162
Investire obbligaz	18555	18543
Lagest Obbligazionario	15690	15681
Mida Obbligazionario	14196	14193
Money-time	11459	11456
Nagrarend	12425	12418
Nordfondo	14090	14080
Phenixfund 2	13705	13690
Primecash	11820	11813
Primeclub Obbligaz.	15345	15335
Professionale Reddito	12280	12273
Quadrifoglio Obbligaz.	12983	12975
Rendicredit	11055	11050
Rendifit	12255	12242
Risparmio Italia Red.	18954	18944
Rologest	15007	15007
Salvadanaio Obbligaz.	13128	13108
Sforzesco	11701	11692
Sogesfit Domani	14344	14331
Sviluppo Reddito	15469	15455
Venetorend	13594	13585
Verde	10924	10918
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14608	14605
Arca MM	12158	12152
Azimut Garanzia	12318	12315
BN Cashfondo	11464	11459
Eptamoney	13331	13321
Euro Vega	11251	11244
Fideuram Moneta	14099	14092
Fondicri Monetario	13198	13321
Fondoforte	10082	10078
Genercomit Monetario	11637	11632
Gesfimi Previdenziale	10848	10839
Gesticredit Monete	12402	12396
Gestielle Liquidità	11436	11447
Giardino	10000	10000
Imi 2000	16812	16800
Interbancaria Rendita	20590	20576
Italmoney	10966	10959
Lire Più	12815	12809
Monetario Romagest	11653	11648
Personalfondo Monet.	13630	13624
Pitagora	10084	10074
Primemonetario	14893	14885
Rendiras	14504	14495
Risparmio Italia Corr.	12509	12504
Rolo Money	10000	10000
Sogefist Contovivo	11346	11338
Venetocash	11320	11314
ESTERI		
Titoli	Lire	Valuta
Fonditalia	100 307	80,39
Interfund	55 550	44,52
Intern. Sec. Fund	41.128	26,66
Capitalitalia	45 650	36,79
Mediolanum	43.003	34,54
Rominvest-u.b.	41 545	26,93
Rominvest-e s. t. m.	240 970	156.20
Rominest-it. b obblig.	161.582	104,74
Italfortune A	55 780	44,53
Italfortune B	13 679	10,92
Italfortune C	14 092	11,25
Italfortune D	16 363	10,62
Italunion	29 234	23,43
Fondo Tre R	46 996	
Rasfund	38.646	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont	Term
Breda Fin 87/92 W 7%	99,5	99,9
Centrob-valt 94 10%	111,6	118,5
Ciga-88/95 Cv 9%	95,2	95,3
Cir-85/92 Cv 10%	99,6	99,8
Cir-86/92 Cv 9%	97,35	99,8
Edison-86/93 Cv 7%	104,7	105,9
Eur Met-Imi94 Cv 10%	100,6	100,5
Euromobil-86 Cv 10%	97,3	97,25
Ferfin-86/93 Cv 7%	96,45	97,5
Imi-86/93 28	Ind	99,75
Imi-86/93 30 Cv	Ind	99,6
Imi-86/93 30 Pcv	Ind	99,5
Imi-n Pign 93 W Ind	113,7	113,65
Iri-ans Tras 95 Cv8%	95,4	95,5
Italgas-90/96 Cv 10%	113,5	114,6
Magn Mar-95 Cv 6%	88,6	88,3
Medio B R-94 7%	209,5	221
Mediob-barl 94 Cv 6%	92,9	93,7
Mediob-cir Ris Nc 7%	94,7	95,1
Mediob-cir Risp 7%	89,9	91,6
Mediob-ftosi 97 Cv7%	97,2	99
Mediob-italg 95 Cv6%	114,6	118
Mediob-metan 93 Cv7%	121,8	121,7
Mediob-pir 96 Cv6,5%	94,25	94,45
Mediob-saipem Cv 5%	98,9	99,2
Mediob-sic95cv Exw5%	91,5	90,9
Mediob-snia Fibre 6%	95,6	95,6
Mediob-snia Tec Cv7%	96,25	97,5
Mediob-unicem Cv 7%	104,5	105,25
Mediob-vetr95 Cv8,5%	95,45	92,5
Monted Selm-ff 10%	99,55	99,65
Monted-87/92 Aff 7%	96,45	96,65
Opere Bav-87/93 Cv6%	111	112,2
Pirelli Spa-cv 9,75%	97	97
Rinascente-86 Cv8,5%	112,5	113,5
Saffa 87/97 Cv 6,5%	114,8	114,9
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	110,4	119
Sifa-88/93 Cv 9%	101,6	101,8
Sip 86/93 Cv 7%	96,9	97,3
Snia Bpd-85/93	Co10%	98,2
Zucchi-86/93 Cv 9%	182	185

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1260,00	1243.750	1243.9500
Ecu	—	1542,850	1542,8350
Marco Ted	750,00	751,900	751.9200
Franco fr.	224,10	222,990	223.0000
Sterlina	2200.00	2206,900	2206,9000
Fiorino ol.	669.00	668.220	668,2350
Franco belga	36,50	36,546	36,5490
Peseta spag.	12,10	11,974	11,9735
Corona dan.	195,00	194,410	194,4150
Lira irlandese	2040,00	2008,300	2008,2500
Dracma	6,50	6,425	6.4250
Escudo port.	8.80	8,911	8,9105
Dollaro can.	1040,00	1041,050	1041,1000
Yen giapp	9,20	9,319	9,3185
Franco sviz.	814,00	818.550	818 6150
Scellino aust.	108,00	106,856	106,8565
Corona norv.	189,00	192,550	192,5450
Corona sved.	204,00	208 360	208,3200
Marco finl.	274,00	276,420	276.4200
Dollaro aust.	943,00	945,000	945,5500

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	100,6	0.00
Cct Ecu 8492 10,5%	100,05	0 05
Cct Ecu 8593 9%	98.7	0 41
Cct Ecu 8593 9,6%	99.6	0 40
Cct Ecu 8593 8,75%	97,7	-0.10
Cct Ecu 8593 9,75%	100,9	0 30
Cct Ecu 8694 6,9%	94,85	-0 11
Cct Ecu 8694 8,75%	99,2	0 51
Cct Ecu 8794 7,75%	95,75	0 63
Cct Ecu 8892 mg8,5%	99,5	0 05
Cct Ecu 8893 8,5%	97,25	0 62
Cct Ecu 8893 8,65%	96,85	-0.15
Cct Ecu 8893 8,75%	97,2	-0.15
Cct Ecu 8994 9,9%	102,5	0 00
Cct Ecu 8994 9,65%	100,75	-0 25
Cct Ecu 8994 10,15%	100,3	-0.15
Cct Ecu 8995 9,9%	100,75	-1.03
Cct Ecu 9095 12%	109,5	4 19
Cct Ecu 9095 11,15%	103,95	-0.05
Cct Ecu 9095 11,55%	105	-0 28
Cct Ecu 93 dc 8,75%	97,4	0.62
Cct Ecu 93 st 8,75%	97,2	0 31
Cct Ecu nv94 10,7%	101,5	-0.59
Cct Ecu-9095 11,9%	103,4	-0 10
Cct-15mz94 ind	100,25	0.00
Cct-17lg93 cv ind	99,9	0.00
Cct-18fb97 ind	99,1	0.00
Cct-18gn93 cv ind	100,1	0 15
Cct-18nv93 cv ind	99,9	-0.10
Cct-18st93 cv ind	99,6	0.00
Cct-19ag92 ind	100,05	0.00
Cct-19ag93 cv ind	99,7	-0 05
Cct-19dc93 cv ind	99,8	0 00
Cct-19mg92 cv ind	100,2	0 25
Cct-20lg92 ind	99.85	0.00
Cct-20ot93 cv ind	99,7	0.15
Cct-ag93 ind	100,25	0.00
Cct-ag95 ind	99,15	0.10
Cct-ag96 ind	98,95	0.05
Cct-ag97 ind	98,7	0.05
Cct-ap93 ind	100,15	-0 05
Cct-ap94 ind	100,35	0 05
Cct-ap95 ind	98,9	-0 05
Cct-ap96 ind	99,45	0 05
Cct-ap97 ind	98,95	0 05
Cct-ap98 ind	98,5	0.00
Cct-dc92 ind	100,1	0.10
Cct-dc95 ind	99,05	0 05
Cct-dc95 em90 ind	99,75	0 00
Cct-dc96 ind	98,7	-0.05
Cct-fb93 ind	99,95	-0.10
Cct-fb94 ind	100,15	0.05
Cct-fb95 ind	100,35	0.00
Cct-fb96 ind	99,45	0 00
Cct-fb96 em91 ind	99,65	-0.15
Cct-fb97 ind	99,15	0.05
Cct-ge93 em88 ind	99,9	0.05
Cct-ge94 ind	100,15	0.00
Cct-ge95 ind	99,85	0 05
Cct-ge96 ind	99,1	0 05
Cct-ge96 cv ind	99,1	0 10
Cct-ge96 em91 ind	99,8	0 10
Cct-ge97 ind	98,8	0 00
Cct-gn93 ind	100,35	0 05
Cct-gn95 ind	99,1	0.00
Cct-gn96 ind	99,6	0.00
Cct-gn97 ind	99.15	0.05
Cct-lg93 ind	100,35	0 00
Cct-lg95 ind	99,7	-0.10
Cct-lg95 em90 ind	99,9	0.10
Cct-lg96 ind	99,55	0 05
Cct-lg97 ind	99,1	0 05
Cct-mg93 ind	100,4	-0 05
Cct-mg95 ind	98,9	0 05
Cct-mg95 em90 ind	99,65	0 05
Cct-mg96 ind	99,5	0.05
Cct-mg97 ind	99	0 10
Cct-mz93 ind	99,95	0.00
Cct-mz94 ind	100,25	0 10
Cct-mz95 ind	99,2	0.00
Cct-mz95 em90 ind	99,7	-0.10
Cct-mz96 ind	99,7	0.00
Cct-mz97 ind	99,35	0 05
Cct-mz98 ind	98,65	-0 05
Cct-nv92 ind	100,05	0 15
Cct-nv93 ind	100,45	0.00
Cct-nv94 ind	99,9	-0.05
Cct-nv95 ind	99	0.00
Cct-nv95 em90 ind	99,55	0 00
Cct-nv96 ind	98,65	-0 10
Cct-ot93 ind	100,25	0 15
Cct-ot94 ind	99,6	0 00
Cct-ot95 ind	99	0 00
Cct-ot95 em ot90 ind	99,55	0.00
Cct-ot96 ind	98,55	0 10
Cct-st93 ind	100,15	0.00
Cct-st94 ind	100,05	0.10
Cct-st95 ind	98,95	0 10
Cct-st95 em st90 ind	99,7	0 05
Cct-st96 ind	98,75	0 00
Cct-st97 ind	98,55	0.00
Btp-16gn97 12,5%	100,05	0.15
Btp-17mg92 12,5%	99,75	0.00
Btp-17nv93 12,5%	100,15	-0.05
Btp-18st98 12%	98,15	0.05
Btp-19mz98 12,5%	100,1	0.00
Btp-1ag92 11,5%	99,5	0.05
Btp-1ag93 12,5%	100	0.05
Btp-1dc93 12,5%	100	-0.10
Btp-1fb93 12,5%	100,1	0 20
Btp-1fb94 12,5%	100	0.05
Btp-1ge94 12,5%	100,15	0 00
Btp-1ge94 em90 12,5%	99,95	0.00
Btp-1ge96 12,5%	100	0.00
Btp-1ge98 12,5%	100,05	0.10
Btp-1gn01 12%	98,45	0.15
Btp-1gn92 9,15%	99,95	-0.05
Btp-1gn94 12,5%	99,95	-0.05
Btp-1gn96 12%	98,4	-0.05
Btp-1gn97 12,5%	99.95	0.10
Btp-1lg92 10,5%	100,3	0.50
Btp-1lg92 11,5%	99,75	-0.25
Btp-1lg93 12,5%	99,95	-0 05
Btp-1lg94 12,5%	100	0.00
Btp-1mg92 11%	100	0 00
Btp-1mg92 12,5%	100	0.00
Btp-1mg92 9,15%	100	0 00
Btp-1mg94 em90 12,5%	100,1	0 00
Btp-1mz01 12,5%	101,1	0 05
Btp-1mz94 12,5%	100	0.05
Btp-1mz96 12,5%	100	0 00
Btp-1nv93 12,5%	100,2	0.00
Btp-1nv93 em89 12,5%	100,25	0.10
Btp-1nv94 12,5%	100,1	0.00
Btp-1nv97 12,5%	100.05	0 00
Btp-1ot92 12,5%	99,85	-0.10
Btp-1ot93 12,5%	100,15	0.15
Btp-1st01 12%	98,35	0.10
Btp-1st92 12,5%	99,85	0 00
Btp-1st93 12,5%	100	0 00
Btp-1st94 12,5%	99,95	-0.05
Btp-1st96 12%	98,35	-0.05
Btp-20gn98 12%	98,15	0.15
Cct-8393 tr 2,5%	100,5	0.00
Cct-ag98 ind	98,7	0.00
Cct-gn98 ind	98,7	0 00
Cct-lg98 ind	98,7	0.00
Cct-mg98 ind	98,5	0.00
Cct-ot98 ind	98,25	0.00
Cct-st98 ind	98,6	0.10
Cto-15gn96 12,5%	100,15	0.00
Cto-16ag95 12,5%	100,15	0.15
Cto-16mg96 12,5%	100	-0 10
Cto-17ap97 12,5%	100,3	-0 05
Cto-17ge96 12,5%	100	0.00
Cto-18dc95 12,5%	100,05	0.05
Cto-18ge97 12,5%	100,25	0 05
Cto-18lg95 12,5%	99,95	-0.05
Cto-19fe96 12,5%	100,2	0.15
Cto-19gn95 12,5%	100,15	0.05
Cto-19gn97 12%	99,25	0 05
Cto-19ot95 12,5%	100,15	0 05
Cto-19st96 12,5%	100,2	0.00
Cto-19st97 12%	99,3	0 00
Cto-20nv95 12,5%	99,95	0 00
Cto-20nv96 12,5%	100,1	0 10
Cto-20st95 12,5%	100,15	0.00
Cto-dc96 10,25%	98,55	0.05
Cto-gn95 12,5%	100,05	0 00
Cts-18mz94 ind	88,75	-0 28

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	13400	13600
Argento (per kg)	161000	168800
Sterlina Vc	100000	106000
Sterlina nc (a. 74)	104000	110000
Sterlina nc (p. 74)	100000	106000
Krugerrand	420000	440000
50 Pesos messicani	510000	540000
20 Dollari oro	450000	550000
Marengo svizzero	80000	86000
Marengo italiano	83000	90000
Marengo belga	78000	84000
Marengo francese	78000	84000

BORSA DI TRIESTE

	28/4	29/4
Mercato ufficiale		
Generali*	30000	29750
Lloyd Ad.	12100	12300
Lloyd Ad. risp.	9310	9280
Ras	-	-
Ras risp.	13300	13450
Sai	14720	14800
Sai risp.	8050	7950
Montedison*	-	-
Montedison risp.*	-	-
Pirelli	1430	1400
Pirelli risp.	-	-
Pirelli risp. n.c.	999	980
Pirelli warrant	-	-
Snia BPD*	1220	1200
Snia BPD risp.*	1255	1250
Snia BPD risp. n.c.	985	970
Rinascente	6760	6790
Rinascente priv.	3630	3610
Rinascente r.n.c.	3990	3970
Gottardo Ruffoni	-	-
G.L. Premuda	2430	2430
G.L. Premuda risp.	1350	1350
SIP ex fraz.	-	-
SIP risp.* ex fraz.	1433	1420
Warrant Sip '91/'94	87	85
Bastogi Irbs	140	130
Comau	1440	1433
Fidis	4690	4660
Gerolimich & C.	555	550
Gerolimich risp.	448	451
Sme	3415	3410
Stet*	2050	2020
Stet risp.*	1830	1850
Tripcovich	6480	6350
Tripcovich risp.	2680	2750
Attività immobil.	3500	3480
Fiat*	5109	5045
Fiat priv.*	-	-
Fiat risp.*	4000	3988
Gilardini	2820	2819
Gilardini risp.	2435	2415
Dalmine	402	400
Lane Marzotto	6360	6080
Lane Marzotto r.	6350	6410
Lane Marzotto rnc	4510	4350

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato	28/4	29/4
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	19500	19500

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	128,6	(+0,40)	Bruxelles	Bel.	1206,58	(+0,03)
Francoforte	Dax	1735,91	(-0,01)	Hong Kong	H. S.	5362,41	(-1,13)
Londra	Ft-Se 100	2564,90	(-3,25)	Parigi	Cac	2036,72	(+1,50)
Sydney	Gen.	1629,80	(+1,50)	Tokyo	Nik.	----	----
Zurigo	C. Su.	1874,20	(+0,80)	New York	D.J.Ind.	3333,18	(+0,76)

PIAZZA AFFARI

Cementi: fiato sospeso in una seduta indecisa

MILANO — Ancora una seduta indecisa trascorsa all'insegna del malumore e finita con un altro ribasso dell'indice: il Mib ha perso lo 0,8% ritornando sotto la soglia dei 1000 punti a quota 993. In avvio la seduta pareva impostata ad un ribasso più netto delle quotazioni ma poi le vendite sono rallentate, alla fine gli scambi complessivi si sono assestati intorno ad un controvalore complessivo più risicato di quello della vigilia (104 miliardi). L'evento della giornata è stato la sospensione dei valori Italcementi e Italmobiliare delle categorie ord e risp decisa d'urgenza dalla Consob a valere solo per la riunione di ieri. Il provvedimento della Consob è parallelo alla sospensione dei valori Ciments francaise, Poliet (la società controllante di Ciments) e Lambert Freres (valore cementiero) alla Borsa di Parigi e, secondo analisti ed operatori, il collegamento tra questi avvenimenti è chiaramente interpretabile.

Il gruppo Pesenti avrebbe cioè deciso di investire la propria liquidità nell'acquisto di una quota nella Ciments, società controllata da Paribas tramite la Poliet. Sono rimasti tuttavia senza risposta gli interrogativi e le congetture degli operatori tra le corbeilles.

Per quanto concerne gli altri valori del gruppo Pesenti rimasti in quota, e cioè le Franco Tosi, gli scambi sono stati inconsistenti ed hanno portato ad una perdita in chiusura dell'1,1%. Tra le altre blue chips che hanno chiuso con variazioni negative si notano le Stet (-1,6%), le Fondiaria (-1,3%), le Geminà (-0,8%) e i bancari Mediobanca (-2,1%), B. Roma (-2,6%), Credit (-2,2%), San Paolo To (-0,9%) e Comit (-2,9%). Positivo invece il bilancio in grida delle Olivetti, che salgono di un ulteriore 1,1%, delle Cir (+1,1% come le Olivetti) e delle Pirelli Spa (+1,7%). Dopo l'exploit del 4% le Pirellina sono state realizzate come le Pirelli Rnc e le Pirelli Spa (-2,1%).

Anche ieri alcune decine di titoli sono rimasti non rilevati al prezzo nominale. Contestualmente sul mercato dei blocchi il lavoro è risultato abbastanza vivace: questa mattina sono transitate partite di secco (un milione di pezzi), Benetton (100 mila), Comit (230 mila), Pirelli spa (un milione).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
29/4	13.00	It. SOCARCINQUE	Monfalcone	52
29/4	17.00	Is. VERED	Venezia	49 (6)
29/4	18.00	Ge. ANTJE	Fiume	Safa
29/4	18.30	It. PALLADIO	Durazzo	23
30/4	sera	Eg. NUWAIBA	Ravenna	57
30/4	22.00	Gr. CHIOS REEFER	P. Bolivar	36
30/4	22.00	Lv. AKADEMIK CHELONEY	Guayaquil	35

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
29/4	14.00	Ar. PR. R. S. CASTILLO	32	ordini
29/4	pom.	Li. DONAT	Siot 3	ordini
29/4	pom.	Li. IST	Siot 1	ordini
29/4	17.00	Ru. SKULPTOR	56	Gedda
29/4	sera	Ru. KOMP. KARA KARAEV	45	ordini
29/4	sera	Ma. EL TORO	4.	P. Said
30/4	matt.	It. SOCARCINQUE	52	Monfalcone
30/4	12.00	Is. VERED	49 (6)	Ashdod
30/4	13.30	It. PALLADIO	23	Bari
30/4	pom.	It. SIBA APRICA	3	ordini
30/4	sera	Ru. YURIY MAKSARIOV	50 (11)	Istanbul
30/4	sera	Sv. ANTE BANINA	Siot 3	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
29/4	19.00	Sv. ANTE BANINA	rada	Siot 3

navi in rada

ASPILOS, ANTE BANINA, OLYMPIC SPLENDOUR, CHANNEL DRAGON.

UN ALTRO SMACCO PER IL MINISTERO DELLE FINANZE

Tar: respinti i nuovi estimi

Anche il Lazio acoglie il ricorso della Confedilizia - Formica su tutte le furie

ROMA — Un altro smacco per il ministero delle Finanze: anche il Tar (Tribunale amministrativo regionale) del Lazio ha accolto il ricorso della Confedilizia contro i nuovi estimi catastali. La decisione è stata presa ieri, ma solo tra una quarantina di giorni se ne conosceranno le motivazioni ufficiali quando, cioè, saranno depositate e tutto diventerà esecutivo. Troppo per il ministro delle Finanze Rino Formica, che si è arrabbiato tanto da sciogliere la Commissione censuaria centrale che ha elaborato i nuovi estimi. Allarmato per le ripercussioni sulle casse dello Stato, si è anche rivolto al presidente del Consiglio per sottolineare il rischio di un nuovo buco di gettito.

Il ministro delle Finanze prepara un controricorso. Potrebbero andare in fumo duemila e 500 miliardi solo per il 1993.

Potrebbero infatti andare in fumo 2 mila 500 miliardi per il solo '93: tanta è la cifra che i cittadini si troverebbero a pagare in più con i nuovi estimi. Questi, entrati in vigore il primo gennaio scorso, si applicano per ora solo alla compravendita e alla successione degli immobili (e per questo nel '92 si prevede un maggiore introito di mille 250 miliardi). Solo da maggio '93 andrebbero a incidere sulla dichiarazione dei redditi. In alcuni casi i nuovi estimi fanno aumentare la rendita anche del 50-70%, e lievitare di conseguenza la cifra che ogni proprietario deve pagare allo Stato. I ricorsi insistono sul fatto che il prelievo è arbitrario perchè basato non sulla redditività del bene (la casa) ma su un astratto valore patrimoniale.

E' ovvio che chi stava per acquistare una casa ora sta premendo il pedale del freno: meglio aspettare e vedere cosa succederà. Il ministero delle Finanze ripete che «gli estimi sono ancora in vigore», i vari Tar dicono che non sono validi, e gli stessi fiscalisti si sono divisi in due scuole di pensiero: c'è chi sostiene che bisogna pagare in base ai nuovi estimi, chi prevede un possibile ritorno a quelli vecchi.

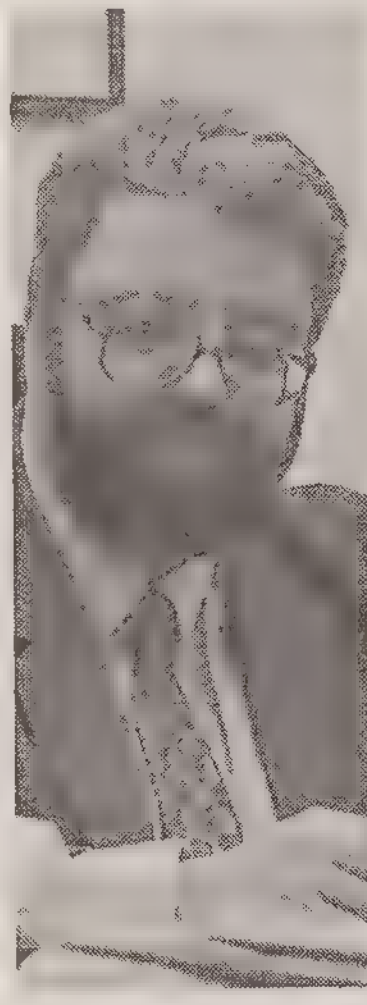
Lo Stato, sempre più a caccia di soldi, difficilmente resterà con le mani in mano. Alle Finanze già avvertono di essere pronti per un contro-ricorso al Consiglio di Stato in cui chiedere la sospensione della sentenza del Tar. In ogni caso bisognerà attendere che la sentenza sia depositata per comprendere appieno i suoi effetti. Il presidente della Confedilizia Corrado Sforza Fogliani (che è anche avvocato): «È sicuramente applicabile su Irpef, Ilor, Irpeg, ma la dottrina giuridica è divisa sull'efficacia che potrà avere sulle imposte indirette, cioè sulle compravendite e sull'Invim».

Sforza Fogliani, la cui soddisfazione si aggiunge a quella dei proprietari di case aderenti all'Uppi, ricorda comunque la sua disponibilità a collaborare con il ministero delle Finanze. Ma la collaborazione, avverte, «deve partire da una pregiudiziale presa d'atto della decisione e basarsi, nella procedura per l'approvazione di nuovi estimi, sui rigorosi criteri di legge oltre che su un rigoroso contraddittorio, finora mancato, con la categoria e, all'interno dell'amministrazione, fra le diverse commissioni censuarie».

R. S.

RICONOSCIMENTO ALLA CRT

Luccarini nell'Iccri

Piergiorgio Luccarini

TRIESTE — Il vicepresidente della Cassa di Risparmio di Trieste Pier Giorgio Luccarini è stato nominato consigliere di amministrazione dell'Iccri - Istituto di credito delle Casse di Risparmio italiane. Lo ha deciso l'assemblea dell'istituto tenutasi a Roma che ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali.

L'Iccri è l'Istituto centrale di categoria delle Casse di Risparmio ed ha come finalità principale il potenziamento e lo sviluppo della loro attività operando in particolare nella gestione dei servizi interbancari e dei sistemi di pagamento, nella gestione della liquidità bancaria, di attività finanziarie, parabancarie e di servizio sia direttamente che attraverso le società partecipate. Si può ricordare in proposito anche il ruolo che l'Iccri sta svolgendo nei confronti dell'operazione Imi-Cariplo.

La nomina di Luccarini nel ristretto numero dei consiglieri dell'Istituto è un riconoscimento — informa una nota della Crt — della posizione di prestigio che la Cassa di Trieste detiene nei confronti delle istituzioni di categoria e che è determinato non solo dalle sue dimensioni, ma anche dal grado di efficienza e al livello tecnologico raggiunto. Non è inoltre da trascurare ciò che essa rappresenta nei confronti di uno sviluppo dei rapporti con i Paesi dell'Est Europeo che si affacciano all'economia di mercato». Il contributo di Luccarini nel consiglio dell'Iccri che si varrà del supporto tecnico del direttore generale Piccini, costituire «un positivo apporto di esperienza e sensibilità per tali problemi».

CONTROLLA LA CF

Pesenti diventa leader mondiale in terra di Francia

L'Italcementi ha acquisito il controllo di Ciment Francais acquisendo una quota del 54,7 per cento. La società italiana ha investito nell'operazione 1.660 miliardi e passa dal quinto al primo posto fra i produttori mondiali del settore con il 17 per cento del mercato europeo.

MILANO — L'Italcementi ha acquisito il controllo della Ciments Francais, con un investimento pari a 1660 miliardi, passa dal quinto al primo posto tra i produttori mondiali di cemento con 40 milioni di tonnellate l'anno. In un comunicato, la Paribas ha riferito infatti di aver concluso un ampio accordo in base al quale la Italcementi acquisirà una quota del 54,7% in Ciments Francais al prezzo di 500 franchi per azione, pagabili al 30 dicembre 1992. L'importo complessivo della quota si aggira sui 6 miliardi di franchi, oltre 1.300 miliardi di lire. La società italiana lancerà inoltre un'offerta per il capitale rimanente di Ciments Francais al prezzo di circa 470 franchi per azione. La differenza di prezzo riflette gli interessi tra il 1 giugno, probabile data di avvio dell'offerta, e la fine di dicembre.

Contemporaneamente, la Ciments Francais si ricapitalizzerà sul mercato francese e su quelli internazionali per 5 miliardi di franchi, al costo di 400 franchi per azione. Al termine di queste operazioni, la Italcementi avrà direttamente una quota del 30%, la Poliet una quota del 15%, e le due società, insieme, avranno un altro 15% attraverso una holding comune. Una quota del 5% andrà a Mediobanca mentre il 35% sarà distribuito sul mercato.

Ora che controlla il colosso francese Ciments Francais (Cf), la Italcementi di Giampiero Pesenti rappresenta il 17 per cento circa del mercato europeo. Lo ha indicato ieri a Parigi il presidente di Cf, Pierre Conso. Il futuro assetto della Cf prevede che Italcementi e Mediobanca abbiano il controllo di 50 per cento dei titoli. La società di Pesenti ne possiederà direttamente il 30 per cento e controllerà una holding che ne avrà un altro 15 per cento, mentre mediobanca avrà una quota del 5 per cento. Conso ha spiegato che le attività di Cf e di Italcementi sono complementari con quote di circa 30 per cento nei rispettivi paesi e attività estere in mercati diversi.

Rispondendo ad una domanda, Conso ha detto che la spesa complessiva per la Italcementi sarà pari a circa 7,5 miliardi di franchi e ha precisato che la società di Pesenti non parteciperà all'aumento di capitale di 5 miliardi previsto in Francia. Secondo il presidente di Cf, Italcementi «è un gruppo molto solido», che ha liquidità pari a circa 3 miliardi di franchi e ha l'intenzione di procedere ad un aumento di capitale per finanziare l'operazione. La cessione alla Italcementi del 54,7 per cento di titoli Cf in mano alla Poliet avverrà al prezzo unitario di 500 franchi pagabili alla fine dell'anno mentre verrà garantito agli azionisti un prezzo di 470 franchi in data primo giugno.

Il consiglio di amministrazione dell'Italcementi, oltre a dare il via libera all'acquisizione della Ciments Francais e all'aumento di capitale (sfruttando una delega già ottenuta dai soci), ha anche approvato il bilancio definitivo del 1991, che chiude con un utile in calo a fronte di ricavi e ammortamenti in aumento. Agli azionisti, convocati in assemblea per il 15 giugno, sarà proposta la distribuzione di un dividendo di 330 lire per le azioni ordinarie e di 390 lire per le risparmio, invariato rispetto al 1990. L'anno scorso l'Italcementi ha chiuso il bilancio con un utile netto di 145,8 miliardi (contro i 162,4 del 1990) dopo ammortamenti per 111,1 miliardi (73,4). Il fatturato è ammontato a 909,6 miliardi (871,5).

SEGNALI NEGATIVI SULL'OCCUPAZIONE DALL'ISTAT

Aumenta la schiera dei senza lavoro

Una diminuzione del quattro per cento a gennaio - La proposta Uil su retribuzioni e costo del lavoro

ROMA — Segnali negativi sull'occupazione, in base ai dati diffusi ieri dall'Istat che certamente aggiungeranno tensione alla già tesa vigilia della trattativa sul costo del lavoro. A gennaio l'occupazione della grande industria è scesa dello 0,9% su dicembre, e del 4% su gennaio dello scorso anno. Il calo «rappresenta la sintesi di quello verificatosi nella categoria degli operai e apprendisti (-4,9%) e in quella di impiegati e intermedi (-1,9%)».

In un anno sono diminuite in tutti i settori le ore effettivamente lavorate, -4,9%, con un'accentuazione, -6,5%, per l'industria della trasformazione e lavorazione dei metalli. Il livello medio dell'occupazione è sceso dell'1,8% nell'energia, del 3,3% nell'industria estrattiva, di trasformazione e chimica, del 3,4% in quella alimentare, tessile e del legno, e del 4,9% nell'industria metallifera e di lavorazione dei metalli. Proprio quest'ultimo comparto risulta il più colpito, con -4,9% per le aziende meccaniche e -4,4% per le automobilistiche.

Le retribuzioni sono aumentate a marzo del 6,7% su base annua. I guadagni lordi medi per dipendente sono aumentati del 9,3% tra gennaio '91 e gennaio '92: «l'aumento del livello retributivo nelle grandi imprese industriali — spiega l'Istat — riflette i benefici della corresponsione dell'una-tantum nel settore alimentare e di aumenti tabellari previsti dai contratti vigenti in altri settori produttivi».

Su retribuzioni, costo del lavoro e occupazione anche la Uil ha elaborato una sua proposta che si basa innanzi tutto su una task force (sindacati, imprenditori e governo) che di qui al '95 abbatta l'inflazione, risani i conti pubblici e rilanci la produzione. Le retribuzioni dovranno rispettare l'andamento dell'inflazione. Quindi, diventerà inutile parlare di automatismi. I salari nominali avranno un solo coefficiente di rivalutazione assegnato all'inizio di ogni anno e valido per tutto l'anno.

Per il periodo '93-'95 i contratti in scadenza o quelli già scaduti saranno in autonomia controllata per la parte economica. Insomma nel corso dei tre anni una volta fissata la quantità di discesa programmata dell'inflazione, l'intera massa salariale cresce in relazione a essa.

In cambio la Uil chiede al governo: nessuna ulteriore tassazione sul lavoro dipendente; contenimento dei prezzi e delle tariffe entro i valori determinati di incremento dei salari e stipendi; normativa unica e senza deroghe degli incrementi salariali nei settori pubblici; contenimento entro i valori determinati dell'incremento dei prezzi per l'acquisto di beni e servizi sia da parte dello Stato che della pubblica amministrazione. E alle imprese: difesa dell'occupazione evitando il ricorso alle liste di mobilità; ricerca del consenso preventivo per la gestione dell'occupazione nei processi di ristrutturazione aziendale; autodisciplina dei prezzi e dei listini con riferimento ai valori d'inflazione predeterminati ogni anno.

Roberta Sorano

PATRIMONIO PIU' FORTE

Transizione per Comit

MILANO — Dopo un 1991 in cui si è mirato a rafforzare la solidità patrimoniale dell'istituto, con un aumento record di investimenti (+47%) e di ammortamenti (+34%), e con l'apertura di 75 nuovi sportelli, il '92 sarà per la Comit «un anno di transizione», in attesa che si avvertano gli effetti benefici delle spese sostenute. Lo ha affermato il presidente Sergio Siglienti durante l'assemblea della banca milanese che oggi ha approvato il bilancio '91.

Gli sforzi fatti — ha detto — pongono la Comit a livello dei grandi gruppi bancari internazionali («rispetto a loro non siamo dei nani») ma, alla vigilia del mercato unico europeo, rimangono ancora troppe disparità con i concorrenti esteri. «Nel settore bancario abbiamo tre richieste da fare — avverte Siglienti; la prima riguarda un adeguamento da parte nostra della riserva media obbligatoria ai livelli Cee (il 5% contro il 19,8% dell'Italia).

Perfino la Spagna ci ha sopravanzato scendendo dal 17% al 5% in poco tempo. Chiediamo poi una revisione della fiscalità delle attività finanziarie, eguagliando l'attuale trattenuta sugli interessi bancari alla normativa europea.

La terza richiesta — ha continuato — riguarda l'adeguamento agli standard Cee per gli accantonamenti a fronte di crediti a paesi a rischio. La Deutsche Bank, ad esempio, può fare accantonamenti che sono fiscalmente esenti all'80%. Se avessimo queste tre cose — conclude — ci sentiremmo di confrontarci con i giganti internazionali».

Intanto i primi mesi del '92 mostrano un andamento favorevole, «specie in confronto all'andamento depresso di inizio '91». Il tasso di crescita dei depositi — afferma l'amministratore delegato Luigi Fausti — «è in questo momento superiore a quello di crescita degli impieghi».

ASSEMBLEA STRAORDINARIA SULLO STATUTO

Friulia: nuovi strumenti di intervento

Paolo Francia ha assunto ufficialmente l'incarico di vicepresidente della finanziaria regionale

Servizio di
Guido Vitale

TRIESTE — Assemblea straordinaria di natura istituzionale per la finanziaria regionale Friulia, che si è dotata statutariamente di nuovi, importanti strumenti di intervento.

Attuando tempestivamente, dopo aver atteso la scadenza dei tempi tecnici per le eventuali osservazioni della Consob, quanto deliberato dalla legge regionale del gennaio scorso, il presidente del consiglio di amministrazione della finanziaria, Giuseppe Tonutti, ha chiamato i soci ad approvare sostanziali modifiche al vecchio statuto.

Era presente la quasi totalità degli azionisti (socio di maggioranza della Friulia è la Regione Friuli-Venezia Giulia, partecipazioni sono detenute da molti nomi del sistema bancario nazionale e locale), che si è espressa all'unanimità favorevolmente.

Con le modifiche statutarie appena approvate la Friulia, che agisce all'ombra di una nuova legge regionale molto complessa, potrà operare anche al di fuori del territorio regionale per partecipare a società finanziarie o di servizio alle imprese, purché si prospettino nelle operazioni da avviare ricadute positive per l'economia regionale.

Particolarmente interessante, per il ruolo di mediazione con l'Est cui la realtà regionale aspira, anche la possibilità di partecipare a società miste con l'estero, purché siano cointeressate imprese regionali con una quota che associata a quella detenuta dalla Friulia sia superiore al 50 per cento. Alla finanziaria regionale è ora inoltre possibile acquisire partecipazioni anche maggioritarie e responsabilità di gestione in società finanziarie o di servizi alle imprese che abbiano finalità simili a quelle della stessa Friulia. Ma le novità sono ancora molte di più. Da sottolineare l'obbligo di rilevare le partecipazioni entro dieci anni, la possibilità di intervenire in società cooperative, quella di derogare alla presenza di rappresentanti negli organi sociali delle partecipate e il divieto di assumere quote in società che già abbiano in capitale altre società partecipate dalla Friulia.

La società controllata dalla Regione può ora agire fuori dal Friuli-Venezia Giulia e anche all'estero per favorire la nostra economia. Tra le varie modifiche per attuare la nuova legge regionale l'obbligo di rilevare le partecipazioni entro dieci anni e la possibilità di intervenire in cooperative.

Commentando brevemente le modifiche statutarie appena approvate, il presidente Tonutti ha affermato che la finanziaria si trova a compiere un passo notevole e importante. «Con le modifiche statutarie — ha affermato il presidente — la Friulia è stata posta nelle condizioni di concretizzare il disegno, già da tempo delineato, di trasformarsi gradualmente in un gruppo polifunzionale, capace di fornire, attraverso strumenti societari ad hoc, una gamma vasta di servizi reali e finanziari alle imprese operanti in regione. Si tratta — ha proseguito Tonutti — di una sfida che richiederà fantasia e alta professionalità, caratteristiche che la Friulia ritiene di aver maturato in buona misura nel corso della propria ormai lunga esperienza».

La durata della società, che inizialmente era stata limitata all'anno 2000, è ora stabilita dalla legge regionale fino al termine del 2030, ma potrà essere nuovamente prorogata dal legislatore.

L'assemblea straordinaria è stata seguita da un'appendice ordinaria, che è servita a ratificare un cambio della guardia in seno al consiglio di amministrazione. Come già annunciato all'uscente avvocato Gianluigi Devetag subentra Paolo Francia, noto a Trieste per aver diretto «Il Piccolo» negli anni scorsi. Francia, che è stato acclamato all'unanimità dai soci, ha anche già assunto la carica di vicepresidente della Friulia.

Giuseppe Tonutti

DISSENSI RIAPERTI

Rolo: La Fiat contraria allo scorporo dell'azienda bancaria

BOLOGNA — E' stato approvato col voto contrario della Sogesfar del gruppo Fat lo scorporo dal Credito Romagnolo dell'azienda bancaria ai sensi della legge Amato. Un rappresentante del gruppo di Torino intervenuto all'assemblea degli azionisti convocata per approvare il bilancio e per la trasformazione del gruppo creditizio romagnolo ha sottolineato che lo scorporo dell'attività bancaria cambia «in modo rilevante» la natura dell'istituto e ha preannunciato quindi il voto contrario all'operazione con un numero di azioni pari a quasi il 10% del capitale sociale. Sembrano quindi riaprirsi, all'interno dell'azionariato del Credito Romagnolo i dissensi tra gli azionisti che fanno riferimento al gruppo De Benedetti e che detengono il controllo del Credito Romagnolo, e quelli che invece fanno riferimento al gruppo fiat. Il rappresentante della Sogesfar ha anche domandato se, vista la trasformazione che avrà luogo nella struttura del Credito Romangnolo, è previsto per gli azionisti dissenzienti il diritto di recesso.

A questa domanda il presidente del Rolo Francesco Bignardi ha risposto che anche se il cambiamento dell'oggetto sociale è più formale che sostanziale, il diritto di recesso esiste e avrà luogo in base al patrimonio netto contabile per azione risultante dal bilancio 1991, e pari a poco più di 10 mila lire.

Per il Credito Romagnolo — ha spiegato bignardi — non è possibile fare riferimento alle quotazioni di borsa negli ultimi sei mesi in quanto l'istituto bolognese è quotato solo da un paio di mesi al mercato ristretto.

CONTROLLA LA RAS

Allianz: utili +12%

BERLINO — La Allianz Lebensversicherung, il ramo vita della numero uno delle assicurazioni in Europa che in Italia controlla la Ras, ha registrato l'anno scorso un aumento degli utili lordi del 12% a 2,9 miliardi di marchi. Lo ha dichiarato durante la presentazione del bilancio 1991 Gerhard Rupprecht, il presidente della società, aggiungendo che la raccolta premi è cresciuta dell'8,7% a 9,7 miliardi di marchi mentre le nuove polizze sono aumentate dell'11% a 24,7 miliardi.

Il gruppo tedesco ha attribuito l'incremento della raccolta premi, inferiore al tasso di crescita del mercato (14%), alla concentrazione delle sue attività in Germania Ovest mentre la maggior parte dei suoi concorrenti si era rivolta all'ex Rdt. Nel primo trimestre di quest'anno la raccolta premi è aumentata del 7,5% a 2,1 miliardi di marchi rispetto allo stesso periodo del 1991 e le nuove polizze sono rimaste quasi invariate.

All'assemblea degli azionisti, che si terrà il 27 maggio, la società proporrà un dividendo invariato di 9 marchi. Per l'intero 1992 la Allianz spera in un andamento «soddifacente» degli utili anche se ritiene che difficilmente saranno raggiunti i successi del periodo 1990-91, complici i risultati negativi della Deutsche Lebensversicherung (Dvag), la filiale di Allianz nell'ex Rdt. Il gruppo tedesco ha annunciato inoltre che proporrà alla prossima assemblea degli azionisti un aumento del capitale nominale di 20 milioni di marchi a 240 milioni.

RIELETTO MAROCCO ALLA PRESIDENZA DEL CONSORZIO AEROPORTUALE

Ronchi vuole il collegamento con Parigi

RONCHI DEI LEGIONARI - L'onorevole Mario Dino Marocco, democristiano, è stato riconfermato anche per il triennio 1992-1995 alla presidenza del Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari. La sua rielezione, già ventilata, è avvenuta nel corso della sessantacinquesima assemblea generale dell'ente consortile cittadino dalla quale è scaturita anche la composizione del nuovo collegio sindacale. Alla presidenza, riconfermato, è stato designato Roberto Barbina, sindaci effettivi sono Edi Battistuta, Lorenzo Snaidero e Massimo Tarquini (rappresentante del Ministero dei trasporti), mentre sindaci supplenti sono stati eletti Dario Rino e Giorgio Zuppet.
Per quanto riguarda l'attività svolta da gennaio a marzo di quest'anno i movimenti di aeromobili (arrivi e partenze) registrati in questi primi tre mesi sono stati 2.987 (2.454 nello stesso periodo del 1991), mentre i passeggeri che hanno usufruito dello scalo regionale sono stati 105.888, contro gli 80.137 dello scorso anno. Nel settore merci nei primi mesi di quest'anno sono stati manipolati 259.362 chilogrammi di merce (192.353 nel '91), e 3.573 chilogrammi di posta (427 nel 1991).

Marocco si è soffermato sulle tappe percorse in questi ultimi tre anni dallo scalo aereo ronchese. «Con i dati di traffico disponibili nel mese di ottobre - ha esordito avevamo formulato un'ipotesi di chiusura dell'esercizio 1991, azzardando che forse, nonostante la crisi del Golfo che aveva colpito il nostro, come tutto il traffico aereo italiano ed europeo, avremmo potuto avvicinarci ai risultati raggiunti nel 1990, anno particolarmente favorevole al nostro scalo». E così è stato. Lo scorso anno l'aeroporto regionale ha registrato un aumento del 1,53 per cento per i passeggeri e del 9,78 per cento per le merci. Ed il futuro? «L'Alitalia ha ottenuto - ha detto ancora Marocco - anche una linea Ronchi-Napoli ed una Ronchi-Cagliari, da attivare entro il 1994. Abbiamo chiesto alla compagnia di bandiera di attivare quanto prima questi collegamenti, il primo per tutto l'arco dell'anno ed il secondo almeno nel periodo estivo, entrambi con frequenza trisettimanale. Abbiamo richiesto di accelerare il programma che prevede l'istituzione di un volo per Parigi». E mentre si attende l'avvio dei collegamenti AirDolomiti con destinazione Monaco, Budapest e Praga, il Consorzio aeroportuale rilancia alla Malev la richiesta di istituire un terzo collegamento settimanale con la capitale magiara. Nei programmi, dopo l'avvenuto finanziamento di 14.720 milioni, rimane ben fissato l'obiettivo di completare il nuovo settore partenze entro il 31 dicembre del 1994. Infine nel corso dell'assemblea è stato approvato il bilancio consuntivo 1991 che chiude con un utile che supera largamente i 74 milioni di lire.

[Luca Perrino]

LA SOCIETA' SCONTA LE DIFFICOLTA' DEL SETTORE SIDERURGICO

La Ferriera è in crisi, sos all'Ilva

Pittini ha chiesto la collaborazione della finanziaria Iri: sono in corso trattat[...]e - Inter[...]ento di Carbone

In ballo il futuro di quasi mille lavoratori - L'azienda ha bisogno di nuovi capitali - Una congiuntura negativa.

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — La Ferriera di Servola vive un momento critico. Secondo l'assessore regionale Carbone, che ha preso posizione con un comunicato, «la situazione è gravissima». Il mercato è poco recettivo, i costi per la ristrutturazione sono elevati. Pittini ha chiesto la collaborazione dell'Ilva, finanziaria siderurgica Iri, affinchè non venga messo a repentaglio il posto di lavoro per quasi mille dipendenti.

La siderurgia è uno dei settori industriali più direttamente interessati e coinvolti nella difficile congiuntura economica internazionale. Se alcuni comparti produttivi fondamentali tardano a riprendersi, se la concorrenza comunitaria e soprattutto extra-comunitaria è forte, se i prezzi permangono bassi, l'acciaio, che presuppone tra l'altro ingenti investimenti per il continuo aggiornamento delle tecnologie, arriva inevitabilmente a trovarsi in una condizione di sofferenza. Così la Ferriera di Servola, nonostante il notevole lavoro di ristrutturazione portato a compimento da tre anni a questa parte, non si sottrae allo zoppicante andamento del settore siderurgico.

La messa a punto dei nuovi impianti — ricordiamo in particolare l'altiforno per la ghisa e soprattutto l'acciaieria — hanno coinciso con un brutto momento per la siderurgia internazionale. Sono stati impiegati 180 miliardi per rimettere in piedi uno stabilimento in grave crisi, ma oggi la Ferriera, per sopravvivere a una situazione finanziaria e commerciale difficile, ha bisogno di un sostegno.

Sono in piedi trattative tra Pittini e l'Ilva, la finanziaria Iri che nell'88 ha preso il posto della Finsider nell'organizzare l'acciaio pubblico. Pittini e Trauner, l'esponente liberale triestino che da un anno presiede l'Ilva, non vogliono sbilanciarsi sul tipo di accordo che va delineandosi tra imprenditoria pubblica e privata. Si fanno alcune cifre: alla Ferriera di Servola occorrono alcune decine di miliardi. Pittini è naturalmente pronto a sottoscrivere la ricapitalizzazione ma ha bisogno di aiuto. L'Ilva pare disposta a concederlo in cambio dello scorporo di alcune attività produttive della stessa Ferriera. Comunque sia Pittini che Trauner insistono sul fatto che i tecnici sono all'opera per definire un'operazione, il cui contenuto dovrebbe essere precisato nel giro di alcuni giorni.

Come si riportava all'inizio, sulla questione Ferriera è intervenuto Carbone, il quale ha osservato tra l'altro che «... il rinvio dell'assemblea straordinaria, che doveva deliberare la ricostituzione del capitale sociale, è un campanello d'allarme che desta estrema preoccupazione». A giudizio di Carbone «se entro pochi giorni non verrà trovata una soluzione che ricostituisca il capitale sociale e metta in condizione la società di affrontare finanziariamente una difficile congiuntura di mercato, le prospettive di una liquidazione della società sono estremamente concrete». L'esponente socialista ritiene infine che «l'Iri è in debito con questa città ... Deve sottoscrivere la ricostituzione del capitale sociale della Ferriera, i neo-eletti parlamentari di Trieste e tutta l'amministrazione regionale devono fare uno sforzo congiunto per raggiungere questo risultato».

INVESTIMENTI PER 1[...] MILIARDI A SERVOLA

Uno stabilimento ricostruito

TRIESTE — Quando i commissari liquidatori della Finsider decisero che la Ferriera sarebbe stata una delle aziende da privatizzare, lo stabilimento di Servola produceva soltanto ghisa. Il piano, che Andrea Pittini presentò nell'autunno dell'88 e che venne approvato dai vertici dell'Iri nel dicembre dello stesso anno, era ambizioso: Servola non avrebbe sfornato solo ghisa ma anche acciaio.

E quando nella primavera dell'89 il fondatore delle Ferriere Nord di Osoppo prese possesso dello stabilimento triestino, l'obiettivo era preciso: nel giro di un paio di anni la Ferriera avrebbe dovuto essere in grado di produrre mezzo milione di tonnellate di acciaio e 700 mila tonnellate di ghisa. Il salto di qualità, produttivo e tecnologico, era evidentemente rappresentato dall'acciaio: in parte avrebbe direttamente ra[...]nto il mercato, in par[...] sarebbe stato spedito a[...]ppo per ulteriori lav[...]oni (laminazione tra[...]tura).

Il capitale sociale[...] la Altiforni Ferrier[...] Servola poteva cont[...] su 83 miliardi, con par[...]cipazioni della Spi e de[...] l'Ilva. Pittini aveva preventivato di spendere 155 miliardi per rimettere a posto uno stabilimento che, a giudizio dell'imprenditore friulano, giaceva in un grave stato di abbandono tecnologico. Ma proprio il livello di degrado impiantistico ha implicato un appesantimento dei costi, che sono saliti a 180 miliardi.

Senza elencare tutti i lavori effettuati all'interno della Ferriera, ricordiamo le tre principali realizzazioni: la nuova cokeria, un nuovo altoforno, l'acciaieria. Il grosso del lavoro, pur con alcuni mesi di ritardo, è stato ultimato nell'autunno dello scorso anno. La centrale energetica e l'ampliamento della banchina in autonomia funzionale sono due altri grandi progetti legati all'avvenire dello stabilimento. Il problema è che la Ferriera entra in servizio perma[...]ente proprio in una fase [...]egativa per la siderur[...]a mondiale.

[...]a Ferriera ha perso [...]'90 circa 17 miliardi, [...]deficit che era stato p[...]ntivato in considera[...]e della riorganizza[...] produttiva della Ferr[...]. Nel '91, anche se le [...] non sono ancora sta[...]se note, il disavanzo [...] senz'altro più pesante[...] futuro della Ferriera [...]ca da vicino un miglia[...]li lavoratori, senza con[...] gli addetti legati alle [...]vità indotte. La Fer[...]a è stata lungamente [...]mpegnata sul fronte d[...]pre-pensionamenti: [...]'ultima tranche di pre-pensionamenti prevedeva 40 «esodi», anche se poi la faccenda è stata aggiustata in extremis.

Ma, come si diceva in precedenza, la crisi siderurgica ha una portata mondiale. Nel corso del '91, secondo dati forniti da Federacciai, la domanda di acciaio è diminuita del 5 - 6% con un calo medio dei prezzi pari al 15%. Si è tornati insomma alla situazione di cinque anni fa. Colossi del settore accusano il colpo: la tedesca Thyssen ha visto assottigliarsi i propri utili del 25%; il gruppo francese Usinor Sacilor, nonostante l'ingresso del Credit Lyonnaise nella compagine azionaria, aveva programmato tagli occupazionali per alcune migliaia di addetti. Grandi accorpamenti e alleanze sono nell'aria: la regia è tedesca.

ma.gr.

CARBONE ATTACCA L'ILVA E TRAUNER

«Voi dimenticate Trieste»

Andrea Pittini

Gianfranco Carbone

Se[...] Trauner

TRIESTE — Le incerte prospettive della Ferriera assumono forti coloriture politiche e divengono argomento utile per la campagna elettorale. Gianfranco Carbone, assessore regionale all'ufficio di piano, esponente del Psi, probabile candidato di punta del Garofano alle prossime amministrative cittadine, non si è limitato a segnalare le critiche condizioni finanziarie nelle quali naviga la Ferriera. Ha colto l'occasione per attaccare con decisione Sergio Trauner, presidente dell'Ilva, ex assessore a Trieste, a sua volta uomo di punta del Pli alle comunali di giugno.

Riferendosi alle difficoltà della Ferriera, Carbone commenta «... la responsabilità oggi è dell'Ilva e quindi dell'Iri che, rifiutandosi di sottoscrivere il capitale sociale, stanno determinando questa situazione». «Sarebbe meglio — prosegue l'assessore socialista, individuando con maggiore precisione il bersaglio — che invece di candidarsi a fare il sindaco di Trieste il presidente dell'Ilva garantisse che la finanziaria dell'Iri faccia ciò che deve fare e non si disimpegni da Trieste».

Ma ce n'è per tutti. «Va anche detto — incalza Carbone — che nell'ultimo mese ci sono stati una serie di viaggetti a Roma di esponenti democristiani i quali speravano nelle vie brevi di risolvere, come si usava una volta, il problema». «La situazione di oggi — rifinisce il dirigente socialista — dà torto a questi metodi e rischia di far scoppiare un problema economico e sociale gravissimo».

Fin qui Carbone. Trauner, raggiunto telefonicamente a Roma, non ha gradito queste effervescenze. Come ovvio. E ha replicato, nel suo stile, con vivacità: «Quando si leggono esternazioni di questo tipo si può solo ridere. Si stanno facendo strumentalizzazioni elettorali sulla pelle di centinaia di lavoratori. Certo, la situazione della Ferriera è seria, ma in questo momento il miglior contributo alla soluzione di tali difficoltà è un lavoro silenzioso, perchè i clamori sono controproducenti». «E a proposito di responsabilità e di azioni concrete — ha poi aggiunto polemicamente Trauner — cosa sta facendo la Regione per la [F]erriera?». Su come do[v]rebbe articolarsi l'im[pe]gno dell'Ilva per ri[me]ttere finanziariamen[te i]n carreggiata la Fer[rie]ra Trauner non ha vo[l]ut[o di]re niente: «I tecnici s[ono] al lavoro, tra una deci[na] di giorni saremo in gra[do] di fornire informazio[ni p]recise».

Nel [...]do pomeriggio la notiz[ia] del messaggio carbonia[no] ha cominciato a circo[lar]e per la città ed è giunt[a a]lle orecchie dei sindaca[ti]. Per la Fim-Cisl, sindaca[to] maggioritario alla F[er]riera, ha parlato il segr[eta]rio Rosso, il quale ha [ma]nifestato preoccupaz[io]ne sia per la situazio[ne] dello stabilimento ch[e] per possibili strumenta[liz]zazioni elettorali ed e[ces]sivi allarmismi.

ma.g[r.]

SEMINARIO ORGANIZZATO DAL MIB A TRIESTE

Ungheria, investimenti [d]ifficili

Germania e Usa dominano nelle aziende a capitale straniero. Italia anc[...] nelle retrovie

TRIESTE — Storicamente l'Ungheria ha sempre suscitato le simpatie degli operatori commerciali degli altri Paesi, nell'ambito del sistema comunista, ma oggi è ancora così? E' questo un interrogativo al quale ha cercato di rispondere il seminario organizzato dal consorzio Mib, di concerto con la Cciaa di Trieste e con la collaborazione di Trieste impresa, dal titolo «Ungheria, un Paese all'avanguardia nell'area dell'Europa orientale». Tema accattivante, ma verifica in chiaroscuro, con zone chiare ma anche angolo d'ombra, dove si annidano ostacoli prevalentemente culturali-economici piuttosto che tecnico-operativi. Ci sono dei dati di partenza infatti che possono essere letti e interpretati da diverse angolature, ma sostanzialmente creano una perplessità di fondo: dal 1988 al 1991, nell'arco di quattro anni completi perciò, le aziende ungheresi dotate di una forza lavoro fra i 50 e i 300 dipendenti sono cresciute solo di un migliaio (da 4.340 a 5.372), quelle di dimensione più grande sono addirittura diminuite (da 2.551 a 2.396), mentre lo sviluppo più massiccio (da 75.015 a 436.882) si è registrato nella categoria delle imprese individuali.

Ciò significa che la crescita è legata prevalentemente all'iniziativa del singolo, che deve ancora nascere e consolidarsi la mentalità della grande azienda. Se andiamo poi a esaminare i capitali stranieri investiti, troviamo che la metà del capitale privato occidentale investito in Ungheria è di origine statunitense, al secondo posto c'è la Germania col 20%, seguita dall'Austria col 15%. Il rimanente 15% è frazionato fra Giappone, Francia e Svizzera. L'Italia finora si è tenuta prevalentemente in disparte; considerando infatti il numero delle società con partecipazione estera, il quadro vede il nostro Paese presente nel 5% delle società. Eppure l'ottimismo c'è, e il futuro rappresenta un'occasione storica, unica per l'Ungheria, della quale è portavoce Zoltan Gombocz, sottosegretario del ministero ungherese delle Relazioni economiche internazionali: «Gli esperti economici internazionali, pur ricordando le difficoltà intrinseche di un sistema ex comunista, nel quale il problema principale è costituito dall'indebitamento dello Stato, confermano che l'Ungheria ha sempre il primato fra i Paesi dell'Est.

«Le riserve in valuta straniera per esempio — precisa Gombocz — sono passate dal miliardo di dollari del 1989, ai quattro miliardi attuali, nel bilancio della Magyar nemzety bank. Sia la bilancia dei pagamenti che quella del commercio sono in fase di miglioramento, e non bisogna dimenticare che il 1991 è stato il primo anno intero di liberalizzazione del sistema. D'altra parte, con lo scioglimento del Comecon, abbiamo perso il 30% dei mercati tradizionali, se uniamo a questo dato la necessità di privatizzare le grandi aziende, scopriamo che l'inflazione e la disoccupazione non possono che essere conseguenze inevitabili, come del resto una certa carenza di liquidità del sistema bancario».

Ugo Salvini

Il tavolo dei relatori: da [...]tra Ferretti e Burgi.

LA PROPOSTA DEL CIRET

Privatizzazione Molo VII: 'Serve una commissione'

Fra esperti indicati da Regione e Università

TRIESTE — In un telegramma fatto pervenire ieri al presidente dell'Ente Porto, Paolo Fusaroli, il presidente del Ciret, Giorgio Ret, ha esposto in sintesi quali sono le posizioni del Comitato Intercategoriale per il rilancio dell'economia triestina in merito alla privatizzazione del Molo VII e alle modalità per attuare la stessa.

Nel documento il comitato (cui aderiscono l'Associazione industriali, l'Unione commercianti, la Federazione piccole e medie imprese, il Collegio dei costruttori e l'Associazione degli artigiani) conferma la piena adesione alla privatizzazione del Terminal contenitori, e ritiene utile indicare un percorso che consenta una oggettiva valutazione dei progetti, siano essi uno o più, che saranno consegnati all'Ente stesso: infatti, per salvaguardare neutralità di giudizio, competenza di pareri e trasparenza è necessario — a giudizio delle categorie economiche — affiancare all'Ente Porto, nell'esame del progetto o dei progetti, una commissione composta da esperti indicati dal commissario del governo per la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, dall'Università di Trieste e dalla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Secondo il Ciret, queste proposte di privatizzazione che investono un così rilevante problema sono e devono essere patrimonio di tutta la città e devono trovare soluzione in tempi rapidi; per questo il comitato ritiene di indicare anche alcune modalità operative che agevolino lo svolgimento del lavoro, suggerendo di programmare una prima giornata di lavoro incentrata sulla presentazione della commissione da parte di soggetti proponenti dei vari progetti (o del progetto qualora dovesse essere uno), da effettuarsi alla presenza dell'Ente Porto, dei rappresentanti delle categorie economiche e delle forze sociali interessate (organizzazioni sindacali, agenti marittimi, spedizionieri, industriali, compagnie di navigazione), anche per fornire eventuali «input» alla commissione relativamente agli aspetti da approfondire.

COSTITUITO A TRIESTE IL CONSORZIO

Caffé, controllo di qualità

TRIESTE — La Cqr (Controllo qualità & ricerca Srl) nasce, non a caso, a Trieste, città di tradizione centenaria nel traffico del caffè e centro «emporiale» per definizione. La natura e la funzione di questa nuova realtà economica va ricercata nella sempre più esigente richiesta di qualità e informazioni che arriva non solo da parte del consumatore finale ma anche dai più sensibili operatori commerciali. In effetti la crescente maturità del consumatore in questo contesto fa sì che in ogni anello della catena distributrice nasca il bisogno non solo che la merce sia di buona qualità, ma anche che questa qualità venga costantemente controllata e certificata da società indipendenti.

E' in questo contesto di qualità totale che si inserisce la Cqr quale interessato interlocutore di consumatori, operatori commerciali, scientifici e di quanti altri sentano la necessità di avere un giudizio rapido, competente e libero da qualsiasi possibile condizionamento. La Cqr — informa una nota — è diretta emanazione della ditta 'Anthares Trieste, una società che opera nel campo dei controlli peso e qualità sul caffè (nel quale è leader in Italia) e nella logistica portuale e che è nota a livello mondiale. L'Anthares ha ritenuto opportuno scindere, anche formalmente, le due attività, concentrando tutte quelle che riguardano la qualità nella Cqr che pertanto opera e agisce in maniera autonoma. In breve sintesi la Cqr si occuperà di: controllo e certificazione della qualità (caffè crudo e torrefatto, altre commodities, servizi e prodotti finiti); formazione e ricerche legate a una «cultura» della qualità (stage di degustazione, preparazione di miscele, supporto a studi e ricerche).

La qualità è in modo determinante il valore che differenzia un prodotto da un altro per consentirgli di conquistare e mantenere alto il settore di mercato nel quale è inserito. Per renderlo attuabile è però necessario poter fruire di determinati strumenti conoscitivi e tecnologici e di una continua informazione sulle nuove conoscenze merceologiche e legislative.

La Sasa d[i T]rieste andrà al R[istr]etto

TRIESTE — La Sasa di Trieste, compagnia di assicurazioni controllata dal Credito Fondiario del gruppo Iri, sbarcherà in Borsa approdando al mercato ristretto. La decisione è stata presa ieri dall'assemblea degli azionisti della società, presieduta dall'amministratore delegato Luciano Del Piccolo. Gli azionisti hanno deliberato, in sede ordinaria, la richiesta di ammissione del titolo Sasa alle negoziazioni del mercato ristretto di Milano, dando mandato [...] l'a[...]sidente ed al[...]to [...]tratore delegagli [...] è provvedano [...] sari[...] imenti neces-

In [...] sono [...]traordinaria norme [...]oppresse le limitan[...]statuto che trasferi[...]odalità di[...]ni della [...]delle azio-progetto [...]agnia. Il della Sasa [...]otazione una ristru[...]le anche la compa[...]one della socie[...]ionaria dovrebbero [...] quale principali [...]re le dell'Iri. [...]ziarie

INDUSTRIA: INTERROGAZIONE DI CASULA

Investire in Slovenia

TRIESTE — Il consigliere regionale Giancarlo Casula (Msi-Dn) ha presentato un ordine del giorno sulla richiesta di una relazione da parte della giunta sulla politica di investimenti di società e di imprenditori regionali in Slovenia.

Casula si è infatti soffermato sulle ripercussioni che potranno aversi sui livelli occupazionali e più in generale sull'economia della regione in seguito agli accordi economici e di cooperazione stipulati tra imprenditori e società della regione e la confinante repubblica della Slovenia.

Sull'argomento, ha ricordato Casula, il Msi aveva già presentato un'interrogazione proprio in occasione dell'incontro tra il presidente sloveno Kucan e gli industriali friulani. Queste preoccupazioni sono state considerate reali dall'assessore Saro che si è richiamato all'ordine del giorno che impegna la giunta a fornire al consiglio «un'ampia e dettagliata relazione sullo stato degli accordi economici intercorsi tra le Camere di commercio, le associazioni degli imprenditori della regione e la confinante repubblica di Slovenia».

Casula ha sottolineato che, «ove non si provvedesse a regimare e controllare il complesso fenomeno dell'interscambio con la Slovenia, e più in generale con i paesi dell'Est, potrebbe determinarsi una profonda crisi soprattutto nei settori del legno e della metalmeccanica, i cui prodotti finiti si ottengono dall'assemblaggio di più elementi, ora prodotti in Friuli da artigiani e piccoli industriali, domani in Slovenia da industrie locali a capitale misto».

Radio e Televisione

RAIUNO

7.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
7.30 DA MILANO TGR ECONOMIA.
8.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
9.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA.
10.15 CI VEDIAMO.
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
11.05 CI VEDIAMO. 2a parte.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 GUGLIELMO TELL. Telefilm.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 BIG!
14.30 L'ALBERO AZZURRO.
15.00 PRIMISSIMA.
15.30 CRONACHE ITALIANE.
16.00 BIG!
17.25 S. MESSA.
19.35 UNA STORIA. Di Enzo Biagi.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 LUNA DI MIELE. Presenta Gabriella Carlucci.
22.45 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE.
23.00 MEDITERRANEO. Una trasmissione della Tgr.
24.00 TELEGIORNALE UNO. - CHE TEMPO FA.
0.30 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.10 ...E TUTTO IN BIGLIETTI DI PICCOLO TAGLIO. Film.
2.40 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE. Replica.
2.55 TRA SQUALI TIGRI E DESPERADOS. Film.
4.30 GRANDI FIUMI: IL RENO.
5.15 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE. Replica.

RAIDUE

7.0 PICCOLE E GRANDI STORIE.
7.5 L'ALBERO AZZURRO.
ASSIE. Telefilm.
9.00 MPUS. DOTTORE IN...' A. Film.
10.00 DONNA DELLA MONTA
11.35 SEGRETI PER VOI MATTI
11.50 TG FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG 2 ORE TREDICI.
13.20 TG 2 - ECONOMIA.
13.25 TG 2 NO SOLONEP
- METEO.
13.45 SUPERSCAP.
- SEGRETI PER Telefilm.
13.50 QUANDO SI AM. Telefilm.
14.45 SANTA BARBARA.
15.35 BELLEZZA IZIONE.
15.45 ROMA: EC 2.
17.25 DA MILA RA.
18.05 TGS SPORTERE A NEW YORK. Telefilm.
19.00 TG GIU film.
19.10 METEO.
19.15 BEAU LEGIORNALE.
19.45 TG 2 SPORT.
20.15 TG 2 TA IN GIOCO. Film con Ma-
20.30 UN a Melato. Ultima parte.
ARI: FUGILATO.
22.15 GIOTTE.
23.15 LACAVESTRO. Campionato italia-
23.30 play-off.
STEO 2.
0.1 TG2 OROSCOPO.
ROCK CAFE.
0. DSE: DALL'ENCICLOPEDIA MULTIMEDIALE SCIENZE FILOSOFICHE.
LA FIGLIA DI ROSEMARIE. Film.
0 TG 2 NOTTE. Replica.
50 INVITO ALL'INFERNO. Film.
.25 VIDEOCOMIC.
6.15 DESTINI. Sceneggiato.

RAITRE

10.30 HOCKEY PISTA.
11.00 TGS PIANETA CALCIO.
11.30 MONTICELLO: GOLF OPEN D'ITALIA.
12.00 IL CIRCOLO DELLE 12.
12.05 DA MILANO TG3.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.30 TG 3 - POMERIGGIO.
14.45 STRADE DI ALTRE CITTA'.
15.15 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 CICLISMO.
16.15 TGS REGINA ATLETICA.
16.30 MONTICELLO: GOLF OPEN D'ITALIA.
17.00 POMERIGGIO SUL 3 - GENTE COME NOI.
17.30 LA RASSEGNA - GIORNALI E TV ESTERE.
18.00 GEO.
18.45 TG3 DERBY. - METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 BLOBCARTOON.
19.55 BLOB CINICO TV.
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
20.30 SAMARCANDA.
23.35 ON OFF.
24.00 SPECIALMENTE SUL TRE.
00.30 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA. - METEO 3.
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.05 FUORI ORARIO - COSE MAI VISTE.
1.30 TG3 - NUOVO GIORNO.
6.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 7.20: Gr Regione; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Gianni Bisiach conduce in studio Radio anch'io '92; 10.30: InOnda; 15: Tu lui i figli gli altri; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.2 Alla ricerca dell'italiano perdu 13.47: La diligenza; 14.06: giavvenne; 14.28: Stasera dio Fuori o a casa; 15.03: Spq aperto a Radiouno; 15.30: satlantico; 16: Il paginone; 04: Uomini politici del '900; 27: On the road; 17.58: M 18.30: mion; 18.08: Radiobo Ascol- Giocando giocando; 19 tto d'ar- ta si fa sera; 19.25: Ri 20.03: tista; 20: L'epigram Radiouno Note di piacere; 20. are; 22.49: Jazz '92; 22.44: Bo: La telefo- Note di piacere; 2 nata; 23.28: Chius

Radiodue

Ondaverdedue, adiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 5, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27. Meteo: 6.30, 7.30, Giornali rad 1.30, 12.30, 13.30, 8.30, 9.30, 19.30, 22.30.
15.30, 17 giorno di Radiodue; 6: Il 5 e Fiamma Ultralight; 8.11: due presenta; 8.46: La 8.14: rossa; 9.07: A video spen- roulo: Fabio e Fiamma Ultra- to; 49: Taglio di terza; 10.13: ligh ata bollente; 10.31: Radio- La 131; 12.10: Gr Regione - On- de; 12.50: Luciana Rispoli senta Impara l'arte; 14.15: ogrammi regionali; 15: Mada- e Bovary; 15.45: Fabio e Fiam- na Ultralight; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Fabio e Fiamma Ultralight; 18.35: Appassionata; 19.55: Dse, artisti, grandi artisti, signore e cantastorie; 20.15: Questa o quella, musiche senza tempo; 20.30: Dentro la sera; 22.19: Panorama palamentare; 22.41: Questa o quella, musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Fine secolo; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera; 13.15: Diario italiano (9.a puntata); 14.05: Diapason; 16: Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse: schede-letteratura; 19.45: Scatola sonora: (3.a parte); 20.35: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni (r.).; 21: Dagli studi di Milano Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della Mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06. In tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio Regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: Furono famosi; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Trasmissioni in lingua slovena.
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cartoline dal vicinissimo Oriente (replica); 8.40: Pagine musicali: Complessi sloveni celebri; 9: Pagine musicali: Evergreen; 9.35: Pagine musicali: 20 minuti con...; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Romanzo a puntate: Ivan Aleksandrovič Gončarov: «Oblomov»; 11.50: Pagine musicali: Melodie a voi care; 12: I miei amici europei; 12.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Sipario alzato; 15: Pagine musicali: Evergreen; 15.30: Conosciamo la Slovenia (replica); 15.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Incontri del giovedì; 17.50: Onda giovane; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 14.20: Il Festivale: ogni canzone vale; 14.30: Beatles, opera omnia; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve; 16: Gr1 notizie del futuro; 16.15: Dediche e richieste, plin!; 17: Gr1 cercalavoro giovani; 17.50: L'album della settimana; 18.40: Il trovamusica; 19.: Classico, tre secoli di successi da Back agli U2 20.25: Gr1 in breve; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - Ultima edizione - Meteo; 23.09: Stereodrome presenta planet rock; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia

TELE ANTENNA

18. Telefilm: «CAVALIERE SOLITARIO».
15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
9.45 ROADBOOK - L'ANGOLO DELL'AUTOMOBILISTA, a cura di Roberta Merluzzi.
19.55 Telefilm: «DETECTIVES».
20.30 Film: «K.O. VA E UCCIDI».
22.00 LA VELA FA SPETTACOLO, a cura di Luisa Cividin (r).
22.25 «IL PICCOLO» DOMANI. TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 ROADBOOK - L'ANGOLO DELL'AUTOMOBILISTA, a cura di Roberta Merluzzi.
23.10 Film: «MORTE SULL'ALTA COLLINA».
0.40 «IL PICCOLO» DOMANI.

Marlee Matlin (Retequattro, 20.30).

CANALE 5

7.00 PRIMA PAGINA. News.
8.30 I CINQUE DEL 5.o PIANO. Telefilm.
9.00 IL MONDO DEL BEBE'.
9.35 IL CAPPOTTO DI ASTRAKAN. Film.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotto da R. Dalla Chiesa.
13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- I PUFFI. Cartoni.
- TARTARUGHE NINJA.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 TELEMIKE. Gioco-Quiz.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
24.00 TG 5. News.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.05 CANNON. Telefilm.
2.55 BARETTA. Telefilm.
3.50 DIAMONDS. Telefilm.
4.30 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm.
5.15 ARCIBALDO. Telefilm.
5.45 MASH. Telefilm.
6.10 BONANZA. Telefilm.

ITALIA 1

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari.
13.57 METEO.
14.00 STUDIO APERTO.
14.30 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
15.00 SUPERCAR. Telefilm.
16.00 PARADISE. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MAC GYVER. Telefilm.
19.00 STUDIO APERTO.
19.30 STUDIO SPORT.
19.38 METEO PREVISIONI METEOROLOGICHE.
19.40 IL GIOCO DEI 9.
20.30 CALCIO. Sampdoria/Parma.
22.30 LA MOGLIE IN BIANCO, L'AMANTE AL PEPE. Film.
0.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.50 STUDIO SPORT.
0.57 METEO.
1.05 PARADISE. Telefilm. Replica.
2.05 MAC GYVER. Telefilm. Replica.
3.05 A-TEAM. Telefilm. Replica.
4.05 CHIPS. Telefilm. Replica.
5.05 SUPERCAR. Telefilm. Replica.
6.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm. Replica.

RETEQUATTRO

10.30 CARI GENITORI. Gioco.
10.55 TG 4. Notiziario d'informazione.
11.35 MARCELLINA. Telenovela.
12.10 CIAO CIAO.
13.30 TG 4. Notiziario d'informazione.
13.40 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.45 SENTIERI. Telenovela.
14.45 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
15.40 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
16.10 TU SEI IL MIO DESTINO. Teleromanzo.
16.50 CRISTAL. Telenovela.
17.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG 4. Notiziario d'informazione.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Gioco per coppie.
18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.10 NATURA E' BELLA. Rubrica.
19.15 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
19.50 PRIMAVERA. Telenovela.
20.30 FIGLI DI UN DIO MINORE. Film drammatico 1986.
22.55 MAKING LOVE. Film.
1.05 SPENSER. Telefilm.
2.15 LOTTO TASSISTI.
3.00 I JEFFERSON. Telefilm.
4.45 E' SI UCCIDE UN ARBITRATO. Film replica.
6.35 GRANT. Telefilm.
7.2 JEFFERSON. Telefilm.

TELEPADOVA

13.15 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
13.45 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL MAGNATE. Teleromanzo.
15.00 ROTOCALCO ROSA.
17.00 NEWS LINE.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 TRANSFORMER. Cartoni.
18.15 I CINQUE SAMURAI.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
19.30 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 CAR CRASH. Film.
22.30 NEWS LINE.
22.45 COLPO GROSSO.
23.35 ANDIAMO AL CINEMA.
23.45 NEWS LINE.
24.00 CONTO ALLA ROVESCIA. Film.

TELEMONTECARLO

14.30 OSCAR JR.. Il cinema fatto da ragazzi.
15.05 SNACK BLUE FALCON Cartoni.
15.30 TV DONNA. Rotocalco di attualità femminile.
17.30 IL DELINQUENTE DEL ROCK'N ROLL. Film musicale 1957. Con Elvis Presley, Judy Tyler. Regia Richard Thorpe.
19.30 SPORTISSIMO '92.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 NO ZAPPING.
- NOSTALGIA DI UN PICCOLO GRANDE AMORE. Film commedia 1991. Con Brigitta Boccoli, Riccardo Salerno. Regia Antonio Bonifacio.
22.40 TORINO: SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTO.
23.40 TMC NEWS. Telegiornale.
24.00 LA VITTIMA. Film drammatico 1981. Coin William Devane, Jennifer O'Neill.

TELEFRIULI

11.15 Rubrica: DIAGNOSI.
11.45 Documentario: LA STORIA DEGLI USA.
12.15 IL SALOTTO DI FRANCA.
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 Telenovela: LA PADRONCINA.
13.45 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
14.00 LA GIOSTRA.
15.00 Telefilm: LE ADORABILI CREATURE.
15.45 MARE PINETA.
16.00 TG FLASH.
16.05 Cartoni animati.
17.00 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 TG FLASH.
18.05 Telenovela: LA PADRONCINA.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Documentario: LA STORIA DEGLI USA.
20.00 BIANCO E NERO.
21.30 Sceneggiato: ELLIS ISLAND.
23.00 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 MARE PINETA.
23.45 Rubrica: ARIA APERTA.

TELECAPODISTRIA

13.00 LA SPERANZA DI RYAN. Soap opera.
13.20 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
14.10 SPIRITO SANTO E LE 5 MAGNIFICHE CANAGLIE. spaghetti west
15.35 UNO STRANO ZIOTTO. Tele
16.00 ORESEDICI
16.10 LANTERNA ... CA. Programma ragazzi.
16.30 CONFABULAZIONI. Tra il gr... rioso. Pro...
17.00 NORD-... lità. programma ... OVE-
18.00 CRONACHE ... NA. T... form...
18.10 STUDI.
19.00 TG ... ZA DEI
19.25 LA ... opera. ... RYTA DAL-
20.40 INRIUM DI ... LSE. ... OGGI.
22.10 ' SANTO E
22.20 ... AGNIFICHE ... LIE. Film.

TELEQUATTRO

6.20 ANDIAMO AL CINEMA.
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.10 TELENOVELA: «FIGLI MIEI VITA MIA».
18.00 WEEK-END. Conducono in studio Roberto Danese, Daniela Ferletta, Chiara Centrone e Paola Zippo.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione»
20.00 DISCO FLASH.
20.10 CARTONI ANIMATI.
22.30 ANDIAMO AL CINEMA.
22.40 WEEK-END. (replica)
0.05 LA PAGINA ECONOMICA (r).

TELE + 3

I DISPERATI DELLA GLORIA. Film guerra 1964. Con Curd Jurgens, Maurice Ronet. Regia di Henry Decoin. (Ogni due ore dall'1 alle 23).

TELECOMANDO

SCENEGGIATO

Il «caso» Casella c'è, ma non c'è

Rubrica di **Giorgio Placereani**

La didascalia che appare all'inizio del film tv di Roberto Malenotti «Liberate mio figlio» (visto lunedì scorso su Raiuno) recita: «La storia e i personaggi di questo film sono frutto della pura fantasia degli autori, anche se trovano la loro ispirazione in un fatto realmente accaduto»; e potrebbe essere parafrasata: «Babbo Natale esiste, anche se non c'è». Comunque sono formule d'uso, adoperate per ragioni legali o checché sia, e non val la pena di stare a ponzarci sopra, «anche se» in questo caso suonavano particolarmente ridicole. Non stanno qui i veri difetti del film tv di Malenotti, il quale ne ha tanti che quasi imbarazza scriverne.

Guardate per esempio l'ultima scena, quella dell'abbraccio fra la signora Casella e suo figlio appena liberato (e scusateci se ci viene naturale usare i nomi del fatto realmente accaduto al posto di quelli frutto della pura fantasia degli autori). Come si filma il ritorno di un sequestrato? Diamine: girotondo sfarfallante della macchina da presa intorno all'abbraccio fra madre e figlio, stacco, primo piano del carabiniere commosso: non c'è momento della regia di Malenotti (come non c'è nota del commento musicale di Antonio De Pofi) che non sia convenzionale e scontato. Sì, la vicenda umana commuove, e indigna, senza dubbio, si dice sottovoce «povera donna, povero giovane», e in qualche maniera si soffre con loro, ma non inganniamoci: non è il film che ci tocca, è la coscienza della realtà di ciò che vediamo sul teleschermo in questa rielaborazione piuttosto goffa, è il pensiero che questi personaggi che in tutto il film si chiamano Fabbri in realtà si chiamano Casella, e «Fabbri» ti suona falso all'orecchio per tutto il film, ti vien da correggerlo mentalmente e poi dici «ah sì». Qualsiasi «docu-drama» sfrutta questo suo rapporto con la realtà, ma qui non c'è molto altro.

Poiché il film-di-sequestro è un genere, questo film tv lo segue volonterosamente, né meglio né peggio degli altri, ricopiandone come un compitino tutti i «luoghi»: il contrasto fra il carceriere cattivo e quello buono (chissà perché poi dobbiamo sempre ritrovarci tra i piedi questa figura, che, hanno dichiarato i Casella, non c'era), la preghiera su sfondo di violini, i topi resi più horror da un fascio di luce puntato negli occhi per farli luccicare, la soluzione di montaggio francamente melodrammatica, per cui il ragazzo invoca sua madre a lei a mille chilometri di distanza si sveglia di soprassalto. Comunque, fin qui il film potrebbe ancora passare senza infamia e senza lode.

Ma sono pessime le scene intime fra la madre e il padre (un discutibile Jean Luc Bideau del gesticolare teatrale), che li trasformano entrambi in burattini, in una serie imbarazzante e un po' disgustosa di litigi familiari male impostati dalla sceneggiatura, che non sfugge al solito vizio italiano del discorso alato e della retorica (quel rivolgersi direttamente della madre a crocifissi e Madonne nelle chiese suona così teatrale e affettato). Sono inconsistenti le scene fra il delinquente poi ucciso e la sua donna. E' marionettes (ammettiamo che era un ruolo impossibile) quel procuratore che non fa altro che indignarsi, e dar la sua parola d'onore.

Il film ci è sembrato assumere un tono di maggiore sincerità nelle sue scene centrali, quelle della protesta della signora Casella/Fabbri incatenata nella piazza del paesucolo calabrese. L'omelia del vescovo nella cattedrale aveva un minimo di forza. La favola bella della solidarietà della popolazione vien fuori, che sembra vera. Ma queste scene, su cui il film insiste troppo poco, si perdono presto in un mare di convenzionalità. E, comunque, ci resta il dubbio che solo l'influsso della storia vera le abbia rese toccanti come ci sono sembrate.

TELEVISIONE

RETI PRIVATE

C'è Chiara in film

Canale 5 proietta «Il cappotto di astrakan»

Ecco tutti i film che si possono trovare nella giornata sulle maggiori tv private: **«Il cappotto di astrakan»** (Canale 5, ore 9.35) di Marco Vicario (1980), dal romanzo di Piero Chiara, con Johnny Dorelli.

«Figli di un dio minore» (Retequattro, ore 20.30) di Randa Haines (1986). L'Oscar alla protagonista Marlee Martin, nella vita come nel film una ragazza sordomuta, fu soprattutto assegnato sull'onda della commozione per questa tenera storia d'amore tra un'inserviente audiolesa (la Martin) e il suo tenace insegnante (William Hurt che si innamorò di lei sul set).

«Making love» (Retequattro, ore 22.55) di Arthur Hiller (1982), dramma coniugale per Michael Ontkean e Kate Jackson, quando lui le confessa l'amore per un uomo (Harry Hamlin). E' uno dei primi film di Hollywood sull'omosessualità.

«La moglie in bianco, l'amante al pepe» (Italia 1, ore 22.30) di Massimo Tarantini, con Lino Banfi e Pamela Prati.

«Nostalgia di un piccolo grande amore» (Tmc, ore 20.30) di Antonio Bonifacio (1991) in «prima tv». Con Brigitta Boccoli e Riccardo Salerno interrotti da Salvatore Marino che propone il film per il suo programma «No zapping».

Reti Rai, ore 3.50

«Invito all'inferno» di Wes Craven

Pochissimi i titoli d'interesse per gli appassionati del cinema nella serata sulle reti Rai. Da segnalare il raro film-tv di Wes Craven **«Invito all' inferno»** del 1984, che Raidue propone alle 3.50.

«...E tutto in biglietti di piccolo taglio» (Raiuno, ore 1.10) di Richard Colla (1971). Un cast di divi come Burt Reynolds, Yul Brynner e Raquel Welch viene riunito da un esperto artigiano come colla per portare sullo schermo uno dei migliori gialli di Ed McBain.

«La figlia di Rosemarie» (Raidue, ore 0.30) di Rolf Thiele (1976). Il veterano del cinema tedesco Thiele recupera il personaggio dell'ingenua Rosemarie che gli aveva dato notorietà nel film omonimo degli anni '60 e ne prosegue la storia mettendo in scena le disavventure di sua figlia (Lilian Mueller) nella opulenta società tedesca degli anni '70. Ma il tempo è passato per regista e personaggio...

«La donna della montagna» (Raidue, ore 10) di Renato Castellani (1943). Drammi rurali per Amedeo Nazzari insieme a cui recitano Mariella Lotti e Maurizio D'Ancona.

Canale 5, ore 20.40

Azzurrissimo per «Telemike»

Sarà dedicato al super-slalom gigante in programma a Cervinia, il collegamento esterno della puntata di «Telemike», il quiz condotto da Mike Bongiorno in onda su Canale 5 alle 20.40. Intitolato «Azzurrissimo», lo slalom di Cervinia è il più lungo del mondo con i suoi 11 chilometri di pista e le sue 150 porte e vedrà la partecipazione di alcuni dei principali protagonisti del «circo bianco», Zurbriggen, Girardelli, Furuseth, Aamodt, Ghedina.

A fare da madrina sarà Deborah Compagnoni. La gara avrà ancora per protagonista Piegiuseppe Cananzi, il campione in carica, aspirante ufficiale della Guardia di Finanza, che rispondendo a domande sulla storia dei finanzieri, ha già guadagnato un montepremi di 100 milioni. Gli sfidanti sono Alessandra Sarpedonti, che risponde a domande sulla fortuna, e Diego Porta, che risponde a domande sulla stagione '86-'87 del Torino calcio.

Nella puntata di oggi Mike Bongiorno ospiterà Raffaele Magli, il ginecologo che nei giorni scorsi ha annunciato che ad agosto farà partorire una donna di 62 anni. Come sempre a «Telemike» è previsto l'intervento di Vittorio Sgarbi.

Raiuno, ore 20.40

Ritorna «Luna di miele»

Dopo aver lasciato il posto allo speciale da Siviglia, torna alle 20.40 in diretta dallo Studio 3 di Cinecittà su Raiuno «Luna di miele», il programma condotto da Gabriella Carlucci e Gigi & Andrea. Anche per questa puntata gli autori (Alfredo Cerruti, Ugo Porcelli, Arnaldo Santoro, Carla Vistarini e Fosco Gasperi) e la regista (Lella Artesi) hanno completamente rinnovato i giochi e le prove a cui si sottoporranno le tre coppie di giovani sposi in gara, che come da regolamento parteciperanno alla trasmissione con l'abito della cerimonia.

La prima coppia è di Lentini, in provincia di Siracusa, ed è composta da Alberto Florida, impiegato statale, e da Stefania Bonafede, ragioniera disoccupata, entrambi di 25 anni. Amano vedere la televisione, giocare a tennis e andare in bicicletta. A sostenere gli sposi novelli sarà l'agguerritissimo clan familiare composto dalla sorella, dalla madre e una testimone della sposa, e dal fratello e il padre dello sposo.

Canale 5, ore 23.15

«Maurizio Costanzo Show»

Il «Maurizio Costanzo Show», nella puntata in onda su Canale 5 alle 23.15, ospiterà: Pia Curioni e Fulvio Ceutti, che dopo 10 anni di matrimonio raccontano il bilancio positivo della loro unione; don Ulisse Frascali, da tempo impegnato nel recupero di tossicodipendenti ed emarginati; Simona Stancanelli, che parlerà di come abbia superato i suoi problemi familiari; Patrizia Vitti, che chiede di riavere i suoi due figli che il tribunale ha sottratto alla sua tutela per passati problemi di tossicodipendenza; Giancarlo Pivetti, inventore di un metodo per la lettura di antiche iscrizioni; Davide Giacalone, autore del libro «La guerra delle antenne»; Carmine Moretti, che si definisce «menefreghista per difesa»; il poeta Franco Pennasilico.

Raitre, ore 23.35

Paz e Citti a «On off»

Lo scrittore messicano Octavio Paz, Premio Nobel per la letteratura e il regista Sergio Citti, amico e collaboratore di Pier Paolo Pasolini, saranno i protagonisti di «On off», il settimanale di cultura e spettacolo del Tg3 in onda su Raitre alle 23.35. Paz, che sarà in Italia nelle prossime settimane, parlerà in una intervista del significato storico della scoperta dell'America, del valore della democrazia, del degrado della politica e del tormentato processo di sviluppo economico dell'America Latina.

Citti guiderà le telecamere di «On off» nella casa del viterbese che Pasolini aveva preparato per la sua vecchiaia e ripercorrerà la vicenda della morte dello scrittore. In scaletta, anticipazioni sul «Maggio musicale fiorentino 1992», che si apre il 3 maggio e sui risultati del restauro del Palazzo Ducale di Genova, che sarà riaperto al pubblico il 6 maggio.

TV / RAIUNO

Questa è fama. Parola di Biagi

ROMA — La testata giornalistica regionale presenta su Raiuno «Le interviste di Enzo Biagi». Quattro incontri con quattro personaggi internazionali, destinati a lasciare un segno nella storia di questo secolo per avere contribuito a migliorare in maniera spesso decisiva la nostra vita, costituiscono il filo conduttore di un «racconto vero» a puntata che Enzo Biagi svilupperà su Raiuno a partire da domani alle ore 23.15, la storia dell'eterna lotta dell'uomo per battere male e miseria, fame ed emarginazione.

Enzo Biagi intervista Albert Sabin, lo scopritore del vaccino antipolio; l'Abbè Pierre che da 50 anni vive accanto ai poveri e ai senza tetto; Giulietta Masina, attrice impegnata a favore dell'Unicef; Frederick De Klerk, il leader del nuovo Sudafrica che ha abolito l'apartheid. Un protagonista per ciascuna puntata.

Il programma «Qualità della vita - Quality of life. Le interviste di Enzo Biagi» è a cura di Franco Iseppi con la regia di Luciano Arancio e il montaggio di Walter Bellagente. Nasce da una idea del comune di Abano che, in collaborazione con la testata giornalistica regionale, ha deciso di premiare quattro protagonisti-simbolo dei nostri tempi. Una giuria internazionale ha fatto la scelta, il vincitore sarà deciso dal pubblico televisivo che sceglierà una delle quattro interviste. Il premio finale è di 100 milioni che il vincitore ha «la facoltà di devolvere la causa per la quale egli ha combattuto nella sua vita». Protagonista della prima puntata è il dottor Albert Sabin.

Sabin è un ebreo polacco, sfuggito alle persecuzioni naziste, emigrato in America, diventato medico nel 1931, ma soprattutto ricercatore scientifico. Lega il suo nome alla scoperta del vaccino miracoloso che sconfisse la poliomielite. La sua antipolio «ha vinto» in tutto il mondo e lui è stato acclamato come un eroe. Ha rinunciato a tutte le «royalties» sulla sua scoperta e ha continuato a lottare contro le miserie degli uomini, contro il cancro, contro l'Aids. Non gli hanno dato il Premio Nobel. Adesso ha 95 anni, vive con la moglie, molto più giovane di lui, in una casa tipicamente americana e si sente cittadino degli Stati Uniti.

TEATRO: PARMA

Violenta parola

Francesi in evidenza al «Meeting dell'attore»

Una scena di «Violences», il fluviale spettacolo presentato a Parma dal gruppo «T'Chang'G!».

Servizio di
Roberto Canziani

PARMA — La decima edizione di Festival Teatro Parma «Meeting internazionale dell'attore» — che si conclude oggi, dopo sei giorni, distribuiti fra le sale del Teatro Due, del Regio e del Farnese — ha avuto un merito solo. Però rilevante. Quello di presentare il lavoro di un gruppo francese, del tutto sconosciuto in Italia, assolutamente inaspettato nel modo di affrontare il lavoro sulla scena. Si chiamano «T "Chang" G!». La Cina non c'entra e, se la T iniziale sta verosimilmente per Teatro, la G finale sta per Gabily: Didier-Georges Gabily, cardine e talentoso motore del gruppo, che si è formato nel 1986 a Le Mans.

«Violences» è il titolo di un lungo testo che Gabily ha preparato per i suoi attori. Sono quasi 150 pagine sovralimentate da un amore per la parola che metabolizza mondi mentali: una ricerca sulla fluidità del ricordo, sulla plasticità dell'immaginazione. Il testo — organizzato in lunghi monologhi detti con pulizia e grande onestà dai dieci attori di «T "Chang" G!» — è la matrice dello spettacolo. Il luogo dal quale, per spostamenti progressivi del senso, erompono i materiali scenici. Spiegarne l'argomento, cercare una pista narrativa è come voler dar forma a una superficie liquida: ci sfugge mentre la manipoliamo, anche se ne possiamo percepire esattamente la temperatura, la densità, perfino il sapore. Vediamo dunque, all'inizio dello spettacolo, una giovane donna legata a una corda e seduta al bordo di una pedana di legno. Indossa un abito dimesso, come le strapazzate interpreti del teatro di Pina Bausch. Le sue parole disegnano una casa sulla scogliera, imposte chiuse, strade di campagna. Se spostiamo lo sguardo, ci appare un uomo, di schiena, nudo, con piccole ali bianche, come di angelo, che lentamente si dirige verso il fondo. Qui, nello spazio che si apre fra alti pannelli scuri, ecco alcuni gradoni, come in un teatro antico, ed ecco altre figure nude, d'uomo e di donna. E in mezzo a loro, un corpo matriarcale, vestito con una tunica rossa e allarmante.

Da quel mondo, dove l'odore della provincia francese, le storie familiari e i ricordi d'infanzia si confondono sotto le luci avvolgenti e calde di Bruno Goubert, vapora anche un senso di tragedia, come se un Eschilo contemporaneo suggerisse alle spalle, non le parole, ma i sentimenti, non le situazioni, ma i rapporti fra i personaggi. Un flic parigino, con scarpe alate prese in prestito a Mercurio, ha silenziose movenze di guardiano. E un narratore avvolto dalla nebbia del proprio sigaro racconta di un tal Daniel Jackson, seduttore e forestiero (forse un inglese sbarcato sulla costa durante la Seconda guerra mondiale) che è stato causa della rovina della famiglia, come l'Ospite pasoliniano di «Teorema», effigiato ora in bianche maschere funerarie di gesso che scopriremo anche occhieggiare minacciose fra le pieghe di un costume.

Le violenze, cui accenna il titolo, sono dell'ordine del ricordo perché lo straniero si è forse reso colpevole di uno strupro ed è certo che un'ombra incestuosa attraversa il legame fra l'anziana donna che incarna il ruolo della «regina-madre» e uno dei figli, che ha la dura bellezza dei nordici. Del resto la vicenda di Fedra e Ippolito (e gli esotismi orientali di Paul Claudel) fanno parte del bersaglio di precedenti esperienze del gruppo.

Ma l'aspetto più anomalo del lavoro sta nella sua dilatazione temporale. Tre ore e mezza solo per questa prima parte del dittico (intitolata «Corpi e tentazioni»), cui si aggiungono le quattro ore della seconda («Anime e dimore») quando l'immagine di tre cechoviane sorelle, si sposta in un interno urbano, dove risuonano echi dalla guerra del Golfo, e alla evocata Mosca dell'originale russo si è sostituita una New York da apprezzare in veste di turisti, scivolando però nel vortice fabulatorio di una Parola che, spiata nelle vicende d'oltralpe, sembra decisa oggi a tornare protagonista prepotente e fluviale della Scena teatrale.

se... ro... m... Sto... ann... — h... spost... guna... un gr... tinuare... linguagg... ni».

Il risult... miscela es... di humour, ne, divertime... volgente con... musica e iron... conquistato in ... mercato discog... L'esibizione di merc... sera al palasport «C... nera» di Udine, seguit... da un pubblico entusiasta e scatenato dai ritmi ...

MUSICA / MONFALC...

Arie di t...

L'Orchestra slovena da M...

MONFALCONE — Non è esattamente quello che si dice un programma allegro quanto preparato per il secondo appuntamento del Festival Danubio previsto per stasera al Comunale di Monfalcone. Il fiume non ha ispirato soltanto ritmi indiavolati o danze profane, frikse o valzer, ma ha suscitato negli artisti sentimenti di profonda religiosità e di premonizione dell'aldilà. E' il trapasso fra la breve avventura della vita terrena e l'eternità il tema del concerto, sostenuto dall'Orchestra della Radiotelevisione di Lubiana, diretta dal maestro Anton Nanut, una delle poche formazioni così duttili da passare agevolmente dall'organico mozartiano a q... Bru... nur...

... «M... gin... pe t... la L... Dop... lino... pazi... Amo... Sesta... comp... rena, ... sinfon... in part...

AGENDA

Muggia: c'è Rossi nell'«Operaccia»

Oggi, alle 21 al Teatro Verdi di Muggia, organizzato dal Circolo culturale Globogas, è in programma «Operaccia romantica», testo scritto da Gino & Michele insieme con il protagonista dello spettacolo, un Paolo Rossi provocatorio come sempre e dall'irresistibile graffiante comicità. La regia è di Giampiero Solari.

«Furono famosi»
Loredana Piazza

Oggi, alle 14.30, protagonista della trasmissione radiofonica regionale «Furono famosi», di Carla Capaccioli» sarà la friulana Loredana Piazza, miss Italia nel '74.

A Portorose
Violinisti

Oggi, alle ore 20.30 nell'Auditorium di Portorose, i vincitori del X «Concorso interregionale di giovani violinisti studenti» terranno un concerto in onore di Giuseppe Tartini.

All'«Euforia»
Brasiliani

Questa sera, alla discoteca Euforia di Duino, l'Associazione di amicizia e cultura Italo-brasiliana presenta, in esclusiva per il Friuli-Venezia Giulia, il gruppo di musica brasiliano «Preto no branco» in tournée europea. Parteciperà alla serata anche il complesso triestino «Billows '85».

Teatro Pellico
Cala il sipario

Domani alle 17, sabato alle 20.30 e domenica alle 17, al Teatro Silvio Pellico di via Ananian, si replica l'ultimo spettacolo della Rassegna dialettale dell'Armonia. In scena «Cala il sipario» con le marionette del «Teatro di Cristina» in «Wanda» di Giuliano Zannier, l'illusionista Vikj in «Prove di magia» e la compagnia «Sipario aperto» in «Operette... che passion» di Silvio Petean.

Alla radio
«Controcanto»

Oggi, alle 15.15, a «Controcanto», la rubrica radiofonica di Mario Licalsi e Paola Bolis, il sovrintendente del Teatro Verdi Giorgio Vidusso presenterà la stagione sinfonica di maggio.

La Barcaccia
«Le care fie»

Domani alle 18, sabato alle 20.30 e domenica alle 18, al Teatro dei Salesiani in via dell'Istria 53, la Barcaccia replica «Le care fie» di Ondina Stella e Carlo Fortuna.

CINEMA: VIENNA

Grave la Mell

VIENNA — L'attrice Marisa Mell è ricoverata in ospedale e si troverebbe in gravi condizioni, secondo quanto riferisce il nuovo quotidiano viennese «Taeglich alles». L'attrice, 53 anni, originaria di Graz, in Stiria, ha avuto una certa popolarità negli anni Sessanta e Settanta, soprattuto in Italia, dove chiamata da Mario Monicelli per interpretare «Casanova 70», ha messo a frutto il suo fascino di walkiria in una serie di film gialli o spiccatamente erotici. Fino a poco tempo fa risiedeva a Roma, dove in passato è stata legata sentimentalmente al produttore Pierluigi Torri e dove ha mantenuto una stretta amicizia con l'altro attore austriaco Helmut Berger.

Il primario del Wilhelminenspital Kummer, dove è ricoverata, non ha voluto dare informazioni sulla malattia dell'attrice, il cui nome anagrafico è Theres Moitzi, ma secondo «Taeglich alles» si tratterebbe di cancro. L'ultimo film interpretato dalla Mell, «I love Vienna» di Houchang Allahyari, è stato premiato in questi giorni al Festival cinamatografico di Wells.

... libero ...ona Cac- ...oltella alta) ... mare e città ... camere cuci- ...no terrazzo ... (A014)

...0/368566 libero ...i in signorile pa- ...poca perfetto sa- ...nere cucina doppi ...scaldamento auto- ...2.000.000. (A014)

... 040/368566 libero ...via del Veltro vista ...ulla città saloncino ...e cucinotto bagno ... 182.000.000.

... 040/368566 libero ... signorile in palaz- ...stiana saloncino 2 ... cucina bagno po- ...cchina giardino pro- ... 90 mq 245.000.000.

...O 040/368566 libero ...enze via Piccardi (via ...peto) soggiorno came- ... cucinotto bagno ...00.000. (A014)

...BINO 040/368566 libero ...cente signorile San Gio- ...anni (via Farnetello) ap- ...artamento in villa salone 3 ...camere cucina doppi servi- ...zi terrazzo garage giardino 420.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente via Pascoli saloncino 2 camere cucina doppi servizi poggioli riscaldamento autonomo ascensore 139.000.000 occasione.

RABINO 040/368566 libero via Ginnastica soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo 87.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile Strada di Fiume splendido ultimo piano vista mare e città saloncino 2 camere cucinotto bagno terrazzo box auto 200.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Rive in signorile palazzo d'epoca salone camera cucina bagno riscaldamento autonomo 170.000.000.

RABINO 040/368566 libero centrale (via Nordio) completamente rimesso a nuovo signorile soggiorno camera cucina bagno grande terrazzo di 80 mq 128.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Roiano ultimo piano camera cameretta cucina bagno poggiolo 85.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 liberi recentissimi in palazzina Servola (via Ponticello) soggiorno 2 camere cucinotto bagno 90.000.000 soggiorno camera cucinotto bagno terrazzo più posto macchina coperto 120.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze piazza Garibaldi (via Leghissa) perfetto 2 camere cucina bagno 57.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Viale Venti Settembre soggiorno 3 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 182.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recentissimo adiacenze salita Zugnano (via Corelli) perfetto saloncino 2 camere cucina doppi servizi poggiolo posto macchina coperto 180.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Brigata Casale (via Mirissa) recente signorile in palazzina splendida vista mare e città soggiorno 3 camere cucina bagno poggioli posto macchina 262.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 magnifica villa libera recente lussuosa Muggia Chiampore stupenda vista golfo ampio parco di 2.800 mq salone 4 camere studio cucina tripli servizi terrazzo a mare di 50 mq garage per più auto 690.000.000. (AS014)

RABINO 040/368566 villetta libera recente signorile Strada di Rozzol vista mare salone 3 camere cucina doppi servizi grande taverna garage per 3 auto giardino più terreno edificabile annesso di 500 mq 510.000.000. (A014)

RIVIERA 040/224426 Grignano piccolo terreno fronte strada edificabile 60 milioni. (A2019)

SAI Amministrazioni 040/639093 Opicina 100 mq luminoso salone bistanze ampia cucina bagno cantina 185.000.000. (A54915)

VENDESI terreno a uso prevalentemente zootecnico ubicato a Basovizza di estensione pari a circa mq 9500 forma regolare pianteggiante recintato con due accessi su strada asfaltata 250.000.000 trattabili. Per informazioni rivolgersi allo 040/632749 ore ufficio.

VESTA 040/730344 vende box autonomi per camper varie dimensioni altezza 3.60 pavimentati con acqua e luce. (A2026)

VESTA 040/730344 vende appartamento panoramico in palazzina consegna tre mesi giardino garage ottime finiture. (A2026)

... ri- ... mo.

...RSA ...pedale ... recente ...ppi servizi ... anche uffi- ... 170.000.000.

...ARE CIVICA ven- ...enze L.go ROIANO ... d'epoca saloncino, 2 stanze, cucina, doccia, ripostiglio, cantina. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A2084)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona PESTALOZZI appartamento in stabile moderno, 2 stanze, cucina, bagno, 75.000.000. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A2084)

IMMOBILIARE CIVICA vende adiacenze FABIOSEVERO in bello stabile d'epoca, luminoso, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi, 95.000.000. Tel. 040/631712.

MEDIAGEST Roiano, epoca, camera, cameretta, cucina, bagno 95.000.000. 040/733446. (D114)

P.ZZA Ospedale: bella casa d'epoca, appartamento sano, 1.o piano 115 mq da restaurare, vendesi 115.000.000 non trattabili. 040/768800-54519. (A55045)

PIZZARELLO 040/766676 attico Piccardi salone 3 stanze cucinino doppi servizi balconi lastrico solare 300.000.000. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 piazza Libertà (Stazione) appartamento 170 mq. 7 vani servizi come nuovo adatto ufficio vendesi. (A03)

PRIVATAMENTE vendo appartamento 145 mq in villetta con proprio giardino garage vista mare tel. 040/410203. (A55034)

PRIVATO vende splendida villa con 3000 mq terreno Gabrovizza. Tel. 040/948664.(A55044)

QUADRIFOGLIO adiacenze Navali tranquillo, cucina soggiorno 2 stanze bagno cantina, giardino condominiale. 040/630174.

RABINO 040/368566 libera splendida casetta indipendente adiacenze Commerciale alta (via dell'Erica) favolosa vista golfo e città recentemente ristrutturata finiture signorili 110 mq più 20 mq di cantina più 75 mq terrazzi giardino 350 mq 315.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 casetta libera indipendente Rozzol (via Cambon) vista mare e città soggiorno 2 camere cucina bagno giardino e terreno di 1.600 mq garage di 70 mq 400.000.000.

23 Turismo e villeggiature

GRADO: per bellissimi weekend affittiamo maggio appartamenti 200.000 settimanali altre disponibilità 040/768800-54519. (A55045)

25 Animali

ABISSINI, certosini, siamesi, gatti vaccinati con pedigree al Bestiario via Einaudi 1 tel. 040/366480 aperto lunedì e sabato. (A20560

INTERNAZIONALE GIRASOLE alleva cani compagnia guardia nordici tel. 0431/60375-60580. (S395)

26 Matrimoniali

AMICIZIA e matrimonio con le più belle ragazze dell'Est. Agenzia matrimoniale Serena, Udine via Tolmezzo 77, tel. 0432/546143. (CO71132)

SIGNORA distinta corrisponderebbe scopo amicizia e matrimonio con signore 59-60enne. Buona cultura e posizione. Scrivere cassetta SPI 6/L Udine.

...ell'Olivo
...li

... da uno studio ...ata in dieci se- ...di volta in volta ...'antiquariato e ...o una visione te- ...'olivo, la sua col- ...lio, il commercio, ... reso suggestivo da ... e spettacolare. Anti- ...truiti fedelmente insie- ...po li ospitavano e il visi- ...nella stiva di una nave ...scere da vicino l'organiz- ...ommerciali sul Mediterra- ...ratori. Ciò che più colpisce ...ue il contrasto tra il mondo ...entato e la moderna tecnolo- ...o è introdotto in questo mon- ...he va dalle sofisticate illumi- ...e alle varie proiezioni che, faci- ...ensione dei temi trattati, rendono ...teressante. Il Museo dell'Olivo è ...a nel suo genere ed è nata dalla ...'Azienda, la Fratelli Carli, che si ...on solo di produrre e vendere olio di ... creare cultura e conoscenze specifi- ...nsumatori e di conservare e diffondere i ...a tradizione Mediterranea.

...hard e piazza di Siena
...adizione non ha ostacoli

...887 EBERHARD è testimone delle grandi Im- ...se con i suoi orologi. Mantenendo fede a que- ...a tradizione, dedica la sua ineguagliabile espe- ...enza e la sua straordinaria tecnologia a un evento sportivo di rilievo internazionale.

EBERHARD ha infatti ottenuto il titolo di Cronometro ufficiale della 60.a edizione del concorso ippico di Piazza di Siena.

Ogni anno il mondo dello sport, della moda, degli appassionati rinnova l'appuntamento in questa splendida cornice che accoglie da sempre cavalli e cavalieri provenienti da ogni parte del mondo pronti a raccogliere la sfida che li vede protagonisti in gare individuali e di squadra, dimostrando le loro capacità e il loro profondo e indispensabile affiatamento.

EBERHARD e PIAZZA DI SIENA. Un binomio reso significativo dai contenuti comuni: Storia, Eleganza, Immagine, Sfida, Precisione. E soprattutto Tradizione. Perchè quando i valori sono autentici la tradizione non ha ostacoli.

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.20 L	Venezia S.L.
5.05 L	Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
5.45 IC	(**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D	Venezia S.L.
6.17 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E	Venezia S.L.
8.25 D	Venezia S.L.
9.25 E	Venezia S.L.
10.00 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.25 D	Venezia S.L.
13.49 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.20 D	Venezia S.L.
15.25 D	Venezia S.L.
16.10 IC	(**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.13 D	Venezia S.L.
17.32 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
18.15 E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L	Portogruaro
20.25 D	Venezia S.L.
20.40 E	*Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate-Domodossola) - cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi
21.15 D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.18 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03 IC	(**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D	Venezia S.L.
6.50 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.15 D	Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 E	*Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL Parigi - Zagabria
9.25 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E	Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17 D	Venezia S.L.
13.00 D	Venezia S.L.
14.15 D	Venezia S.L.
14.50 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.17 D	Venezia S.L.
16.15 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
18.10 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
19.05 D	*Venezia Express* - Venezia S.L.
19.50 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D	Venezia S.L.
20.40 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.15 IC	(**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.17 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E	Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.30 D	Tarvisio C.le (2.a cl.)
6.08 L	Udine (soppresso nei giorni festivi)
6.55 D	*Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio) da Roma WL per Mosca (non circola il sabato); da Roma a Budapest cuccette di 2.a cl. e WL
8.08 D	Udine
10.15 L	Udine (2.a cl.)
12.20 D	Tarvisio C.le
13.15 L	Udine (2.a cl.)
14.10 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.35 L	Udine (2.a cl.)
16.40 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.20 L	Udine (2.a cl.)
17.54 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.22 D	Udine (2.a cl.)
19.18 D	Udine (2.a cl.)
21.08 D	Udine
21.25 D	«*Italien Osterreich Express*» - Vienna - Monaco (via Cervignano-Udine-Tarvisio)
23.25 L	Udine (2.a cl.)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.28 L	Udine (2.a cl.)
6.25 L	Gorizia (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.02 L	Udine (2.a cl.)
7.50 D	Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
7.37 D	«*Osterreich Italien Express*» - Monaco - Vienna (via Tarvisio-Udine-Cervignano)
8.35 L	Udine (2.a cl.)
9.35 L	Udine (soppresso nei giorni festivi)
10.50 D	Udine
13.31 D	Udine (2.a cl.)
14.22 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.07 L	Udine (2.a cl.)
15.43 D	Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
16.40 D	Udine
18.18 L	Udine (2.a cl.)
18.52 L	Udine
20.13 D	Tarvisio
21.08 L	Udine (2.a cl.)
22.00 D	*Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine); WL e cuccette di 2.a cl. da Budapest a Roma (via Tarvisio-Udine-Venezia); WL da Mosca a Roma (via Tarvisio-Udine-Venezia) (non circola il giovedì)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.15 E	*Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Budapest; WL da Parigi a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Parigi a Belgrado
13.40 E	Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
18.38 D	Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
19.35 D	*Venezia Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2.a cl. e WL da Trieste a Belgrado
23.59 E	Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.50 E	Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina
8.55 E	*Venezia Express* - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette 2.a cl. da Belgrado a Trieste;
9.40 D	Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
16.28 D	Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
20.00 E	*Simplon Express* - Budapest - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Parigi; cuccette di 2.a cl. da Belgrado a Parigi